

Record di presenze a Telesse, dove oggi arriva il premier: anche lui ha capito che non vado a caccia di poltrone...

Clemente Mastella,
leader dell'Udeur e
padrone assoluto della
festa di TelesseFabio Martini
inviato a TELESSE TERME

Non è ancora dato sapere se il premier sorreggerà il caffè ai bordi della piscina, oppure se lo degusterà nel salotto di donna Sandra. Ma un evento pare ormai acquisito: questo pomeriggio Massimo D'Alema varcherà la soglia di casa Mastella in quel di Ceppaloni. Certo, un atto di cortesia del presidente del Consiglio, impegnato due ore dopo in un dibattito alla festa dell'Udeur di Telesse. Eppure, quella visita potrebbe finire per avere il sapore di una consacrazione, se si pensa alle sfilate ironiche che in questi anni hanno inseguito Clemente Mastella, la sua villa, la sua piscina a forma di cozza, le ironie che avevano fatto di quella casa un luogo politicamente "sconsacrato".

Tanto più che dopo D'Alema hanno accettato di partecipare alla festa mastelliana alcuni big della politica italiana, anche chi ha platealmente snobbato l'ex pupillo di Ciriaco De Mita. Verrà a Telesse Walter Veltroni, paladino della legge anti-ribaltoni; verrà Giuliano Amato il ministro del rigore e verrà a Telesse anche Arturo Parisi, che considera l'Udeur troppo fresco di ribaltone, immaturo per entrare al club dei fondatori del "nuovo" Ulivo. Ci sarà anche Pierferdinando Casini che Mastella non si

parlava più, ma che dopo una commovente chiacchierata notturna a Strasburgo, si sarebbe lasciato convincere dal suo ex sodale.

Ma come? Da sinistra, da destra, dal centro, sui giornali, non si è sempre detto che Mastella è "clientelare", "strafornista", in una parola imprevedibile? E come mai ora accettano tutti l'invito di Mastella? Lui, seduto ai bordi della sua chiacchieratissima piscina, è più felice di un bambino la notte di Natale: «A parte che la piscina ha la forma di una conchiglia e non di cozza e che io le vacanze le faccio qui e non ho ville in giro per il mondo, alla festa di Telesse vengono perché io ho sempre mantenuto

buoni rapporti con tutti...».

Troppo buonista per essere vero. Non sarà che, per come è fatta la politica italiana, l'1,7% di Mastella può essere decisivo il giorno delle elezioni? Insomma Palazzo Chigi val bene un caffè? Mastella ride: «Massimo D'Alema è un personaggio molto intelligente, sa bene come si vincono le elezioni, lui come altri ha capito che noi non siamo solo un partito di frontiera, ma siamo anche un movimento forte in alcune delle regioni più popolate d'Italia... Soltanto la Lombardia esprime più parlamentari della Campania e della Sicilia...».

A Telesse verranno molti big, ma il passaggio di D'Alema non è casuale. «Avrebbe potuto dir-

mi: Mastella, la mia prima uscita preferisco farla alla festa dell'Unità e invece...». E invece il Presidente del Consiglio - dopo il via di ieri con Irene Pivetti - di fatto aprirà la festa del Campanile: il segno di un feeling tra due personaggi così diversi come D'Alema e Mastella? «Beh, feeling è una parola impegnativa - spiega il segretario dell'Udeur - ma forse D'Alema mi ha "annusato" in ritardo, ha capito che non è il mostro che qualcuno vorrebbe, che la mia è lealtà autentica, che io a differenza di quel che si dice, non elemosino poltrone...».

E così, Telesse Terme finirà per rubare la scena alle altre feste. Una volta, per ricominciare le chiacchiere della politica dopo l'astensione estiva, gli eventi settembre erano la festa dell'Unità, i congressi terminali delle correnti democristiane, la festa democristiana dell'Amicizia. Ma la de non c'è più, una festa collaudata e ipermediatizzata come quella dell'Unità nel corso degli anni ha già consuma-

to tutte le immaginabili "anteprime" (la prima volta dell'ex fascista Fini, la prima volta di Prodi, ecc.) e oltretutto la festa dei Ds si dipana su un cartellone di diverse settimane e conta pochi "faccia a faccia" saporiti.

Certo, a Telesse ci saranno diversi big, ma anche qualche assenza vistosa. Per esempio, quella di Gianfranco Fini, per anni ospite fisso della festa: «È vero - spiega Mastella - Fini non ci sarà per la ragione semplicistica che non l'ho invitato io! Loro non mi invitano mai alla festa nazionale di Rieti e così...». Non ci sarà Silvio Berlusconi: «Non veniva quando stavamo insieme nel Polo, figurarsi se viene ora», chiosa Mastella. E Antonio Di Pietro? «Ho saputo che ha partecipato ai banchetti di An assieme a Tremaglia che incarna l'anima nostalgica dell'ex msi: sarebbe ora che Di Pietro chiarisca da che parte sta. In certi momenti mi sembra *er Piotta*: un po' di qua un po' di là, come se nulla fosse...».

Tutti alla «corte» di Mastella

«Di Pietro? A volte mi sembra Er Piotta»

IL DEBUTTO

Tuoni e fulmini, Jervolino oscurata

TELESSE TERME. Un improvviso e imprevisto temporale con fulmini e tuoni ha impedito al ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino di prendere la parola al convegno sulla sicurezza stradale organizzato alla «Festa del Campanile», la kermesse dell'Udeur che ha aperto oggi la stagione delle feste di partito.

Il convegno, presieduto dal sottosegretario ai Lavori Pubblici Mauro Fabris, era da poco iniziato e, dopo due interventi introduttivi, avrebbe dovuto intervenire il ministro Rosa Russo Jervolino (che prima aveva brevemente parlato in diretta al T3). Un improvviso black-out elettrico, che non è stato possibile riparare in fretta, ha lasciato al buio tutti i partecipanti della festa. A questo punto si è scatenata una bufera di vento e si ha indotto la scorta a prelevare il ministro Jervolino dal palco e a condurlo all'autovettura con l'illuminazione di fortuna fornita dal furo di un operatore televisivo presente al dibattito. Il faccia a faccia previsto dal calendario della Festa, vista l'ora ormai tarda, non si è potuto svolgere nemmeno successivamente. [Ansa]

IL PALAZZO

La fumettizzazione della politica

Filippo Caccarelli

EROI usa-e-getta, animaletti graziosi e maligni, cartoni animati senz'anima, citazioni da film di serie B, suggestioni da home-video e vignettisti satirici al potere: chi ci salverà, chi ci salverà dalla «fumettizzazione» della politica?

Il processo, con quel tanto di inarrestabile e selvaggio che lo spedisce direttamente al cuore dei media, è in corso da un bel po' di tempo. Ma forse solo in estate, riguardando i dodici mesi che ci separano dall'agosto del 1998, si comprende con quanta rapidità, ormai priva di riferimenti ideologici, la vita pubblica italiana si stia trasformando in «Cartoonia», città di semplificazioni immediate e assolute, popolata da personaggi della cultura di massa buoni per tutto e per tutti.

Le feste di partito, ad esempio, che un tempo servivano anche a forgiare identità culturali. Bene, quella dell'Unità è stata intitolata al cow-boy Tex Willer, a sua volta soggetto di un esultante saggio critico di Sergio Cofferati. Alla festa di Liberazione Fausto Bertinotti, uno degli ultimi comunisti, ha risposto identificandosi idealmente nell'«indagatore dell'incubo» Dylan Dog. Qualche mese prima, di ritorno dal Chiapas, il leader di Rifondazione comunista s'era comunque segnalato per un apprezzatissimo riferimento a Zorro.

I giovani di Alleanza nazionale, a questo punto, hanno dedicato la loro manifestazione estiva ad Atreju, che sarebbe il ragazzo protagonista de *La storia infinita*. Con qualche acrobazia il responsabile di «Azione Giovani», Basilio Catanoso, ha spiegato il perché. I leghisti non si sono nemmeno preoccupati di farlo, ma alla kermesse di Montecrestese la mascotte era comunque il «Bragula», specie di elfo paloso con le orecchie a punta, la camicia scozzese e un dolmen sulle spalle.

Finite le feste, è caduto il governo di Romano Prodi. E subito si è aperta una animosa querelle fra Antonio Di Pietro e Marco Formentini



su chi sia «Brancalione», nell'accezione ovviamente negativa dell'omonima armata cinematografica. All'ex sindaco di Milano è parso di avere dalla sua l'argomento risolutivo, essendo «Brancalione» originario di Norcia che è molto più vicino a Montenero di Bisaccia che alla Padania.

Poi è partito Cossiga, riesumando il gatto Felix in polemica con Veltroni. Quindi Casini si è scagliato contro Mariotto Segni accusandolo di essere il capo dei puffi Gargamella. E dopo che l'Avvenire ha paragonato Di Pietro a Tarzan, è subito insorto Teodoro Buontempo rivendicando il essere solo lui, in realtà, il vero Tarzan, mentre l'ex pm è un'imitazione e una contorfatura che va in giro per la foresta a reclutare adepti, senza che di lui siano chiari né i valori né il progetto.

Per le elezioni europee, nel frattempo, si selezionavano re leoni, elefantini Dumby ed asinelli disneyani. Trasformato in Batman, anzi in «Batroman» da Staino, Prodi sceglieva Speedy Gonzales come unità di misura per indicare polemicamente la fretta di D'Alema rispetto alle riforme istituzionali. Per spiegare, infine, il funzionamento di Montecitorio ai ragazzini la Camera pubblicava in 500 mila copie (costo 104 milioni) «Un'avventura in Parlamento», albo a fumetti in cui i deputati sono gatti, i senatori cani, il Presidente della Repubblica una tartaruga e i giornalisti topi, con il farfallino.

E non è neanche detto che l'immagine sia poi così lontana dalla realtà, che comprenda purtroppo anche regressioni e rimbambimenti.

IL PRESIDENTE ALLO STADIO A TIFARE CONTRO IL MILAN CON CASINI, MA BERLUSCONI NON C'ERA

Un pari per D'Alema a Lecce nel primo derby col Cavaliere

retroscena

Aldo Cazzullo

inviato a GALLIPIOLI

«Vai Savino! Vai. Massimo D'Alema scatta in piedi, le braccia al cielo, gli occhiali scuri nel pugno chiuso. Lo stopper del suo Lecce ha appena infilato di testa il portiere del Milan di Berlusconi, e il premier incassa il pareggio e una pacca dal polista fedifrago Pierferdinando Casini.

Tifo indovinato e fu fu libero: per il premier Massimo D'Alema è un pomeriggio di passione. Scettico sul Milan zoppicante del precampionato, il capo dell'opposizione non si è fatto vedere e ha mandato avanti l'amministratore delegato rossoneri, Adriano Galliani. «Ecco il mio vero interlocutore politico», celia D'Alema quando vede il dirigente del Milan, mentre il figlio Francesco, con la maglietta dei Simpson, infierisce: «Io ti conosco, ti ho visto a Roma-Milan, quando le avete lasciate...».

Il presidente del Consiglio entra sul fischio d'inizio e in concomitanza con il coro della curva Nord: «È un momento che può diventare magico / e che magico diventerà». Camicia azzurra, maniche rimboccate, pantaloni blu, si siede accanto al sindaco di Gallipoli, il fido Flavio Fasano. «Hai visto? - gli chiede Casini, che nel weekend, con Massimo D'Alema in barca sotto la pioggia, ha costruito la vittoria nella gara d'abbonzatura - Il Corriere della Sera ha scritto che ci siamo incontrati a Capri e non ci siamo salutati. Ma io non ti ho visto... Abbiamo fatto la stessa rotta, Lipari, Filicudi, Ustica, ma in giorni diversi. Ci voleva, questa vacanza». «È una questione di civiltà - concorda D'Alema - dar mostra di non riposarsi mai da esibizionisti. La partita, però, non dà

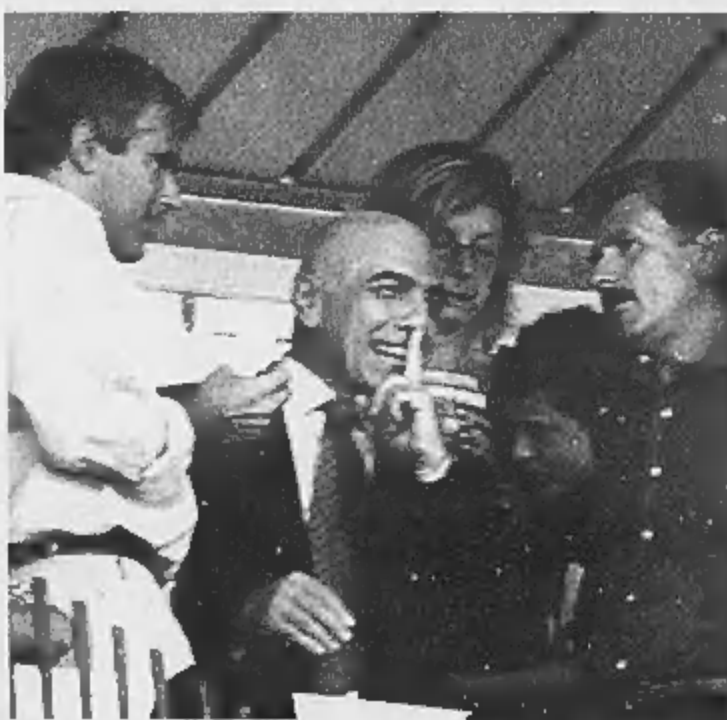
un minimo di tregua. Il Lecce domina, e il premier ne è orgoglioso: «Come meridionale, ho sempre trovato un po' umiliante vedere nelle strade del Sud gli emblemi delle grandi squadre del Nord. Ora anche il Mezzogiorno è in serie A. Il pronostico? Vince il migliore. Cioè il Lecce».

Alé superstare, invoca la curva; ma si riferisce al bomber di casa Lucarelli. D'Alema soffre, schiva un energumeno che scruta in piedi dentro un binocolo per la caccia al rincorante, rimprovera capitan Conticchio per una ciabattata in curva, richiama l'arbitro (questo va fuori), ma Albertini, che ha appena falcciato da dietro il brasiliano Lima, sarà soltanto ammonito dall'arbitro, consiglia a Sesa di lasciar palla al compagno, sbuffa, si tormenta il baffo con la mano, gonfia le gote e, quando Lima sfiora la traversa, finalmente si abbandona al gesto reso celebre da Striscia.

«Giallorossi eroi: il coro della Nord gratifica l'anima romanista del premier (che però, come Casini, in Salento tiene collegio elettorale); mentre l'anima garantista si sarà certo ribellata al successivo «Berlusconi in manette oltà». Latita il Cavaliere, spunta Adriana Poli Bortone, a chiacchiare le sindache, come la additano i fedelissimi: «Siamo in famiglia», la saluta D'Alema. E spunta pure Weah: 1 a 0 per il Milan. Il presidente, sinceramente turbato, scuote il capo per un minuto buono. Sotto il palco d'onore, i tifosi lo riconoscono, lui rinuncia al caffè per stringere mani («Cos'è la Roma? Vince? Bene bene»), salvo poi ritirarsi quando affiorano argomenti spudati, come la Lazio e le pensioni.

Non s'è ancora assopito il formotto per il pareggio leccese, che l'infido postcomunista Shevchenko riporta in vantaggio il Milan. Galliani dà mano al telefonino per recare oltre- mare la buona notizia: lo scudetto è l'arma più forte, e

non c'è par condicio che possa oscurarlo. Del resto, all'esordio in politica, Berlusconi non aveva forse rinfacciato a Spaventa, rivale nello scontro diretto nel collegio Roma 1, le due Coppe Campioni vinte? E lui, D'Alema, che non ha in bacheca neppure una Coppa Uefa? Per fortuna Chimenti evita il peggio su Bierhoff e strappa un elogio al presidente. Ma è Lucarelli a cavargli l'urlo. Gol, 2 a 2. Per non correre rischi, D'Alema resta sino al fischio finale e applaude anche i passaggi al portiere. La sconfitta nel derby è scongiurata. Con Silvio si rivedranno all'Olimpico.



Il premier Massimo D'Alema in tribuna allo stadio di Lecce con Galliani e Casini

IL CALENDARIO DELLE FESTE



Ma il più atteso è l'ex Presidente Scalfaro, che parlerà ai Popolari a Lavarone

Feste, è Veltroni il più gettonato

In settimana al via tutte le manifestazioni di partito

Il più atteso è Oscar Luigi Scalfaro, il più gettonato forse Walter Veltroni. Fra salsicce, rock e dibattiti, passa anche attraverso le feste di partito la ripresa della stagione politica. E, soprattutto per due forze in gioco, si tratta d'appuntamenti di «snodo»: il Ppi, uscito sconfitto dalle ultime europee, è in cerca di un nuovo segretario, mentre i Ds devono fare i conti con il caso-Guazzaloca e la perdita, dolorosamente simbolica, di Bologna.

Per i Popolari, la tradizionale festa sarà preceduta dal convegno di Lavarone, vicino a Trento, fra il 3 e il 5 settembre; qui, la sera del 4, comparirà l'ex presidente della Repubblica, che parteciperà a un dibattito sul rapporto fra fede e politica. La sua presenza non passerà certo inosservata: da quando ha lasciato il Quirinale, infatti, è la prima volta che Oscar Luigi Scalfaro prende parte a

una manifestazione prettamente politica. Il 5, poi, con un dibattito dal titolo esemplare - «Se bastasse un segretario» - si affronteranno sul palco i due principali candidati alla segreteria, Dario Franceschini e Pierluigi Castagnetti.

La Quercia, invece, inaugurerà ufficialmente la festa di Modena il prossimo 2 settembre, e andrà avanti fino al 27. Massimo D'Alema, sarà presente due volte, il 5 e il 19 settembre; lo stesso accadrà con Walter Veltroni (6 e 25 settembre); doppio intervento anche per Sergio Cofferati. Un giorno dopo l'altro, saranno alla festa tutti i ministri in carica, il presidente della Camera, Luciano Violante, il segretario di Riforma, Fausto Bertinotti. Gianfranco Fini ha invece rifiutato: «Che ci vado a fare?». A Modena parteciperà a un dibattito anche Giorgio Guazzaloca. Il sindaco di Bologna, in compenso, non è

stato invitato alla festa organizzata nella sua città e inaugurata il 27 agosto (fino al 20 settembre). Quest'anno, però, nell'ambito della sinistra si registra una novità. Per la prima volta è stata organizzata una festa di maggioranza: si chiamerà «Una» e si terrà nel parco Ruffini di Torino fra il 3 e il 20 settembre. L'obiettivo, fare incontrare le diverse anime del centrosinistra, dai Ds alla lista Dini.

Altro appuntamento, la festa dell'Udeur a Telesse, in provincia di Benevento; iniziata ieri, finirà il 5 settembre. Anche qui, lunga sfilata di big della politica e dell'economia, dal presidente del consiglio, al leader Cgil, Sergio Cofferati, al presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. A Formia, il 9 settembre, il Ccd organizza invece la sua festa della Vela. Il Pdc, infine, si ritroverà a Genova fra il 22 e il 25 settembre.



Battute polemiche per il governo e per D'Alema: «Uscita infelice sul milione di posti di lavoro»

«Sorpresa» Di Pietro, in piazza per An

Il senatore a Bergamo: «Firmate per questi referendum»

ROMA

Il più contento di tutti era probabilmente Mirko Tremaglia, l'amico di famiglia che mai aveva digerito la scelta ulivista di Antonio Di Pietro. Quando Tremaglia si iscrisse per la prima volta all'allora Movimento sociale era il 1946, ma il vecchio deputato, davanti ai banchi referendari allestiti da An nel centro di Bergamo, dice che adesso «gli italiani non ne possono più dei partiti» e che è giunto il momento di «dar loro direttamente la parola».

Di Pietro è poco lontano che firma, davanti alle telecamere che lo inseguono per la piazza Vecchia e dietro una bandiera di Alleanza nazionale, per il referendum antiproporzionale, lo stesso naufragato ad aprire sugli scogli del quorum. «Su questo punto c'è convergenza con Di Pietro», insiste Tremaglia. «Per questo ho il piacere di accoglierlo qui. E in futuro possono capitare altre convergenze. Magari sui temi della criminalità...». Di Pietro conferma con un sorriso: «Sulle regole non ci sono una destra e una sinistra».

Quando si tratta di parlare del governo, l'ex magistrato non si tira indietro. E lo fa da cane sciolto, senza nascondere i numerosi dissensi: «L'uscita di D'Alema sul milione di posti di lavoro è stata una battuta infelice - attacca - Intanto perché ha un precedente che ha dimostrato di non essere credibile. Un precedente che poteva e doveva far comprendere che il milione di posti prima si trova, e soltanto dopo si comunica...». Poco più tardi, davanti alle telecamere del T3, Di Pietro parlerà esplicitamente di «propaganda» del premier. Un'accusa non troppo diversa da quella pronunciata la sera prima da Gianfranco Fini, che aveva parlato di spot gratuiti fatto da quello stesso governo che vorrebbe vietare agli altri gli spot a pagamento.

Per Di Pietro nessun imbarazzo, anche se dalla maggioranza non tarderanno ad arrivare le critiche: «Lui è un uomo di destra, e i Democratici sono un problema per la maggioranza», gli manda a dire Irene Pivetti, diventata presidente dell'Udeur di Clemente Mastella. «Il fatto che io sia qui non è né una rarità né una novità», dice l'ex magistrato, poggiando a terra lo zainetto scuro che si porta dietro dappertutto. Qualcuno lo sente lamentarsi «onorariamente» per la mancanza di un microfono.



DEMOCRATICI

Bordon: «Ma qual è lo scandalo?»

ROMA. Willer Bordon, coordinatore dei Democratici, getta acqua sul fuoco della polemica nascente per l'insolita accoppiata Di Pietro-Tremaglia nella raccolta di firme contro la quota proporzionale e il finanziamento pubblico ai partiti. «Qual è lo scandalo?», obietta Bordon. «La decisione di raccogliere firme per il referendum sul sistema elettorale è stata presa collegialmente dai Democratici ed è stata resa nota anche con un comunicato stampa».

Il rappresentante dell'Asinello ripercorre le fasi di questa «convergenza» su un punto specifico: «Avevamo deciso, e quindi non c'è

nessuna novità, di raccogliere firme anche con manifestazioni trasversali. Nei mesi scorsi per lo stesso referendum si erano trovati fianco a fianco rappresentanti di An e dei Ds, Fini e Veltroni, e non c'era stato alcuno scandalo. Quindi capirei la sorpresa se fosse cambiato l'oggetto, invece c'è continuità tra la raccolta di firme di allora e quella di queste settimane. Semmai sarebbe curioso che avvenisse il contrario». All'obiezione che accanto a Di Pietro ieri c'era Mirko Tremaglia, considerato l'anima nostalgica di An, Bordon dribbla: «Ma a Bergamo chi altro poteva esserci di An, se non Tremaglia?»

[f. mar.]

«Diciamo no alla desistenza con Rifondazione che offende lo spirito del maggioritario. Per noi essere coerenti è più importante che vincere a tutti i costi»

linazzoli? Lui ha questi requisiti...

L'esame del governo è impietoso. Boccato Cesare Salvi, che in un'intervista al *Corriere della Sera* aveva definito «un'imposizione del potere forte» l'urgenza della riforma previdenziale: «Ho letto che il ministro del Lavoro pensa che la riforma delle pensioni potrebbe non essere una priorità», commenta Di Pietro. «E invece lo è di sicuro. E di sicuro deve essere attuata, partendo dalle sacche di privilegio. C'è stata una proposta concreta da parte del segretario dei Ds - aggiunge - E su questo ci si deve confrontare. La proposta impostata da Veltroni ha una

L'ex pm: nulla di strano

«Altre convergenze con Fini? Certe scelte non sono né di destra né di sinistra...»

intervista

Giallo Tiberio

VUOLE che spieghi? Spiegherò, anche se a me tutto pare chiarissimo. Guardi, per me, non c'è proprio niente da spiegare... Antonio Di Pietro, al telefono, finge di cadere dalle nuvole. «Che avrei fatto di strano, scusi? Non lo sapevate che l'Asinello sostiene i referendum?».

Senatore Di Pietro, va bene la sua vecchia amicizia con Mirko Tremaglia, ma ammetterà che presentarsi a una manifestazione di An, dopo che Fini ha dichiarato guerra alla maggioranza, un po' «strano» lo è. O no?

«Se la mette così la fermo subito. Punto primo: io non sono andato a una manifestazione di An. Punto secondo: la mia amicizia con Tremaglia non c'entra nulla. Diciamo la verità, per favore».

La verità non è che lei, leader di uno dei partiti di maggioranza, è andato a Bergamo a firmare per un referendum sotto le bandiere di An? E che, non contento, ne ha pure approfittato per parlare male del governo?

«Manco per nulla. La verità è che non io, ma tutti i Democratici si sono mobilitati in tutta Italia per partecipare alla campagna per il referendum antiproporzionale. Ci siamo fatti dare i moduli per raccogliere 50 mila firme. Perché, se mi permette, questo referendum è anche nostro».

Sta dicendo che Gianfranco Fini potrebbe prendersi tutti i meriti per una battaglia che non è solo sua?

«Sto dicendo che, per questo specifico referendum, abbiamo lottato in tanti. E che ora, tutti, dovremmo farci carico di continuare la battaglia. E' un onere, ma è anche un diritto. O no?».

Resta il fatto che in tv, con le bandiere di An sullo sfondo, lei ha accusato D'Alema di fare propaganda sui posti di lavoro. Neppure questo le pare strano?

«Primo: Fini fa solo il suo mestiere. Sta all'opposizione, che dovrebbe fare comunella con D'Alema? Secondo: io non ho affatto attaccato D'Alema. I Democratici sanno che il governo sta lavorando sul fronte dell'occupazione e lo sosterranno su questa strada. Mi sono solo permesso di ricordare che quella frase sul milione di posti, così usata e abusata dal signor Berlusconi, poteva anche essere evitata. Le parole è sempre meglio farle precedere dai fatti».

Ma non crede che qualcuno potrebbe strumentalizzare la sua presenza a Bergamo? «Chi vuole strumentalizzare si attacca sempre a qualcosa. La verità è che il direttivo dei Democratici, con un documento firmato a Parigi, ha approvato un mese fa la nostra adesione alla campagna referendaria. Cosa avrei dovuto fare? Sospendere tutto solo perché Fini ha fatto una dichiarazione ai giornali?».

Senatore, Tremaglia ha detto che in futuro «potrebbero esserci altre convergenze» tra lei e An. Che cosa voleva dire?

«Quello che ha detto. Né una virgola in più, né una in meno: è ora di finirla di ragionare per partito preso. Ci sono posizioni che appartengono a tutti: la criminalità, ad esempio. O c'è qualcuno che vuole venirmi a dire che essere per la legge è di destra e che la sinistra deve stare con i delinquenti?».

Proprio sulla giustizia lei ha avuto parole di fuoco nel caso Baraldini. Ieri ha ripetuto che il governo deve fare chiarezza. Sono espressioni più vicine al Polo che alla maggioranza, non crede?

«Io non contesto il ritorno di Silvia Baraldini in Italia. Tutt'al più, per la nostra cultura giuridica ha pagato anche troppo. Io ho soltanto detto che il governo non può prendere impegni che invadono le competenze della magistratura. A meno che, appunto, non sia tutta una follia di fico...».

L'EX MINISTRO «NON SIAMO DISPONIBILI AD ACCETTARE VETI DA NESSUNO»

«Pronti a fare le riforme da soli»

Burlando: la sfida di Fini? Non ci fa paura

intervista

Claudia Arletti

NON pare neanche irritato, dice: «Fini non vuole venire alla festa dell'Unità? Pazienza, in fondo è una scelta personale». Ma Claudio Burlando, ministro dei Trasporti ai tempi del governo Prodi, oggi membro della segreteria Ds, sa che, dopo questa uscita di fine agosto, con il leader di An si è chiusa una stagione. E, infatti, conclude: «Vorrei dire che le riforme ce le faremo da soli, non tollereremo veti».

Parole pesanti, quelle di Fini: la maggioranza è «arrogante e spudorata», la fase del «dialogo sterile è finita».

«Un momento, questa assenza di convinzione sulle riforme non è certo una novità. A parole, il centrodestra è sempre d'accordo. Poi, nei fatti, è contro. Io me li ricordo bene, si opposero al tentativo di Maccanico, e in quel caso fu Fini a dire no; poi fecero saltare la Bicamerale, e lì fu Berlusconi a chiudere; adesso ritocca a Fini. Può anche darsi ci sia una strategia dietro questo grande gioco del no. Ma, più semplicemente, ogni volta che si cerca di ridisegnare le regole del Paese, prevalgono posizioni di carattere personale, vincono gli interessi di

«Ogni volta che tentiamo di ridisegnare le regole del Paese nel Polo prevalgono posizioni personali. Ma non faremo favori su par condicio e conflitto d'interessi»

«Il senatore eletto con l'Ulivo al Mugello ha una storia politico-personale diversa dalla mia. Una volta i referendum erano uno strumento ora li hanno trasformati in un fine...»

singoli o di partiti. Questo è inaccettabile. Certo, possibilmente le riforme andrebbero realizzate con uno schieramento ampio. Però, così come non sarebbe accettabile una prevaricazione da parte della maggioranza, non è neanche sopportabile il veto dell'opposizione».

Che impressione le hanno fatto le parole e i toni scelti da Fini per questo attacco al governo?

«A me è sembrata una uscita a freddo, calcolata. Forse è questo che più mi ha più colpito, insieme al forte contrasto con la stagione che sembrava essersi aperta con l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale. E' stato eletto con una larga maggioranza, poi è andato in Parlamento e ha detto di considerare le riforme come centrali. L'hanno applaudito tutti, o quasi. Se, poi, con il disegno di legge sugli spot, è mutato quell'orientamento collaborativo, si capisce che per la destra le riforme si fanno solo a certe, precise condizioni, cioè solo se si neutralizza la maggioranza su alcuni temi: ieri la giustizia, oggi gli spot e il conflitto d'interessi».

E, quindi, lei cosa prevede? Che accadrà?

«Ah, così non c'è niente da fare. Ci sarà uno scontro politico, che noi non cerchiamo, ma che non si può pensare di evitare per

Quando?



L'ex ministro dei Lavori Pubblici Claudio Burlando

«Alcuni subito, nei prossimi mesi. Altri, nei prossimi anni. Ma la riforma è fatta, e i conti sono sostanzialmente in linea».

Proverete a convincere Fini a partecipare alla Festa dell'Unità?

«Le nostre feste e i nostri congressi sono aperti, abbiamo anche invitato Berlusconi, che una volta parlò pure. Ma si vede che ora si deve litigare. E certo Gianfranco Fini non ci fa paura».

Antonio Di Pietro è andato in piazza ieri, su invito di An, a tenere un comizio con Mirko Tremaglia sui referendum. Non lo trova imbarazzante per la mag-

gioranza?

«Quest'idea di contrapporre continuamente il popolo al Parlamento, a forza di referendum, non mi piace e non mi convince. Di Pietro, poi, ha una storia politica e personale assai singolare e molto diversa dalla mia, cosa che spesso si evidenzia. Ma non voglio esprimere giudizi sulla persona. Dico solo che una volta i referendum erano uno strumento, adesso li hanno trasformati in un fine. E la gente si è stancata».

Dica la verità, lei si augura che si stanchi anche Di Pietro.

«Dico solo che l'opinione pubblica è sovrana».

Il ministro Cardinale

«Sulla par condicio non abbiamo forzato la mano»

TELESE TIRME (Benevento)

Il governo non ha «forzato la mano» approvando il disegno di legge sulla par condicio, tanto è vero che ha evitato di varare, con un decreto legge, una normativa immediatamente applicabile. Lo ha detto, a margine della «Festa dei campanili», il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, che ha anche invitato Berlusconi a «fare un passo in avanti» e a risolvere il problema del conflitto d'interessi. «Il governo, rispettando il gioco democratico del Parlamento, non ha rinunciato a esprimere la propria posizione». Il «polverone» sollevato contro il provvedimento del governo è però, secondo il ministro, «frutto della disinformazione» perché «in Spagna, Francia o Gran Bretagna ci sono leggi ancora più rigide. Direi quindi che l'antidemocratico è una forzatura che stona».

Per quanto riguarda il conflitto d'interessi, secondo Cardinale lo stesso Berlusconi dovrebbe prendere l'iniziativa: «È suo interesse affrancarsi dal sospetto che ci sia un netto limite tra la sua attività di imprenditore e quella di politico, limite che invece gli italiani si aspettano da lui. Berlusconi - ha concluso - deve avere più fiducia in se stesso: nessuno vuole danneggiarlo come politico in quanto è imprenditore né danneggiarlo come imprenditore in quanto è politico».

[Ansa]



Da oggi il governo al lavoro sulla manovra da 15 mila miliardi. Accantonato il capitolo pensioni

Lavoro e fisco, nasce la Finanziaria del 2000

Esclusi aumenti, fra una settimana la riduzione dell'aliquota Irpef?

ROMA

Da oggi il governo riprenderà a lavorare sulla Finanziaria del 2000 da 15 mila miliardi che dovrà essere presentata entro la fine di settembre. Accantonato per il momento il capitolo pensioni, le misure economiche della prima manovra del Terzo Millennio si concentreranno su occupazione e fisco. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato esaminerà oggi la prima ricognizione condotta dai tecnici del ministero in attesa che a metà settimana siano disponibili i dati sul fabbisogno pubblico di agosto.

Entro la prossima settimana dovrebbe essere anche annunciato il via libera definitivo alla riduzione dell'aliquota Irpef accompagnata da detrazioni e deduzioni fiscali per le famiglie più deboli. L'aliquota dovrebbe essere ridotta di un punto, dal 27 al 26 per cento, ma non si esclude la possibilità di cali

ulteriori: tutto dipenderà dalle entrate nell'ultimo scorcio dell'anno e dall'ammontare di evasione recuperata.

Gli sgravi dovrebbero essere legati al numero dei figli e ai redditi compresi nella fascia Irpef del 19 per cento e dovrebbero aggirarsi intorno alle centocinquanta mila lire per famiglia. Che una misura del genere fosse allo studio lo aveva confermato nei giorni scorsi il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda che sottolineava che, a questo proposito, «si può ipotizzare una cifra non banale, di rilievo».

Nessuna opposizione da parte del Tesoro, dunque, dove l'intervento non solo non viene considerato rischioso per i conti pubblici, ma, al contrario, benefico per i consumi e c'è chi vorrebbe anticipare la riduzione Irpef già a quest'anno per imprimere maggiore forza alle misure di questo governo nei

Allo studio sgravi legati al numero dei figli e al reddito (potrebbero riguardare la fascia Irpef del 19 per cento)

confronti delle fasce più deboli della popolazione. Nessuna opposizione nemmeno dalle Finanze che, però, temono che il buon andamento delle entrate possa spingere gli altri dicasteri a allentare un po' troppo i cordoni della borsa.

L'ipotesi su cui il governo sta lavorando esclude aumenti delle tasse e prevede che dei 15 mila miliardi di cui vi sarà bisogno 3500 arriveranno dalle entrate attraverso l'accelerazio-

Le risorse recuperate attraverso interventi sul pubblico impiego, tagli sui trasferimenti a Comuni, Regioni, Poste e Ferrovie

ne della vendita degli immobili degli enti e un miglioramento della gestione delle passività da parte degli enti come la rinograzione di mutui contratti quando i tassi di interesse erano molto più alti che potrebbe portare a un risparmio anche di 2.500 miliardi. Per convincere le banche il governo si impegnerà a concedere crediti d'imposta. La maggior parte delle risorse dovrà essere recuperata attraverso una manovra sulla spesa.

Si interverrà dunque sul pubblico impiego con una migliore gestione del turn-over e delle assunzioni, sull'acquisto di beni e servizi e sui contributi alla produzione, compresi i finanziamenti alle aziende di pubblica utilità.

Tagli anche sui trasferimenti a Comuni e Regioni e Poste e ferrovie. La manovra dovrà permettere al governo di trovare anche le risorse per rilanciare l'occupazione e dare un'ulteriore spinta alle opere pubbliche. Cifre alla mano, il compito non appare semplice, ma il ministro del Lavoro Cesare Salvi tenterà di utilizzare il più possibile i contributi europei a favore del Mezzogiorno e di dare il via alla nuova ondata di contratti d'area e patti territoriali.

A favore del settore edilizio il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli sta lavorando a un'accelerazione della cantierizzazione delle ope-

re rimaste incompiute per carenza di fondi e dovrebbe essere riconfermato il 41% di sgravio fiscale sulle ristrutturazioni insieme con una riduzione dell'Iva al 10%. L'accento posto su sgravi fiscali, misure a favore dell'occupazione e dei consumi dovrebbe rappresentare nei piani del governo una leva per rendere meno rigida l'opposizione dei sindacati a un anticipo della verifica sulle pensioni.

In attesa di un incontro fra le parti, il ministro del Tesoro Giuliano Amato discuterà nei prossimi giorni il pacchetto di misure concrete che verrà presentato ai rappresentanti dei lavoratori, mentre in una serie di riunioni interne i sindacati confederali decideranno la linea da tenere. Ma i preparativi non dureranno molto, un primo incontro governo-sindacati potrebbe essere convocato già tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. [r.r.]

Bossi al premier

«Il milione di posti? Le ballo non le dice solo Berlusconi»

MILANO. «Due bei fanfaroni, D'Alema e Berlusconi, si sono messi insieme, hanno creato il partito unico unificato, che è una cosa mostruosa, e adesso il Polo si arrabbia per la questione dei posti di lavoro? Si vede che il brevetto delle ballo pensava di averlo solo Berlusconi...». Così Umberto Bossi interviene sulla polemica sollevata dalle affermazioni del presidente del Consiglio a proposito dei posti di lavoro creati dal governo. E va giù pesante. «Già, la famosa questione del milione di posti di lavoro - prosegue Bossi - è comica, adesso il lato sinistro del partito unico romano ha imparato a usare i sistemi di Berlusconi. Ma prima o poi la gente, anche fuori d'Italia, riuscirà a capire... e comunque con le iniziative che sta prendendo la Lega li aiuteremo noi a capire».

Tra le iniziative della Lega le più prossime sono la Dieta federale di Acqui Terme, la prossima settimana, per discutere della nascita di un parlamento del Nord e la manifestazione di Venezia del 12 settembre. E, per Venezia, Bossi ha fatto preparare dei manifesti il cui slogan è: «Questione nazionale pedana contrapposta a questione nazionale romana».

Intanto il segretario leghista commenta con uno sbuffo le affermazioni dell'ex leghista Domenico Comino che lo ha accusato di «provocazione» per il comizio che Bossi terrà oggi in Piemonte.

E a proposito della campagna pubblicitaria a favore del referendum proposto dai radicali in cui lui viene citato tra gli avversari del cambiamento, Bossi spiega: «Io non ho visto gli spot in questione, ma è chiara una cosa: noi siamo l'opposto dei radicali. Loro operano per fluidificare la società. Loro sono contro la politica. Loro derivano direttamente da quegli ambienti politici ed economici che vogliono americanizzare la società europea».

[Ansa]

IL SEGRETARIO DELLA CISL «ANCHE IL PATTO DI NATALE NON E' STATO RISPETTATO»

«I posti non si promettono, si creano»

D'Antoni: questo governo poteva fare di più

Intervista

Francesco Bullo

Il punto centrale è quello dell'occupazione, non quello della previdenza: il governo (e i Democratici di sinistra) intendono farne un cavallo di battaglia per la imminente «campagna d'autunno». Ma non è tutto. Proprio ieri il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha sostenuto che per battere Silvio Berlusconi bisogna creare più posti di lavoro.

«Parole, parole» dice Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl - come se il tema delle pensioni l'avessero sollevato altri: è stato il governo a tirarlo fuori. E ricorda come da tempo vada ripetendo che in questa fase è necessario puntare tutto sul rilancio dello sviluppo e del lavoro.

Ma il governo non si muove in questa direzione?

«Solo parzialmente. L'accordo di Natale è stato applicato in modo insufficiente, vedi i patti territoriali e i contratti d'area. Si potevano mettere in moto diecimila miliardi di investimenti che avrebbero portato alla creazione di cinquantamila posti di lavoro».

E invece?

«A tutt'oggi sono stati investiti solo trecento-quattrocento miliardi e creati mille-millecinquecento posti. Questa è la realtà. E questi sono gli strumenti ai quali dare impulso per ottenere risultati».

Contagiato dalla mania di dare i numeri?

«Ma no. I posti di lavoro si creano quando si sono creati, non servono gli annunci. Non mi piacciono quelli che buttano lì dei numeri: non mi piaceva allora Berlusconi, non mi piace ora D'Alema. Si creano aspettative e frustrazioni».

Polemico?

«Assolutamente no. Nessuna polemica, dico solo che si può fare di più e non si è fatto».

Più di quei 1500, ma come?

«Da quei posti di lavoro, realmente creati, emergono due considerazioni. La prima: sono frutto della flessibilità, e quindi sarebbe importante, utile, proseguire su quella strada».

E la seconda?

«Purtroppo i posti sono stati creati in zone dove già era forte lo sviluppo».

Piove sempre sul bagnato...

«E' preoccupante, si allungano le distanze tra zone forti e zone deboli: una delle carenze è la mancanza di ricambi».

Che fare, allora, per favorire la creazione di nuovi posti in aree di disoccupazione marcata?

«Ci vuole più flessibilità: fiscale, salariale, del mercato del lavoro. Bisogna far in modo che si possa determinare una spinta forte agli investimenti pubblici e privati nelle zone a

forte disagio».

Flessibilità. Ma D'Alema potrebbe rispondere: hai sbagliato indirizzo; invece di raccontarle a me queste cose, rivolgiti a Cofferati... «Sono cose che dico a tutti, al governo come ai sindacati. Ma da Palazzo Chigi mi aspettavo una fiscalità differenziale che richiami investimenti anche dall'estero. E' vero che la Comunità europea ha detto sì agli incentivi dell'Irlanda perché riguardano tutto il Paese, mentre a noi ha detto no perché si violerebbe la concorrenza; ma ciò è devastante e il governo deve fare cambiare questo rifiuto».

Meno numeri e più impegno...

«Ei, un impegno quotidiano, un impegno politico, un'attenzione formidabile sulle linee e gli strumenti che possono portare

al risultato».

Ma la ricetta?

«Più flessibilità. Rilanciare gli investimenti pubblici e privati con politiche di flessibilità fiscale, salariale, flessibilità del mercato del lavoro in modo da portare l'occupazione là dove ci sono i disoccupati».

Forse perché la montagna non va a Maometto. Quest'estate abbiamo avuto alcuni casi clamorosi di gente che rifiutava il posto per non salire al Nord, per non trovarsi lontano da casa.

«Ma siamo nell'Italia del Duemila, non in quella degli Anni Cinquanta. Ci sono ragioni ambientali, ragioni di equità che devono spingerci verso uno sviluppo equilibrato».

In altre parole?

«Dobbiamo muoverci e operare nella prospettiva di un

«Serve più flessibilità per determinare una forte spinta degli investimenti in zone disagiate»

Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni



Paese con una crescita equilibrata. Cioè un Paese che cre- tutto, in ogni settore, in ogni parte e non a zone».

Torniamo alle pensioni. Non mi sembra che si possa mettere la sordina

su questo tema, anche tra i sindacati ci sono differenze. La Cgil...

«Se dico che la Cgil cambia linea mi accusano di fare propaganda. Ma allora, che non la faccia nessuno la pro-

paganda: confermiamo quanto, come sindacati, abbiamo detto finora: si faccia la verifica nel 2001. Se invece si ricomincia «ma», con i «però», allora è qualcun altro che fa propaganda...».

«Al congresso daremo questa indicazione»

Ppi, Martinazzoli candida Castagnetti

BORCA DI CADORE (Belluno)

Mino Martinazzoli candida Pierluigi Castagnetti alla segreteria del Ppi. L'indicazione è venuta ieri dall'ex segretario dei popolari, che partecipava al convegno «Popolari veneti: adesso ricominciamo» a Borca di Cadore, in provincia di Belluno. «In Lombardia daremo un mandato in questa direzione», ha detto parlando ai segretari provinciali veneti e davanti a diversi parlamentari popolari, aggiungendo che «non sarà l'unica questione dirimente del congresso». La prima reazione è arrivata da Rosa Russo Jervolino, per nulla sorpresa «di per sé non mi sembra una novità», che considera «autorevole» la candidatura di Castagnetti, ma al tempo stesso invita a «riflettere» e a non accelerare il dibattito interno ai popolari.

Le risponde a distanza Martinazzoli, che precisa: «Non vogliamo fare il partito del Nord, ma un partito meno romano e dunque più nazionale». Ciò sarà possibile se ogni componente regionale, maggiormente responsabile, si occuperà di «arrovare da zero il proprio modulo-partito». I Popolari del Nord infatti chiedono una ristrutturazione della dirigenza in modo che l'indirizzo politico venga concordato dal segretario nazionale e dai capigruppi parlamentari, con il contributo di tutti i segretari regionali. Per fugare gli ultimi dubbi, Martinazzoli lo dice chiaramente: «E' finito il partito delle tessere».



Il fondatore del Partito Popolare Mino Martinazzoli

Quanto ai rapporti con gli altri partiti, l'Asinello è sicuramente al centro della nostra attenzione perché portatore di una cultura e di una sensibilità che si esprime anche nel Ppi. Le possibili alleanze tra Lega o Ulivo non offrono molti sbocchi perché la linea di Bossi è tornata a posizioni di radicali diversità e solitudine rispetto a qualsiasi altro partito». Da non trascurare, infine, il problema della comunicazione dei contenuti politici del Ppi. «La comunicazione politica di oggi è lontana anni luce dal nostro modo di sentire - ha ammesso Martinazzoli - non dobbiamo essere politici della comunicazione, ma sapere che la politica senza il comunicato non passa». E se Silvio Berlusconi rivendica l'eredità di De Gasperi, il leader del Ppi non sembra preoccupato: «E' un'originalità della politica italiana perché dopo De Gasperi ha commemorato Sturzo, poi Einaudi e Gobetti. Gli manca soltanto Van Basten ma il perché si è fatto male qualche anno fa».

[r.i.]

TORO ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 164.000.000 MILIARDI
INTERAMBIENTE VENTATO - REGISTRO DELLE IMPRESE - UFFICIO DI
TORINO N. 48/1989 - SEDE E DIREZIONE: 10121 TORINO VIA ARCA
VENEZIANA 16 - IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESECUZIONE DELLE
ASSICURAZIONI A NORMA DELL'ART. 55 D.L. 29/01/1993 N. 96

Facoltà di esercizio dei warrant

Si rammenta che dal 1° settembre 1999 al 31 marzo 2000 i «Warrant azioni ordinarie Toro Assicurazioni» potranno essere esercitati per sottoscrivere una azione ordinaria, godimento regolare, ogni warrant posseduto, contro versamento di L. 16.000, senza ulteriori oneri.

I titolari potranno esercitare tale facoltà tramite i rispettivi intermediari, aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A..

CITTÀ DI TORINO

Circostrizione amministrativa 5
Trattativa privata ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera c) del D.L. 157/95 per attività integrative per l'anno scolastico 1999/2000 - rivolte ad alunni di scuola materna, elementari e media del nostro territorio»

Corsi di attività integrative:
Lotto 1 - Corsi di Lingua.
Lotto 2 - Corsi di Musica.
Lotto 3 - Corsi di Teatro.
Lotto 4 - Corsi di Informatica per alunni.
Lotto 5 - Corsi di Informatica per adulti.
Le ditte potranno presentare offerta per uno o più lotti. La gara è aperta a Ditte, Società, Associazioni, Cooperative.
Durata: Anno Scolastico 1999/2000.
Termine ricezione domande: le domande di partecipazione, redatte in bollo, dovranno pervenire in plico sigillato per raccomandata postale (il mittente il corso particolare), su cui dovrà essere riportata la seguente dicitura «Conferma domanda di partecipazione alla trattativa privata per attività integrative per l'anno scolastico 1999/2000» entro il 15/9/99 al seguente indirizzo: Ufficio Protocollo generale della Città di Torino, Piazza Palazzo di Città 1, 10122 Torino (per la Circostrizione 5 - Ufficio Protocollo).
Per ulteriori informazioni e documentazione gli interessati possono rivolgersi alla Circostrizione 5, Via Stradella n. 192 - Torino - Tel. 011.443.5536 - 443.5555 - fax 011.443.5519.
Torino, 6 agosto 1999

IL DIRIGENTE DELLA CIRCOSTRIZIONE AMMINISTRATIVA 5 dott.ssa M.G. Pronzani

COMUNICATO STAMPA

La Divisione Outdoor Products dell'Electrolux/Svezia definisce la nuova struttura distributiva in Italia per i prodotti Partner e Flymo.

Electrolux è il più grande produttore mondiale di macchine ed attrezzature per il giardinaggio e la forestazione, outdoor products, che opera in più di 100 paesi con circa 100.000 dipendenti, dei quali oltre 10.000 nel settore outdoor, con un fatturato totale conseguito nel 1998 di 117,5 miliardi di corone svedesi (outdoor 16%). Al fine di gestire nel modo più opportuno la rapida evoluzione commerciale dei diversi canali distributivi per i mercati Italia il gruppo comunica che dal 01.09.99:

i prodotti con marchio

HUSQVARNA - JONSERED - POULAN

sono distribuiti da

Cormik S.p.A. - Via Retrone, 4/6

36077 Altavilla Vicentina (VI)

e

Fercad S.p.A. - Via Retrone, 49

36077 Altavilla Vicentina (VI)

i prodotti con marchio

MCCULLOCH - PARTNER - FLYMO

sono distribuiti da

McCulloch Italiana S.r.l. - Via Como, 72

23868 Valmadrera (LC)

ELECTROLUX
Outdoor Products

MCCULLOCH
Italiana S.r.l.

CORMIK S.p.A.
FERCAD S.p.A.

Specchio
In edicola da sabato 28 agosto

✓ Che bella sono figlio unico. Si diceva che fossero viziosi e che soffrissero di solitudine. Ora gli psicologi rovesciano i cliché. Crescere da soli può essere un vantaggio.



«L'ex premier e il suo potente vice Chubais erano in contatto con il boss della mafia rossa»

Russiagate, la Cia accusa Cernomyrdin

E gli 007 francesi rivelano: l'Eliseo sa tutto da tre anni

inviato a WASHINGTON

Per il Russiagate è l'ora delle rivelazioni degli 007: quelli americani chiamano in causa Viktor Cernomyrdin mentre i loro colleghi francesi affermano che ben tre anni fa l'Eliseo sa tutto da tre anni.

Il nome dell'ex premier russo è comparso nel corso delle indagini condotte dalla Cia, secondo quanto rivela «Newsweek». Gli 007 americani sarebbero arrivati a Cernomyrdin seguendo le tracce di Semion Mogilevich, il boss della «Mafia Rossa» al centro dello scandalo sul riciclaggio di miliardi di dollari nella Bank of New York. Assieme all'ex vice-premier Anatolij Chubais, Cernomyrdin avrebbe intrattenuto ambigui «rapporti d'affari» con Mogilevich per far transitare sui conti della Bank of

New York fino a 15 miliardi di dollari negli ultimi due anni. Il sospetto degli inquirenti è che i politici russi si valsero delle «consulenze» di Mogilevich per esportare ingenti capitali oltre frontiera. Le stesse fonti della Cia invitano però alla «cautela» prima di trarre conclusioni affrettate sullo scandalo. «Al momento sappiamo solo che una montagna di soldi è transitata su quei conti - affermano - ma la provenienza illecita resta da provare». L'unica cosa che pare certa per gli 007 americani è che una tale entità di danaro è difficilmente riconducibile ai soli traffici della mafia - droga, prostituzione e racket - ed esiste quindi l'ipotesi di uno storno di fondi statali, o di vendite di prodotti dello Stato come il petrolio o l'alluminio. «Non possiamo neanche escludere che le esportazioni di capitali siano state legittime - afferma un investigatore - ma se i sospetti saranno confermati sarà una pagnalata al

I servizi segreti di Parigi avrebbero una lista dei beneficiari anche in Italia e Spagna delle banche e delle proprietà sospette

cuore dell'élite politica che abbiamo contribuito a creare nell'era post-comunista».

Per gli 007 francesi della «Doge» questi «sospetti» sarebbero svaniti da ben tre anni, quando il governo di Parigi venne a sapere per la prima volta della fuga degli aiuti del Fondo Monetario Internazionale a vantaggio dei vip del Cremlino. La rivelazione è del «Journal de Dimanche», secondo cui la «Doge» avrebbe anche redatto una lista con i «beneficiari» in Francia, Italia e Spagna, i nomi delle banche interessate e l'elenco di 120 proprietà immobiliari sulla Costa Azzurra ed a Parigi appartenenti agli uomini del Cremlino. Assente il nome del presidente Boris Eltsin, figurano invece quelli della figlia Tatjana e di una ventina di ministri, funzionari dell'ex Kgb e uomini d'affari.

Ma sono i nomi di Cernomyrdin e Chubais quelli che più preoccupano l'Amministrazione Clinton.

L'ex premier fu infatti per lungo tempo capo della commissione bilaterale Usa-Russia assieme al vicepresidente Al Gore, mentre Chubais è da sempre l'interlocutore a Mosca dell'attuale assistente Segretario di Stato, Strobe Talbott. Proprio Talbott ha reagito duramente alle rivelazioni di «Newsweek», respingendo le critiche per i presunti «mancati controlli» sulla destinazione degli aiuti da parte sua, del Segretario al Tesoro Larry Summers e di Al Gore. E tuttavia il «Washington Post» ha dedicato ieri un editoriale al vicepresidente: «Gore ha un problema russo» scrive il quotidiano, chiedendosi «se non avrebbe dovuto protestare più energicamente contro la corruzione», spingendo il Fondo Monetario «a rivedere la politica di aiuti». Tanto più che il totale dei capitali russi fuggiti all'estero, secondo il «Post», si avvicinerebbe alla cifra record di 150 miliardi di dollari (oltre 270 mila miliardi di lire). [m. mol.]

intervista

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

L'Russiagate chiama in causa i principi della politica di aiuto dell'Occidente nei confronti della Russia e trasforma Al Gore in un vulnerabile obiettivo dei suoi avversari elettorali. Questa l'opinione di Helmut Sonnenfeldt, già consulente di politica estera nelle Amministrazioni Kennedy, Johnson, Ford e Nixon e oggi fra i più accreditati analisti di affari russi della «Brookings Institution».

Il Russiagate mette in dubbio le scelte delle Amministrazioni americane negli anni Novanta. E' stato giusto aiutare la Russia?

«In linea di principio è stato senza dubbio giusto anche se negli Stati Uniti vi sono sempre state opinioni divergenti. L'eccessivo slancio in favore dei riformisti russi è stato spesso criticato. L'idea base di sostenere la Russia nei suoi sforzi per andare verso un'economia di mercato e verso un rafforzamento del settore privato ci è stata ispirata dal buon senso ma ciò che sta emergendo è che molto del denaro giunto non solo dagli Stati Uniti ma anche dalla Germania, o dall'Italia, è andato perduto. Probabilmente è finito anche nelle mani di criminali anziché aiutare la Russia a diventare più forte e vigorosa».

Colpa dei controlli sulla gestione degli aiuti elargiti?

«A Washington c'è chi contesta l'intera teoria alla base degli aiuti: l'incentivo a una rapida privatizzazione in Russia ha prodotto un aumento della disoccupazione. La strategia degli aiuti che ha funzionato in Polonia non ha avuto pari esito in Russia dove i problemi hanno dimensioni maggiori. A questo punto c'è chi sostiene che devono essere rivisti i principi fondamentali della politica di aiuti».

E' solo una questione di strategia di intervento economico?



IL GIUDIZIO DELL'EX BRACCIO DESTRO DI KISSINGER

«Aiutare Mosca era giusto»

Sonnenfeldt: inesperienza, non errori politici

Nella foto grande il vice-presidente americano Al Gore con Cernomyrdin e qui a destra Helmut Sonnenfeldt



«Anche la Germania sapeva, ma pagava senza fare domande pur di ottenere la riunificazione. Al Gore subirà contraccolpi alle urne: era uno dei controllori»

mi viene in mente è quello della Germania: sapeva bene che i miliardi e miliardi di marchi dati alla Russia nell'ambito della trattativa sul ritiro delle truppe russe dalla Germania Est venivano usati impropriamente, contribuendo assai poco a risolvere l'economia russa».

Lo scandalo rischia di condizionare le elezioni presidenziali tanto in America che in Russia?

«In Russia la questione è al momento più penale, riguarda il tema della criminalità. Bisogna aspettare l'esito delle indagini che toccano la famiglia Eltsin. Non credo che l'intero vertice politico uscirà indenne. In Occidente, e non solo in America, la questione è più ampia e politica: la strategia scelta con la Russia ha portato al suo indebolimento e non al suo rafforzamento. L'allargamento della Nato, la guerra in Kosovo e i risultati negativi degli aiuti vengono letti oggi assieme anche dagli osservatori politici russi più sofisticati, favorendo sentimenti quasi paranoici».

Quali effetti ha prodotto la corruzione in Russia?

«La corruzione è un flagello per la Russia. E' un fenomeno diffuso, ereditato dall'Unione Sovietica, diviso una delle maggiori cause sin dell'allontanamento degli investimenti stranieri sia della difficoltà degli imprenditori russi ad accumulare capitali da investire nell'economia nazionale. La corruzione è il principale motivo per cui la Russia non è riuscita a sfruttare le sue enormi risorse per risollevarsi. Ma c'è una fonte nuova di investimenti che ora fa sperare: numerosi giovani piccoli investitori occidentali, molti israeliani, stanno portando i loro capitali».

TOKYO CONTROCORRENTE

Riaperte le linee di credito

TOKYO. Il Giappone va controcorrente: ha deciso di riprendere a erogare prestiti alla Russia per contribuire alla riuscita dei programmi di riforme economiche. Lo riferisce l'autorevole quotidiano economico Nikkei, anticipando un annuncio ufficiale che sarà fatto dal primo ministro Keizo Obuchi durante la visita a Tokyo, a partire da mercoledì prossimo, del vice premier russo Viktor Khristenko. La riapertura delle linee di credito al Cremlino, sospese in seguito alla crisi finanziaria russa lo scorso anno, avverrà mentre infuriava la bufera sul presunto riciclaggio di fondi del Fmi ad opera della mafia russa con il coinvolgimento del clan del presidente Boris Eltsin. Nel 1998 il Giappone si era impegnato a concedere alla Russia aiuti per un totale di 1,5 miliardi di dollari, ma soltanto 400 milioni di dollari sono stati effettivamente sborsati finora. [Ansa-Afp]

nomico?

«No, principi economici a parte, ci si è trovati in questi anni davanti a due problemi rimasti irrisolti: la corruzione dilagante e l'inesperienza dei russi».

Il Washington Post chiama in causa direttamente il vice presidente Al Gore per gli errori commessi. Sarà lui a pagare il prezzo politico del Russiagate?

«I dubbi su Gore riguardano la sua co-presidenza, assieme a Viktor Cernomyrdin, della commissione incaricata di sovrintendere alle relazioni bilaterali, inclusi gli aiuti. L'interrogativo è quanto Gore sia stato a conoscenza delle proporzioni che la corruzione stava assumendo e degli errori che i russi stavano commettendo. Per lui questo è un momento delicato perché è

già iniziata la campagna presidenziale e si ritrova nella scomoda posizione di essere un facile obiettivo per sfidanti e detrattori. Al Gore è più esposto alle conseguenze del Russiagate rispetto agli altri, numerosi, funzionari di governo dell'Amministrazione Bush che si occupano degli aiuti nei 18 mesi seguenti al collasso dell'Urss. Oggi Gore è un obiettivo, facile,

vulnerabile».

Riuscirà a difendersi?

«I collaboratori affermano che Gore sollevò la questione della corruzione spesso e con insistenza con i russi e in particolare con Cernomyrdin. Ma è difficile dire quanto i russi e lo stesso Cernomyrdin prestarono attenzione a quanto detto da Al Gore e dai funzionari del Tesoro e del Fondo monetario interna-

zionale. Gore corre il serio rischio di essere personalmente coinvolto nello scandalo e potrebbe d'ora in poi essere costretto sulla difensiva nella campagna presidenziale. Ma attenzione perché altri Paesi erano al corrente del fenomeno della corruzione...».

A chi fa riferimento?

«Anche l'Italia diede numerosi aiuti alla Russia ma il caso che

LA CITTA' PROIBITA DELLA FISICA NUCLEARE SOVIETICA

Nel paradiso dell'atomica russa

Ad Arzamas, dove 50 anni fa nacque la bomba

reportage

Giulietto Chiesa

inviato a ARZAMAS-16

Fino a che non cominciarono a volare gli U-2, che fotografavano da altissima quota, questa città gli americani non sapevano nemmeno che esistesse. Le carte geografiche erano state truccate, arrivarci era impossibile anche ai cittadini sovietici. Uscirne era consentito a nessuno. Una prigione senza fili spinati ma tremendamente più efficace.

Cinquant'anni fa, il 29 agosto 1949, nel poligono di Semipalatinsk fu fatta esplodere la prima bomba atomica sovietica, ma fu qui che l'ordigno fu costruito, nella misteriosa, irraggiungibile Arzamas-16. Di città come questa, alle dirette dipendenze del ministero dell'Energia atomica, ce ne sono ancora dieci in Russia,

a cui bisogna aggiungere una ventina di altre che appartengono al ministero della Difesa.

Questa si trova a circa 400 chilometri a Est di Mosca. Adesso, oltre ai giornalisti, ci sono arrivate anche delegazioni di scienziati americani ed europei, ma i movimenti non sono affatto liberi. La guerra fredda è finita, ma i problemi di sicurezza no. Anche i russi - che pure adesso possono entrare e uscire con relativa facilità - devono avere un permesso, sottoporsi ai controlli.

Arzamas-16 è cresciuta attorno al monastero di Sarov, che adesso non c'è più. La città segreta doveva essere non troppo vicina a Mosca, per ragioni di segretezza, e non troppo lontana, per dare modo a scienziati e capi del progetto di comunicare senza troppa difficoltà. Ma il monastero era meta di troppi pellegrini. Lo fecero saltare e tirarono su una cortina di ferro dentro la cortina di ferro. Adesso ci abitano ancora

85 mila persone, di cui 18 mila lavorano nel centro nucleare vero e proprio e altri 4000 nella fabbrica «Avangard», da cui uscivano (ed escono) le atomiche russe. A vederla oggi Arzamas-16 è esattamente come una media città sovietica di trent'anni fa. Nessun segno della modernità capitalistica è arrivato fin qui. Anche la gente è diversa, sovietica appunto. Nel modo di vestire e nella mentalità. «50 anni di pace», è lo striscione che ci accoglie nella piazza centrale. «Gloria ai costruttori dello scudo che ha protetto la patria».

Di qui è passato il fior fiore della scienza sovietica. Nel viale ombreggiato della «Via Verde» c'è la dacia dell'accademico Jurij Khariton, uno dei principali creatori della bomba, un mito. Poco più in là c'è la villetta dove visse il giovane Andrej Sacharov, quella di Jakov Sel'dovic, quella di Igor Tamm, quella di Bogoljubov. Per i fisici di tutto il mondo sono nomi sacri e rispettati. Adesso i loro

profili si stagliano sul muro del palazzetto in mattoni rossi della direzione del «Centro Panrusso di ricerche scientifiche di fisica sperimentale». Tutto, all'apparenza, molto modesto.

Eppure qui, negli anni difficili della guerra fredda, i migliori cervelli dell'Unione Sovietica venivano con entusiasmo. Qui lo stato aveva messo a disposizione tutto ciò che occorreva per ottenere «quel» risultato. Qui gli stipendi erano più alti, si respirava un'aria di élite, non c'erano problemi di approvvigionamento. Certo, non si poteva andare fuori. Ma per ricercatori e scienziati questo era anche un paradiso intanto dove studiare in santa pace senza essere assediati dai pedanti istruttori del partito.

Nelle strade del centro chiedo ai passanti: come si vive in una città chiusa? Non vorreste che si aprisse? Perché siete qui? Ci siete nati o ci siete venuti? Stupore: quasi tutti, comprese quattro a



Il fisico Andrej Sacharov, padre della bomba sovietica
viste a lungo ad Arzamas-16

Per mezzo secolo è rimasta inaccessibile. Non era nemmeno segnata sulle carte. Oggi la si raggiunge con un permesso speciale e gli abitanti sperano che resti così. «Altrimenti saremmo invasi dai criminali»

cinque giovani signorine, studentesse delle medie superiori, comprese due operai di mezza età, un autista, due operai edili, una commessa, una coppia con figlio piccolo, rispondono che preferiscono che la città rimanga chiusa. Altrimenti - dice una signorina - diventerebbe come Mosca, che non si può più passeggiare la sera perché è piena di criminali».

Non è un sondaggio d'opinione, ma colpisce. Anche perché rivela un'illusione: che quest'isola possa rimanere tale ancora a lungo. Illusione che sembrano nutrire di nuovo perfino gli stessi dirigenti scientifici della città. Di nuovo perché fino all'anno scorso le città chiuse, tutte, chi più chi meno, stavano affondando nel nulla, senza soldi, in piena fuga di cervelli, senza commesse. Ma adesso sembra che il vento cambi

direzione: l'Occidente che sembrava amico, diventa sempre meno gentile. E a Mosca qualcuno comincia a pensare che sarà meglio conservare quello che resta del potenziale scientifico e tecnologico della Russia. Non si sa mai.

Eppure già adesso Arzamas-16 vive, per la metà del budget, dei finanziamenti americani, europei, giapponesi. Almeno 300 milioni di dollari per commesse di ricerca. Come reggere in futuro? Il professor Radij Ilkaev, direttore del Centro Nucleare di Arzamas, non si scompone. «C'è un mercato mondiale per la nostra scienza. Dobbiamo difenderlo, anche se a qualcuno in Occidente non piace. C'è un equilibrio che va mantenuto, anche se in Occidente sono convinti che sia finito».

E il direttore dell'Istituto di Fisica delle alte energie, Viktor Seleznev, aggiunge: «Ci sono 50 comparti scientifici e tecnologici che decidono se un paese è all'avanguardia o no. Noi siamo primi in assoluto in 17 di questi comparti e, per il resto, siamo quasi dovunque ai primi cinque posti nel mondo». Festeggiano l'anniversario della bomba e continuano a lavorare. Vista da qui la Russia non sembra così perduta come quando la si guarda da Mosca.

«Non vogliamo sacrifici solo per i lavoratori». Al Bundestag la maggioranza è di 21 deputati

Quarantatré ribelli contro Schroeder

«Voteremo contro il piano di tagli»

Emanuele Novazio

corrispondente da BERLINO

«Questi rimproveri dall'interno sono insopportabili, nel partito, ndr) deve ritornare la calma», ammonisce per la seconda volta in una settimana il Cancelliere Schroeder. Ma la sinistra socialdemocratica si ribella al piano di austerità del governo, e la possibilità che il congelamento delle pensioni (ancorate per due anni all'inflazione) e i tagli ai sussidi di disoccupazione siano bloccati in Parlamento diventa sempre più concreta. A meno di una revisione che Schroeder considera «improponibile», 43 deputati dell'Spd voteranno contro il pacchetto messo a punto la scorsa settimana dal ministro delle Finanze Eichel. Al pericolo di un «no» al Bundestag - dove l'Spd ha perso la maggioranza, e dove perfino alcuni Laender a guida socialdemocratica come la Saar minacciano il voto contrario - si aggiunge dunque il rischio di una clamorosa sconfitta al Bundestag. In Parlamento il governo rosso-verde ha 21 voti di maggioranza: la defezione di 43 deputati segnerebbe la fine del pacchetto al quale Schroeder affida la bonifica delle finanze pubbliche. Con pesantissime conseguenze sull'immagine del Cancelliere, e gravi incertezze per



La tenuta europea della Germania.

I ribelli decideranno una posizione comune nei prossimi giorni. Ma la loro linea è chiara: «Non siamo contro i risparmi. Vogliamo che i sacrifici non siano a senso unico, contro i lavoratori, e vengano meglio distribuiti», afferma il

loro leader, il bavarese Uwe Hase. Altri, per compensare la rinuncia a questi risparmi, chiedono la reintroduzione dell'imposta sul patrimonio: «La campagna elettorale aveva garantito il rispetto della giustizia sociale. Secondo noi questo significa interventi fiscali sui beni e sui redditi

più alti», sostiene il deputato Dieter Rossmann, che avverte: «Il mio comportamento al Bundestag lo deciderò tenendo conto della mia base elettorale. Non siamo in una "democrazia del Cancelliere" ma in una democrazia parlamentare».

La ribellione dei 43 deputati



Il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, e, nella foto grande, il Cancelliere Gerhard Schroeder

La fronda chiede una revisione del progetto. Il Cancelliere la considera «improponibile»

rafforza i malumori esplosi subito dopo la presentazione del piano di austerità nelle regioni, che protestano per una redistribuzione delle spese a loro sfavorevoli. Ma le difficoltà di Schroeder sono aggravate dall'insoddisfazione popolare: al Cancelliere si rimprovera «la mancanza di

attitudine al comando»; Schroeder inoltre è precipitato al sesto posto nella scala dei politici più amati, dopo compagni di partito e di governo e tre leader dell'opposizione, compreso il suo predecessore Kohl. E i sondaggi relativi alle elezioni locali che cominceranno domenica prossima sono disastrosi: quasi certamente, l'Spd perderà piazze storiche come Dortmund. Se si votasse oggi per il rinnovo del Bundestag, infine, la Cdu sconfitta pesantemente un anno fa stravincerebbe, con il 45-46 per cento contro il 32-33 dei socialdemocratici.

Nella storia della Repubblica federale non si è mai registrata un tale rovesciamento degli umori elettorali dopo un periodo tanto breve di governo. Di solito, le difficoltà cominciano verso la metà della legislatura: oggi invece, un quinto dei tedeschi che lo scorso 27 di settembre votarono per Schroeder sceglierebbe la Cdu di Wolfgang Schäuble, afferma Manfred Güllner, direttore di uno dei principali istituti demoscopici, il «Forsa». Le cause di questa caduta? Le incertezze del Cancelliere, amplificate dal rituale dei richiami senza conseguenze: oltre a contraddizioni e ritardi nell'azione di governo, dalla riforma delle pensioni a quella fiscale e quella della sanità.

Oggi il referendum
Voto, vigilia di sangue a Timor Est

GIAKARTA

Vigilia di voto di tensione e sangue a Timor Est, provincia indonesiana chiamata oggi a decidere sull'indipendenza o sull'autonomia, dopo più di 24 anni di brutale occupazione militare - mai accettata dalle Nazioni Unite - da parte di Giakarta.

Due le vittime di ieri, segnalate dalla polizia locale: si tratta di miliziani filo-indonesiani, che avrebbero provocato gli indipendentisti in un «loro» quartiere e che sono stati massacrati a colpi di machete. L'episodio ha così fatto saltare l'intesa - durata solo 4 ore - che impegnava i due opposti schieramenti a tenere lontani dalle strade i loro militanti armati. Ennesimo segnale del fatto che si tratta di consultazioni ad alto rischio, seppur organizzate e supervisionate dall'Onu, già rinviata due volte a causa di una generalizzata mancanza di sicurezza dovuta essenzialmente alle campagne di intimidazione e di terrore organizzate dalle milizie filo-indonesiane, controllate, addestrate ed equipaggiate proprio da Giakarta.

Il che ieri il governo indonesiano è sembrato mettere le mani avanti, facendo dire all'esercito che non c'è garanzia di sicurezza per la popolazione di Timor Est, in caso di sollevazione di massa durante il referendum. Il portavoce dell'esercito Sudrajat ha detto che militari e polizia «restano impegnati a proteggere la popolazione, ma ha anche aggiunto che «esercito e polizia non possono garantire la sicurezza al cento per cento».

Affermazioni che hanno in parte tolto credibilità, secondo alcuni analisti, al conciliante appello del presidente indonesiano Yusuf Habibie che ha chiesto a Timor Est di restare uniti, per costruire un futuro più prospero a fianco dei loro fratelli e sorelle. E, anche, affermazioni che hanno steso un velo minaccioso sulla futura successione. «Non bisogna lasciare cadere l'offerta di una larga autonomia - ha detto il capo di Stato che rischia di perdere quella che l'Indonesia considera la sua 27ª provincia -. Fatelo sapere ai vostri figli, ai vostri amici e, in generale, a chi ha opinioni diverse».

Tant'è che il premio Nobel per la pace (nel 1996) monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo, vescovo di Dili (capitale di Timor Est), in un'intervista a una radio portoghese ha detto di essere molto preoccupato, aggiungendo che forse «sarebbe meglio rinviare il referendum a quando la gente non sarà più paura e potrà andare a votare liberamente, tranquillamente e in pace». In ogni caso, «siate coraggiosi e votate seguendo la vostra coscienza», ha detto in un appello ai suoi concittadini.

Il timore, nonostante la presenza dell'Onu, è dunque che molti abitanti di Timor Est favoriscano l'indipendenza non si reclinino alle armi per paura di ritorsioni o in seguito a minacce delle milizie filo-indonesiane, tra le più sanguinarie nella repressione delle spinte indipendentiste.

[Ansa]

I Clinton ispezionano una casa coloniale di fine '800 con piscina: «E' molto carina»

Una villa da 3 miliardi per Hillary e Bill

A Nord di New York, in vista delle elezioni per il senato

Franco Pantarelli

NEW YORK

Forse i Clinton hanno finalmente trovato casa a New York. Ieri sono stati a visitare una villa di due piani a Chappaqua, una località a Nord della città tutta verde e laghetti. E' in stile coloniale, risale a oltre cento anni fa, ha un grande giardino pieno di alberi, una piscina e costa un milione e 550.000 dollari, circa tre miliardi di lire. «E' molto carina», ha detto Bill Clinton alla piccola folla che, chiamata dal trabusto delle guardie del corpo, si era radunata fuori della villa - ma non abbiamo ancora nessun annuncio ufficiale da fare».

Se poi quell'annuncio ci sarà, bisognerà vedere come ottenere il mutuo. Sarà affidabile per le banche ma come lui, indebitato fino al collo con i costosissimi avvocati che lo hanno assistito nelle sue traversie? Non avrà problemi, dice Norman Brokaw, che guida le «serate» post-presiden-

ziali di Jimmy Carter e Gerald Ford. «Clinton potrebbe farsi pagare anche 100.000 dollari a conferenza», per non parlare delle memorie che sicuramente scriverà dopo che avrà lasciato la Casa Bianca e che qualsiasi editore sarà disposto a pagare almeno un milione di dollari (più della metà della casa di Chappaqua); senza tenere conto dei contributi che i suoi fans continuano a fargli pervenire proprio per pagare gli avvocati, nonché dello stipendio di Hillary, nome senatore, se riuscirà a battere Rudolph Giuliani.

La ricerca della casa, infatti, per i Clinton va di pari passo con la campagna elettorale di Hillary, in questi giorni di vacanza trascorsi facendo la spola fra Martha's Vineyard e gli Hamptons, la spiaggia chic di Long Island, ospiti di Steven Spielberg. Quelli accorsi davanti alla casa coloniale di Chappaqua, eccitissimi all'idea di avere i Clinton come nuovi vicini, hanno chiesto al Presidente come deve

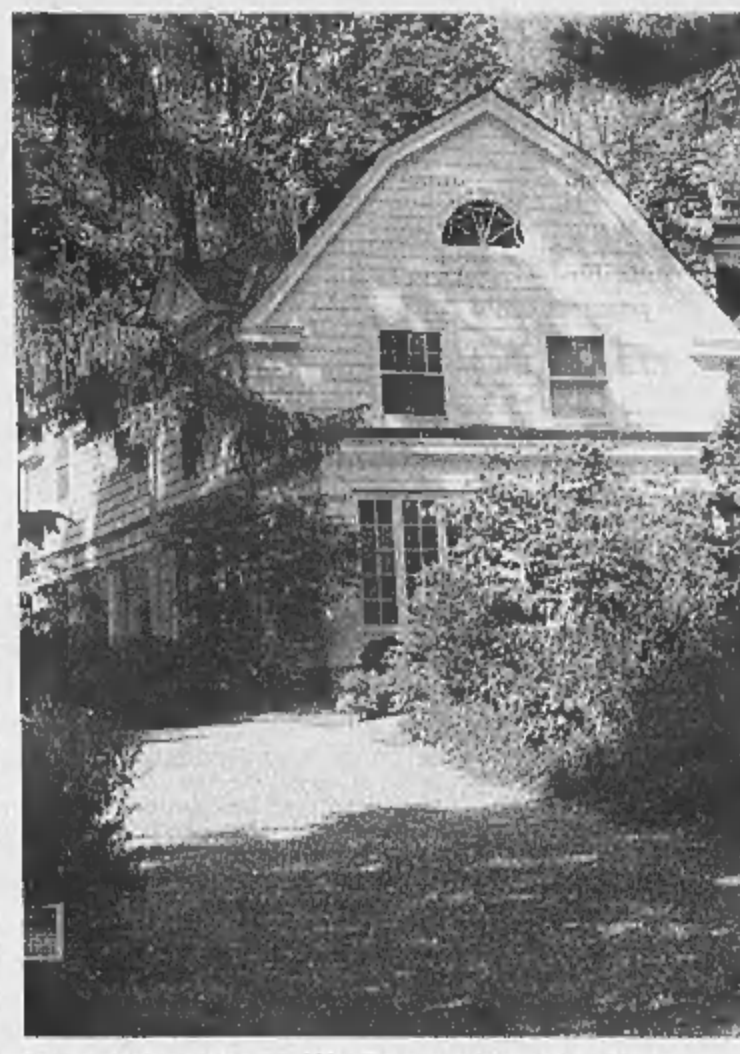
essere la sua casa ideale. «Piacerebbe, arrieggiata, che renda Hillary felice», ha risposto lui, suscitando nella moglie una franca risata. Già perché fra loro la bufera di un anno fa sembra abbastanza archiviata. L'altro giorno, ha raccontato lui, ha chiesto a Hillary se non fosse stufa della loro vita dedicata tutta alla politica. «No, mi ha risposto lei, sono ancora estremamente interessata. Tu avrai tanti difetti, ma certo non sei noioso. Così facendo ha trovato il modo - da scaltro politico che non dice mai nulla per caso - di ostentare la ritrovata armonia con Hillary e di ricordarsi agli astanti che lei è candidata al Senato.

«Se volete qualcuno che ha fatto politica per trent'anni, che ha sempre lavorato duro per aiutare gli altri, che ha più cuore, intelligenza, abilità e impegno di ogni persona che io abbia mai conosciuto, allora dovete mandarla al Senato», aveva detto la sera prima, durante una delle tante feste

per raccogliere fondi (1000 dollari a testa per consumare un barbecue con la coppia presidenziale e ascoltare gli spiriti di Phoebe Snow). Ed anche Hillary, nonostante la sua candidatura sia ancora ostinatamente «non ufficiale», aveva parlato proprio di come si chiede voti. «Come molti di voi - ha detto - io sono sempre stata impegnata nell'aiutare il prossimo. Adesso sto tentando un passo ulteriore - ho bisogno del vostro aiuto».

Forse preso da questo spirito, uno di quelli che ieri si sono riuniti davanti alla casa di Chappaqua a un certo punto ha urlato: «Prego perché voi siate i miei nuovi vicini e perché lei, signora, sia il mio nuovo senatore».

Per la raccolta dei soldi, il piano di ieri prevedeva un pranzo con 80 persone (5.000 dollari a testa) e una serata con Jon Bon Jovi: 25.000 dollari a coppia, da dividere in questo caso con la direzione del Partito democratico.



La villa coloniale in legno del 1800 a Chappaqua visitata ieri dai Clinton

Ripresa la guerra coi tutsi
Burundi, blitz hutu
contro la capitale
Almeno 40 morti

BUJUMBURA. Ribelli hutu hanno attaccato ieri mattina la capitale del Burundi, Bujumbura, uccidendo almeno 21 civili per poi impegnarsi in sanguinosi scontri con unità dell'esercito governativo, che a sua volta vanta di aver eliminato almeno 20 ribelli.

In un primo tempo il ministro della Difesa Alfred Nkurunziza aveva annunciato la ritirata dei ribelli, ma in serata fonti ufficiali hanno ammesso che questi si erano attestati nelle zone periferiche, dove i combattimenti risultavano ancora in corso: lo testimoniavano i colpi d'arma da fuoco e di mortaio che si sono uditi per parecchie ore nella notte.

Il Burundi è stato a lungo sconvolto da scontri interetnici tra etnie hutu e tutsi. Dall'inizio della guerra civile, nell'ottobre 1993, più di 150.000 persone. Le organizzazioni umanitarie denunciano che sia i governativi che i ribelli sono tornati ad accanirsi contro i civili inermi. [Ansa-Reuter]

Dalla polizia macedone
Incidente a Skopje
Arrestato l'autista
norvegese della Kfor

SKOPJE. La polizia macedone ha arrestato ieri l'autista norvegese di un veicolo della Kfor coinvolto in un incidente nel quale sono morti sabato in Macedonia un ministro macedone, Radovan Stojkovski, la moglie e la figlia. Un portavoce della Kfor, Colin Stone, ha affermato che uno dei due norvegesi a bordo del veicolo «si trova a Lipjani (nel Kosovo)», ma che «l'autista è stato arrestato nel pomeriggio dalla polizia macedone all'ospedale di Skopje». «Si sta ora discutendo - ha aggiunto - su chi abbia giurisdizione» nel caso. L'incidente era avvenuto sull'autostrada fra Skopje e Velle che il veicolo della Kfor aveva imboccato contromano. Ieri il governo macedone ha accusato la Kfor di non rispettare le leggi del Paese: ha accusato la Kfor di aver impedito alla polizia di effettuare accertamenti completi sul luogo dell'incidente. [Ansa]

Dopo le polemiche
Missione Arcobaleno
Jervolino: «E' e resta
un fiore all'occhiello»

ROMA. La Missione Arcobaleno è e resta «un fiore all'occhiello» dell'Italia, «un fiore dei quali tutte le altre nazioni d'Europa ci sono grate». Lo ha detto il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino al T3 a proposito delle polemiche sugli aiuti rimasti nel container a Bari (il parlamentare verde Alfonso Pecorella Scario ha chiesto un'ispezione governativa). «Che tra le migliaia di container ce ne sia qualcuno non arrivato in Albania... credo che non significhi né scandalo né niente di men che corretto», ha detto Jervolino. «Quello che non è arrivato in Albania, ma partendo per la Turchia per soccorrere i terremotati», ha aggiunto. Il ministro ha aggiunto: «Vorrei innanzi tutto ribadire al sottosegretario Franco Barberi, ai funzionari dello Stato e ai volontari che hanno lavorato, la gratitudine ed il rispetto che si deve loro». [Ansa]

Staccare il capo da un corpo malato e metterlo su uno sano: «Una via all'immortalità»

Trapianto di testa, miracolo possibile

Un'équipe Usa: problemi tecnici risolti, siamo pronti

Fabrizio Giamberini

corrispondente da LONDRA

Il trapianto della testa è dietro l'angolo. Ma forse sarebbe più corretto parlare di trapianto di corpo, se non addirittura di un «Frankenstein del Millennio» a proposito di una nuova tecnica americana già sperimentata con successo su animali e che un neurochirurgo dell'Ohio, Robert J. White, si dice pronto ad attuare dopo avere risolto uno degli ostacoli più impegnativi, cioè il rischio di danni ai tessuti cerebrali per mancanza di sangue (e quindi di ossigeno) durante il lungo intervento. Detto questo, White e la sua équipe alla Case Reserve Western University non avranno molti clienti: oltre ai rischi c'è il costo dell'intervento, attorno ai due miliardi e mezzo.

La stampa inglese, che dà rilievo a una pubblicazione scientifica

Ma per il momento non si possono
raccordare i nervi: dopo l'operazione
si resta vivi, ma paralizzati

in cui White ha illustrato la tecnica del suo intervento, parla addirittura di una «via per l'immortalità»: un senso che una testa, rimbalzando da un corpo all'altro, in teoria può non morire mai. Perché non si tratta, appunto, di sostituire una testa malata con una sana, come accade nei trapianti tradizionali (cuore, di fegato, di reni); bensì di mettere un corpo sano al posto di uno malato sotto un testa in buone condizioni. Trapianto di corpo, appunto.

Per il momento, ammette tutta-

la cosa, afferma White, ha un senso: perché proprio chi è paralizzato come Reeves rischia una morte prematura per il cedimento di un organo vitale. La

testa, però, può vivere su un altro corpo.

Il sostanziale progresso compiuto da Robert White, che è già riuscito a trapiantare la testa di cani e scimmie, poi abbattuti «per motivi umanitari», consiste in una macchina che raffredda l'intero corpo portandolo da 37 a 10 gradi e che consente, quindi, di rallentare il metabolismo e di interrompere per un'ora il flusso di sangue al cervello. L'intervento avviene in due fasi, con due équipe chirurgiche: una agisce sul donatore, l'altra sul ricevente. Si tratta di staccare progressivamente le due teste, di tranciare e ricollare arterie, colonna vertebrale, muscoli, epidermide con tecniche già note.

«La leggenda di Frankenstein - afferma il neurochirurgo americano - potrebbe diventare realtà nel XXI secolo». Ma a parte le considerazioni etiche sarà, visti i costi, un Frankenstein miliardario.



Investito e ferito un automobilista, i finanzieri recuperano il carico mentre i trafficanti scappano

Contrabbando, ancora scontri in Puglia

Autocarro zeppo di sigarette travolge un'auto per fuggire

Sandro Tarantino

BARI

I «mostri» sono tornati. Nonostante i controlli più intensi e la terribile pubblicità che hanno avuto le loro ultime imprese, i contrabbandieri non mollano.

Continuano a ripetersi ogni notte gli sbarchi sulle coste della Puglia, seguiti dal trasporto a terra: lunghe colonne di blindati che scortano autocarri zeppi di sigarette e sfidano la Guardia di Finanza. Dopo la Fiat Tipo travolta il 14 agosto a Conversano (tre donne ferite) e i due sposi di Pozzuoli uccisi a Cerignola da un'auto che trasportava un carico di sigarette nel napoletano, ieri una jeep corazzata ha investito una Audi su cui viaggiavano quattro persone. Un uomo di 30 anni, Ettore Rizzi, è rimasto ferito. Contuse le altre persone, fra le quali una donna, che viaggiavano con lui.

L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale che collega Polignano a Mare a Conversano. Quando la colonna di fuoristrada blindati (sette) che scortavano due autocarri è stata intercettata dalla Guardia di Finanza, i contrabbandieri hanno tentato con una spericolata manovra di scappare. Hanno invertito la marcia bruscamente. Uno dei blindati ha così investito l'Audi. Rizzi, che perdeva sangue da un orecchio, è stato ricoverato nell'ospedale di Castellana Grotte.

Le sue condizioni non sono gravi. Guarirà in pochi giorni. Due fuoristrada corazzati e un autocarro con una tonnellata di sigarette sono stati recuperati dalla Guardia di Finanza. I contrabbandieri sono però riusciti a scappare.

L'operazione era scattata già al momento dello sbarco. I potenti motoscafi dei contrabbandieri erano stati individuati da un elicottero delle Fiamme Gialle che, dopo lo sbarco delle sigaret-

L'operazione delle Fiamme Gialle scatta al momento dello sbarco, un elicottero aveva seguito i camion

Un'industria criminale che muove mille miliardi ogni anno. Il procuratore di Bari: siamo fermi al 1968

te e la partenza del convoglio di blindati, ha puntato i suoi fari dall'alto. A quel punto i mezzi a terra dei militari hanno tentato di stringere le jeep dei contrabbandieri. La contromossa è stata l'inversione di marcia.

Pare del tutto improbabile che il fenomeno possa attenuarsi naturalmente. Una industria criminale che muove 1000 miliardi l'anno di guadagno non può essere fermata neppure da 1500 finanzieri, un piccolo esercito attrezzato anch'esso - come i contrabbandieri - di jeep corazzate e motovedette veloci. Il procuratore della Repubblica a Bari, Riccardo Dibitonto, da un lato chiede l'adeguamento del numero dei magistrati («Siamo fermi al 1968 e questo è inaccettabile» dice) e dall'altro invoca strategie internazionali perché il contrabbando - sostiene - «non lo può sconfiggere solo il governo italiano».

Un altro magistrato, Michele Emiliano, della Procura distrettuale antimafia

di Bari, ha proposto l'inasprimento delle pene con l'estensione del reato di associazione mafiosa al contrabbando. Il quale dopo tutto non è più il «romantico» traffico degli Anni 70 che allettava anche molti giovani di buona famiglia, disponibili ad accettare l'«ingaggio» dei contrabbandieri per scaricare di notte le sigarette sulla costa intasando compensi congrui per un lavoro breve e faticoso. Oggi le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico operano in piena autonomia, trattano con la Sacra Corona Unita e i suoi boss si muovono in assoluta libertà in Paesi quali il Montenegro, attuale base del contrabbando e zona franca dei latitanti.

Caduta ogni regola, è rimasto solo un obiettivo: salvare il carico. Trecento casse di sigarette portano un guadagno di oltre 300 milioni. E non si possono perdere solo perché un automobilista ti sbarrò la strada.

UNA GUERRA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

I «pirati» del Mediterraneo pronti all'attacco blindato

reportage

Francesco Grignelli

inviato a BRINDISI

L'ULTIMA dei contrabbandieri sono gli scafi con la prua rinforzata in ferro. Serve per attraccare agli scogli senza rischiare incrinature nella struttura di vetroresina. Ma una prua blindata è quel che ci vuole anche per attaccare in mare, se malauguratamente una motovedetta della Finanza si mette di traverso. Dopo gli sberleffi in terra, dunque, prepariamoci a quelli in mare. I nuovi pirati dell'Adriatico non si ritirano indietro di fronte allo scontro. Anzi.

«Il fatto è che i tempi sono cambiati», dice Andrea, che di mestiere fa appunto il contrabbandiere. E nel parlare accompagna la frase con un gesto sconsolato delle braccia e una boccata a quella sua sigaretta esentasse che è al centro di una guerra ormai senza esclusione di colpi. Sì, i tempi sono cambiati. E non in meglio. Perché i contrabbandieri di nuova generazione sono violenti. Hanno acquistato una mentalità balcanica. E forse sono diventati così spietati perché stanno cadendo le paratie che un tempo dividevano i trafficanti di sigarette dai mafiosi. «Oggi sono in molti ad essere affiliati alla Sacra Corona e tanti altri prima di lavorare tirano cocaina», ha raccontato un ex, Cosimo.

Se si vuol capire il contrabbando dell'ultima generazione, insomma, bisogna partire da qui. Da questo intreccio. E da una cittadina vicino Brindisi, Mesagne, 30 mila abitanti, un imponente castello medievale e una certa fama nel sottobosco malavitoso. Da Mesagne, infatti,

circa due anni fa è partita la scalata al cielo di un clan di giovanotti che non riconoscono più i vecchi capi. Si fanno chiamare Sacra Corona Libera e si stanno facendo largo a danno dei brindisini.

In fondo è una storia che ricorda alla lontana la lotta per la supremazia dei corleonesi sui palermitani, in Sicilia, tanti anni fa. Il futuro dirà se i mesagnesi comanderanno sul serio oppure no. Ma intanto quelli della Sacra Corona Libera hanno «scoperto» il contrabbando. Nel senso che non si accontentano più di incamerare una tangente di diecimila lire a cassa di sigarette. Vivendo in Montenegro, dove erano scappati, hanno visto che si può guadagnare molto di più organizzando il traffico in proprio. Hanno fatto scuola anche tra altri clan mafiosi. Si sono buttati in tanti sulle sigarette, oltre alla droga e alle armi. Com'è accade che accanto al contrabbandiere classico, quello che si considera un «dritto» e che si guarda bene dall'ingaggiare uno scontro fisico con la Finanza, paga la tangente alla mafia e pensa solo a sfangarla, ci sono altri che non hanno paura di contendere alla polizia il bottino. Per un carico di trecento milioni sono pronti a investire, mandare fuori strada, uccidere.

A scorrere le cronache recenti è un lungo elenco di assalti alla Finanza. E tanti sono gli incidenti con automobilisti di passaggio, anche mortali. Ma a Putignano, sul litorale tra Brindisi e Bari, a maggio i contrabbandieri hanno teso un agguato a una

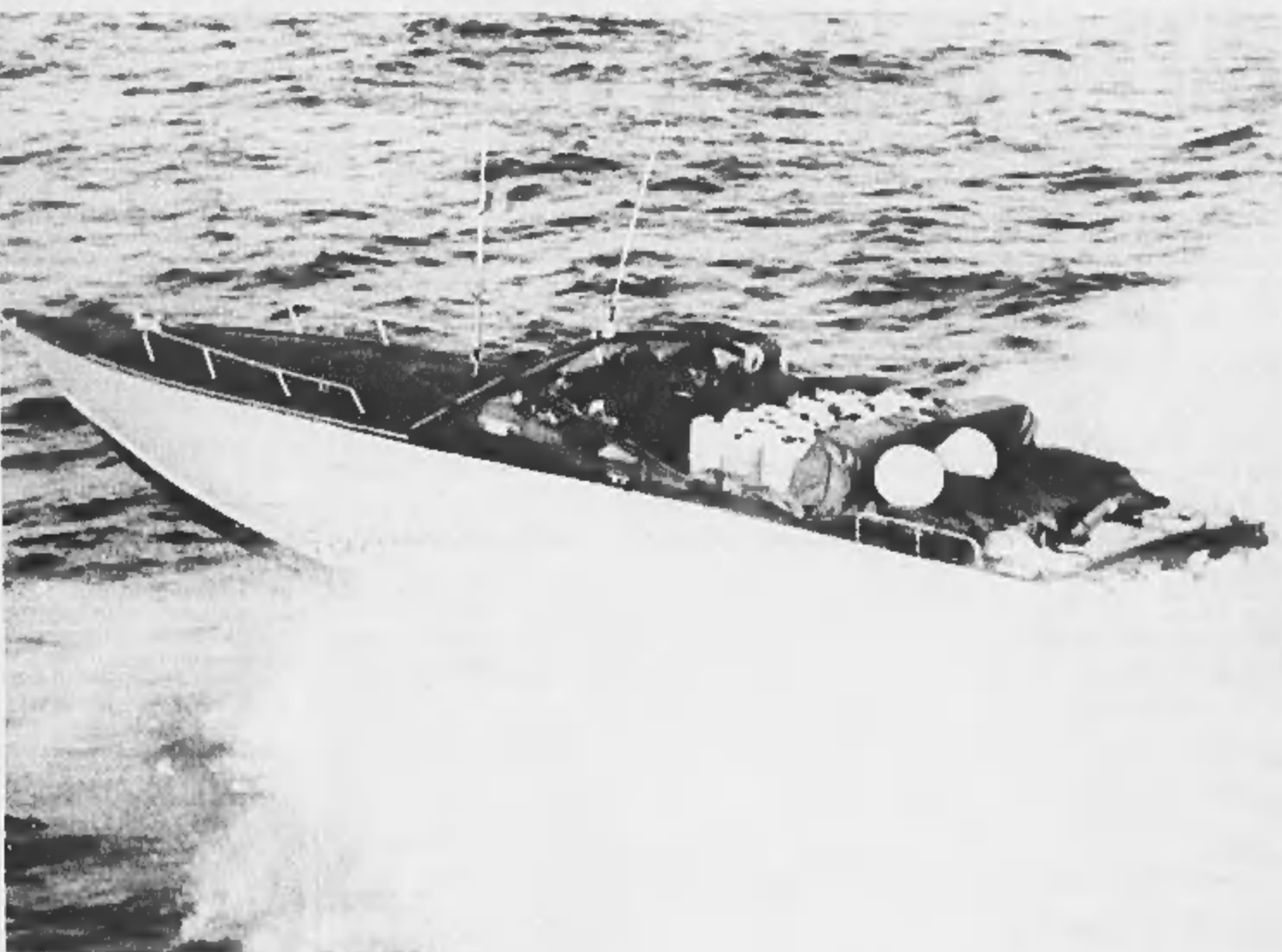
Prua rinforzata in ferro per speronare le motovedette. La nuova malavita è di stampo balcanico

Vicino al porto di Ostuni «sfrattata» una barca olandese che ostacolava lo sbarco delle bionde

Uno dei supermotoscafi usati dai contrabbandieri per il trasporto dei carichi di sigarette

macchina dei carabinieri, speronata e distrutta, solo per vendicarsi di un sequestro di qualche settimana prima.

Nel contrabbando convivono due filosofie diverse, lo confermano gli uomini della Finanza. Da un lato, quelli all'antica. Inventivi, furbi, si sanno mimetizzare e usano l'antico sistema delle cosiddette «gubbie», cioè nascondigli. Le «gubbie» possono essere dappertutto: in cisterne d'acqua, in vecchie masserie, in villette estive, in capannoni industriali, in pozzi asciutti. Appena sbarcate, le «bionde» vengono nascoste nel giro di pochi minuti. Con calma, poi, arriveranno i camion a prenderle. In genere i corrieri sono napoletani che le provano tutte: finte cister-



ne del latte, finti Tir frigoriferi, finti pullman di linea, addirittura finti trasporti eccezionali. La Finanza ha scoperto quattro tonnellate di sigarette in piloni di viadotto, opportunamente svuotati e caricati su ruote.

Poi ci sono gli spietati, quelli che caricano le sigarette su macchine turbo svuotate dei sedili e che usano le jeep blindate come arieti. Non saranno tutti affiliati alla Sacra Corona, ma hanno assorbito la mentalità mafiosa. Tra Fasano e Ostuni sembra addirittura che ci sia una gang che si è specializzata nel lavoro di scorta ai contrabbandieri. Sono loro che rubano le fuoristrada al Nord, le portano in Puglia e qui le preparano con sistemi

artigianali allo scontro. Vengono fuori dei «mostri», come le chiamano i contrabbandieri, da fare paura: vetri blindati, portiere rinforzate, rostri, canaline per gettare chiodi a tre punte oppure olio, ruote riempite di silicone, fari superpotenti per accecare gli inseguitori oppure niente luci di stop per frenare all'improvviso e farsi tamponare sul rostro posteriore.

La gang si fa pagare per il servizio. Accompagna i corrieri dal punto di sbarco all'imbocco della autostrada. Se serve, ingaggia furibondi scontri con le autopattuglie di servizio. Poi torna indietro e fuoristrada finiscono a nanna, in certe masserie dove si paga anche un milione a posto-auto.

Da bravi mafiosi, questi contrabbandieri di ultima generazione si assicurano innanzitutto il controllo del «loro» territorio. Hanno uomini e tecnologie. Qui, sulla costa tra Bari e Brindisi, è la polizia a muoversi in territorio nemico. Le auto della Finanza vengono seguite da cento occhi, tutte le sere, non appena escono dai garage. Ci sono le vedette agli angoli di strada che comunicano via radio con centrali clandestine. Qualche mese fa, a Fasano, hanno trovato pure una telecamera puntata sull'ingresso della caserma della Finanza che inviava immagini a un monitor, a sua volta controllato da contrabbandieri. Nel centro storico di Polignano, pochi chilometri

a sud di Bari, nel giro di un mese hanno trovato due centrali radar che coprivano il canale di Otranto e guidavano gli scafi lontani dalle motovedette.

Ma l'episodio più incredibile avviene nel porticciolo di Savalletri, vicino Ostuni, a luglio. Una famiglia di olandesi attracca con la barca. Nella notte, vengono svegliati da un paio di ragazzotti concitati che urlano di spostare la barca. Gli olandesi non capiscono. C'è un surreale dialogo metà in inglese, metà in pugliese stretto. Finché il proprietario della barca capisce la parola «Cigarettes» e obbedisce. Dopo poco, al suo posto, si ormeggia un enorme fuoribordo carico di «bionde». Il molo è cosa loro.



La moto su cui hanno trovato la morte Ennio Petrosino e Rosa Zaza, la giovane coppia uccisa da un'auto dei contrabbandieri

Enzo La Penna

NAPOLI

E' stato il timore di incappare in un controllo della Guardia di Finanza a indurlo a quella folle inversione di corsia sull'autostrada, che è costata la vita a una giovane coppia di coniugi napoletani. Mario Monaco, trentaduenne contrabbandiere di sigarette, è nel carcere di Poggioreale con l'accusa di duplice omicidio colposo per la morte di Ennio Petrosino e Rosa Zaza, travolti sulla A16 mentre in sella a una moto tornavano dalle vacanze. Si è costituito la scorsa notte alla polizia quando ha capito che ormai il cerchio delle indagini si

stava stringendo e che il proprietario della Renault 21 - l'auto che aveva causato l'incidente - dopo essere stato arrestato, aveva vuotato il sacco.

«Tornavo verso Napoli con un carico di sigarette», ha raccontato Monaco agli inquirenti - quando ho visto in un'area di sosta un'auto della Guardia di Finanza. Ho temuto che mi seguissero, tra l'altro ero a secco di benzina,

«Ero impaurito, non volevo uccidere»

«Ho visto quella moto solo dopo l'urto»

Allora per paura ho preferito non fermarmi nelle aree di servizio che si trovavano in direzione di Napoli: quando ho trovato un varco ho fatto inversione di marcia perché sapevo che dall'altra parte c'era il distributore. La spericolata manovra ha determinato il violentissimo impatto con la moto che stava sorpassandomi. «Lì ho visto solo dopo l'urto, tremendo, e sono scappato...», ha spiegato Monaco, conosciuto dal le forze dell'ordine come contrabbandiere legato al clan «marittimo» dei Gionta, che a Torre Annunziata gestisce ogni tipo di attività illecita, compreso il traffico delle «bionde».

La svolta alle indagini è arriva-

ta con l'identificazione e l'arresto venerdì scorso del proprietario della Renault 21, Antonio Allocca, e di Salvatore Orofino che ha avuto un ruolo di «intermediario» nella cessione dell'autovettura. Allocca in cambio di piccole somme di denaro faceva da prestanome per conto dei contrabbandieri risultando intestatario delle macchine utilizzate dall'organizzazione. E' stato lui a cedere e a rivelare il nome dell'uomo che quella sera era al volante della Renault. Gli inquirenti non escludono che a bordo delle vetture vi fosse un secondo contrabbandiere.

La notizia dell'arresto del responsabile dell'incidente non al-

levia il dolore dei famigliari delle vittime. «Ha ucciso due persone, ma quanto tempo ancora resterà in carcere?», si domanda Silvio Petrosino, fratello di Ennio. L'altro fratello, Alessandro, ha mosso nuove accuse per le incapacità delle istituzioni nel fronteggiare la malavita. «Il colpevole», dice, ha un nome, ma ciò non servirà a rimuovere le cause di ciò che è successo. Il fatto che nel Sud si possa morire in questo modo dimostra tragicamente che lo Stato è assente. Le condizioni della rete variera meridionale e la carenza dei controlli fanno del Sud una terra di nessuno, dove si può morire di brigantaggio come avveniva un secolo fa».

L'ESPRESSO REGALA IL 1° CD-ROM DI ENCYCLOMEDIA
L'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE CURATA DA UMBERTO ECO.



UNA GRANDE OPERA INTERATTIVA CHE SPAZIA ATTRAVERSO LA STORIA, L'ARTE, LA LETTERATURA, LE SCIENZE E LA FILOSOFIA DELL'ERA MODERNA.

L'Espresso

Palermo, l'appello del procuratore Grasso



La vedova del vigile Bilitieri consola i suoi figli ieri durante il funerale in cattedrale

«Aiutateci a scoprire chi ha ucciso il vigile»

PALERMO

«Chi nella nostra cattedrale lancia un invito a tutta la nostra città a non lasciarsi abbattere dall'immane disastro che ancora una volta l'ha colpita con un morto, con feriti, con sfollati, a non perdere la speranza». Parole dell'arcivescovo di Palermo Salvatore De Giorgi, che ieri pomeriggio ha celebrato i funerali del vigile del fuoco Nicola Bilitieri, 41 anni, morto nel crollo di un'ala del palazzo danneggiata dall'incendio scoppiato in via Montepellegrino a Palermo venerdì scorso.

Attorno alla bara del vigile del fuoco c'erano i suoi colleghi, ma anche il vicepresidente del Consiglio Sergio Mottarella, il sindaco Leoluca Orlando, il presidente della Provincia Francesco Musotto, il prefetto Francesco Lococciolo, il questore Antonino Mangano. E il procuratore di Palermo, Piero Grasso, che ieri ha partecipato anche alla commemorazione di Libero Grasso, l'imprenditore ucciso dalla mafia perché aveva deciso di non pagare il «pizzo», ha lanciato un appello: «La città è stata colpita. Chiunque si senta attaccato come cittadino dovrebbe dare il massimo aiuto agli investigatori. Anche il più piccolo elemento che potrebbe sembrare il più insignificante a noi può essere utilissimo. È un dovere morale di tutti contribuire all'accertamento delle responsabilità».

In una cattedrale gremita l'arcivescovo si è rivolto alla vedova di Bilitieri, Letizia, e ai figli Salvo, Maria e Virgilio ai quali ha detto: «Carissimi, rimasti senza il vostro amatissimo congiunto che, con tutta una vita dedicata al dovere, ha sacrificato nell'intento di domare con i suoi colleghi le fiamme di un incendio tanto più ferace e divorante quanto misterioso e inquietante nelle sue cause. Siate fieri ed orgogliosi di lui».

De Giorgi si è poi rivolto anche ai vigili del fuoco «A voi - ha detto - vada la gratitudine e l'ammirazione della città e della Chiesa di Palermo. Auspichiamo anche noi che da parte di quanti ci governano le vostre giuste istanze di avere più uomini e più mezzi trovino doverosa accoglienza».

L'arcivescovo ha poi ammonito che le persone rimaste senza tutto «non rimangano sole nel loro dramma. Preghiamo le istituzioni ad ogni livello perché, riconosciuto lo stato di calamità in cui vi trovate, vengano doverosamente incontro, senza ritardi e senza indugi burocratici, al legittimo diritto di avere ciò che hanno perduto». Al termine dell'omelia il cardinale ha invitato a «reggere ad ogni calamità, naturale o provocata che sia, con la forza della fede che diventa sorgente di solidarietà, di più forte impegno morale, di più consapevole rispetto della legalità, fondamenti ineludibili della serena convivenza sociale».

[r.c.]

In un fiume vicino a Udine, nessuno se ne è accorto: lei aveva 4 anni

Padre e figlia annegano in canoa
Morti in settanta centimetri di acqua

Michela Meloni

UDINE

Un gesto spontaneo di gioia della bambina, il kayak che comincia a ondeggiare incontrollato, il papà che tenta di afferrare la piccola, la canoa che si rovescia e poi trascina i due corpi lungo il fiume, abbandonandoli nella prima ansa, cento metri più a valle, senza vita.

Sembrano essere stati questi gli attimi terribili che hanno trasformato in tragedia la domenica di una famiglia friulana che aveva scelto di trascorrere la mattinata sulle rive incontaminate dello Stella, per assistere a una sfilata di kayak. Le vittime sono Andrea Drigo, 34 anni, di Pozzuolo, sindacalista, dipendente della Coldiretti, e sua figlia Alessia, 4 anni e mezzo (ne avrebbe compiuti 5 il primo ottobre).

L'episodio si è verificato nel tratto di fiume che costeggia Sterpo di Bertolo, dove ieri mattina era in corso la festa delle canoe sullo Stella. Alessia, che era con il papà (la mamma è Emanuela Pordeon, 33 anni, di Pozzuolo del Friuli) aveva seguito incantata il formarsi del corteo di natanti multicolori che si apprestavano a scivolare lungo il percorso tortuoso, incorniciato dalla ricca vegetazione della riserva naturale che si estende oltre Prevenico, il paese dei Cavalieri Templari.

La partenza, alle 11, di tante canoe insieme si è impressa nella mente della piccola Alessia e quell'emozione si è tradotta nella richiesta insistente al papà di fare un giro in canoa.

Drigo si è rivolto ad alcuni partecipanti al raduno, i coniugi Carmela Olivieri e Tito Pamio di Mestre, della Associazione Kayak Arcobaleno, per farsi prestare un natante. I due canoisti hanno fatto qualche difficoltà, hanno voluto accertarsi che l'uomo, piuttosto alto e massiccio, sapeva nuotare e hanno preteso che Drigo e

la figlioletta indossassero il giubbottino salvagente prima di salire su un kayak monoposto.

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, l'uomo ha preso in braccio la figlioletta e, afferrata la pagaia, ha seguito il corso del fiume. Da riva la coppia di canoisti ha continuato a vigilare finché il kayak si è inoltrato nel fiume, coperto alla vista dal fogliame. Nessuno si è accorto del dramma che stava maturando a pochi passi da un agriturismo che in quelle ore era affollato di clienti domenicali.

La canoa deve essersi rovesciata, forse perché incagliata nel fitto fogliame che costeg-

gia il letto del fiume. Presi dal panico, padre e figlia sono annegati senza che nessuno se ne accorgesse. Solo più tardi, alcuni partecipanti alla manifestazione hanno dato l'allarme al 113, vedendo i loro corpi, ormai inanimati, galleggiare più a valle. I cadaveri sono stati recuperati anche con l'aiuto dei vigili del fuoco. Li hanno trovati nella prima ansa del fiume; il corpo di Andrea Drigo a circa cinquantametri dal punto di partenza, quello di Alessia un centinaio di metri più a valle. Li hanno soccorsi il canoista mestri Tito Pamio e Dario Franceschini. Portati a riva, papà e

figlioletta sono stati affidati ai sanitari dell'elisoccorso, ma ormai era impossibile rianimarli.

La disgrazia potrebbe essere stata originata da un movimento improvviso della piccola, che pare sedesse accovacciata sulle ginocchia. Alzandosi di colpo, Alessia avrebbe fatto ondeggiare la canoa. Andrea Drigo avrebbe cercato di afferrare la piccola, nel timore che finisse in acqua, ma così facendo avrebbe perso il controllo del natante che si è rovesciato. Papà e figlia, imprigionati nel kayak, sono annegati in un tratto profondo non più di settanta centimetri.

Due fratelli uccidono allevatore

«Esecuzione»
con il camion

LATINA

Un uomo di 50 anni, Luigi Capobianco, è stato ucciso a Gaeta da due persone che, dopo averlo aggredito e tramortito con pugni e calci, lo hanno investito con un motocarro. Responsabili del delitto sarebbero due fratelli, anch'essi di Gaeta, identificati e fermati dai carabinieri: si tratta di Giovanni e Antimo Ponticella, rispettivamente di 26 e 23 anni.

Capobianco è un allevatore di cavalli. La trota che pare non avesse buoni rapporti con gli aggressori. Fra le ipotesi del delitto c'è quella di un regolamento di conti per dissapori e controverse in affari, che potrebbero essere legati anche alle attività di Capobianco nel mondo delle corse: anche i due fratelli fermati, infatti, possiedono dei cavalli.

I carabinieri della compagnia di Gaeta, diretti dal capitano Messimiliano Della Gala, hanno compiuto le indagini d'urto con i militari del reparto operativo di Latina comandati dal colonnello Mario Vaccari: ora Giovanni e Antimo Ponticella sono stati rinchiusi nel carcere di Latina in stato di fermo e ascoltati oggi dal magistrato.

[c.p.]

Catania, giovane turista sull'Etna

Muore colpito
da un fulmine

CATANIA

Un turista israeliano è morto e un altro è rimasto ferito ieri pomeriggio sull'Etna. I due, che si erano arrampicati da soli sul versante di Linguaglossa, sarebbero stati colpiti da un fulmine, durante una bufera che imperversava nella zona. La vittima, che aveva poco più di vent'anni, non è stata ancora identificata dai carabinieri. Il ferito è Adiel Jaachov Benaeyahu, 24 anni, originario di Gerusalemme. È ricoverato in forte stato di choc, con trauma cranico e lievi ustioni, nell'ospedale di Giarre. Secondo i medici non è pericolo di vita. I due giovani israeliani, sorpresi da un improvviso quanto violento nubifragio, sarebbero stati colpiti da due diversi fulmini mentre stavano compiendo un'escursione, da soli, sul Monte Conca, un antico cratere spento dell'Etna, sul versante nord-orientale del vulcano. Alcuni clienti del ristorante «Monte Conca», a Piano Provenza, hanno riferito ai carabinieri di «avere visto due fulmini cadere su un unico punto dell'escursione» mentre infuriava il nubifragio. Gli investigatori ritengono che, data la natura rocciosa del Monte, che non ha vegetazione, i due giovani israeliani abbiano fatto da «parafulmine». [f.a.]

Sergio Beltramo
anni 59
Lo piangono inconsolabili la moglie Carla, la figlia Cecilia con Luca e Federico, i nipoti, i fratelli, i cugini, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Taty, l'amica di sempre e al medico di famiglia dott. Capozzi. Per ultimo funerali telefonare 011/8192143 0030/5554815. La presente è partecipazione a ringraziamento.
Torino, 28 agosto 1999.

Caro amico SERGIO, un ultimo grande addio da Lorenzo.

Sia fatto un PAU meraviglioso e saremo sempre del tuo cuore. Grazie di tutto. Mi mancherà tanto. Giulio.

Non ti chiederemo scuse perché in Italia tutto, ma ti ringraziamo perché ce l'hai dato. I tuoi cari.

Gli amici Rita e Francesco Lupo sono vicini a Carlo e Gisella in questo triste momento.

Caro SERGIO, la nostra amica nata tra i banchi di scuola monastero vive il suo ricordo. Siamo sempre vicini a Carlo e Gisella. Felicia con Marina e Enzo.

Luigi Neri e Laura partecipano al dolore di Carlo e Gisella.

E' cristianamente mancato
Carlo Tealdi
di anni 76

Ne daranno il triste addio la moglie Iola, i figli Francesco, Stefano, Rodolfo e Silvio con le rispettive famiglie, la sorella Sandra, cugini e parenti tutti. I funerali saranno lunedì mattina 31 ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Ferra d'Adda. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 agosto 1999.

David, Elena, Riccardo, Elisabetta, Stefano, Roberto e Carlo piangono nonna CARLO.

Gli amici Rindina partecipano al grande dolore di Iola e figli.

Francesco e Patrizia Bonchi con Carlo Alberto si uniscono con tanto affetto ai dolori di Stefano Elena e Maria.

Umberto, Raffaella e Manolo piangono il dorato zio

Carlo Tealdi
Torino, 29 agosto 1999

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Valentino
in Ugonia

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Giacomo, cugini e parenti tutti. Per funerali telefonare 011/4301395. La presente è partecipazione a ringraziamento.
Torino, 29 agosto 1999.

Una donna forte e coraggiosa ora vive nel nostro cuore
Franca Gambera in Strano
Lo annunciano il marito Giorgio, i figli Salvatore e Odo, sorella, fratelli, cugini, nipoti. Funerali in La Motta, chiesa di San Martino, lunedì 30 ore 16.
La Motta, 29 agosto 1999.

Partecipano al dolore gli amici:
Rita, Franco Mola, Felicità, Piero Marongiu, Luca, Lucia Cordito, Rita, Giorgio Cordero, Maria, Antonio Porzio, Maria, Domenico Polizza, Ferruccio, Marina Bergogni, Gianni, Luisa Cordero, Maria Luisa Roggero.

L'Ac Capi - delegazione del Piemonte a tutti i licenziati della regione partecipano al grande lutto che ha colpito l'ing. Giorgio Strano per la prematura scomparsa della MODUL.

Sono affettuosamente vicini a Giorgio:
Enzo Adamo, Alessandro Bruno, Gabriele Cadioglu, Fabio Candelieri, Donato Calabro, Gianpiero Chiappella, Luciano Costa, Luca Costa, Marcello Delfini, Franco Greppi, Emanuele Guarnati, Alberto Maria Liorzi, Giorgio Mente, Claudio Pizzi, Giancarlo Quaranta, Domenico Simiello, Gian Carlo Zettera, Club Ufficiali di gara A.C. Torino.

Riccardo e Elisabetta De Marco, con Silvio, Carolina e Gloria De Marco, partecipano al dolore di Giorgio e dei figli.

Il Presidente, i Consiglieri e i Soci dell'Aero Club Torino partecipano con dolore al lutto dei familiari per l'improvvisa e tragica scomparsa della sorella.

Silvia Amé
Torino, 29 agosto 1999

E' mancato
Francesco Martorana

Lo annunciano la moglie Rosa, i figli Domenico, Liborio, Vittorio, Roberto e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì, ore 14,45, nel Duomo di Chieri.
Torino, 30 agosto 1999.

Famiglia Gabriella Pione partecipa al dolore.

E' tornata in Italia

Caterina Ramella Pairin
anni 100

Lo annunciano la cognata Lilla, i nipoti, i parenti tutti. Funerali martedì in Favaro. Per ore telefonare al 011/5172980.

Torino, 29 agosto 1999.

Con infinita dolcezza è mancata
PROFESSORESSA

Graziella Sardella
L'annuncio l'ha data a Luisa, la mamma Antonietta, la sorella Titti con Vittorio e famiglia. Un ringraziamento a: Don. Veronesi, Adriana (Fara), Mazzarone, Diego, Galliana, Pina, Triana. Non lotti. Donazioni Fondazione Fax c/c 33451100 o Associazione «Eco mundi» l'Accoglienza» c/c 33492109. Per il normale telefonare 011/4375455.
Torino, 29 agosto 1999.

Gratuito di avermi voluto accanto. Ciao GIRA, Giuliana.

Titti, Vittorio e i ragazzi unni nel grande dolore per la perdita dell'amata GIRA.

Requiesce GRAZIELLA con tanto affetto: Ruzza, Luciana con Giovanni, Cristina, Matteo, Donatella con Giorgio, Laura, Andrea, Irene, nonna Enia con Roberto e Gabriella.

Affettuosi vicini a Barbara e Luisa, gli amici Claudio e Daniela, e Gianfranco, Claudio e Maria, famiglie Ricci.

Cristianamente come ha vissuto, è tornato alla casa del Padre.

Guldo Fuselli
di anni 75

Lo annunciano la moglie Gabriella e i figli Marino e Carlo con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno martedì 31 ore 16 presso la collegiata di San Gaudenzio a Varallo Sesia.
Civiasco, 29 agosto 1999.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Mosso
(Nuclo)

L'annuncio la moglie Teresa e Maddalena con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 31 con ore 14,30 dall'aula della collegiata Grange Bolina 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Dovesi di Cile, 29 agosto 1999.

ANNIVERSARI

Il sole non tramonta più.

11 ELUL 5758 - 29 AGOSTO 1993

dottore Daniele Levi
Col cuore sempre allegro, lo ricordo il suo papà Isaac, la nonna Miriam, che gli fu da mamma fin dalla tenera età. Sandro, Gianni, parenti tutti.
Torino, 30 agosto 1999.

1992

Elma Vernetti
Nel ricordo costante ci mancherà tanto, grazie di essere stata tra noi. Mamma papà tutti coloro che l'avevano bene.

30/8/1994

Lasciando un vuoto incolmabile, da un anno è mancato

Renzo Bullo Dranzon
I suoi cari lo ricordano con rimpianto profondo e con infinita tenerezza.

NECROLOGIE

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in caso di necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in caso (conteggiate per n. 4 parole).

ANVERSALE: data e nomi centrali (obbligatori) tariffa doppia.

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in caso (conteggiate per n. 4 parole).

LEGGI e norme di trasmissione, IVA 20% per servizio.

TARIFE
A
PAROLA

MeliORBanca. Banca dal 1927.



Credeteci, non abbiamo nulla contro le banche che si affacciano sulla strada, con le porte aperte a (quasi) tutti. Ma siamo convinti che chi possiede ampie disponibilità finanziarie abbia diritto di pretendere dalla propria banca un rapporto di totale fiducia e dedizione. Un rapporto che incomincia da come cliente e banca si parlano. Niente divieti, ma sole libertà riservate. Niente sportelli sulla strada, ma uffici discreti ai piani alti. E poi, un esperto che si occupa costantemente del vostro investimento. Costantemente e personalmente. Con la sicurezza di un Istituto che in oltre 70 anni di vita, ha sempre chiuso in utile i propri bilanci. Se credete di poter dare uno slancio più elevato ai vostri investimenti, contattateci. Scoprirete una banca riservata a pochi, perché costruita su misura di coloro che nella vita, come negli affari, non si fermano al piano terra. *http://www.meliORBanca.com
Milano - 20121 - Via Torrali, 16/18 - Tel. +39 02 290 22 8 - Fax +39 02 29 011 469
Roma - 00185 - Viale Castro Pretorio, 118 - Tel. +39 06 49 204 1 - Fax +39 06 44 54 707

Inascoltati gli inviti alla prudenza, una bambina carbonizzata in auto. E' assalto ai treni

UNA FINE ESTATE DI ESTREMI

Rientro con la pioggia
Sulle strade 30 vittime

ROMA

Finiscono le ferie per milioni di italiani ed è strage sulla strada del ritorno: almeno una trentina le vittime nel weekend. Nel conto anche una bambina di due anni: è morta dormendo, bruciata viva dalle fiamme sprigionatesi nella sua auto. Ad aggravare il rientro di 20 milioni di italiani delle vacanze è stato il maltempo: i nubifragi, un po' in tutto il Centro-Nord, hanno provocato numerosi incidenti mortali.

NUMERI IN CALENTA. Solo oggi ci sarà il resoconto definitivo del fine settimana, ma la sensazione, anche del centro operativo della Polizia stradale, è che si raggiunga il record di vittime sulle strade. Dall'inizio dell'estate, secondo stime dell'Ac, sono state più di 400.

L'incidente più grave si è verificato ieri in provincia di Rovigo: a Grillara di Ariano Polesine tre donne al ritorno da una sagra si erano fermate a parlare in un'area vicino alla strada. Sono state travolte da una Golf scontratasi con una Ford Fiesta. Stefania Pinotto, 32 anni, Cesarina Paesanti, 65, sono morte all'istante, mentre Ermengarda Scarpa, 74 anni, è deceduta all'ospedale. Anche una donna e una bambina sono rimaste ferite.

Non è servito dunque l'invito del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino: «Mi raccomando con tutti di essere prudenti, soprattutto chi viaggia con bambini. Si tratta di vita di ognuno di noi e della vita degli altri».

L'INCIDENTI-TRAFFICO. «Meno male» si è commentato al Viminale - che per il maltempo il turismo pendolare e anche una parte dei vacanzieri hanno evitato di mettersi in viaggio. Il traffico è stato più tranquillo del previsto.

Al Cciss - il Centro di coordinamento delle informazioni sulla sicurezza stradale - l'hanno definita una giornata quasi normale. Su tutte le autostrade il traffico è stato intenso, ma niente a che fare con le lunghe code del giorno precedente. In mattinata i maggiori incolonnamenti si sono verificati sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, mentre nel pomeriggio si è allentata la circolazione sul tratto emiliano-romagnolo della

Record di viaggiatori
negli aeroporti:
50 mila a Malpensa
e 10 mila a Linate
Ritardi a Fiumicino

A14 e della A1 da Cattolica a Modena e tra Firenze e Bologna. A passo di lumaca, in serata, i vacanzieri che ritornavano a Roma e sulla A1 in direzione di Milano, a causa, soprattutto, delle piogge insistenti.

IL PROBLEMA DEL MALTEMPO. Problemi in tutto il Centro-Nord, ma in tilt è finita soprattutto Milano: allagamenti per tutta la giornata, preallarme per la straripamento del fiume Seveso, chiusura di alcuni svincoli

di accesso alle tangenziali. Un forte temporale si è abbattuto verso le 7: ha allegato scatinati, sottopassi e strade, trasformate in veri e propri torrenti. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. La città è tornata alla normalità solo nel tardo pomeriggio. Ora il maltempo si sposterà al Sud.

ASSALTO AI TRENI. Negli altri fine settimana erano stati lontani dal tutto esaurito: ieri, invece, i treni sono stati presi d'assalto. Anche i traghetto, dopo lunghe attese. E un vero e proprio caos ha mandato in tilt gli aeroporti: a Malpensa sono sbarcate quasi 50 mila persone, a Linate 10 mila. Un calo dei viaggiatori è stato registrato solo a Fiumicino: rispetto allo scorso anno l'aeroporto ha perso il cinque per cento dei passeggeri anche se ieri, per la congestione del traffico, circa il 30 per cento dei voli ha registrato in media ritardi di più di un'ora.

(Igo, lam.)



Il maltempo ha flagellato il rientro dalle vacanze. Sotto, paura negli Usa per l'uragano Dennis

LA TERRA FUORI CONTROLLO. L'INCIGNITA CLIMA

L'estate più pazzza del secolo
I meteorologi: ma a settembre una tregua

Le previsioni

Gabriele Baccaria

TEMA di conversazione in auto, in treno, in aereo, al ritorno a casa: «Questa che state finendo non doveva essere l'estate più calda del secolo». No. Ma è stata di certo la più pazzza. «E settembre che sorprese riserverà?». Forse nessuna. Anche gli eventi estremi aprono finestre di quiete apparente.

La ragnatela che dal suolo allo spazio spira ogni colpo di tosse del nostro pianeta ha registrato nelle ultime ore e negli ultimi giorni nuovi contrasti: nubifragi nel Nord Italia e siccità nel Nord

America, tifoni nell'Atlantico e nel Pacifico e caldo a due cifre in Groenlandia, improvvise piogge torrenziali nell'Africa occidentale e in inarrestabile innalzamento dei mari, con la scomparsa delle isole Tubbataha e Abanua nell'arcipelago delle Kiribati. «Osserviamo un costante aumento della variabilità climatica e, quindi, dobbiamo dedurre che il progressivo riscaldamento della Terra sia in corso», spiega il climatologo dell'Enea Vincenzo Ferrara.

La natura è più sofisticata dei catastrofismi a buon mercato e l'effetto serra non si misura solo termometro alla mano. Gli studi di questi giorni lasciano perciò a quella del '98 il record di estate super-

torrida. Questa del '99 ha seguito un copione alternativa per una storia che è sempre la stessa: la storia-thriller della «febbre» del pianeta, dovuta al gas che la soffocano. «L'atmosfera è sotto attacco», denuncia nell'ultimo rapporto il Worldwatch Institute: «i miliardi di tonnellate di CO₂ che vi sono stati riversati dall'inizio della Rivoluzione Industriale hanno ormai raggiunto il livello maggiore degli ultimi 160 mila anni e quel livello non fa che crescere». Di conseguenza, anche le temperature stanno aumentando.

Se questo è il trend di lungo periodo, la meteorologia ha rivelato lo «scardinamento» degli equilibri stagionali anche nel



giorno dopo giorno. A luglio e agosto, per esempio, l'Italia ha sofferto per le bizzarrie dell'anticiclone delle Azzorre: invece di stabilizzarsi, garantendo il bel tempo, ha continuato a ballare furiosamente, provocando quel temporale che entrerà nelle statistiche. «Per esempio, l'improvviso ritorno del caldo e della pila a Ferragosto, quando in genere si «rompe» l'estate e,

prima, a luglio, un periodo insolitamente piovoso, soprattutto al Nord», spiega Ferrara.

Orn si spalancano l'incognita-settembre. Nonostante il miglioramento degli strumenti e l'affinamento dei software, la possibilità di previsioni meteo accurate non si spinge oltre i cinque-10 giorni e quindi ci si deve accontentare di scenari ipotetici. Che per noi sono tre, secondo il meteorologo Guido Caroselli: «Un'estate testarda, che sebbene in ritardo non vuole andarsene; una traumatica, che intorno all'equinozio tramonta bruscamente; una a pelle di serpente, che si affievolisce con gradualità. Questa terza chance mi sembra maggiormente probabile». Non altrettanto ottimistiche sono le simulazioni in altre parti del mondo: le catastrofi climatiche sono diventate ordinari sussulti di un sistema ferito. La prova? Solo nel '98 i danni provocati da alluvioni, tifoni, siccità, eruzioni e terremoti hanno superato quelli di tutti gli anni 80.

Cambia l'assicurazione

Motorini
meno incidenti
meno tassa

ROMA

Motorini più disciplinati, forse, a partire da mercoledì quando scatterà anche per i ciclomotori fino a 50 cc di cilindrata la polizza assicurativa bonus-malus, che premia chi ha meno incidenti e penalizza la guida spericolata. Così come è accaduto per i centauri dal primo giugno scorso, dal primo settembre anche i possessori di motorini, alla scadenza annuale della polizza, si vedranno estendere i contratti Rc auto, con possibili ritocchi dei premi, in aumento o in diminuzione, nel caso si siano verificati sinistri o in base a clausole di franchigia che prevedono un contributo dell'assicurato al risarcimento del danno.

Il provvedimento, secondo l'Isvap che lo varò nel novembre scorso, dovrebbe ottenere effetti importanti, primo fra tutti un calo dei sinistri: con il coinvolgimento patrimoniale degli assicurati in caso di responsabilità di incidenti, infatti, sarà incentivata una guida più prudente, così come è accaduto per l'auto dopo il 1975 quando, con l'introduzione del bonus-malus, la frequenza dei sinistri diminuì immediatamente di 6 punti percentuali, passando dal 22,7% al 16,7%, e attestandosi poi al 12% attuale.

Grazie anche alla probabile riduzione delle frodi il bonus-malus consentirà di calmierare il costo delle polizze di assicurazioni delle due ruote. Polizze che nel corso dell'ultimo anno hanno subito pesanti rincari, mediamente del 50%, che le compagnie di assicurazione hanno motivato con l'aumento degli incidenti: l'Isvap ha indicato +35% nel triennio 1995-1997, mentre le compagnie hanno più volte ripetuto che dal 1992 al 1997 il costo medio dei sinistri è aumentato di circa il 40% e il rapporto tra sinistri e premi ha superato il 130%. Così, mediamente, lo scorso anno per l'assicurazione per la responsabilità civile di un motorino sono state pagate 153 mila lire l'anno a Milano, contro le 270 mila di Napoli e le 196 mila di Roma, con un costo medio pari a 191 mila lire, contro le 127 mila del 1997.

A provocare l'aumento degli incidenti è stata soprattutto la crescita del numero dei ciclomotori, usati sempre di più per sfuggire al traffico congestionato delle grandi città, e il mancato rispetto delle norme del codice della strada. Per questo l'Isvap ha più volte sottolineato di guardare con favore all'utilizzo del casco anche da parte di chi non ne ha ancora l'obbligo e, con una circolare alle compagnie di assicurazione, ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di indossare sempre il casco quando si è in sella a moto e motorini, sollecitando le compagnie a valutare come «indice di comportamento prudente» del guidatore l'impegno a guidare con il casco. (Ansa)

Capofabbrica di Ancona

Morto ustionato
nell'esplosione
della raffineria

ANCONA

Mario Gandolfi non ce l'ha fatta. Il capo fabbrica della raffineria Api di Falconara marittima rimasto gravemente ustionato insieme a un operaio nel pauroso incendio sviluppatosi il 25 agosto nella sala pompe dello stabilimento. Il morto ieri all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, dove era stato trasportato subito dopo l'incidente.

Lascia la moglie, che viveva con lui a Montemarciano (Ancona) e lo ha assistito fino all'ultimo in ospedale. Cinquantatré anni, Gandolfi lavorava all'Api da quasi trent'anni ed era responsabile della squadra di pronto intervento. All'alba di mercoledì era ancora a bordo di un'auto di servizio nel luogo in cui era stata segnalata una perdita di carburante. Dietro di lui Ettore Giulian, capoturno, 38 anni, giunto in bicicletta e rimasto anch'egli ustionato in modo gravissimo. (I. p.)

Il pm Nobili avanza una proposta che fa subito discutere

«Droga sotto controllo
per frenare le rapine»

MILANO

Per combattere rapine e omicidi legati all'esigenza della «dose» giornaliera, si dovrebbe pensare a programmi di somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti cronici. Lo propone il pm antimafia milanese, Alberto Nobili, e sulla sua stessa linea ci sono anche altri magistrati ed i pm della Procura milanese. Per Nobili, magistrato impegnato da anni nella lotta contro il traffico internazionale di stupefacenti, la necessità della dose è «l'idea fissa di migliaia di tossicodipendenti in questa città» ed è all'origine di furti, rapine e omicidi, come nel caso del gioielliere Ezio Bartocci. «Somministrare eroina agli evincenti, sotto controllo medico e all'interno di un programma di recupero, potrebbe essere un compito che si assumono per esempio le stesse strutture pubbliche che oggi distribuiscono metadone». Nessuna legalizzazione, sottolinea il pm, né liberalizzazione del commercio, «in ogni caso chi è

sottoposto a somministrazione controllata, se sorpreso con l'eroina, andrebbe subito punito».

La proposta del giudice Nobili è però giudicata «pericolosissima» da Don Oreste Benzi. Per il responsabile dell'associazione Papa Giovanni XXI, non «ma» ai tossicodipendenti cronici bensì operatori e strutture incapaci in maniera cronica di dare ai giovani tossicodipendenti le risposte di cui hanno bisogno. Il rischio, ha aggiunto Don Benzi, è creare una categoria di tossicodipendenti ai quali si affibbia l'etichetta di cronico, inguaribile, irrecuperabile. La somministrazione controllata potrebbe insomma, secondo Don Benzi, «desensibilizzare lo Stato e coprire la coscienza di chi ha gravi responsabilità». Nei suoi 20 anni di esperienza, Don Benzi ha visto che «l'80% dei ragazzi torna alla vita se riceve risposte valide. Il 20% ricade per l'incapacità degli operatori cui si rivolge. Dalla Stato le comunità di recupero dovrebbero poi avere una maggiore libertà di agire». (Ansa)

Bari: non convince la tesi dell'omicidio-suicidio, la prova dello «stub» su cinque persone

Fidanzati uccisi: la pistola era della vittima

Due morti ancora avvolte nel giallo: oggi ci sarà l'autopsia

BARI

La verità forse arriverà oggi, dopo l'autopsia e la perizia sulla pistola. La verità sulla fine di Mario Calia, 37 anni, e Stella Giorgio, 33 anni, i fidanzati trovati morti a Toritto, in una stradina alla periferia, a pochi metri dalla loro Renault 5, con le portiere e il bagagliaio aperti. Poche ore per svelare un giallo che oscilla tra il delitto premeditato e l'omicidio-suicidio. La chiave dell'omicidio è nella pistola, una Smith & Wesson 22 da cui sono partiti i 4 colpi: era di proprietà di Calia. Se esiste in questa storia una terza persona, se n'è impossessato: venerdì ha ferito con un colpo al torace l'uomo e alla schiena la donna che tentava di scappare, poi ha ucciso entrambi con un colpo alla testa e ha lasciato l'arma sul selciato. Ma non si esclude che Calia possa avere ucciso la



Mario Calia e Stella Giorgio, i fidanzati uccisi ieri a Toritto

questo caso la vittima verrebbe archiviata come omicidio-suicidio. L'uomo ha ferito la fidanzata mentre scappava, poi le ha puntato la pistola alla testa sparando ancora. Quindi ha ucciso l'arma verso il petto, un altro colpo, un altro colpo.

ha avuto la forza di puntare l'arma alla fronte nonostante fosse ferito e ha sparato il quarto colpo. I carabinieri che indagano sulla vicenda non sembrano però molto convinti.

Nel caso che si trattasse di un omicidio, saremmo di fronte a una vicenda complessa per la quale non c'è ancora alcun sospettato. Cinque persone molto vicine alle vittime sono state sottoposte alla prova dello «stub», quanto di paraffina. Sul luogo del delitto sono rimaste pochissime tracce. Cancellate dalla pioggia le impronte delle scarpe e dei pneumatici, solo una ciacca di capelli, probabilmente della giovane morta.

Mario e Stella lavoravano alla Fiera del Levante, nella segreteria del presidente: la loro relazione era cominciata tre mesi fa ma non vivevano insieme. Calia, che aveva interrotto una vicenda sentimentale con la donna dalla quale aveva avuto un bambino che oggi ha quattro anni, viveva da single nella casa al quartiere Santo Spirito. La donna invece viveva coi genitori, a Toritto, ed era iscritta alla facoltà di Lettere, a Bari. Erano appena tornati da una vacanza in Grecia, sembrava un momento felice. Allora perché farla finita così? Il giallo continua. (A. L.)

L'ex amante: non sono stato l'unico, sono stanco di fare da capro espiatorio

Diana, 64 lettere che scottano

Il loro contenuto diffuso nel libro di Hewitt

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Incerta nel ricordo della sua «regina di cuori», a due anni (domani) dal tragico incidente dell'Alma, l'inghilterra parla di un ultimo tradimento: a Diana. La «principessa triste» rimbalza sulle prime pagine dei giornali, in un'Inghilterra forse stanca di tutto e un po' imbarazzata dalle copiose lacrime di quei giorni, per le «sensazionali» rivelazioni che un suo ex amante, il maggiore James Hewitt, intende sbandierare in un libro di prossima pubblicazione.

Sarebbero, secondo la stampa inglese, rivelazioni tratte dalle 64 lettere che la principessa scrisse al maggiore durante la loro relazione e che questi ha ricavato dopo una lunga battaglia legale. Riguarderebbero sei altri amanti nella vita di Lady Di e comprenderebbero trancianti giudizi sulla famiglia reale (Filippo, per esempio, «odio numero uno»). Hewitt dichiarerebbe poi di avere conosciuto Diana ben prima di quanto si fosse finora creduto, non nel 1985 ma quando era fidanzata a Carlo. Tutto ciò spinge il «Sunday Express» a parlare di «cinque fondamentali rivelazioni» che secondo un altro giornale, il «Sunday Mirror», sarebbero «tanto drammatiche da avere un effetto devastante soprattutto sui principi Harry e William».

La notizia è di quelle che, a principessa viva, avrebbero fatto tremare i muri. Ma oggi molte cose sono cambiate: e sebbene la curiosità popolare non conosca limiti, l'emozione per le imminenti rivelazioni del maggiore non influenza più di tanto sul non-anniversario di domani. Non ci saranno infatti cerimonie pubbliche né preghiere a Westminster e St. Paul, come era invece accaduto l'anno scorso. Kensington Palace resterà aperto, ma senza un libro delle condoglianze. Per Carlo e per i principi, in vacanza a Balmoral in Scozia, semplici preghiere con la regina nella chiesa di Grathie. Solo ad Althorp House, dove Diana è sepolta e dove il suo museo chiude stasera i battenti (142 mila visitatori, contro i 147 mila dell'anno scorso), suo fratello Charles Spencer ospiterà pochi intimi.

A pochi giorni dalla pubblicazione del rapporto della magistratura francese, che assolverà tutti tranne Dodi e l'autista ubriaco, soltanto Mohammed al-Fayed rimprovererà ancora, ripetendo che senza il minimo dubbio si è trattato di un complotto. «La ha uccisa la famiglia reale», dice. E fino a qui tutto



Il maggiore James Hewitt e i principi William e Harry



sarebbe rientrato in un copione prevedibile, senza colpi di scena: neppure quando il «Mail on Sunday» ha pubblicato le foto della madre di Diana, Frances Shand Kydd, in vacanza sul lago di Garda con un «moderato» prete cattolico in bermuda. Fino alla notizia che il maggiore - «mascalzone» e «canaglia» per i giornali inglesi - sta per vuotare il sacco.

Il libro di Hewitt, ha detto ieri il suo avvocato Michael Coleman, non uscirà che l'anno prossimo. Ma un giornale inglese è uno americano - «Daily Mail» e «Stars» - avrebbero già acquistato i diritti sui capitoli più ghiotti al suono di mezzo milione di sterline, circa un miliardo e mezzo di lire. L'avvocato dice che le 64 lettere - appartengono a Hewitt, ma il copyright a Diana e quindi ai suoi eredi - non saranno pubblicate; ma esistono sotterfugi per utilizzarle indirettamente i contenuti. Fatto è che il principe Carlo e i suoi consiglieri avranno la settimana prossima una serie di incontri per decidere il da farsi. Anche i familiari di Diana starebbero consultando i loro avvocati.

Secondo un amico di Hewitt, scrive il «Sunday Express», l'ex amante di Lady Di è deciso a mettere bene in chiaro di essere stato soltanto uno di una lunga lista di uomini ai quali Diana si rivolse, perché «è stanco di fare da capro espiatorio per i problemi matrimoniali della principessa». Degli altri amanti Diana scriveva liberamente nelle lettere, che Hewitt - oggi ha 40 anni - ricevette fra il 1989 e il 1991, quando Buckingham Palace impose con fermezza la fine della relazione. Sono le lettere rubate al maggiore nell'aprile 1998 da una sua ex amante italiana,

Anna Staiano Ferretti, che tentò di venderle a un giornale: nel febbraio scorso Hewitt le ribellò e in quell'occasione affermò di non avere «alcuna intenzione di venderle, pubblicarle o fare qualsiasi cosa se non custodirle privatamente».

L'indignazione popolare, già amara quando Hewitt collaborò con Anna Pasternak al libro «Principessa in amore», è stata immediata. «Hewitt la canaglia», titolano i giornali. Ma dice un suo amico: «Non vede niente di male a far fruttare quelle lettere». Non c'è proprio pace per Lady Di.



Lady Diana non c'è pace per la «principessa di cuori»

Costretto dal «capo»

Tredicenne smerciava soldi falsi

BRINDISI

Diecimila lire, poi un altro diecimila. Un biglietto per volta, un ragazzo di 13 anni smerciava soldi falsi. Entrava nei negozi, comprava qualcosa o cambiava il denaro in banconote di taglio più piccolo, poi, all'uscita, le consegnava al mandante. Costui, a distanza, seguiva attentamente l'operazione per avere la certezza che il tredicenne non avesse un ultimo di cedimento e rispettasse gli ordini.

Utilizzati dalla criminalità organizzata nel contrabbando, nelle rapine e spesso anche nelle spedizioni punitive con le armi in pugno, i minorenni entrano ora nel clan dei falsari. La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Brindisi che hanno arrestato un diciottenne, Alessandro De Cesare. Secondo gli investigatori, il giovane sarebbe parte di un'organizzazione di falsari. La segnalazione che ha portato all'arresto è arrivata dal titolare di una stazione di servizio che, ricevuta una banconota da 10 mila lire proprio dal tredicenne, si è accorto che era falsa. Ha segnalato la cosa ai carabinieri e così è partita l'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Cosimo Rottazzi.

I carabinieri hanno individuato il tredicenne e sono risaliti poi al maggiore. Il ragazzo avrebbe accettato di spacciare i soldi falsi tenendo le ritrosie del suo «capo» che, mentre lui entrava nei negozi, lo attendeva in strada. La procura di Brindisi e i carabinieri sono ora impegnati in una più ampia indagine sull'organizzazione, nel tentativo di ricostruire le dimensioni della gang e i possibili collegamenti con bande non pugliesi. (s. l.)

Miss Italia nel Mondo scelta a Salsomaggiore, in giuria anche Kabir Bedi

Ambra, la reginetta arriva dall'Etiopia

Ha vent'anni e vuole fare la dentista, non la star

SALSOMAGGIORE TERME

Non è fidanzata, non desidera entrare nel mondo dello spettacolo, né in quello della moda o della tv. Ha preso la maturità scientifica, e vuole diventare dentista, magari continuando gli studi in Italia. Questo è il profilo della ragazza italiana più bella della comunità che vive all'estero, Ambra Gullà, 20 anni, rappresentante dell'Etiopia, eletta ieri Miss Italia nel Mondo '99 a Salsomaggiore. E' poliglotta (parla inglese, amaro e italiano, ama la cucina italiana e quella cinese, sogna di vivere alle Galapagos per essere a contatto con la natura).

Ha una vaga somiglianza con

l'ex Miss Italia italo-dominicana Denny Mendez. Il padre è originario della Calabria, la madre della Sardegna. Furono i loro genitori a emigrare, durante l'occupazione italiana dell'Etiopia.

Ad Addis Abeba la sua famiglia - cioè tutta la piccola comunità italiana, che ha visto l'elezione in diretta grazie a Rai International - ha fatto festa tutta la notte. Umberto Gullà, il padre di Ambra, ha fatto una sorpresa alla neo miss, arrivando inatteso all'ultimo momento a Salsomaggiore; la mamma, Rosina, è stata la prima a telefonarle. Sia la giuria in sala, presieduta dall'attore Kabir Bedi (l'indimenticato «Sandokan»), sia il pubblico da

casa con il televoto (573.000 le telefonate complessive nelle quattro fasi di votazione) hanno messo al primo posto la bella etiopica. Ambra Gullà, insieme al titolo, ha vinto contratti di lavoro per 25 milioni dallo sponsor unico della manifestazione, una cucina e un gioiello.

Molto emozionata, ha detto ai giornalisti di aver partecipato al concorso dopo le insistenze delle amiche. E papà Umberto racconta un aneddoto: «Il nonno di Ambra, quando la vide nella culla, predisse che sarebbe diventata la più bella del mondo. Non è una favola: quella premonizione in qualche modo si è avverata».

(Ansa)

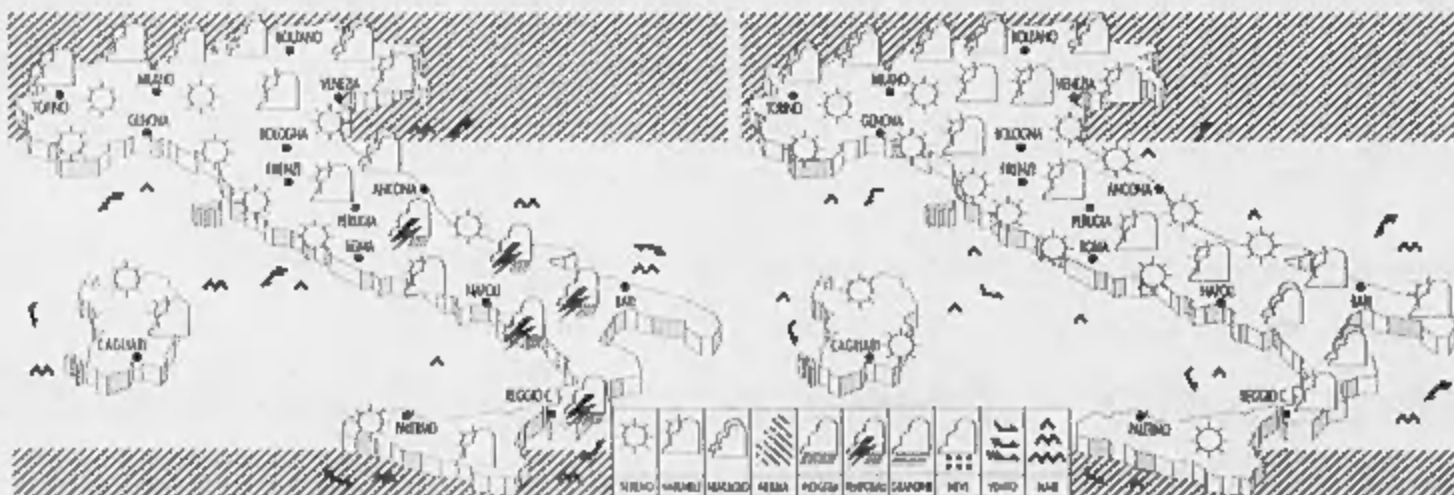
ASPETTANDO IL GRAN FINALE



Ambra Gullà, 20 anni, etiopica, eletta sabato sera a Salsomaggiore «Miss Italia nel Mondo 1999». E' stata scelta tra trenta ragazze che rappresentano altrettanti Paesi e che devono avere la residenza fuori Italia e almeno un genitore o un nonno italiano. I suoi hobby sono la lettura e la cucina

IL TEMPO

L'ESTATE CEDE AI TEMPORALI. Senza l'ombrello protettivo dell'alta pressione, in fase calante, l'estate sta perdendo il suo smalto, sotto l'azione di piovoschi e temporali. Per inciso tali episodi non fanno della climatologia di fine agosto; mettono fine al gran caldo senza compromettere più di tanto l'ultimo scorcio della stagione. Intanto la settimana inizia con il tempo incerto, soprattutto al Centro ed al Sud, ma anche qui interverranno quanto prima le schiarite già presenti sul Nord Ovest e sulle regioni del Centro. La situazione non muterà sostanzialmente nella giornata di domani, mentre in quella di mercoledì si proporranno due minacce: la prima sarà un «vortice» di aria instabile, proteso verso le regioni di Nord Est, la seconda sarà una depressione africana protesa verso la Sardegna e le regioni tirreniche. Entambe saranno motivo di tempo incerto con nuvole o locali piogge sulle regioni tirreniche e con temperature in aumento, mentre sul Nord Est e sulle adriatiche ci saranno temporali. Una tale situazione si prolungherà fino a tutto venerdì. Sul fine settimana poi graverà un'altra minaccia costituita da una circolazione depressionaria che dal Nord tenderà ad estendersi verso il Centro Sud.



DOMANI. Sarà una giornata di tempo incerto tra schiarite ed annuvolamenti; questi ultimi saranno più frequenti durante le ore pomeridiane sulle Alpi orientali e sulle regioni centro meridionali appenniniche e adriatiche dove non si escludono dei brevi piovoschi pomeridiani e serali.

DOMANI. Sarà una giornata di tempo incerto tra schiarite ed annuvolamenti; questi ultimi saranno più frequenti durante le ore pomeridiane sulle Alpi orientali e sulle regioni centro meridionali appenniniche e adriatiche dove non si escludono dei brevi piovoschi pomeridiani e serali.

a cura di Marcello Loffredi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Anzia	np	np	Bologna	21	21	Bar	19	28
Bolzano	16	21	Firenze	21	np	Bar	19	28
Verona	20	21	Pisa	20	21	Bar	19	28
Torino	22	24	Ancona	10	27	S. M. Leuca	22	26
Venezia	np	26	Perugia	18	23	R. Cadeira	23	30
Milano	20	21	Pescara	19	28	Palermo	23	np
Cuneo	np	np	L'Aquila	16	27	Catania	21	30
Genova	21	25	Roma Giamp	20	28	Messina	26	30
Imperia	np	np	Roma Flum	20	29	Alghero	19	np
			Campobasso	18	26	Cagliari	22	np

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	11	22	Uster	19	28
Atene	22	29	Uster	19	28
Bangkok	26	32	Uster	19	28
Belino	11	23	Uster	19	28
Bucarest	11	22	Uster	19	28
Budapest	14	26	Uster	19	28
Buenos Aires	8	22	Uster	19	28
Copenaghen	11	21	Uster	19	28
Dubino	13	19	Uster	19	28
Francforte	12	23	Uster	19	28
Gerusalemme	17	29	Uster	19	28
Ginevra	17	26	Uster	19	28
Helsinki	11	20	Uster	19	28
Johannesburg	7	20	Uster	19	28
Il Cairo	22	32	Uster	19	28
Istanbul	19	26	Uster	19	28

Computer Discount
l'informatica
con le carte
in regola.

Oltre 10 anni di esperienza e 150 punti vendita specializzati. Ecco la carta d'identità di Computer Discount. I vantaggi? Ampia scelta delle migliori marche, finanziamenti agevolati e laboratori interni per l'assistenza diretta.

Computer Discount offre anche corsi di informatica per ogni livello, presso i punti vendita di Via Casana, Corso Einaudi e Via Lanzo. Da Computer Discount l'informatica ha le carte in regola: per darti sempre il meglio.

TORINO
Corso Einaudi, 8
Tel. 011-593.776

TORINO
Via Lanzo, 15
Tel. 011-2261.790

TORINO
Via Casana, 46 (angolo Corso Traiano)
Tel. 011-6190.510

TORINO
Corso Regina Margherita, 100/D
Tel. 011-5216.250

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

giochi d'estate

la stampella

ORIZZONTALI

1. Audace, birichino. - La Sandrelli del Maresciallo Rocca (iniz.).
2. Il ricco c'è dentro.
3. Fu danneggiata da un recente terremoto.
4. Quello degli angeli non è peccaminoso.
5. I suoi rapporti sono pieni di numeri (sigla).
6. L'abbreviazione della sinistra.

VERTICALI

1. Un gesto dei rifusi. - Come Sopra.
2. La regione di Newhaven e Brighton.
3. Principale centro della Ruhr.
4. La moglie di Francesco Giuseppe.
5. Subi uno dei primi rapimenti delle Brigate Rosse.
6. Grande quantità.

	I	II	III	IV	V	VI
1				■		
2						●
3						
4	●					
5						
6			●		■	

LA FRASE SFATTA

«Eppur si muore!»
(Scorrevole verità pronunciata, sul finire del galileiano *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* da Sagredo, a significare che il metodo scientifico può estendere il dominio umano sulla Natura, ma non potrà mai donargli l'immortalità).

CRONICHE

Cambi di Iniziale
NESSUNO SI PREOCCUPA DEGLI SVAGHI DEGLI ANZIANI
C'è solo un brutto campo per le zozze che sta stretto fra un torrente e due leccie, attaccato agli impianti delle zozze con i tubi che perdono le zozze...

Cambio di sillaba iniziale
NESSUNO CURA LA SICUREZZA DEI BAMBINI

«Per tutti i zozzi»
ci sono delle siringhe sotto agli zozzi...

UN MONDO AL

Georges Perec, *La vita istruzioni per l'uso*. Meticoloso manuale per viticoltori, caratterizzato da interminabili elenchi di vitigni, di parassiti, di malattie, di alterazioni, di operazioni, di strumenti, di macchine, di prodotti chimici, di sistemi di classificazione dei grappoli, di contenitori, di denominazioni, di vini storici, di avvertenze, di informazioni sulle legislature di vari Paesi, di consigli meteorologici...

soluzioni

(giorno precedente)

	I	II	III	IV	V	VI
1	F	R	I	T	T	I
2	T	E	S	E	●	T
3	●	T	O	T	T	I
4	T	A	T	T	I	●
5	I	T	T	I	T	I
6	●	A	A	●	O	T

CRONICHE

1. i miti limiti
 2. neturbini = netturbini
- LA NOIA ROMANA
è mambro, Sino = Emma Bonino

Domani le soluzioni

l'oblò appunti di viaggio

NOTTE DI LUNA PIENA
VIGILIA D'AUTUNNO

Maurizio Maggiani

29 AGOSTO / SI FA LUNA

Notte di luna piena. Rondò tonico, tranne per una fetta, la sinistra sottile che illumina il salumescio, più un giardino, il capannello delle aniane signore del palazzo sedute tra le ortensie, a scagliare sul tempore benedetto che preso verrà. Notte di luna piena, così, a un palmo appena dalla parabola su nel terrazzo, che questa volta si potrebbe regitare. Perché non? Un salto e un po', signora Luna, ohi, nel libero territorio del Mar Tranquillitas. Da questo oceano di bonaficio alzo lo sguardo al pianeta azzurro così come a posare l'urto. Notte di Terra piena, che tu ti terra la cede l'urto, che farò su questo, la tenuta dei tempi insolito. Vigilia della Tranquillitas per nulla, con ora di qualche vico ha rotture di nave spaziale, i ceri di capite se senta nostalgia del resto, mi sembra, qui non c'è niente da fare oltre che andarsene a spasso a masticare, che è l'insidia maggiore in qualsiasi via. Ohi, ma es cola la nostalgia si spande dall'alone grigio-sera della mia patria, da un vado ricordo dell'annullante abbondanza di cose da dire, fare e ascoltare non appena il pronostico temporale lianderà la stagione. Confortante pienezza del lunco, gioia al perfetto deserto lunare. Notte di luna piena e resta vigilia, vigilia dell'opera stagione autunnale.

Peanuts

di Charles Schulz



For better or for worse

di Lynn Johnston



• BABE

ISTITUTO
HELVETICO
SANDERS

COMPLICE DI SALUTE E BELLEZZA

In alcuni periodi dell'anno la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è particolarmente provata dai continui attacchi di agenti esterni. Il vento, lo smog, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto.

ECCO UNA GUIDA UTILE
ALLA SALUTE E AL
BENESSERE DEI
CAPELLI.

ESAMI APPROFONDITI NON INVASIVI

L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuare tempestivamente il trattamento adeguato grazie a metodologie d'avanguardia.

Il Tricogramma

Analisi delle radici e dei fusti su di un prelievo di capelli, effettuata al microscopio ottico per valutare lo stato dei follicoli piliferi e l'entità del ricambio (o della perdita) dei capelli. Il prelievo può anche essere visualizzato su un monitor collegato al microscopio e l'immagine può essere stampata: Fototricogramma.

Il Mineralogramma

Indagine che valuta con precisione le quantità di minerali presenti nell'organismo e individua le eventuali carenze che possono determinare la caduta dei capelli.

I GLUCOSINT

I Glucosint: cosa sono

Grazie alla pluriennale esperienza e al supporto dell'avanzatissima scienza svizzera, l'Istituto Helvetico Sanders ha a punto nei suoi laboratori i Gluco-sint (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione) che grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principi attivi che da carrieri (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali aminoacidi, vitamine e oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione.

I Glucosint: le caratteristiche

Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli. Eliminazione dei catoboliti e tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare. Stimolazione dell'attività della del capello per favorire la biosintesi cellulare.

DHT E ALOPECIA ANDROGENETICA:

Per capirne di più

L'alopecia androgenetica è una delle forme di calvizie più diffusa e colpisce i soggetti geneticamente predisposti, prevalentemente uomini, proprio per questo è anche detta alopecia maschile.

La progressiva caduta dei capelli, senza ricrescita e quindi permanente, trova la causa nel DHT, deidrotestosterone, prodotto dalla trasformazione del testosterone, ormone maschile che raggiunge i livelli massimi negli uomini di età compresa tra i 15 ed i 25 anni. Il DHT va ad accumularsi nei depositi sebacei provocando la progressiva atrofia dei follicoli con conseguente caduta dei capelli. Anche in questo caso è importante non sottovalutare i campanelli d'allarme e rivolgersi tempestivamente a personale competente prima che la situazione si aggravi.

PROBLEMI DI CAPELLI AL FEMMINILE?

LE CAUSE PIÙ FREQUENTI

Tinture frequenti - Diete squilibrate - Permanenti - Continui lavaggi - Stress - Disturbi ormonali

LE CONSEGUENZE

Sensibile indebolimento dei follicoli piliferi - Alterazione dell'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto - Alopecia - Calvizie

I SINTOMI

Forfora - Prurito - Eccesso di sebo - Capelli secchi - Caduta eccessiva

Rivolgersi tempestivamente a personale specializzato e competente

Effettuare un'analisi approfondita per lo stato di salute del cuoio capelluto

Sottoporsi ad esami specifici e mirati

Numero Verde
800-283838



(La ricerca svizzera ha dato i suoi frutti)

CAMPANELLI
D'ALLARME

- Presenza di forfora: segnale di un'alterazione dell'equilibrio del cuoio capelluto
- Doppie punte e capelli sfibrati
- Capelli eccessivamente secchi ed opachi
- Prurito eccessivo
- Seborrea

NON È MAI
TROPPO TARDI

- Caduta eccessiva (oltre 50/100 capelli al giorno)
- Diradamento: segnale di irregolarità nel normale ricambio fisiologico dei capelli
- Alopecia
- Stenopatia evidente
- Calvizie precoce

È GIÀ
TROPPO TARDI

- Autotrapianto monobulbare con capelli dello stesso individuo

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:
il 91,58% di clienti uomini e il 88,54% di clienti donne
È SODDISFATTI!!!

(Febbraio/Marzo 1998
rilevazione condotta sul 95%
dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders,
dati archiviati presso le sedi)

ROMA
06 6877170

PERUGIA
075 5003606

ANCONA
071 57333

PESCARA
085 4217330

TORINO
011 5682044

GINEVRA
Switzerland

I Verdi all'attacco: «Niente sconti agli inquilini eccellenti». An'accusa Salvi E' bufera sugli immobili degli enti

Nel mirino alti burocrati e parlamentari

ROMA

Nella polemica sulla vendita degli immobili degli enti previdenziali, si sono allargiate le polemiche. In particolare, sono i parlamentari dell'opposizione ad accusare la maggioranza di proteggere una rete di privilegi di scorta. Una direttiva del ministro del lavoro Salvi ha fissato tempi e criteri della vendita di circa 94 mila alloggi di proprietà degli enti: entro pochi mesi almeno il 25% andrà ceduto. Nell'acquisto, gli enti inquilini sono favoriti dal diritto di prelazione e da prezzi molto bassi.

LE PRIME DISCUSSIONI. La polemica adesso prende i toni accesi della scontro politico, ma in realtà la decisione di Cesare Salvi ha fatto riscuotere fin dal principio. Aveva cominciato la Confedilizia, che accusava il ministro di essersi dato a creare assenti favoriti per chi già abitava le case. Rispondevano i sindacati degli inquilini, favorevoli all'operazione e attenti a difendere i privilegi acquisiti. Poi erano intervenuti gli enti, ricordando che la vendita era prevista da anni, ma non era stata mai effettuata, per il bisogno vitale di un risanamento. Da ultimo, col coltello tra i denti, ecco i politici. Vediamo perché.

LA POLEMICA POLITICA. Per l'opposizione, con la direttiva Salvi, la maggioranza intende proteggere la nomenclatura che aiuta nelle

CITTÀ	IMMOBILI	SUPERFICIE NETTA	VALORI (MILIONI)		DI CUI RESIDENZE	
			CANONICALE	MERCATO	NUMERO	SUPERFICIE
BOLOGNA	59	306.766	516.727	1.231.149	1.085	116.459
CATANIA	46	98.117	131.277	161.599	481	42.813
FIRENZE	163	352.759	587.962	1.140.146	2.201	190.543
GENOVA	106	456.748	584.917	1.034.529	2.089	193.939
MILANO	329	1.750.636	3.109.217	6.564.023	11.666	965.481
NAPOLI	102	551.026	846.511	1.506.169	2.708	252.699
PARMA	25	158.385	98.638	264.677	515	57.802
ROMA	1.553	14.743.235	14.109.208	25.544.346	51.798	4.453.638
TORINO	138	368.070	555.115	964.390	2.774	221.181
TRIESTE	41	154.905	236.624	322.798	1.160	98.799
VENEZIA	37	126.133	212.917	551.462	925	82.504
C. MIN.	1.552	10.145.485	5.057.597	8.564.498	16.138	1.533.003
TOTALE	4.182	29.372.124	26.277.830	48.257.668	93.842	8.233.963

case degli enti e che appartengono per larga parte al centrosinistra politico e sindacale. «Salvi», accusa Maurizio Gasparri, «All'Alleanza nazionale - vuol fare un regalo ai suoi compagni di partito Veltroni e Nilde Iotti. Oltre alla denuncia per verificare se vi sia un interesse privato in atti d'ufficio, assumeremo immediatamente iniziative parlamentari. Gli fa eco il compagno di partito Fran-

cesco Storace, presidente della Commissione di vigilanza Rai: «Con Salvi, sono salvi i privilegiati. Il primo atto del ministro che doveva combattere la disoccupazione è stato favorire i suoi amici che occupano le case degli enti. Non si illuda di far passare sotto silenzio questa vergogna: in Parlamento chiederemo una norma per frenare i privilegi della nomenclatura». Un'interrogazio-

ne al ministro Salvi arriva anche dal Verde Alfonso Pecorella Scario, che chiede un intervento per evitare l'applicazione degli sconti ai parlamentari, ex parlamentari e alti burocrati. «I redditi elevati per i quali si prevede una sorta di regalo immobiliare», denuncia eccellenti. In realtà, fin da subito, la Confedilizia aveva criticato i privilegi concessi agli inquilini. Fra i quali molti

stati coinvolti in «Affittopolis», lo scandalo dei canoni popolari pagati dai politici. Tutti gli inquilini, infatti, potranno acquistare a prezzi molto scontati: -30% perché la casa è occupata, più un ulteriore -20% se ci si mette in cooperativa e si acquista l'intero immobile. Effettivamente la lista dei parlamentari che abitano in case degli enti pubblici è nutrita. Walter Veltroni, acquistando la casa in affitto all'Inpdai, risparmierebbe 170 milioni. Armando Cossutta, se compra, «guadagnerà» 170 milioni. Più ricchi i «vantaggi» di Nilde Iotti e Ciriaco De Mita, che hanno enormi residenze nel centro di Roma: rispettivamente lo sconto arriverebbe a 600 milioni e a più di un miliardo. C'è poi Sergio D'Antonio, il cui guadagno si aggirerebbe sui 500 milioni. Vito Scalia abita a Piazza di Spagna e se compra fa un affare, così Luca Danese, nipote di Andreotti, che occupa 303 metri quadri dietro Castel Sant'Angelo.

INQUILINI NORMALI. Se i ricchi ridono, nonostante le facilitazioni, comprare sarà comunque difficile per tutti quelli che della casa «popolare» hanno davvero bisogno. I sindacati sono lì a difenderli: «Si costruisce una campagna stampa contro 1000 inquilini di lusso - accusa il Sinis - e dimenticano gli altri 80 mila che dovranno sacrificarsi e accendere mutui. Per loro, gli sconti sono appena sufficienti» (j. arb.)

LA LIRA

I rischi di un Paese che si perde la Vespa

Alfredo Recanatelli



SONO stati chiamati «nazional-capitalisti» quanti considerano negativo che una azienda italiana, specie se grande e in qualche modo rappresentativa, cada sotto il controllo del capitale straniero. Inutile aggiungere che questo epiteto è carico, secondo chi lo ha coniato e lo attribuisce, di valenze negative, volendo esprimere il presunto provincialismo di chi, appunto, è mosso da antistorici sentimenti patriottici nel valutare la mobilità della proprietà delle imprese e l'impiego del capitale finanziario secondo parametri tra i quali rientra, direttamente o indirettamente, la nazionalità delle imprese e del capitale.

Ebbene, è così, riteniamo, non affatto disdicevole schierarsi dalla parte dei nazional-capitalisti, una schiera certamente non sparuta alla quale si può appartenere per tante ragioni sbagliate, antistoriche, vuote, ma anche per qualche ragione fondata. Tanto che ai global-capitalisti le cose che possono essere chiamate gli antagonisti dei nazional-capitalisti? Può essere fatto osservare che il loro gioco dialettico è troppo facile se e quando sia condotto, come quasi sempre accade, esclusivamente sulle ragioni sbagliate.

Il sul quale questa discussione si è riaccesa è la cessione della Piaggio ad un gruppo finanziario americano. Ciò che interessa agli operatori della Piaggio - è stato osservato - è che l'azienda sia ben gestita e che renda perché così il loro reddito può essere assicurato anche per il futuro. Vero. Ancora: i cittadini italiani non guadagnano o perdono nulla se i dividendi della Piaggio vanno in tasca ad azionisti italiani oppure stranieri. Vero anche questo. Infine: una proprietà italiana vende la Piaggio o una qualsiasi altra azienda ottiene in contropartita risorse finanziarie che a sua volta impiega; in questo modo l'Italia è diventata creditrice del resto del mondo da debitrice qual era fino a pochi anni fa. E anche questo è indubitabilmente vero.

Ciò non esclude, però, che ridurre tutto a termini di finanza, di redditività, di meriti ed immediati calcoli di convenienza è quanto meno riduttivo. Lasciamo da parte quello che la Piaggio ha significato per la recente storia italiana: il genio dell'ing. Ascanio, la prima motorizzazione di massa post-bellica, l'automobile a due ruote che consentiva libertà di spostamento a famiglie di marito, moglie e anche due figli (il più grandicello in piedi davanti il più piccolo in braccio alla mamma).

Se, come viene in cambio? Un controvalore finanziario che - come osservano i global-capitalisti - trovando per lo più impiego finanziario all'estero, lascia invariata la ricchezza patrimoniale immediata del Paese. Osservazione corretta, certo; ma miope, perché il controllo sull'impiego operativo e sulla redditività di quelle risorse viene perso. In estrema sintesi, quando una grande azienda viene venduta all'estero, il suo patrimonio di imprenditorialità e di managerialità viene sostituito da ricchezza finanziaria. Quando questi casi si moltiplicano, la prospettiva che si schiude è quella di un Paese di operai e quadri da un lato, e di rentiers dall'altro. Sarà così provinciale, ma un Paese così già d'istinto non piace; e se poi si riflette, si comprende che non piace neanche alla ragione, perché è facile arguire che alla lunga il ruolo di un simile Paese non può che arretrare.

Domani il cambio della guardia alla banca centrale. «Schroeder dovrà proseguire sulla strada del rigore»

«Senza di me l'euro sarebbe stato meno stabile»

Bundesbank, Tietmeyer passa le consegne a Welteke

BONN

«Herr Bundesbank», al secolo Hans Tietmeyer, lascia, come annunciato da tempo, domani l'incarico che ha retto per sei anni alla guida dell'istituto di emissione di Francoforte e nell'accompiersi dell'opinione pubblica in un'intervista apparsa nel suo di un giornale tedesco nell'ottimo di essere non un avversario ma un «avvocato» dell'Euro, e quindi dell'euro, che è anche un po', ricorda, figlia sua.

Nell'intervista alla «Welt am Sonntag» Tietmeyer parla inoltre del suo futuro professionale annunciando ad una sua attività presso l'università di Halle. Il presidente uscente lancia invece l'intenzione, attribuitagli più volte negli ultimi mesi dalla stampa, di passare alla guida dell'Ior, la banca del Vaticano, eventualità da molti ritenuta tanto più plausibile data la sua militanza cattolica e gli studi di teologia fatti.

Ad Ernst Welteke, che dal

TARiffe

British Airways sotto accusa a Londra

LONDRA. La British Airways (Ba) è sotto accusa: in Gran Bretagna le sue tariffe possono raggiungere anche il triplo di quelle offerte sul continente per gli stessi voli a lunga distanza. «denuncia arriva dal quotidiano «Sunday Times» ed è frutto di una lunga indagine in cui i «reporters» della testata d'Oltremania hanno confrontato i prezzi dei voli su numerose rotte, quotati nel Regno e all'estero. Risultato: i biglietti della Ba acquistati dai passeggeri britannici costano fino al 190% in più di quelli acquistati

nel resto d'Europa. Una differenza di prezzo rilevata non solo sulle poltrone di prima classe, ma anche su quelle «business» ed «economy». E così un biglietto per Los Angeles in «Club Class» (la «business» della Ba) costa 4.988 sterline (oltre 14,6 milioni di lire) se prenotato dalla Gran Bretagna, ma solo 1.722 sterline se acquistato dalla Svizzera. In questo caso la differenza è appunto del 190%, pari al rilevato, mentre il mark-up minimo indicato dal Sunday Times è del 18% sullo stesso volo.



Hans Tietmeyer lascia la Bundesbank

questo gruppo di lavoro sono poi state riprese nel Trattato di Maastricht. Nel commentare un'osservazione dell'intervistatore sull'avvio coronato da delusione dell'euro, Tietmeyer afferma: «Forse senza i tenaci interventi del Bundesbank il risultato per molti aspetti non sarebbe stato esattamente quello che è stato».

l'importante nozioni di

primo settembre gli subentrerà a Francoforte, Tietmeyer non lascia altra consegna se non quella di preservare la politica di stabilità della Bundesbank, anche negli organismi internazionali. Parlando dell'euro, Tietmeyer afferma che la moneta unica dispone ancora di potenzialità per un migliore apprezzamento e osserva che nella prima metà dell'anno il suo andamento è stato determinato da tutta una serie di fattori. La durezza provvisoria a favore dell'euro è solo uno dei tanti.

«Il governo tedesco», ha pro-

seguito Tietmeyer, «deve ora attenersi all'orientamento della autorità adottata. Ciò determinerà anche l'evoluzione dell'euro. Poiché siamo il più grande sistema economico nell'area dell'euro, abbiamo una partico-

lare responsabilità».

Nell'intervista il presidente

GLI Uomini E GLI Affari

Zonin sbarca in Sicilia, Albertini fa quadrato su Linate

Valeria Sacchi

Nella gara per il «superativo» agostiano, non c'è dubbio che un premio speciale vada a Giuseppe Zonin, capo del fondazione gruppo del vino che ha appena celebrato i centanni con festeggiamenti degni di una multinazionale e presidente della Popolare di Vicenza.

A otto mesi dall'ingresso nella Rai presieduta da Luigi Abete, a fianco del sardo Sergio Siglienti presidente dell'Una e dello spagnolo Emilio Ybarra presidente del Banco di Bilbao y Vizcaya, eccolo pronto per una nuova avventura: lo sbarco nel Banco di Sicilia presieduto da Alfio Noto attraverso l'ingresso in forze nel Mediocredito Centrale guidato da Gian-

franco Imperatori.

Una mossa, questa del banchiere-viticoltore già presente con grandi vignette in Sicilia, che ha avuto il plauso di Gianni Puggioli, vicepresidente della Fondazione Bancosicilia, e di Giuseppe Lapia, presidente dell'Assindustria di Palermo e a sua volta promotore di una «cordata» locale.

Aggiungiamo che il nuovo impegno in Mediocredito potrebbe favorire l'uscita di Zonin da Bnl, banca al centro molti appetiti tra i vertici di Unicredit, Lucio Rondelli e Alessandro Profumo e di importanti manovre.

Anche Silvio Scaglia ha scelto l'estate per lasciare la poltrona di amministratore delegato di Omnitel e mettersi in

proprio con una nuova società di telecomunicazioni in partnership con Aem, la municipalizzata milanese per l'energia guidata da Giuliano Zuccoli. Mini, o maxi Colaninno in fieri (il futuro dirà). Scaglia ha trovato investitori italiani che si fidano di lui.

Mentre, dall'Abruzzo, è arrivato alla ribalta della cronaca finanziaria il padrone di Pansider Angelo Corona, rilevato da David Passini la maggioranza della marchigiana Nazareno Gabrielli, borse e ugende in pelle.

L'estate non ha fermato il panzer Tatò. L'amministratore delegato dell'Enel, dopo essersi agitato contro il presidente dell'Authority dell'Energia Pippo Ranci, ha dato il via allo scorporo degli immobili del gruppo e

ha chiuso un primo trimestre con ottimi profitti. Poi, tanto per non smentire la sua fama di Provocatore Numero Uno, ha pensato bene di saltare nel gruppo dei nuovi soci di Telepiù, con la Rai di Roberto Zaccaria e le solite banche. Una combinazione riuscita del presidente della pay-tv Michel Toulouze.

Una mossa, questa di Tatò, che non è piaciuta al senatore diessino Franco Debedetti. Che si è affrettato a presentare un disegno di legge contro quelli che egli definisce «nuovi Mattei».

Ha dovuto alternare le vacanze al lavoro il gran capo di Telecom Roberto Colaninno, impegnato a tracciare gli obiettivi del nuovo piano industriale che, giovedì, spiegherà

per sommi capi al ministro dell'Industria Pierluigi Bersani e ai sindacati. Nonostante la passione per la vela, a cavallo di Ferragosto ha messo il segno un colpo al marito di Miuccia Prada. Patrizio Bertelli conquistando il comando di Jil Sander. Poi, per non essere da meno del padrone della Tod's Diego Della Valle, ha comprato l'8,5% della scarpe Church's.

È stato con le mani in mano l'industriale bolognese Giorgio Seragnoli. Il quale, dopo essere entrato nella nuova cordata per Snia guidata da Interbanca, ha comprato un pezzettino della Ducati, il gruppo motociclistico controllato da quella Texas Pacific che sta perfezionando l'acquisto della Vespa. Quan-

Lucio Rondelli



Alessandro Profumo



to a Gilberto Benetton. L'agosto gli ha portato la vittoria nell'Opa lanciata negli Usa da Autogrill Host Marriott. L'estate ha messo il turbo anche a Gabriele Albertini. Dopo aver nominato al vertice della Sea il presidente di Confindustria Giorgio Fossà, il sindaco di Milano spera ora nel suo aiuto per difendere il city airport di Linate dall'idrovolatore Malpensa. Facendo proprio un progetto della Fiat-Cisl che vorrebbe frenare sul decreto Burlando, decreto difeso a spada tratta molti, tra cui il capo di Air Europe Lupo Rattazzi.

Per i banchieri nostrani è

stata un'estate di apprensione, in attesa del responso della duplice Opa lanciata su Paribas e Société Générale dal patron di Bnp, Michel Peberon. Tarlo fissa: come crescere e con chi crescere in patria, per affrontare i colossi stranieri e contemporaneamente impedire al concorrente domestico di superarci? Domanda assillante che ha contagiato perfino il presidente di Deutsche Bank, Rolf Brauer, distogliendolo forse per il momento dallo scacchiere italiano.

Se, come viene in cambio? Un controvalore finanziario che - come osservano i global-capitalisti - trovando per lo più impiego finanziario all'estero, lascia invariata la ricchezza patrimoniale immediata del Paese. Osservazione corretta, certo; ma miope, perché il controllo sull'impiego operativo e sulla redditività di quelle risorse viene perso. In estrema sintesi, quando una grande azienda viene venduta all'estero, il suo patrimonio di imprenditorialità e di managerialità viene sostituito da ricchezza finanziaria. Quando questi casi si moltiplicano, la prospettiva che si schiude è quella di un Paese di operai e quadri da un lato, e di rentiers dall'altro. Sarà così provinciale, ma un Paese così già d'istinto non piace; e se poi si riflette, si comprende che non piace neanche alla ragione, perché è facile arguire che alla lunga il ruolo di un simile Paese non può che arretrare.

Se, come viene in cambio?



Giuseppe Zonin



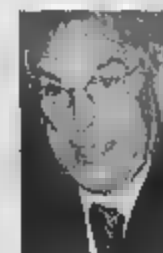
Sergio Siglienti



Gianfranco Imperatori



Luigi Abete



Franco Tatò



Silvio Scaglia

Va in scena mercoledì sera a Catania, in prima nazionale, Don Giovanni in Sicilia di Vitaliano Brancati, nell'allestimento curato da Giuseppe Dipasquale. Ne è protagonista Mariano Rigillo (foto).



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



Il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa (foto) andrà in onda a partire da questa sera, dalle 23.20 a mezzanotte, nel programma di Radiotre «Storie alla radio». Legge e commento di Gioacchino Lanza Tomasi.

ANNO 133 NUMERO 236 13

LA STAMPA

LUNEDÌ 30 AGOSTO 1999

La sfida di Jack Lang per uscire dalla crisi che attanaglia gli ideali del socialismo europeo

Svolta obbligata a SINISTRA

Che cosa deve fare oggi la sinistra europea? Quali prospettive vede nel futuro? Quali i suoi compiti storici? Su questi interrogativi pubblichiamo un articolo dell'intellettuale francese Jack Lang, già ministro per gli Affari culturali al tempo della presidenza di François Mitterrand. Attualmente Lang è presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale.

Jack Lang

L temporale primaverile che ha squarciato il cielo sereno della socialdemocrazia europea si scatenerà anche sull'autunno? Ricordiamoci degli anatemi lanciati allora: arcadismo alla francese contro la deregulation all'anglosassone. E ciascuno si conferisce l'attestato del vero socialismo. Poniamo una domanda tabù: e se, al di là delle frasi a effetto e degli equivoci semantici, meritassimo tutti di essere sotto la stessa bandiera, ovvero sotto il segno dell'assenza di un pensiero moderno di sinistra - che possa davvero dirsi tale - in accordo con i tempi?

Certo, i nostri singoli atti concreti valgono spesso di più delle dichiarazioni infiammate o dei falsi orpelli delle retoriche. In Francia il nostro governo innovativo e attento alla giustizia sociale funziona sia politicamente che economicamente. In Gran Bretagna e in Germania le decisioni - oggi - di rottura con la destra non mancano: da una parte nel Regno Unito, l'imposta sui super profitti delle imprese privatizzate per finanziare l'impiego dei giovani, o la rivoluzione dell'organizzazione territoriale (Scozia, del Galles, Londra); dall'altra (oltre Reno), l'instaurazione del diritto di cittadinanza per l'acquisizione della nazionalità.

Ma la socialdemocrazia europea sembra mancare d'immaginazione. I nostri testi e i nostri dibattiti girano eternamente e quasi esclusivamente intorno alla politica economica. «Disdetta sui rispettivi ruoli nella domanda e nell'offerta», sulla separazione tra settore pubblico e settore privato. Per coronare il tutto, vi si aggiunge un pizzico di socialismo, un cucchiaino di cultura e uno di Europa. Fumore cosmogonico, in cui l'uomo, le sue speranze, i suoi timori, le sue angosce, la sua creatività, sembrano relegati al secondo piano.

Ancor più grave il fatto che la socialdemocrazia europea dà talvolta l'impressione di vivere alla giornata e di navigare a vista. Senza memoria né visione del futuro, tende a rompere con le sue radici storiche e a ignorare le utopie concrete. Le lotte eroiche d'un tempo o i personaggi guida che hanno segnato la sua storia sono caduti in dimenticanza: non una parola, ad esempio, nel documento Blair-Schröder, sul laburismo di Harold Wilson o sull'«Spd di Willy Brandt». Sembra contare soltanto l'immediato presente o, al massimo, il prossimo orizzonte elettorale, onde fa la parte della più estrema frontiera intellettuale. Raramente i documenti socialdemocratici si proiettano con coraggio - l'avvenire cercando di decifrarne i lineamenti: le ragazze e i ragazzi d'oggi non sapranno nulla del tipo di sinistra che la sinistra europea prepara loro per i decenni a venire. Continueremo a procedere alla cieca, a tentoni, a sapere, a subire, a non averlo voluto, la sovranità intellettuale dell'ordine mercantile mondiale.

Alcuni dei nostri partiti sono diventati macchine elettorali, tagliate fuori dalla vita reale e dalle aspirazioni dei giovani. Sapranno ritrovare la

L'ex ministro della Cultura francese Jack Lang, da molti voce critica all'interno della socialdemocrazia europea. A destra un manifesto dei tempi eroici del socialismo



«L'economicismo sembra aver divorato ogni cosa: viva allora il marxismo di un tempo»

«Non capisco perché restiamo silenziosi sulla sorte inflitta ai curdi e ai tibetani»

na originaria di laboratorio di idee, di formicaio bruciante di analisi e di proposizioni? Con pazienza, ostinazione e rigore, abbiamo il dovere di lavorare giorno dopo giorno per reinventare un progetto di trasformazione profonda della società. Apriamo qui qualche pista per un dissodamento più ampio respiro.

Innanzitutto, finiamola con le false parole. Abbiamo il coraggio di chiamare le cose col loro nome. È un'esigenza di onestà e di chiarezza. In seguito, e soprattutto, concentriamoci più che mai sulla riconquista dell'identità della sinistra, diluita nell'inevitabile pragmatismo dell'azione quotidiana. La formula di Lionel Jospin - «Si è un'economia di mercato, non a una società di mercato» - ripresa dal testo Blair-Schröder, può offrire l'ossatura di questa riflessione. Una società che volti le spalle ai valori del

mercato senza ostacolarne il funzionamento dovrebbe far ritorno all'ideale, talvolta dimenticato, della sinistra di sempre: rovesciare l'ordine ingiusto delle cose facendo arretrare i disuguaglianze, mettere il paese in movimento. [...]

L'economicismo sembra aver divorato ogni cosa. Come se questa sinistra non fosse che una sola ambizione: figurare in buona posizione al tavolo d'onore dei buoni gestori. Viva allora il marxismo di un tempo che, almeno, sapeva distinguere tra le infrastrutture - il basamento economico - e le sovrastrutture - le credenze, le mentalità, i miti e i sogni! Dimenticherà, questa sinistra alla ricerca di rispettabilità, che la prima e forse sola ricchezza è il capitale umano?

[...] Una grave minaccia pesa sull'Europa, sul nostro immaginario collettivo: la colonizzazione dell'animo umano da parte

del sistema commerciale mondializzato, e in particolare la vampirizzazione insidiosa degli spiriti dei giovani da parte della filosofia del vuoto. Le prime vittime di questa alienazione commerciale sono, ancora una volta, i più poveri, i più indifesi, i peggiori armati per resistere all'impovertimento delle menti. In Italia la sinistra ha pagato molto caro, alle elezioni europee e locali, la sua difficoltà a opporre sbarramenti ideologici alla «borlusconizzazione» delle coscienze orchestrate da un esperto in illusioni mediatiche. In Germania i nostri compagni rischiano di fare ad ottobre la stessa fine delle elezioni regionali, se non ritrovano la fiducia della gioventù tedesca. In breve, una formidabile battaglia è in corso per la conquista di territori, ma di intelligenza: della disfatta o della vittoria di un sistema di sviluppo fondato sulla fioritura delle capacità

creative e dei valori dell'umanità dipendono e il nostro declino e la nostra rinascita economica e politica.

Per arginare il fenomeno di appiattimento delle nostre culture non basta sventolare la bandiera dell'eccezione culturale. Per aprire alla gioventù la possibilità di avventure collettive esaltanti e per allontanarla dai miraggi della società dei profitti immediati e del consumo passivo mancano un'analisi e una politica di sinistra.

Ma una nuova arte di vivere deve fondarsi anche sul culto dei diritti umani. Acceleriamo l'attuazione di quei progetti finalizzati a rinnovare la democrazia. Più in generale, trasformiamo i nostri cittadini in coautori del loro destino e sollecitiamo i sentimenti collettivi attraverso dibattiti nazionali sugli argomenti sociali più scottanti: le droghe, l'eutanasia, la bioetica. Ascoltare le aspirazioni a

volte contraddittorie del popolo non impedisce ai dirigenti dei partiti di indicare con spregiudicatezza le proprie convinzioni piuttosto che conformarsi alla *doxa* degli antichi greci. L'opinione comune, senza sapori né colori. Si vorrebbe infine che i partiti della sinistra europea facessero sentire più forte la loro voce ogni volta che la democrazia è schiacciata nel mondo. Non si capisce perché abbiano condotto con successo una guerra in Kosovo e restino silenziosi sulla sorte inflitta ai Kurdi, ai Tibetani o a numerosi popoli africani. Anche qui, basta con la prudenza e la compiacenza. I socialisti europei devono tenere viva la fiamma della speranza, ritrovare «lo stato d'animo del sole nascente» caro a René Char e costruire una filosofia dell'avvenire. Risolutamente moderna. Risolutamente di sinistra.

Copyright Le Monde

L'estate calda di Carpi, sottosegretario all'Industria che scrive un saggio sul poeta

Dante? L'ho studiato in Senato

«Andreotti mi ha insegnato a sfruttare i tempi morti»

ROMA

UMBERTO Carpi - segretario all'Industria - dal 12 agosto a oggi ha dovuto fare fronte, oltre che all'afa agostana, anche alle seguenti «cosuccesse»: aumento del prezzo del greggio, prima fase del rincaro della benzina, ripresa dell'inflazione dovuta proprio a questi aumenti, seconda fase del rincaro della benzina, rilevazione dei prezzi al consumo nelle città campione, annuncio dei rincari delle tariffe energetiche del 3%, monitoraggio sistematico dei prezzi dei carburanti alla pompa.

Nonostante questa mole di lavoro non propriamente arcadi-

ca, il sottosegretario, già preside della facoltà di Lettere nell'Università di Pisa, ha potuto a compimento un saggio di pagine che uscirà a Natale: *La nobiltà di Dante*.

«Sono stato concentrato su Dante non meno di otto ore al giorno - racconta - e, al tempo stesso, non ho mai abbassato la mia attenzione verso gli impegni del mio incarico politico. Studiare, scrivevo, anche se ogni quarto d'ora mi chiamavano al telefono il presidente dell'Unione petrolifera De Vita, l'Ansa, La Stampa, il ministro Bersani, Mattarella e altri».

Carpi è parlamentare dal '94, prima era in Rifondazione, ora è con Cossutta nel pdci. La sua vita, trascorsa nelle biblioteche a

fare ricerca, i tempi blandi del caso, è stata a certo punto scaraventata nell'agone politico dove si devono assumere informazioni essenziali per prendere decisioni rapide. Un piccolo choc per un intellettuale, che però ha trovato «un nastro» del tutto inatteso per un comunista: Giulio Andreotti.

«Ritengo che il Senato a vita sia uomo di straordinaria intelligenza e cultura, ho di lui una stima grandissima e non esito a affermare che un della sua levatura debba essere giudicato solo dal tribunale della storia e da nessun altro».

E così il prof. Carpi osservava l'anziano statista che si portava in aula da studiare, e si distoglieva da questo impe-



Umberto Carpi

boldi per riprendere subito dopo gli studi danteschi.

Un giorno incontrò Andreotti e gli regalò un suo vecchio lavoro su Dante. Dopo qualche giorno il Senatore a vita lo chiamò per invitare a tenere una conferenza alla Casa di Dante in Trastevere: doveva parlare del XII canto dell'Inferno, dove si tratta dei violenti. Ne trasse un saggio sulla tirannide e i tiranni in Dante.

«Fu l'inizio di un percorso di approfondimento sulla nuova geografia politica che si andava definendo ai tempi del Poeta, con l'impero ormai in disgregazione, l'emergere di nuove figure istituzionali nel Comune e di una nuova aristocrazia. E Dante che legge tutto questo con le categorie ideologiche, un po' realiste, di fedele dell'idea imperiale, per cui fa emergere alcuni personaggi tra cui anche improbabili di nobiltà, da qui il titolo del saggio) mentre tace su figure illustri come il ruolo assai stridente con la sua visione imperocentrica, come Luigi IX, «martire della fede» morto in crociata».

di cultura inglese in scuole collocato in altrettante zone del vasto Paese. Nel primo l'ambiente prevale sull'azione. Mentre Crabbe tenta di venire a patti con i propri fantasmi, in particolare col timore dell'incidente automobilistico in cui morì la prima moglie, la sua seconda consorte cerca di acculturare la vita coloniale: «ciò che gliela propone il conte, che non vuole frequentare gli altri bianchi. Nella strana comunità dove tutti parlano molte lingue, disprezzando chi sa solo il cinese, la più facile, Crabbe consuma un tiepido addebi- torio con una vedova maledica: tollera le piccole maledette del servitù, lo omosessuale liberal, si lascia sfruttare un po' dal gigantesco poliziotto bianco Nabby Adams, un ex berlusconiano alcolizzato e indebitato con tutti ma per nulla stupido, il quale si tira dietro un serpente sikh che a sua volta vagheggia ingenuamente la bionda «mens-sahib». La scuola dove Crabbe insegna a giovani orientali, indigeni ma anche indiani, pakistani, cinesi, tamili desiderosi di occidentalizzarsi, è un formicaio di rivendicazioni mai controllate. Un direttore idiota; intanto nella giungla alligata guerreglianti comunisti, che sbudellano qualche passante».

Nel secondo romanzo Crabbe dirige un altro istituto, donde assiste ai tentativi con cui quell'arzigogolo lacerato da tensioni interne e dalla guerriglia tenta di espellere i bianchi come corpi estranei di cui tuttavia il suo organismo ha bisogno per funzionare. Alla fine di questo libro Crabbe perde il posto e la moglie; nel terzo muore, «un'ultima apoteosi di inefficienza, dopo aver tentato di aiutare certi nativi che probabilmente non ne avevano bisogno. Forster aveva osservato a suo tempo che est è est è ovest, e i due si incontreranno mai». Burgess arriva alla stessa conclusione, attraverso un'improbabile rassegna di tipi ameni di ogni razza e colore, visti da vicino: una penetrazione che parte dallo stesso idioma di ciascuno. Ammirabile anche la traduzione, che ben conserva il «babbe» linguistico dell'originale.

UN LIBRO AL GIORNO

Mister Crabbe va in Malesia

Masolino d'Amico

SAPEVATE che prima di diventare famoso Anthony Burgess passò sei anni (1954-60) in Malesia come funzionario britannico in quel grande territorio coloniale, ultimo a emanciparsi dall'Impero? E che proprio quella esperienza rivelò il suo talento di scrittore? Un suo personaggio dice che «la miglior cosa da fare è mettere tutto nei libri e dimenticarsene», e anche lui a caldo è libero mediante un ciclo di tre romanzi che la Einaudi fa benissimo a stampare oggi. Infatti mentre da un lato la trilogia non ha perso niente quanto a umorismo, felicità descrittiva e portentoso brio linguistico, dall'altro rispetto a quando uscì è immensamente cresciuta la nostra curiosità nei confronti del mondo esotico che vi è rappresentato, un mondo, sudaticcio e pittorresco crogiolo di razze indese su tutto. Sono lunghi che una volta, come osserva lo stesso Burgess nella prefazione alla prima edizione italiana (1980), evocavano il nostro immaginario al massimo Sandokan e i tigrotti di Mompracem: «ma dopo le guerre in Vietnam e in Cambogia, il cinema, le agenzie turistiche e le guide migratorie verso l'Europa, le cose sono cambiate assai. I tre libri seguono le disavventure di Victor Crabbe, insegnante



Trilogia maledica

Anthony Burgess
Trilogia maledica
trad. Liana Macellari Dragone
e Frances Bantel Draggone
Einaudi
pagine 680, lire 19.500

istituzione fondata nel 1867

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Paolo Polzochi
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicoletti
Marcella Sargi

[illegible]**Mario Deaglio**

Inline, di fronte a questi aumenti l'Occidente è costretto ad ammettere che i propri successi contro l'inflazione sono stati in parte dovuti « a una domanda mondiale depressa, con prezzi energetici anormalmente bassi. E ci si può domandare se un pizzico, ma solo un pizzico, di inflazione, con un parallelo « consistente aumento della domanda estera, non sia preferibile a una «calma piatta» di prezzi assolutamente stabili in un'economia in letargo.

Piero Bianucci

Il futuro. È la Stazione Spaziale Internazionale. Sarà pronta nel 2004, peserà 436 tonnellate, misurerà 106 metri di lunghezza per 80 di larghezza. È un dominio tra Usa, Russia, Europa, Canada e Giappone. Una sola potenza oggi non può permettersi imprese così complesse e costose perché lo spazio ha smesso di essere uno scenario di confronto militare. Ecco il frutto migliore della tecnologia astronautica.

Pierluigi Battista

DIRITTI (D'AUTORE). ■ vero, è tutto vero. Intervistato dal *Corriere della Sera*, Leonardo Mondadori conferma di aver contribuito (una «colletta») al pagamento della multa di ■ mila dollari a suo tempo data dagli Stati Uniti a Silvia Baraldini. Toccante forma di solidarietà, spiega Mondadori, per una detenuta che «in fondo non ha ■ mazzetto nessuna». Fattivo e partecipe collaborazione per attenuare quella «crisa davvero orribile» che era una prigioniera molata costretta a muoversi «con i ceppi ■ piedi». Una «facenda terribile» con la «madre anziana, la sorella morta in un incidente, i funerali negati». Giusto, sacrosanto, indiscutibile appoggio umanitario. Senonché Leonardo Mondadori spiega con il massimo candore che a giustificare il sacrosanto impegno per la Baraldini ■ vero, oltre alla partecipazione umana, c'era anche una preoccupazione, per così dire, editoriale. «Editoriale?» «Beh, da editore sono curioso. E pensavo, lo penso tuttora, che sarebbe stato interessante

Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges di cui ricorre il centenario della nascita: solo «avventatezze» le tue scelte politicamente scorrette?

In alto Leonardo Mondadori: «Da editore sono curioso. E pensavo, lo penso tuttora, che sarebbe stato interessante leggere la storia della Baraldini in un libro»

che specie di anticipo in vista di
futura, proficua collabora-
zione editoriale. E umanitaria,
per carità.

TANGO. Sarà perché lo specchio è una figura molto borghesiana in un articolo su Jorge Luis Borges pubblicato dall'*Unità* a firma Vanni Bengino ci si arrampica davvero molto, sugli spicchi, per spiegare alcuni passaggi politicamente davvero scorretti della biografia dello scrittore argentino di cui ricorre il centenario della nascita. Molto imbarazzato per il fatto che Borges ebbe a riformulare in quegli anni dichiarazioni avventate a sostegno del golpe di Pinchoet e dei militari argentini (avventate? Può un'avventatezza durare anni e anni?). D'altronde «Borges più tardi riconosceva di essere stato mal consigliato». Cioè se uno scrittore o un poeta è un reazionario, non può che esserlo. **Consigliato?** etero-diretto-manovrato, usato. Infine il perdono: «nonunque anche in queste scelte infelici egli dimostra la sua buona fede, in quanto queste prese di posizione furono sicuramente la causa della mancata attribuzione del premio Nobel». Cioè: si prende il Nobel non per merito ma solo se si è politicamente corretti. E ora chi glielo spiega a Dario Fo?

■ DIAVOLO. Scrive Gianni Baget Bozzo in vena apocalittica sul *Giornale* che Adriano Sofri («sono amico di Adriano Sofri», precisa) «è libero per la forza della Bestia, perché è coperto dalla sinistra e dai suoi intellettuali. Sofri è libero in nome della Bestia». Crisi delle ideologie.

LETTERE

La lotta di un padre

La mia lotta insistente presso assistenti sociali, associazioni varie, assessori, personalità religiose e politiche, per ottenere qualche ora in più di tale assistenza, non ha trovato risposte: tutti si difendono dicendo che ■■■■ già troppo quello che mi concedono, o mi rimandano ■■■■ Erode ■■■■ Pilato e da Pilato a Erode. Non voglio prolungarmi in precedenti amare esperienze, ma ora ■■■■ si fa tanto chiasso per «l'anno dell'anziano», ritenendomi anziano a tutti gli effetti con i miei 70 anni, mi sento deluso, ama-

La rubrica troppo spazio se dovessi descrivere e tutti i risvolti ipocriti di questa storia, ma se qualche giornalista fosse interessato a far conoscere all'opinione pubblica come gli handicappati e i loro famigliari vengono sempre meno assistiti, sono disponibile a rivelare con quanto cinismo e indifferenza viene gestita la mala assistenza e la non assistenza. In 38 anni di convivenza con l'handicap ho spesso dovuto subire e ho dovuto vedere, sentire e patire di tutti i colori. Sarò grato e riconoscente se vorrà e potrà pubblicare.

Lorenzo Bina, Torino

P.S. Elenco alcuni argomenti sulla mala e non assistenza.

• Esercizio d'assistenti sociali, operatori, funzionari, addetti a relazioni col pubblico, addetti alle strutture (custodi, informatori, telefonisti) stipendiati con danaro pubblico. Ho sentito dire che del danaro preventivo era stanziato per l'assistenza l'85% è destinato al personale suddetto che in pratica non può dire niente o quasi agli assistiti perché per essi rimane il 15%.

■ Proliferare di associazioni e cooperative che sotto la copertura del volontariato e degli obiettivi di coscienza si dichiarano «non profit» ■ che sotto esigono cifre da capogiro per assistere qualche invalido o handicappato. Esempio: l'anno scorso per un soggiorno estivo di 14 giorni (compreso giorno di arrivo e di partenza) un'associazione

ne di cui non cito il nome e alla quale è da più di 25 anni che paghiamo il leasingamento e che si definisce «non profit» ha preso e ottenuto dal Comune circa 10.000.000 (dieci milioni). Sarebbe bello che la Finanza indagasse sui bilanci di queste associazioni!

« Sistema con cui vengono appaltati i soggiorni estivi per handicappati. Sì, diciamo appaltato come se fossimo merce da commercio come qualità e prezzo. Da quello che ho potuto intuire varie cooperative e associazioni concorrono per organizzare tali soggiorni, non solo offrendo un ribasso o al rialzo dei costi. La seconda degli individui più meno gravi « quindi più » meno gestibili, ma scegliendo anche quelli che sono più comodi e più facili da gestire. Penso che proprio in questo modo, conoscendo già le cooperative le grosse difficoltà che presenta mia figlia a causa della gravità dei suoi vari handicap, nessuno abbia voluto accettarla... »

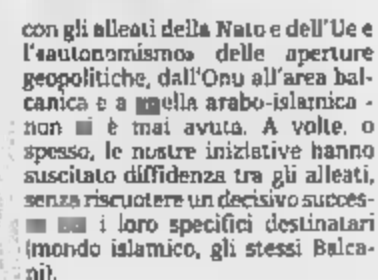
All'Harry's bar

Egr. Oreste del Buono, la sua
sempre interessante rubrica

Aldo Fierro

Tra le due conferenze, è accaduto l'altro, sul piano più stretto: il politico. Citerò alcuni esempi della vittoria procedurale dell'Italia all'Onu, che ha impedito per ora un allargamento ai nostri danni del Consiglio di sicurezza: la normalizzazione dei rapporti con la Libia (dopo l'apertura all'Iran riformista di Khatami); la crisi con la Turchia per il caso Occehan, tenuta nonostante tutto sotto controllo; infine, il caso di gran lunga maggiore, la guerra per il Kosovo, dalla quale l'Italia è uscita, complessivamente, con un bilancio positivo. Senza dimenticare la nomina di un italiano, Romano Prodi, alla presidenza della Commissione europea.

Tutto bene, dunque? Non restano che sani propositi di nuovi ■■■■■? Ci sono anche dei problemi. Se si parla di visione globale del ruolo dell'Italia nel mondo, bisogna dire che essa ha dei chiaroscuri. Una sintesi ■■■■ delle sue due principali direttrici - la solidarietà



Penso che questo abbia due ragioni essenziali. La prima è una certa ambiguità, che ci è rimasta addosso fin dai tempi della politica petrolifera di Enrico Mattei, poi alimentandosi con le politiche democristiane a tendenza ecumenica. ■ ■ ■ Moro ■ ■ ■ Andreotti (con Dini che ne è, in certa misura, l'erede, peraltro abilissimo). Questa prima ragione tiene conto anche dei complessi rapporti con la parte già o ancora comunista (benché D'Alema, personalmente, appaia il leader più lineare). La seconda ragione, connessa alla prima, è rappresentata dalle complicazioni persistenti del processo decisionale interno, affidato a un sistema eterogeneo e instabile.

Forse quella certa ambiguità è un prezzo da pagare, per una politica estera che voglia darsi di una qualche autonomia. Invece la confusione decisionale interna è handicap puro, che ci rende in definitiva insufficientemente credibili. Ma questo non è un problema per gli ambasciatori, bensì per il sistema politico in quanto tale. Quando questo si sarà razionalizzato, gli ambasciatori, già bravissimi, saranno ancora più bravi.

to, una cura medica, un film al cinema ecc.).

Ricordo, inoltre, che percependo favolosi redditi annuali da 50.000.000 di lire lorde, non ho diritto ad alcuna tariffa agevolata per usufruire di un pubblico servizio (ticket farmaceutici, ad esempio). Presumo che il mio utile netto sia quindi simile a ciò che alcuni personaggi percepiscono sotto la voce "indennità di disoccupazione". Perché questi signori dovrebbero rinunciarvi, quando lavorano o meno comporta la stessa situazione economica? Puro orgoglio (fustompati) il mio, o pura furbizia (tollerata) quella altrui?

Considerati osceni

Gentile O.d.B., un soprassalto di «pruderie» ha speso in giro per Orta ■ pesante giudizio di ordine moralistico che ha preso di mira un «affresco», dipinto sopra il muro di una frazioncina dell'incentevole località di lago, raffigurante una scena tratta da un libro di Piero Chiara, ambientato a Orta, dove si vede Mattide, personaggio del libro, osservata di spalle, che guarda il lago in costume adamiatico.

Come sia potuta darsi una reazione a tal punto oscurantista di una parte della cittadinanza, basata — un giudizio che vorrebbe collocarsi alla pari con quello che ha accolto invece — una ordinanza del sindaco che proibiva la tenuta nel centro storico di bikini e altri indumenti siffatti, non è comprensibile. L'ordinanza del sindaco appare un provvedimento molto opportuno, dare un giudizio di ordine moralistico è un lavoro di impegno artistico, infrangendo tutti i dettami dell'estetica, è una aberrazione di fatto. Vogliamo ricordare i roghi di altri tempi dei libri, quelli mandati all'Indice, i mutandoni a velli applicati sopra nudità d'arte considerati osceni da un moralismo che si può ben definire, per quanto riguarda questo aspetto, pericoloso?

Alberto Bonasogale
Ameno (No)

Tante considerazioni, tanti tentativi di giudizio ■ etica ed estetica, oscenità e pudore, fisco ■ rapina, eccetera. Purtroppo abbozzare risposte giuste è difficile. (n.d.b.)

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO. FAX: 011-6568924. E-MAIL: lettere@lastampa.it

AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/6568111, fax 011/6568106, e-mail info@stampa.com,
via Belfortino 51, tel. 011/680000, fax 06/4806379-06/484805, Mitelab, piazza Cavour 2, tel.
02/761181, fax 02/761189, Internet: www.stampacom.it
PER INFORMAZIONI:
10121 Torino, via Roma 82, tel. 011/565381, fax 011/5637958, Italia e stranieri
(c) 2001/03 (integrità del posto) 100.000 € (19/06/01); Estero: 1.877.000 €
(c) 2001/04 Arrestati 1.300.000 € (1/54) Lila la Stampa 604-6390 published
by L. Giannini, 10121 Torino, Italia. Periodica postage paid at U.S. News & World
Address mailing office. **ISSN** assigned: changes to the Stampa **ISSN** specimens
line (c) 3502 (4th issue) - L.G.N. 115164-2421

CONFERENZA PUBBLICITÀ: Pubblistamp, SpA, Direzione, Milano 20123 v. Garibaldi 29, tel. 02/8098141, fax 02/24624-099 Torino 10121 v. M. d'Azeglio 60, tel.
011/6683311, fax 011/6665300, Bari e Ancona 10624, tel. 080 5948111, Bologna e Anversa 101, tel. 051 257974, Padova e Garzanti 106, tel. 049 6271104, Firenze
e Roma 10121, tel. 06 4700091, fax 06 47001164.

Dentro «Domenica In» le avventure, già trasmesse, della famiglia Martini

Rai, si ricomincia dalle repliche

Arrivano le «Commesse» e il «Medico»: quelli vecchi

ROMA

Lunga, lunghissima estate televisiva. Comincia ad apparire a maggio e finisce ad ottobre, quando le vacanze degli italiani sono terminate da un pezzo, i bambini sono tornati a scuola, e il telegiornale delle otto trova il nuovo la famiglia riunita per la cena. L'estate televisiva è la stagione delle repliche. A Mediaset, che è privata, anche alla Rai che è pubblica e per la quale si paga il canone. Soprattutto oggi che la fiction va bene, fa ascolti, ha fatto vincere alla Rai la gara dell'Auditei e, qualche volta, è perfino stata lodata dalla critica, l'estate Rai replica di filmati e filmati a puntate che nella passata stagione hanno già avuto il loro bel momento. «Incantesimo», dramma familiare con Agnese Nano, è in onda su Raidue dal 24 agosto e lo sarà tutti i martedì, fino a quando non arriveranno le nuove puntate affinché, con il ripasso generale dell'intera vicenda, il pubblico possa evitare errori e confusioni. Abbiamo rivisto nei mesi di luglio e agosto «Linda e il brigadiere», prima e seconda serie, entrambe in replica. E i vecchi episodi di «ER». E il «C'era un ragazzo» di Gianni Morandi.

Tutto come sempre. Ma la novità, quest'anno, è che l'anticipazione delle Azzorre continuerà a soffiare sui palinsesti Rai, dove l'estate delle repliche minaccia di durare a lungo, ben oltre i limiti fisiologicamente accettabili. Avanti, si replica.

«Commesse», la commedia social-sentimentale con Nancy Brilli, Sabrina Ferilli, Veronica Pivetti e le altre, uno dei lavori più riusciti e più visti in primavera, viene rimesso in onda su Raidue dal 10 settembre, in prima serata. Ma non è tutto. La nuova «Domenica In», in onda da ottobre con una formula rinnovata dopo tanto dibattito e interrogarsi, prevede al suo interno la replica di tutte le vecchie puntate di «Un medico in famiglia», le avventure di casa Martini di cui «Cinecittà» si sta girando un seguito che per ragioni di tempo, però, non potrà andare in onda prima dell'anno prossimo.

E' questa sì novità, altro che quella rappresentata dai volti nuovi scelti per la conduzione, Amadeus e Romina Mondolfo: perché le repliche d'autunno fino ad oggi non s'erano mai viste. Specialmente dentro uno dei programmi più popolari della domenica televisiva.

«E' la fiction, bellezza», dicono i dirigenti televisivi dei palinsesti che hanno scoperto la logica industriale dello sfruttamento del prodotto filmico, un business che non delude. Basta una storia che coinvolga, attori popolari, una regia movimentata e la fiction la puoi rimandare in onda all'infinito fosse «Via col vento».

[r.s.]



Il gruppo delle «Commesse» televisive che sono state insieme con il «Medico in famiglia» il caso televisivo della scorsa stagione in tv

IL REGISTA DI FERILLI & C. E DEL «MARESCIALLO ROCCA»

Capitani: viva la ripetizione

«Io sono soddisfatto: e lo sarà pure il pubblico»

intervista

Simonetta Robiony

ABBIAMO chiesto a Giorgio Capitani, regista di «Commesse», nonché, sempre in coppia con il duo di sceneggiatori Marotta e Toscano, regista de «Il maresciallo Rocca», cosa ne pensasse di questo sfruttamento intensivo da parte della Rai delle sue opere. Capitani è uno degli autori più bravi della nostra televisione: lo immaginavamo indignato, l'abbiamo scoperto contentissimo.

«Commesse» è andato in onda in aprile: che effetto le fa sapere che la Rai lo rimanda daccapo a settembre?

«Mi fa piacere. Anni fa «Amico mio» con Dapporto fu ritrasmesso su Raidue appena terminato e andò benissimo. Forse quella è una esagerazione, ma non si può mica aspettare due o tre anni per riproporre in tv una fiction. Solo un capolavoro regge all'usura del tempo. E i capolavori sono pochi. Allora meglio aspettare. Se «Commesse» è andato bene, conviene riproporlo subito».

Conviene a chi? Certo non al pubblico.

«E invece no, conviene proprio al pubblico. Una fiction che fa



Giorgio Capitani, regista di tanti successi televisivi: ad ottobre girerà con Massimo Dapporto e Noiret

«Chi non ha potuto vedere queste fiction da record sarà felice. Per l'azienda è un buon affare: ma poiché sono soldi statali, lo è per tutti noi».

Quindi lei non recrimina?

«Affatto. Gioisco. Quel che non sopporto nel meccanismo televisivo, sono i seguiti infiniti. Perché allungare il brodo negli anni? Perché non farsi venire un'idea e ricominciare da capo? La fiction per me è come un film. E i film, anche se adesso i sequel vanno di moda, sono dei prototipi: se ne fa uno e basta».

Toscano e Marotta, comunque, sono al lavoro in questi mesi sulla terza parte de «Il maresciallo Rocca» con Gigi Proietti.

«Vero. E io lo dirigerò. Ma dieci milioni vuol dire che è piaciuta a chi l'ha vista. Magari, tra questi, ci sarà pure chi ha voglia di rivederla. Ma soprattutto sono ancora tanti quelli che ne hanno sentito parlare senza riuscire a vederne neanche una puntata. La replica può soddisfare la loro curiosità».

Forse, però, conviene soprattutto alla Rai.

«Naturalmente. Riproporre un prodotto già andato in onda per l'azienda che ha investito i suoi soldi è un buon affare. Ma dal momento che quelli della Rai sono soldi pubblici, direi che l'affare è dello collettività, ovve-

«Rocca» è un caso speciale: non ci avrei rinunciato per nessuna ragione. Così come quando saranno pronti le nuove puntate di «Commesse», se il progetto andrà in porto, sarà ancora io a farne la regia».

Che fa, si smentisce?

«Ma no. E' che ogni regola ha le sue eccezioni. E la mia regola è rinnovarsi. Ad ottobre, per esempio, comincerò «Mio figlio ha settant'anni», con Massimo Dapporto e con Philippe Noiret che debutta con me in televisione. E' una storia breve, in due puntate, sulla vecchiaia. Mi sembrava un tema urgente, da affrontare, per una volta, con ottimismo e sorriso, in chiave di commedia. E anche quest'estate ho lavorato su un'altra nuova».

Cosa ha girato?

«Avevo voglia di dare un aiuto al Kosovo. Volevo un progetto breve per devolvere il mio compenso ai profughi. Ho girato «Il ritorno del piccolo Lord», un film che riprende le avventure raccontate quattro-cinque anni fa da Gianfranco Albano nel suo film ispirato al famoso libro. Solo che nel frattempo alla tragedia del Kosovo s'è aggiunta quella della Turchia. Darò i miei soldi, quando arriveranno, a Medici senza frontiere: saranno loro a decidere chi ne ha più bisogno».

I «paparazzi» secondo Pitt e Cruise

Brad Pitt, Tom Cruise e altre star hanno accettato di apparire e pronunciarsi in un documentario televisivo inglese sui paparazzi. Produttore del documentario è la società Ardent di proprietà del principe Edoardo d'Inghilterra, figlio minore della regina Elisabetta.

Francesco Rosi assisterà ad Atene e a Shanghai a due grandi retrospettive dei suoi film, organizzate a ottobre in Grecia e nella Repubblica popolare cinese. Il Duemila verrà invece inaugurato dal regista in gennaio con due cicli di lezioni di cinema tenuti negli Stati Uniti all'Università di Princeton e a Torino al Museo del Cinema.

Eva Herzigova e il suo attuale innamorato, Kelly Rippi, modello americano che lavora per Calvin Klein, hanno passato le vacanze in Sardegna, mentre Gérard Depardieu e Carole Bouquet erano in Sicilia.



Eva Herzigova

duca Fabrizio Carafa d'Andria. Bova resterebbe il personaggio di questo amante.

Gurhard Schroeder, il cancelliere tedesco, ha cancellato l'intervista televisiva con la RTL dopo aver saputo che quella rete si preparava a produrre una serie satirica in sei puntate sulla sua vita pubblica e privata, su sua moglie Doris e su altri importanti governanti di Berlino. I dirigenti della rete hanno scritto a Schroeder pregandolo di tornare sulla sua decisione e di accettare la satira come forma appartenente alla tradizione democratica.

Bruce Willis è in testa al box-office americano con il suo nuovo film «The Six Senses» (il sesto senso) di M. Night Shyamalan.

Jack Nicholson, 65 anni, è nonno per la seconda volta: la sua figlia maggiore Jennifer e il marito di lei Mark Northcutt hanno avuto un altro figlio dopo Sean, 3 anni.

Harvey Weinstein è soltanto uno dei produttori cinematografici che hanno chiesto di comprare i diritti de «L'ultimo salire», un reportage di Mark Ross pubblicato dal nuovo periodico americano «Talk», racconto in prima persona della sventura di un gruppo di turisti in Uganda, sequestrati e torturati da guerriglieri Hutu.

Raoul Bova dovrebbe essere tra gli interpreti del prossimo film di Bernardo Bertolucci su Gesù a Venosa, principe napoletano, madrigalista meraviglioso, assassino nel 1590 della moglie Maria d'Avales che lo tradiva con il

Marlon Brando s'è lasciato vedere fotografare a Beverly Hills. Insieme con Christina Ruiz, sua ex cameriera e compagna, è andato a iscriversi a una scuola d'arte i loro tre figli Nina, Miles e Timothy Galan, di 10, 7, 5 anni.

Lo dice il «Daily News»

Claudia Schiffer e Copperfield si sono lasciati

NEW YORK. Claudia Schiffer e l'illusionista David Copperfield, si sono lasciati. «L'ora si fa vedere» la star della tv cilena Angelica Castro, che sembra la sosia di Claudia, dice il «Daily News». A sua volta Claudia è stata fotografata in crociera nel Mediterraneo con Bruce Hoeksema, stilista americano che lavora con Valentino. I due vip non commentano. La Schiffer e Copperfield erano fidanzati dal 1993. In gennaio hanno vinto una causa contro «Paris Match»: il giornale aveva scritto che la storia d'amore era una finzione e ha dovuto ritrattare.

L'auditel del sabato sera

In prima serata vincono le Miss e l'atletica leggera

ROMA. «Miss Italia nel mondo» su Raidue ed i mondiali di atletica leggera su Raitre hanno contribuito, sabato, alla vittoria nel prime time delle reti Rai. Il varietà di Raidue ha registrato uno share del 24,66% (3.665.000 spettatori), e la diretta delle gare di atletica il 19,05. Le reti Rai hanno totalizzato il 57,63% di share contro il 35,36% di Mediaset.

La seconda serata, invece, è andata a Mediaset, con 2.878.000 spettatori e uno share del 43,87%.

SE IL MONDO È IL MARE, VI SARA' PICCOLO GUARDATE QUI

nuovo Motorola V368B: è il più piccolo e il più leggero GSM dual band del mondo. Portare il tuo mondo con te non è mai stato così facile.

MOTOROLA, MOTOROLA LE TUE ALI SONO MARCHI REGISTRATI DI MOTOROLA INC. © MOTOROLA 1999. I prezzi sono consigliati. www.bluemotorola.com/it

Grande festa ■ Liverpool in attesa dei quindici inediti della colonna sonora

Oggi una parata di 150 band e questa sera la proiezione del film

Marinella Venegoni

inviata a LIVERPOOL

Allegremente plumbes, fra le nuvole che sfiorano il fiume Mersey, Liverpool oggi è l'ambelino del mondo. Da tutta con il più alto numero di disoccupati in Inghilterra, su offrire molto all'industria vincente del tempo libero e infatti non si trova una stanza neanche a pagarla ora: fra la parata dell'adorato Liverpool e l'annuale settimana dei Beatles, si è messa di mezzo pure la convention del «Club degli Altri». Si svolgono fra la folla sotto i gonfi di uomini e donne che s'allungano oltre i 10 metri e da basso ci guidano senza neppure vederli.

BEATLES 2000. Oggi, cioè della «Beatle week», comincia l'emissione rinascita di un gruppo che non c'è più da 30 anni. (Contomina persone sono attese per il «Yellow Submarine», nel senso della colonna sonora originale e del film nel nuovo formato DVD) ad alta definizione per visione casalinga. Nel futuro dei più Fab Four ci sono dunque nuovi dischi venduti, con le quindici canzoni della colonna sonora originale mai uscite nel '68 quando apparve la pellicola, perché i Beatles stavano litigando ormai, e ci sono nuovi fans accorati, i bambini che nella campagna marketing d'autunno le parate di Natale) paiono i naturali destinatari di questi cartoni animati modernissimi, freschi, la cui storia ispirata a Sgt. Pepper ripropone la lotta fra il bene e il male: fra Pepperlandia piena di colori e di musica e i suoi nemici Blue Mennies, i blechi blu che detestano quelli che si divertono (altro sport eterno) a catturarli, cacciati poi dai Beatles che arrivano a bordo del Sottomarino Giallo. Da questa mattina, Liverpool sarà da una Street Parade con oltre 150 band, ci sarà un ricevimento in municipio e alle 8 di sera finalmente il Gala, con la proiezione del film alla Philharmonic Hall.

CERVELLO OCCULTO MA NON TROPPO. C'è chi dice che oggi un



I Beatles: ■ nati e cresciuti a Liverpool, dove ogni anno vengono ricordati dal fans che arrivano da tutto il mondo.

Beatles, rinascita virtuale

100 mila per il nuovo Yellow Submarine

sottomarino giallo navigherà ■ fiume Mersey, ma solo qualche credulo è convinto che a bordo trovino posto i tre sopravvissuti Fab. S'intuisce però la presenza costante di Paul McCartney in tutto quello che sta succedendo in città: maestro di cerimonie è il suo portavoce abituale, al mercatino souvenir dei memorabilia un banchetto vende magliette intitolate alla sua defunta Linda: i ragazzi distribuiscono ovunque pubblicità della «Liverpool School of Arts» da lui patrocinata. E' sua - e questo spiega molto - anche «Yellow Submarine», del '68, canzoncina per bambini cantata dal vecchio Ringo e scritta per l'album «Revolver».

CACCIA AI SOSIA. Nella Beatle week, iniziata il 25 scorso, che si chiuderà giovedì, per strada l'inchiostro è soprattutto in decine di Fab Four. Viaggiano per quattro, con le frangette e i vestiti d'epoca che stonano con i loro vent'anni. Incontrati poi cento riproduzioni

Dalle magliette con la foto di Linda alla sua scuola: Paul McCartney è il grande ispiratore

viventi di John Lennon in occhiali tondi, inseguiti da torme di giapponesi che li vogliono fotografare. Il più celebre sosia è Gary Gibson, che s'è costruito un futuro studiando ogni mossa e mimica dell'augusto modello; sa suonare a canto talvolta con la stessa timbrica. L'altra serie, in uno di quei concerti che qui si susseguono giorno e notte per sette giorni, faceva impressione, ascoltando cantare «Woman» o «Starting over».

GENERAZIONI A BRACCETTO. Non si riesce nemmeno a camminare per Mathew Street, dove sta il tempio della nostalgia canaglia: il ristorante Caverna Club, oscura cantina tre piani sotto terra dove i Beatles celebrarono la prima gloria, un posto senza uscita di sicurezza, cui si accede con una sola scala, anche un po' zozzina. Nemmeno pensabile da noi a meno di scomparsa delle ASL e perciò assai affascinante, anche per la mescolanza di ventenni e cinquantenni che convivono senza traumi nel nome di una passione che si chiama Beatles: c'è chi se li è fatti tatuare sul braccio, chi s'è scritto i nomi sulla pancia nuda. Sogno mai vissuto o nostalgia che sia la complicità è generale e si celebra in ogni pub o teatrino o teatrone che ospiti musica senza tregua. Sono sempre le canzoni dei Beatles, in tutte le salse: rivedute, velocizzate, metallizzate o mascherate. Fa bella figura Rolando

Giambelli, che suona anche lui a nome dei Beatlesiani d'Italia. **I TESTIMONI OCULARI.** Ieri è comparsa Cynthia Lennon, a firmare disegni nella Galleria di Mathew Street che ospita in permanenza disegni di John. Ma sui mille palcoscenici della città si possono ascoltare anche varie memorie: non si salva la vicina di casa della sorella di John, intervistata all'ex magnifico Hotel Adelphi cuore della convention; ma si nascono volentieri l'immaginifico Alf Hicknell, aiutato per sette anni del Fab, mentre racconta i sette giorni nei quali lui e John dipinsero una casa di rosso e le fucile da Manila dopo che i quattro avevano offeso la moglie di Marcos; fanno invece tristezza Allan Williams, il primo a mettere i Beatles sotto contratto, e Bob Wooler, il loro dj al Cavern. Un poco rancorosi, sfasciati dalla birra, ci mostrano l'altra faccia del Sottomarino Giallo e di Liverpool.

DISCHI

Strauss e Mozart di fine estate

Alessandro Rossa

QUALE atmosfera migliore di quella di fine estate per apprezzare il romanticismo espresso, ad alti livelli artistici, da Richard Strauss. Ed è anche l'occasione per celebrare il cinquantenario della morte ■ questo grande compositore tedesco (nato a Monaco nel 1864, morto a Garmisch nel 1949).

Educato alla tradizione romantica, Richard Strauss rimase per diverso tempo estraneo alle seduzioni della scuola «neodesca» di Wagner e Liszt. Ma si convertì al wagnerismo, e alla tendenza compositiva che fu essenziale alla scuola neodesca: la musica a programma. E per ben trent'anni si dedicò ■ poemi sinfonici, tratti eminenti della sua arte.

Per la ricorrenza l'industria ha edito però due versioni della sua pregevole produzione liederistica. I «Lieder» (Decca, 1 Cd) di Strauss non sono l'occasione per il soprano Barbara Bonney per esibire gioielli cesellati dalla mano di un maestro ma per invitare a condividere con tutto le esperienze del passato.

Dizione e respirazione perfette, omogeneità nelle scelte del timbro in ogni registro, vicinanza del tono adottato garantiscono a queste interpretazioni una qualità superiore.

Un ciclo integrale (l'opera 10 così ben donata nella consistenza di «Zueignung» come nella fragilità di «Die Nacht» o nel tormento di «Geduld») e alcune pagine isolate (tra cui la celebre «Das Rosenband», offerta in questa circostanza con squisita sobrietà) compongono un recital d'antologia ■ culmina con i «Quattro ultimi Lieder» nella versione con il pianoforte di Malcolm Martineau.

Spogliati del loro abituale abbigliamento orchestrale, i capolavori di Strauss conservano nella loro essenzialità tutta la loro potenza espressiva.



va e testimoniano al meglio della libertà armonica di cui era capace Richard Strauss. Alla stessa stregua di Barbara Bonney, Martineau va dritto all'essenziale senza farsi tentare e attento a fornire con il soprano una riuscita dell'incisione che si può definire unica. Meglio questa registrazione ■ di quella offerta per la Rca da Andreas Schmidt, e anche Juliane Raabe, con il pianoforte Rudolf Jansen.

Di maestro assoluto in maestro assoluto: Wolfgang Amadeus Mozart. L'attualità discografica ci porta nella produzione sinfonica. Il divino Wolfgang ne scrisse ben cinquantadue sinfonie, toccando in esso tutti gli stili allora contemplati, ma caratterizzandole con il suo marchio che fu la drammatizzazione espressiva del materialismo.

Ed è la linea che ha guidato Riccardo Muti, alla testa del Wiener Philharmoniker, nell'esecuzione della coppia «Haffner e Pragen» (Philips, 1 Cd), registrate nel novembre '97 a Vienna. Queste due composizioni in Re, rispettivamente K. 385 (con il suo carattere di serenata e la sua aria di festa) e K. 504 (dotata di un'affinità spirituale con «Figaro» e «Don Giovanni») sono tra le dieci più rappresentative della produzione sinfonica mozartiana. Con il dono di una rara eleganza solare nell'esaltare la varietà espressiva, Muti guida i Wiener Philharmoniker a regalarci 57 minuti e 52" di raffinatissima estasi.

Grande novità nel calcio mercato: la Juve in vendita a 9.900 lire.

IL DIARIO SCOLASTICO UFFICIALE DELLA JUVE LO TROVI
CON LA STAMPA DAL 23 AGOSTO ■ EMICOLA A 9.900 LIRE



LA STAMPA

Quel semplice piacere del ghiaccio bollente

Non vorremmo che l'estate finisse prima di aver detto un commesso grazie a Luciano Ceri e Fabrizio Stramacci che tutte le sere, tranne la domenica, conducono su Radio Rai *Ghiaccio bollente*, a partire dalle 20,25. In apparenza si tratta del solito programma che propone l'ascolto di musiche e canzoni, in questo caso presentate con garbo e civiltà insolite.

Per cercare di spiegare il semplice piacere che procura *Ghiaccio bollente*, è necessario ambientare l'ascolto. Mettiamo che una trascorra i mesi estivi in una casa affollata di adulti e di bambini a che per appropinquare indenne alla sera spenda tutte le sue energie. Sarà bello allora trascinare una sedia sul terrazzo, o in giardino e di lì stare a guardare la luce che pian piano trascolora nel buio della notte, mentre Ceri e Stramacci propongono l'ascolto della colonna sonora di quando avevamo trent'anni di meno. Ve la ricordate Connie Francis che canta *Chitarra romana* con quel suo inconfondibile modo di stupire

le parole? Chi, ascoltandola, non prova un soprassalto temporale o non era ancora nato a viveva in un universo parallelo. Anche perché i due di *Ghiaccio bollente* ce la propongono in una serie ragionata che contiene le esibizioni dei cantanti stranieri di passaggio in Italia; allo-
Frankie Avalon che canta *Signorina cappuccina* e Paul Anka che, quando si esibisce in ogni volta, sembra stia in sella a un cavallo al galoppo. Gli stessi conduttori riconoscono con lodevole autoironia che talvolta i brani sono assemblati con un «basso espediente» come quando il tema è le canzoni colorate; Bobby Solo canta *Blu è blu*, Caterina Caselli *Nero* (dei Rolling Stones), e Luciano Arancione.

A proposito di quest'ultima viene ricordato che fu lanciata su Big come «una quintale di swing». «Non furono molto carini», commentano i due marpioni, intanto però la rievocano, nel caso

qualcuno se lo fosse dimenticato. A parer mio l'eccellenza viene raggiunta con i gruppi italiani. I *Capsicum* red erano venuti ma cantavano in inglese e avevano preso il nome che Linneo dà al peperone; i *Delirium* avevano un giovanissimo Ivano Fossati; c'erano anche i *Pierrot lunaire* che cantavano in Raipure: «Il coraggio senza una spada non servirà».

La notizia ghiotta è che fra di loro c'era Arturo Stalteri che ora propone gli ascolti musicali a *Tempo d'estate* sull'antenna Rai3. Ci sono anche le interviste come quella a Nicola Arigliano che parla come il saggio della tribù e, quando si accorge che regna non hanno il suo compact, prorompe in un grido: «Stanno mandando i vinili». Se me lo permettono, vorrei regalare a Ceri e Stramacci due versi di Salvatore Quasimodo che mi sono tornati in mente ascoltando: «E mi bruciasti gli occhi / col fuoco dei capezzoli», che è come dire a una signora: «Togliti il reggiseno che mi scaldi un caffè».

I FILM DI OGGI IN TV

Rossi Stuart, timido agente

POLIZIOTTI

1994, Canale 5 alle 21; dur. 91'

Giulio Base firma il suo terzo lungometraggio con occhio al botteghino e l'altro alla cronaca. Personaggi e situazioni (abbastanza) verosimili, stile televisivo e un popolare cast. Da Claudio Amendola a Kim Rossi Stuart, da Michele Claudio a Stefania Rocca. Un poliziotto maturo, duro e «autodidatta» e l'altro giovane, timido e sensibile devono piantonare in ospedale un pericoloso criminale. Ma quando l'agente più esperto si allontana per un momento, il delinquente approfitta per convincere il novellino ad accompagnarlo fuori...

IL TESORO DI VERA

1949, Raitre alle 12,15; dur. 71'

Don Siegel recupera la coppia di «Le catene della colpa» per un altro noir, suggestivo e dal ritmo mozzafiato: Robert Mitchum e Jane Greer. Recente remake di Jim McElride. Accusato dal capitano Blake di aver rubato la cassa del reggimento, il tenente Burke si dichiara innocente e riesce a fuggire per poterlo dimostrare. Ma si troverà tra due fun-

chi; da una parte Blake e dall'altra il vero colpevole. Sulla sua strada incontra una donna...

UN AMORE TUTTO SUD

1995, Raiuno alle 20,50; dur. 108'

Commedia sentimentale-romantica per Sandra Bullock e Bill Pullman diretti da Jon Turteltaub. Biglietta viene scambiata per la fidanzata dell'avvocato a cui ha salvato la vita... Equivoci a catena.

LE ETÀ DI LULÙ

1990, Canale 5 alle 22,55; dur. 110'

Dal romanzo di Almudena Grandes, uno dei migliori film (degli ultimi dieci anni) dello spagnolo Bigas Luna. Patinato ma suggestivo. La pellicola è stata il trampolino di lancio per Francesca Neri. Lulù, sedotta a quindici anni, finisce vittima dei giochi erotici del marito. Ma riuscirà a liberarsi...

HOT SHOTS 2

1993, Italia 1 alle 20,45; dur. 85'

Charlie Sheen e Valeria Golino tornano in un seguito ancora più demenziale, firmato dallo stesso Jim Abrahams. L'eroico pilota viene richiamato dall'esilio per liberare degli ostaggi americani, prigionieri di un dittatore mediorientale (ovviamente è la macchina di Saddam Hussein) prima di salvarli.

LA VITA È UN'ALTRA

1981, Rete 4 alle 20,35; dur. 107'

Mario Merola, Angela Luce e Pupella Maggio in una sceneggiata firmata dal produttore Carlo Lippolito Salvatore. La spola fra Napoli e Milano per lavoro. Ma un camorrista corteggia la moglie.

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche

Watt Radio

PREVENTIVI GRATUITI

ATOINO (02) 40000000 - 02 40000001 - 02 40000002 - 02 40000003 - 02 40000004 - 02 40000005 - 02 40000006 - 02 40000007 - 02 40000008 - 02 40000009 - 02 40000010 - 02 40000011 - 02 40000012 - 02 40000013 - 02 40000014 - 02 40000015 - 02 40000016 - 02 40000017 - 02 40000018 - 02 40000019 - 02 40000020 - 02 40000021 - 02 40000022 - 02 40000023 - 02 40000024 - 02 40000025 - 02 40000026 - 02 40000027 - 02 40000028 - 02 40000029 - 02 40000030 - 02 40000031 - 02 40000032 - 02 40000033 - 02 40000034 - 02 40000035 - 02 40000036 - 02 40000037 - 02 40000038 - 02 40000039 - 02 40000040 - 02 40000041 - 02 40000042 - 02 40000043 - 02 40000044 - 02 40000045 - 02 40000046 - 02 40000047 - 02 40000048 - 02 40000049 - 02 40000050 - 02 40000051 - 02 40000052 - 02 40000053 - 02 40000054 - 02 40000055 - 02 40000056 - 02 40000057 - 02 40000058 - 02 40000059 - 02 40000060 - 02 40000061 - 02 40000062 - 02 40000063 - 02 40000064 - 02 40000065 - 02 40000066 - 02 40000067 - 02 40000068 - 02 40000069 - 02 40000070 - 02 40000071 - 02 40000072 - 02 40000073 - 02 40000074 - 02 40000075 - 02 40000076 - 02 40000077 - 02 40000078 - 02 40000079 - 02 40000080 - 02 40000081 - 02 40000082 - 02 40000083 - 02 40000084 - 02 40000085 - 02 40000086 - 02 40000087 - 02 40000088 - 02 40000089 - 02 40000090 - 02 40000091 - 02 40000092 - 02 40000093 - 02 40000094 - 02 40000095 - 02 40000096 - 02 40000097 - 02 40000098 - 02 40000099 - 02 40000100 - 02 40000101 - 02 40000102 - 02 40000103 - 02 40000104 - 02 40000105 - 02 40000106 - 02 40000107 - 02 40000108 - 02 40000109 - 02 40000110 - 02 40000111 - 02 40000112 - 02 40000113 - 02 40000114 - 02 40000115 - 02 40000116 - 02 40000117 - 02 40000118 - 02 40000119 - 02 40000120 - 02 40000121 - 02 40000122 - 02 40000123 - 02 40000124 - 02 40000125 - 02 40000126 - 02 40000127 - 02 40000128 - 02 40000129 - 02 40000130 - 02 40000131 - 02 40000132 - 02 40000133 - 02 40000134 - 02 40000135 - 02 40000136 - 02 40000137 - 02 40000138 - 02 40000139 - 02 40000140 - 02 40000141 - 02 40000142 - 02 40000143 - 02 40000144 - 02 40000145 - 02 40000146 - 02 40000147 - 02 40000148 - 02 40000149 - 02 40000150 - 02 40000151 - 02 40000152 - 02 40000153 - 02 40000154 - 02 40000155 - 02 40000156 - 02 40000157 - 02 40000158 - 02 40000159 - 02 40000160 - 02 40000161 - 02 40000162 - 02 40000163 - 02 40000164 - 02 40000165 - 02 40000166 - 02 40000167 - 02 40000168 - 02 40000169 - 02 40000170 - 02 40000171 - 02 40000172 - 02 40000173 - 02 40000174 - 02 40000175 - 02 40000176 - 02 40000177 - 02 40000178 - 02 40000179 - 02 40000180 - 02 40000181 - 02 40000182 - 02 40000183 - 02 40000184 - 02 40000185 - 02 40000186 - 02 40000187 - 02 40000188 - 02 40000189 - 02 40000190 - 02 40000191 - 02 40000192 - 02 40000193 - 02 40000194 - 02 40000195 - 02 40000196 - 02 40000197 - 02 40000198 - 02 40000199 - 02 40000200 - 02 40000201 - 02 40000202 - 02 40000203 - 02 40000204 - 02 40000205 - 02 40000206 - 02 40000207 - 02 40000208 - 02 40000209 - 02 40000210 - 02 40000211 - 02 40000212 - 02 40000213 - 02 40000214 - 02 40000215 - 02 40000216 - 02 40000217 - 02 40000218 - 02 40000219 - 02 40000220 - 02 40000221 - 02 40000222 - 02 40000223 - 02 40000224 - 02 40000225 - 02 40000226 - 02 40000227 - 02 40000228 - 02 40000229 - 02 40000230 - 02 40000231 - 02 40000232 - 02 40000233 - 02 40000234 - 02 40000235 - 02 40000236 - 02 40000237 - 02 40000238 - 02 40000239 - 02 40000240 - 02 40000241 - 02 40000242 - 02 40000243 - 02 40000244 - 02 40000245 - 02 40000246 - 02 40000247 - 02 40000248 - 02 40000249 - 02 40000250 - 02 40000251 - 02 40000252 - 02 40000253 - 02 40000254 - 02 40000255 - 02 40000256 - 02 40000257 - 02 40000258 - 02 40000259 - 02 40000260 - 02 40000261 - 02 40000262 - 02 40000263 - 02 40000264 - 02 40000265 - 02 40000266 - 02 40000267 - 02 40000268 - 02 40000269 - 02 40000270 - 02 40000271 - 02 40000272 - 02 40000273 - 02 40000274 - 02 40000275 - 02 40000276 - 02 40000277 - 02 40000278 - 02 40000279 - 02 40000280 - 02 40000281 - 02 40000282 - 02 40000283 - 02 40000284 - 02 40000285 - 02 40000286 - 02 40000287 - 02 40000288 - 02 40000289 - 02 40000290 - 02 40000291 - 02 40000292 - 02 40000293 - 02 40000294 - 02 40000295 - 02 40000296 - 02 40000297 - 02 40000298 - 02 40000299 - 02 40000300 - 02 40000301 - 02 40000302 - 02 40000303 - 02 40000304 - 02 40000305 - 02 40000306 - 02 40000307 - 02 40000308 - 02 40000309 - 02 40000310 - 02 40000311 - 02 40000312 - 02 40000313 - 02 40000314 - 02 40000315 - 02 40000316 - 02 40000317 - 02 40000318 - 02 40000319 - 02 40000320 - 02 40000321 - 02 40000322 - 02 40000323 - 02 40000324 - 02 40000325 - 02 40000326 - 02 40000327 - 02 40000328 - 02 40000329 - 02 40000330 - 02 40000331 - 02 40000332 - 02 40000333 - 02 40000334 - 02 40000335 - 02 40000336 - 02 40000337 - 02 40000338 - 02 40000339 - 02 40000340 - 02 40000341 - 02 40000342 - 02 40000343 - 02 40000344 - 02 40000345 - 02 40000346 - 02 40000347 - 02 40000348 - 02 40000349 - 02 40000350 - 02 40000351 - 02 40000352 - 02 40000353 - 02 40000354 - 02 40000355 - 02 40000356 - 02 40000357 - 02 40000358 - 02 40000359 - 02 40000360 - 02 40000361 - 02 40000362 - 02 40000363 - 02 40000364 - 02 40000365 - 02 40000366 - 02 40000367 - 02 40000368 - 02 40000369 - 02 40000370 - 02 40000371 - 02 40000372 - 02 40000373 - 02 40000374 - 02 40000375 - 02 40000376 - 02 40000377 - 02 40000378 - 02 40000379 - 02 40000380 - 02 40000381 - 02 40000382 - 02 40000383 - 02 40000384 - 02 40000385 - 02 40000386 - 02 40000387 - 02 40000388 - 02 40000389 - 02 40000390 - 02 40000391 - 02 40000392 - 02 40000393 - 02 40000394 - 02 40000395 - 02 40000396 - 02 40000397 - 02 40000398 - 02 40000399 - 02 40000400 - 02 40000401 - 02 40000402 - 02 40000403 - 02 40000404 - 02 40000405 - 02 40000406 - 02 40000407 - 02 40000408 - 02 40000409 - 02 40000410 - 02 40000411 - 02 40000412 - 02 40000413 - 02 40000414 - 02 40000415 - 02 40000416 - 02 40000417 - 02 40000418 - 02 40000419 - 02 40000420 - 02 40000421 - 02 40000422 - 02 40000423 - 02 40000424 - 02 40000425 - 02 40000426 - 02 40000427 - 02 40000428 - 02 40000429 - 02 40000430 - 02 40000431 - 02 40000432 - 02 40000433 - 02 40000434 - 02 40000435 - 02 40000436 - 02 40000437 - 02 40000438 - 02 40000439 - 02 40000440 - 02 40000441 - 02 40000442 - 02 40000443 - 02 40000444 - 02 40000445 - 02 40000446 - 02 40000447 - 02 40000448 - 02 40000449 - 02 40000450 - 02 40000451 - 02 40000452 - 02 40000453 - 02 40000454 - 02 40000455 - 02 40000456 - 02 40000457 - 02 40000458 - 02 40000459 - 02 40000460 - 02 40000461 - 02 40000462 - 02 40000463 - 02 40000464 - 02 40000465 - 02 40000466 - 02 40000467 - 02 40000468 - 02 40000469 - 02 40000470 - 02 40000471 - 02 40000472 - 02 40000473 - 02 40000474 - 02 40000475 - 02 40000476 - 02 40000477 - 02 40000478 - 02 40000479 - 02 40000480 - 02 40000481 - 02 40000482 - 02 40000483 - 02 40000484 - 02 40000485 - 02 40000486 - 02 40000487 - 02 40000488 - 02 40000489 - 02 40000490 - 02 40000491 - 02 40000492 - 02 40000493 - 02 40000494 - 02 40000495 - 02 40000496 - 02 40000497 - 02 40000498 - 02 40000499 - 02 40000500 - 02 40000501 - 02 40000502 - 02 40000503 - 02 40000504 - 02 40000505 - 02 40000506 - 02 40000507 - 02 40000508 - 02 40000509 - 02 40000510 - 02 40000511 - 02 40000512 - 02 40000513 - 02 40000514 - 02 40000515 - 02 40000516 - 02 40000517 - 02 40000518 - 02 40000519 - 02 40000520 - 02 40000521 - 02 40000522 - 02 40000523 - 02 40000524 - 02 40000525 - 02 40000526 - 02 40000527 - 02 40000528 - 02 40000529 - 02 40000530 - 02 40000531 - 02 40000532 - 02 40000533 - 02 40000534 - 02 40000535 - 02 40000536 - 02 40000537 - 02 40000538 - 02 40000539 - 02 40000540 - 02 40000541 - 02 40000542 - 02 40000543 - 02 40000544 - 02 40000545 - 02 40000546 - 02 40000547 - 02 40000548 - 02 40000549 - 02 40000550 - 02 40000551 - 02 40000552 - 02 40000553 - 02 40000554 - 02 40000555 - 02 40000556 - 02 40000557 - 02 40000558 - 02 40000559 - 02 40000560 - 02 40000561 - 02 40000562 - 02 40000563 - 02 40000564 - 02 40000565 - 02 40000566 - 02 40000567 - 02 40000568 - 02 40000569 - 02 40000570 - 02 40000571 - 02 40000572 - 02 40000573 - 02 40000574 - 02 40000575 - 02 40000576 - 02 40000577 - 02 40000578 - 02 40000579 - 02 40000580 - 02 40000581 - 02 40000582 - 02 40000583 - 02 40000584 - 02 40000585 - 02 40000586 - 02 40000587 - 02 40000588 - 02 40000589 - 02 40000590 - 02 40000591 - 02 40000592 - 02 40000593 - 02 40000594 - 02 40000595 - 02 40000596 - 02 40000597 - 02 40000598 - 02 40000599 - 02 40000600 - 02 40000601 - 02 40000602 - 02 40000603 - 02 40000604 - 02 40000605 - 02 40000606 - 02 40000607 - 02 40000608 - 02 40000609 - 02 40000610 - 02 40000611 - 02 40000612 - 02 40000613 - 02 40000614 - 02 40000615 - 02 40000616 - 02 40000617 - 02 40000618 - 02 40000619 - 02 40000620 - 02 40000621 - 02 40000622 - 02 40000623 - 02 40000624 - 02 40000625 - 02 40000626 - 02 40000627 - 02 40000628 - 02 40000629 - 02 40000630 - 02 40000631 - 02 40000632 - 02 40000633 - 02 40000634 - 02 40000635 - 02 40000636 - 02 40000637 - 02 40000638 - 02 40000639 - 02 40000640 - 02 40000641 - 02 40000642 - 02 40000643 - 02 40000644 - 02 40000645 - 02 40000646 - 02 40000647 - 02 40000648 - 02 40000649 - 02 40000650 - 02 40000651 - 02 40000652 - 02 40000653 - 02 40000654 - 02 40000655 - 02 40000656 - 02 40000657 - 02 40000658 - 02 40000659 - 02 40000660 - 02 40000661 - 02 40000662 - 02 40000663 - 02 40000664 - 02 40000665 - 02 40000666 - 02 40000667 - 02 40000668 - 02 40000669 - 02 40000670 - 02 40000671 - 02 40000672 - 02 40000673 - 02 40000674 - 02 40000675 - 02 40000676 - 02 40000677 - 02 40000678 - 02 40000679 - 02 40000680 - 02 40000681 - 02 40000682 - 02 40000683 - 02 40000684 - 02 40000685 - 02 40000686 - 02 40000687 - 02 40000688 - 02 40000689 - 02 40000690 - 02 40000691 - 02 40000692 - 02 40000693 - 02 40000694 - 02 40000695 - 02 40000696 - 02 40000697 - 02 40000698 - 02 40000699 - 02 40000700 - 02 40000701 - 02 40000702 - 02 40000703 - 02 40000704 - 02 40000705 - 02 40000706 - 02 40000707 - 02 40000708 - 02 40000709 - 02 40000710 - 02 40000711 - 02 40000712 - 02 40000713 - 02 40000714 - 02 40000715 - 02 40000716 - 02 40000717 - 02 40000718 - 02 40000719 - 02 40000720 - 02 40000721 - 02 40000722 - 02 40000723 - 02 40000724 - 02 40000725 - 02 40000726 - 02 40000727 - 02 40000728 - 02 40000729 - 02 40000730 - 02 40000731 - 02 40000732 - 02 40000733 - 02 40000734 - 02 40000735 - 02 40000736 - 02 40000737 - 02 40000738 - 02 40000739 - 02 40000740 - 02 40000741 - 02 40000742 - 02 40000743 - 02 40000744 - 02 40000745 - 02 40000746 - 02 40000747 - 02 40000748 - 02 40000749 - 02 40000750 - 02 40000751 - 02 40000752 - 02 40000753 - 02 40000754 - 02 40000755 - 02 40000756 - 02 40000757 - 02 4

**A LUGLIO
E AGOSTO**

**CONTA
da PROGETTO**

Ciao Rag. MARGHERITA
TORINO - Tel. 011/88.54.00
Aperto ogni giorno

PROGETTO

**QUESTI
PUBBLICITÀ
LA DISTANZA
NON È INFINITA**

modello
per venire da noi.

FRAGOTTO

VIA MEZZA 187 - (TO)
Tel. 011/443.30.40
Aperto ogni giorno

Per gli studenti che intendono frequentare un corso a numero chiuso il termine scade domani

Università, aumentano le matricole

Bloccato lo «sboom» di iscrizioni

Ultime ore per tentare d'iscriversi: il numero chiuso dell'Università degli Studi: i termini per accedere ai test d'ammissione scadevano domani. Per tracciare un bilancio è ancora presto: ma, a sorpresa, confrontando il numero degli iscritti ai test di quest'anno o dell'anno scorso a pari numero di giorni dalla stop (prendendo in considerazione il 26 agosto del '98 e di quest'anno) si scopre che si sono fatti avanti finora mille studenti in più: dato che soddisfa - ma con prudenza nella sua lettura - il pro-rettore Angelo Garibaldi, che è in contrasto con il calo demografico, che nel '98 aveva fatto perdere all'ateneo circa 1500 matricole rispetto al '97.

Se per il Politecnico c'è tempo fino al 3 settembre, per l'Università di Torino i termini sono ormai ristretti. Tradizionalmente, i ragazzi si fanno avanti in massa all'ultimo, creando code agli sportelli. L'aumento di mille ragazzi vuol dire che quest'anno sono diventati più responsabili, auto-disciplinatisi? Fatto sta che fino a gio-

Al Politecnico c'è tempo fino al 3 settembre Salta il diploma in turismo alpino

vedi ■ si erano pre-iscritti agli esami d'ammissione a laurea e diplomi a numero chiuso 7406 ragazzi, contro i 6338 del '97.

Il totale di pre-iscritti dell'anno scorso si era fermato a fine agosto a 8803 studenti, con 10.508 matricole totali al 30 settembre, dati ultimi - anche quest'anno - per l'immatricolazione a tutti i corsi dell'ateneo, compresi quelli che non hanno esami d'ammissione. Se, come nel '97, arrivassero negli ultimi giorni altri 1 mila ragazzi, vorrebbe dire sfiorare quota 10

Super-gettonato Scienze della comunicazione poi Psicologia e Medicina

mila, quest'anno, di ■ pre-iscritti ai test. Possibile? Angelo Garibaldi, il pro-rettore, spiega che per ora, ■ ■ ■ ■ ■ può dirlo. Ovvio: aumentare gli studenti sarebbe un segnale positivo. Visto che la popolazione cala, vorrebbe dire attrarre di più da altre regioni, segno del prestigio dei nostri corsi. Ma bisognerebbe vedere i dati finali.

Quanto al tipo di scelte dei ragazzi, gli spostamenti ■ ■ ■ ■ ■ troppi rispetto al '98: ■ ■ ■ ■ ■ sempre su per-gettonato Scienze della Co-

municazione, ■ ■ ■ ■ ■ 1080 pre-iscritti alla data ■ ■ ■ ■ ■ 26 (i posti sono 500) rispetto a 1033 dello stesso giorno del '98. Seguono Psicologia, con 875 pre-iscritti, e Medicina, con 691 (i numeri dello scorso anno ad altrettanti giorni dalla stop erano rispettivamente 934 e 672).

La segreteria ricorda che ancora non è stata stabilita la data dei test d'ammissione a Scienze della Comunicazione (che sarà fissata dal ministero) ■ ■ ■ ■ ■ che è solita l'attivazione del previsto corso ■ ■ ■ ■ ■ diploma in Turismo alpino, rinviata all'anno prossimo: «Non è ancora arrivato l'ok dal ministero - dice Garibaldi - ■ ■ ■ ■ ■ un corso fortemente innovativo, unico ■ ■ ■ ■ ■ Italia, e preferiamo non ridurre ad organizzarlo all'ultimo. Chi parteciperà ai test e venisse escluso, ricordi che le possibilità di ■ ■ ■ ■ ■ scagione proseguiranno fino all'8 ottobre, e nessuno verrà avvisato a casa: bisognerà farsi avanti, di 48 ore in ■ ■ ■ ■ ■ ore, per vedere se qualche rinuncia avrà consentito di guadagnare posti in graduatoria. [g. fav.]



Oggi e domani si prevede rassa alle segreterie studenti di via Bruino

Lettera di Merlo

«Una legge speciale per i Giochi»

Giuseppe Sangiorgio

Domani e giovedì giunta a Palazzo Civico, il 13 settembre primo Consiglio comunale del dopo ferie. E oggi il sindaco Valentino Castellani rientra in ufficio dove l'aspetta un fine estate e un autunno di impegni non da poco: fra gli altri, l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006 e la definizione del Comitato che le dovrà organizzare e gestire.

Nel merito Giorgio Merlo, deputato popolare, ha scritto una lettera al ministro dei Beni culturali, dello Sport e dello Spettacolo, Giovanni Melandri, per chiederle una legge speciale, che, nella scia di quella per il Giubileo, indichi con esattezza i compiti ■ ■ ■ ■ ■ Comitato organizzatore.

Secondo il deputato del Ppi, Roma dovrà valutare «con particolare attenzione» come sarà composto il «suddetto comitato», perché la destinazione di risorse ingenti ■ ■ ■ ■ ■ potrà essere appaltata unicamente a persone o enti estranei al territorio nel quale si svolgeranno i giochi. Di qui l'invito alla Melandri di far incontrare esponenti del ministero (Nei luoghi indicati per le Olimpiadi) con rappresentanti delle realtà piemontesi. «Per decidere come realizzare le opere previste nel piano degli investimenti».

Oltre a tutto ciò, il sindaco Castellani, al primo Consiglio comunale, troverà la «geografia» politica della Sala Rossa, parzialmente mutata: non nella maggioranza (che deve tuttavia superare l'impasse provocata dai Verdi dopo l'abbattimento ■ ■ ■ ■ ■ platani in piazza Madama Cristina), ma nell'opposizione. A causa dello strappo avvenuto nella Lega e all'uscita di Pietro Molino dal partito di Bossi.

Fibrillazioni interne al Carroccio che, probabilmente, si faranno sentire di più a Palazzo Lascaris, dove lascerà il Senatur il capogruppo Roberto Rosso e, forse, ■ ■ ■ ■ ■ altro consigliere regionale. Evento, quest'ultimo, stigmatizzato da Mario Borghesio, deputato e capogruppo della Lega a Palazzo Civico. Il quale, ieri, ha contestato le affermazioni dell'ex Domenico Comino e dei ■ ■ ■ ■ ■ che sabato in un incontro torinese hanno dato il via al movimento federalista «Piemonte che farà parte, con altre 12 regioni, di «Futuro Nord».

Borghesio ha definito «traditori e carrieristi» i simpatizzanti di Comino («Braccia perse per l'agricoltura»), affermando che la loro è «pura invidia» per la riuscita della festa leghista di Roccaforte di Mondovì, dove questa sera arriverà l'Umberto nazionale. Ad accoglierlo, però, ci sarà anche una striscione, evidentemente polemico: «Mondovì è con Comino».

L'aggressore l'ha avvicinata in auto, poi è sceso e le ha puntato la pistola. I carabinieri sulle sue tracce

Tenta di violentarla e le spara a una mano

La ragazza di Cuorgnè rientrava sola a piedi dopo la discoteca

Mauro Revella

CUORGNÈ

La serata con gli amici in discoteca è finita in un incubo, per una ventenne studentessa universitaria di Cuorgnè. Un incubo iniziato quando uno sconosciuto l'ha avvicinata per offrirle un passaggio, e terminato soltanto dopo che dalla pistola dell'uomo - usata per minacciarla - è partita un colpo che le ha trapassato la mano.

Ora Antonella (il nome è di fantasia, per garantire l'anonimato) ■ ■ ■ ■ ■ a casa, circondata dall'affetto dei familiari e degli amici, ancora sotto choc per quanto le è accaduto sabato notte. Ci vorranno una trentina di giorni per guarire le numerose ecchimosi, effuso degli schiacci e dei pugni ricevuti, e la ferita alla mano destra.

Per l'arresto dell'aggressore, comunque, potrebbe ■ ■ ■ ■ ■ questione di ore. I carabinieri del nucleo operativo di Ivrea hanno indirizzato i sospetti su un giovane, che ■ ■ ■ ■ ■ nella serata di ieri sarebbe stato fermato e

Rubavano la spesa dalle auto: arrestati

GRUGLIASCO. La spesa alla shopville «La Gru»? Più economico rubarla dalle auto parcheggiate di fronte al centro commerciale. Due fratelli di Sommariva Bosco sono stati arrestati per furto dai carabinieri di Grugliasco, della compagnia di Rivoli. Giancarlo e Roberto Contaldo, di 39 e 42 anni, ■ ■ ■ ■ ■ stati sorpresi a svuotare il baule di una «Audi 80» e una «Alfa 156». I proprietari delle due automobili, dopo aver lasciato in macchina parte della spesa, ■ ■ ■ ■ ■ rientrati nella galleria

interrogato a lungo. Tutti gli elementi e gli indizi finora raccolti sono al vaglio del procuratore della Repubblica, Giorgio Vitar. Pesanti ■ ■ ■ ■ ■ ipotesi di reato: tentata violenza carnale aggravata, minacce, porto illegale d'arma, lesioni gravi.

È successo ■ ■ ■ ■ ■ in via Costosa, un vicolo stretto e buio appena fuori dal centro storico di Cuorgnè. Poco prima delle 3, Antonella e 4 suoi compagni sono usciti dal «Club 23», la

discoteca dove aveva trascorso la serata. Gli amici della ragazza sono saliti in auto. «Andate pure, io torno a casa a piedi», ha detto. E, come aveva fatto altre volte, si è incamminata dirigendosi verso il centro città.

Aveva appena percorso poche decine di metri, quando alle sue spalle è arrivata una «Volkswagen Golf» con un giovane a bordo. Questi l'ha affiancata e ha tirato giù il finestrino: «Sali, ti do un passaggio». Antonella ha ri-

futato, ma l'uomo ha insistito. Poi ha finito di allontanarsi, ma ha fermato l'auto dopo una curva ed è sceso per attenderla.

Qui è iniziato l'incubo per la ventenne studentessa. Il giovane ■ ■ ■ ■ ■ modi minacciosi, le ha nuovamente intimato di salire sulla Golf. Poi ■ ■ ■ ■ ■ tirato fuori una pistola, una semiautomatica di piccolo calibro, puntandola alla gola della ragazza. Antonella, terrorizzata, ha quindi ceduto e si ■ ■ ■ ■ ■ avvicinata all'auto.

Ma quando lui le ha messo le mani addosso, facendo capire chiaramente quali erano le sue intenzioni, ha reagito.

È stata questione di pochi attimi. L'uomo ha colpito Antonella con pugni, schiaffi e calci; poi dalla pistola è partito un colpo, e il proiettile ha trapassato il palmo della mano destra della ragazza che si è accasciata al ■ ■ ■ ■ ■. Soltanto a questo punto il giovane, temendo forse che lo sparare avrebbe attirato l'attenzione di chi abita nelle case della zona (nessuno, però, si sarebbe accorto di quanto era successo), è fuggito.

Il primo a soccorrere Antonella ■ ■ ■ ■ ■ stato un agente della vigilanza privata. La ragazza è stata portata al pronto soccorso di Cuorgnè, e intanto sono stati avvertiti i carabinieri. Con molta delicatezza gli investigatori dell'Arma hanno sentito Antonella che, nonostante lo choc, avrebbe fornito diverse informazioni utili. Ieri sera il fermo di un indiziato: se le prove saranno sufficienti, oggi potrebbe scattare le manette.

Lavori in corso

Al Lingotto tunnel chiuso di notte

Il sottopasso del Lingotto verrà chiuso dalle ore 24 di oggi sino al mattino di venerdì 3 settembre.

L'intervento ■ ■ ■ ■ ■ limitato esclusivamente alle sei ore notturne da mezzanotte alle 6 del mattino - consentirà il completamento delle opere ■ ■ ■ ■ ■ la taratura dei sistemi installati nelle scorse settimane. Nel corso dei lavori, sarà tarato e controllato il rilevatore ■ ■ ■ ■ ■ livello dell'acqua piovana. Servirà a informare - in tempo reale - gli automobilisti dell'eventuale presenza di acqua piovana sul fondo stradale, tramite una ■ ■ ■ ■ ■ messaggi sistemati su appositi tabelloni collocati agli ingressi.

Saranno inoltre tarati i tabelloni che segnalano i limiti di velocità, nel caso questi vengano superati.

In caso di chiusura o di parziale riduzione del traffico, gli stessi pannelli comunicheranno agli automobilisti la causa del provvedimento ■ ■ ■ ■ ■ finalmente - anche i percorsi alternativi possibili.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 30 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, previsioni integrate con possibili temporali nel corso della giornata. Temperature: Max/min. Venti: deboli variabili.

SERI			
TEMPI IN CITTA'			
MASSIMA	27,5		
MINIMA	20,3		
UMIDITÀ (ore 14)	88%		
PRECIPITAZIONI			
FINO ALLE ORE 19	4,5 mm		
TOTALE DI QUESTO MESE	107,8 mm		
MEDIA (1913-1994)	70,1		

OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 6 e 48 minuti, tramonta alle ore 20 e 11 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 22 e 18 minuti; cala domani alle ore 11 e 39 minuti.

- Ultimo quarto 4 agosto ore 19
- Luna nuova 11 agosto ore 13
- Primo quarto 19 agosto ore 4
- Luna piena 27 agosto ore 11

TEMPERATURE			
22,7	MINIMA	10,8	
PRESSIONE (ore 20)	1013 mPa		
RECORD del mese ultimi 50 anni			
MASSIMA	39,8	9 agosto 1954	
MINIMA	6,8	30 agosto 1966	
UN			
MASSIMA		MINIMA	13,8

MERCURIO ■ ■ ■ ■ ■ insensibile per la notevole vicinanza al Sole.
VENERE ■ ■ ■ ■ ■ osservabile con difficoltà ■ ■ ■ ■ ■ tempo tra le luci dell'alba.
MARS ■ ■ ■ ■ ■ visibile nella prima parte della mattina.
Saturno ■ ■ ■ ■ ■ a Sud-Ovest.
GIOVE ■ ■ ■ ■ ■ a 650 milioni di km dalla Terra che si avvicina.
URANO ■ ■ ■ ■ ■ si trova nella parte meridionale della costellazione dell'Ariet.
IL SOLE ■ ■ ■ ■ ■ 18 per il ■ ■ ■ ■ ■ molto combinate con quello della ■ ■ ■ ■ ■ pure fermarsi tra le stelle.

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo residenti nel comprensorio di una Asl del Torinese. Vogliamo lamentare quanto sta capitando da qualche tempo a chi deve prenotare un esame radiologico o una visita di carattere reumatologico».

«Puntualmente, presso lo sportello la risposta è che la visita o l'esame potrà avere luogo solamente tra qualche mese (per una visita reumatologica ■ ■ ■ ■ ■ sei mesi, o per un ■ ■ ■ ■ ■ radiologico, circa quattro mesi). Ora, riteniamo che un periodo così lungo, per un esame radiologico, dove si suppone la necessità di una certa urgenza, non sia ragionevolmente accettabile. Ma quello che riteniamo ancor più inaccettabile, è il fatto che la controparte che si sente fare è quella di accedere all'esame stesso, presso la stessa struttura Asl, effettuandolo tramite lo stesso personale Asl, ma in regime ■ ■ ■ ■ ■ meglio precisata libera professione, naturalmente a pagamento con cifre superiori a quelle del normale ticket, al che il tempo di attesa dell'esame miracolosamente ■ ■ ■ ■ ■ scende ad un paio ■ ■ ■ ■ ■ giorni».

Seguono le firme

Specchio dei tempi

«Pagando ■ ■ ■ ■ ■ più l'attesa scende ■ ■ ■ ■ ■ a due giorni» - «Ho ■ ■ ■ ■ ■ più collaborazione ■ ■ ■ ■ ■ gli automobilisti bloccati che tra i vigili» - «La multa ha tolto il sonno all'ottantunenne» - «La stangata per i rifiuti»

Una lettrice ■ ■ ■ ■ ■ scrive: «Anch'io come quel ciclista multato in piazza Carlo Felice ho avuto qualche dubbio sulla applicazione delle leggi che dovrebbero assicurare l'ordinata circolazione sulle strade».

«A Trofarello il ■ ■ ■ ■ ■ agosto vengo le 12.30 nella ricerca di una farmacia aperta (serviva con urgenza un farmaco antipilettico per il mio nipotino handicappato) ho imboccato via Roma ■ ■ ■ ■ ■ contrario (la farmacia è all'angolo). Immediatamente me ne rendo conto e cerco di eccostare, ■ ■ ■ ■ ■ bloccata di proposito da un'altra vettura dalla quale scende un vigile urbano in borghese (si è qualificato come tale dopo parecchio tempo) il quale mi dice di tornare sulla strada dalla quale ero venuta, statale con incrocio pericoloso, facendo manovra in retromarcia.

«Mi rifiuto per la pericolosità di tale manovra. Inoltre c'erano due bimbi nel sedile posteriore tra cui il nipotino handicappato con tanto di contrassegno visibile sul parabrezza. ■ ■ ■ ■ ■ questo punto mi aspetto un po' di collaborazione da parte di questo vigile, il quale invece blocca il traffico per mezz'ora, minaccia di chiamare il ■ ■ ■ ■ ■ azzardi spaventando i bambini, mantenga un atteggiamento poco professionale di sfida e fa intervenire altri colleghi che si preoccupano innanzi tutto di multarmi provvedendo poi a fermare il traffico permettendomi così di tornare sulla statale. Conclusione, ho trovato più collaborazione tra gli automobilisti bloccati, che fin da subito si sono offerti di aiutarmi, che non tra i vigili urbani».

Un lettore ci scrive: «Ho 67 anni. Il 14 agosto verso le 10 vado ai mercati generali di Torino per comprare verdura. Visto un uomo vicino ad ■ ■ ■ ■ ■ cassetta di zucchini chiedo: sono ■ ■ ■ ■ ■ sue quelle zucchini? Avuta risposta affermativa, gli ho detto: desidero comprarne kg. 2; mentre ■ ■ ■ ■ ■ venditore mi serviva si è avvicinata una vigilessa che ha detto: non si può! Rispondo: se non si può non le compro ed il venditore si prende le sue zucchini. A questo punto la vigilessa mi dice: venga con me. Fatti alcuni passi, mi chiede un documento che le dà subito e chiedo: cosa ho fatto di male? Risposta: oggi ai mercati generali non si può entrare e mi fa una multa di 100.000 lire, io non lo sapevo, se l'avessi saputo non sarei entrata; visto tanta gente che entrava e usciva sono entrato anche io. Ho notato che quelli più giovani

di me, sentito odore di multe, sono spariti. Quella multa mi ha tormentato per alcuni giorni. Per quella infrazione 100.000 non sono tro ■ ■ ■ ■ ■?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Posseggo una ex cascina trasformata in casa di campagna che utilizzo per le ■ ■ ■ ■ ■ ed alla domenica. Mi è giunta la tassa raccolta rifiuti per l'anno ■ ■ ■ ■ ■ di L. 308.000 annue. Considerato che per regioni di vita ■ ■ ■ ■ ■ predetta casa viene abitata un uomo vicino ad ■ ■ ■ ■ ■ giorni al mese ed il consumo dei rifiuti viene in parte destinato alla letamaia, da asportare si possono stimare in circa 100 kg. annui, al costo di circa L. 3000 al kg. Aggiungo che nonostante l'esosità della predetta tassa, pago anche l'imposta Ici come seconda ■ ■ ■ ■ ■ mentre ■ ■ ■ ■ ■ che molti di coloro che possiedono la casa in città ■ ■ ■ ■ ■ la seconda ■ ■ ■ ■ ■ per la villeggiatura la fanno apparire come prima casa, intestando le proprietà ad uno della famiglia, questa si può chiamare ■ ■ ■ ■ ■ che viene tollerata dai Comuni delle ■ ■ ■ ■ ■ case in quanto beneficiano di contributi sul ■ ■ ■ ■ ■ degli abitanti».

Segue la firma

Ressa a Porta Nuova: ieri sono arrivati dieci convogli dal Sud

Tornano i treni delle ferie

E oggi riapre la grande industria

Ieri mattina chi si è mosso in marcia per rientrare in città l'ha fatto senza troppi rimpianti, complice la pioggia battente e il clima precocemente autunnale che la faceva padrona sull'intera regione. Ma è stato sufficiente che i primi turisti salissero sul treno a si incollano ai caselli autostradali perché il sole tornasse a risplendere, regalando alle famiglie del controsesso uno scampolo d'estate.

Nel complesso il rientro è avvenuto senza particolari problemi. Il consueto affollamento sui treni in arrivo dalla località balneare; pochi incidenti e code limitate sulle strade e autostrade: l'unico scontro di un certo rilievo è avvenuto nel primo pomeriggio al casello di Villanova d'Asti, sulla A-21. Una Rito diretta a Torino ha tamponato un'auto che era fermata per pagare il pedaggio. Sul posto è intervenuto il 118 di Asti e i due feriti sono stati trasportati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Asti: non sono gravi.

Molto trafficata la stazione di Porta Nuova, dove tra sabato



Trentamila torinesi sono tornati nel fine settimana a casa con il treno

e domenica sono arrivate i treni provenienti dal Sud circa 30 mila persone. Sabato erano giunti a Torino nove convogli. Mezzogiorno: ieri ne sono arrivati dieci, di cui due speciali. Il maltempo che si è abbattuto sull'area adriatica ha causato qualche ritardo soprattutto di alcuni treni provenienti dal-

la direttrice Bologna-Piacenza. Su tutte le autostrade del Piemonte il traffico è stato intenso ma quasi sempre scorrevole, fatta eccezione per qualche rallentamento in prossimità dei caselli. A Villanova d'Asti, sulla Torino-Piacenza, le prime code si sono formate a metà pomeriggio; altri incolonnamenti -

questa volta causati da lavori al fondo stradale - si sono registrati sulla tangenziale, fra gli svincoli di La Loggia e De-bouché.

Anche ieri, come in tutti gli altri fine settimana di agosto, proprio sulla A-21 era in funzione il servizio svolto dai volontari della Croce rossa italiana in collaborazione con la società autostrada Torino-Piacenza: uomini e mezzi a terra e un elicottero che dall'alto ha assicurato il coordinamento in caso di intervento e un rapido arrivo di primi soccorsi.

Le ambulanze e le postazioni fisse di emergenza sono state garantite dai volontari della CRI di Alessandria, Asti e Villanova. L'idea di questo servizio di emergenza è stata della Sata, che ha deciso di rafforzare i servizi di assistenza nei periodi di alta densità di traffico.

Oggi riaprirà i battenti la maggior parte delle aziende di Torino e provincia, prima tutte la Fiat, i cui lavoratori già nei prossimi giorni saranno coinvolti nella ripresa del confronto sindacato-azienda dopo il contratto.

Ieri nel piazzale della Pellerina



Un momento della cerimonia del battesimo nella piscina montata al parco della Pellerina

Battesimo con note tzigane per i Rom di tutta Europa

In piscina di plastica il momento clou del lungo percorso evangelico

Lodovico Poletto

Le note di musica tzigana escono a tutto volume dalla tastiera quando il primo battezzando viene immerso nell'acqua. Si alza forte anche il coro di canti tradizionali che culmina con il grido di incitazione quando il battezzato riemerge. Oggi, in questo frangente di città, che è il piazzale di terra e pietre dove di solito c'è il luna park della Pellerina, proprio all'angolo tra Regia Margherita e corso Potenza, è festa grande. È il momento clou della missione dei Rom evangelici, giunti qui da ogni parte d'Italia e da molti paesi europei per partecipare ieri a questa speciale riunione.

Saranno mille, forse anche di più le persone presenti alla riunione: sono adulti e bambini che si ritrovano qui per scambiarsi esperienze religiose, proseguire nell'opera di evangelizzazione. Ma hanno percorso centinaia di chilometri essenzialmente per non mancare al battesimo, il momento fondamentale per uomini e donne che, finito il percorso religioso, hanno scelto Dio.

Una piscina di plastica colma d'acqua è il fonte battesimale improvvisato. Le ragazze e i ragazzi, tra i 18 e i 20 anni, che oggi riceveranno il sacramento, aspettano ai lati, vestiti di bianco: pantaloni e maglietta gli uomini, abiti preziosi e capelli inghiottiti dalle donne. Dal palco, coperto da una moquette rossa, Ghigo Hudorovic - uno dei pastori del gruppo - invita la gente alla preghiera. Urla se i bambini fanno troppo baccano, la gente del

campo si accalca troppo attorno alla fonte di plastica e ferro. «Cioè che conta, in questa cerimonia, è il significato del gesto», spiega Aurelio Hudorovic, un altro pastore del gruppo Rom evangelici. Che aggiunge: «Noi ripetiamo il battesimo che Giovanni Battista impartì a Gesù: l'immersione nelle acque».

Simbologia, fede, speranza non i tre cardini della cerimonia. Aurelio, da più vent'anni convertito alla fede, missionario fra il suo popolo, vuol chiarire bene il significato di questa giornata: «Chi entra nell'acqua è l'uomo non purificato, colui che

obbedisce alle lusinghe del diavolo. Chi invece, è un uomo nuovo, che crede in Dio e si guida da lui e dalla sua parola. E diventa una persona diversa, abbandonando la cattiva strada, getta via le armi, se le ha, non ruba più, non fa più del male a nessuno».

Perché tutti fratelli. Alle 17 la cerimonia è finita, i canti e le preghiere lasciano spazio alla festa, in ogni roulotte, sotto ogni veranda. Poche ore di vita famigliare, poi riprende la preghiera che è ancora evangelizzazione ma anche ringraziamento. «Perché - puntualizza Aurelio Hudorovic - questi giorni tutto è andato benissimo. Non ci sono stati problemi a discussioni e nessuno si è fatto male. Nella notte le prime roulotte se ne vanno e riprendono la strada che le porterà in giro per l'Italia. L'appuntamento è per il prossimo. Forse di nuovo a Torino. Stavolta, forse, per una riunione mondiale di Rom evangelici».

Orario 7-19,30 Atrio Stazione Porta Nuova. (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; Moncalieri 59; Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Crossetto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramolin 1; via Genova 124; via Orapa 63. (19,30-9) Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; Vittorio Emanuele 1; Borgaro 58; via San Remo 37; corso Sempione 112. Venaria, via L. da Vinci 50. 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

Quattro coordinatori amministrativi (due con conoscenze PC e due con conoscenze su PC) alla chiamata di domani al cinema Massaua. Richieste a tempo determinato: un bidello, due portieri, 30 oper. tecn. cucina, 18 oper. tecn. di spensera, 12 op. tec. trasporti-distribuzione; 8 oper. tecn. Camerieri, due coad. Amm. (conosc. PCI), un ragioniere (conosc. videodot), un geometra (videodot), quattro educatori, dieci esecutori Adest. Lavori socialmente utili: un bidello, due commessi, tre operatori tecnici e un diplomato ragioniere, perito aziendale, geometra, maturità classica e scientifica (conosc. Windows, Word, Excel).

Rosaldo Dellagare, 20 anni, residente a Pinerolo, in via San Pietro Vellemina, e Ottavio Piramide, 31, residente a Pinerolo in via Passatore, sono stati arrestati dai carabinieri di Condove per furto aggravato. In località Macchie di Condove hanno rotto i vetri di due auto, una Fiat Y10, e una Golf asportando un telefonino, 700 mila lire in contanti e i documenti dei due proprietari: Michela Baudana, di Rubiana, e Pietro Volterani, di Avigliana. Prima di fuggire in motorino hanno inoltre tagliato le gomme della due auto. Una pattuglia dei carabinieri li ha però bloccati a Caprie.

Scontro sabato nel pomeriggio sulla statale 460, in frazione Nossé a Sparone. Lo scontro è avvenuto tra una Fiat Marex guidata da Gianni Mauro Roscio, 27 anni, residente ad Agliè e una moto Honda 1000 condotta da Mauro Delgrossi, 29 anni, di Borgosesia. Sulla moto viaggiavano anche Serena Tienzo, 25 anni, anche lei di Borgosesia. I feriti sono gli occupanti della motocicletta, il ragazzo è stato ricoverato in ospedale e ne è per 40 giorni. La ragazza se la caverà in una settimana.

QUINEMA. Serata dedicata a grandi film. Alle 21,30 all'arena Ruffini in viale Hugues, «Il mucchio selvaggio» di S. Pechinph. Alle 21,30 ai portici del Lingotto «Il cielo in una stanza», di Carlo Vanzina. Mentre alle 22 all'arena Metropolis, viale Boiardo 24, Kevin Costner e Paul Newman protagonisti in «Le parole che non ti ho dette» di L. Mandoki.

Identificato l'altro giovane ammazzato nella discarica. Aveva 20 anni, lavorava in Grecia

Ucciso perché era in compagnia del cugino

In vacanza a Torino da 5 giorni

Lo hanno identificato l'altro pomeriggio, l'albanese ammazzato con un coltellaccio nella notte tra mercoledì e giovedì, nei pressi della discarica di via Germagnano. Il suo nome è Adrian Kashari, aveva 20 anni, era arrivato in Italia cinque giorni prima di morire. «Doveva essere una vacanza, una semplice vacanza prima di tornare in Grecia, dove aveva una casa e un lavoro», ha raccontato, sabato sera, la sorella di Adrian, che vive ad Alessandria.

Lo hanno ammazzato perché quella notte era in compagnia di Bega Kastriot, l'altro giovane freddato a colpi di revolver. Cugini, avevano trascorso insieme una settimana in Albania, dai parenti: Kastriot - appena rimpatriato - stava preparandosi per rientrare in Italia; lui era in vacanza. Voleva venire a vedere il paese dove da anni si stabiliva la sorella maggiore - sposata con un italiano - alcuni suoi cugini e molti altri amici di Lushnje.

Alla mobile spiegano che, in Albania né in Grecia, Adrian aveva collezionato guai con la giustizia. Anzi: aveva un lavoro, era a regola i permessi di soggiorno. Un tipo completamente diverso da Bega Kastriot che, adesso, anche i parenti definiscono «tosta calda». Qualche precedente, clandestino in Italia, era stato fermato l'ultima volta all'inizio dell'estate ad Alessandria per una storia di ricettazione. Dopo il delitto il suo nome era subito salito fuori dagli archivi della questura. Quello di Adrian Kashari, invece, è rimasto un mistero.

Risale alla identità è stato complicato. E se non fosse stato per quei quattro numeri di telefono scritti a mano su un foglietto quadrato, forse, non se ne sarebbe mai saputo nulla. Ma l'altro pomeriggio un giovane ispettore della Squadra Mobile che parla la lingua albanese ha telefonato a quei numeri. Alle persone che hanno risposto dall'altra parte dell'Adriatico ha



chiesto se conoscevano Bega. A Lushnje, in molti, già sapevano che «stato ammazzato». Poi, qualcuno ha fatto il nome della sorella del giovane ancora da identificare, gli hanno fornito l'indirizzo. Il resto è stato facile. Con i due nomi in tasca adesso ripartono le indagini. Chi aveva interesse a uccidere Bega Kastriot? Il davvero tutto si può ridurre ad un regolamento

di conti tra bande di albanesi che controllano il racket della prostituzione? Domande alle quali, per ora, non c'è risposta. La sola certezza è che Adrian Kashari è stato ucciso per caso. L'unica sua colpa era di avere un cugino con molti conti da regolare in Italia. E mercoledì sera, quando ha incontrato i killer, ha commesso l'errore di andare lui.

Sono arrivati in più di mille per partecipare tra canti e preghiere alla cerimonia

EUROINCA VIDEO SHOP
APERTO TUTTO IL GIORNO
10128 Torino - Via Belfiore 20
a 100 mt. stazione Porta Nuova
Tel. 011/65.79.44
APERTO TUTTI I GIORNI, SABATO
DALLE 10 ALLE 18

RITROVI
CLUB 64 - oggi chiuso. Domani 15.30
Orsini Band Ore 21 Rocky Big Band
GARDEN COTTAGES: h. 15 gran ballo
NIGHT CLUB TROCADERO: V. A. Dona 9,
aperto tutto la sera. Tel. 011/5620968
PATIO + JUVVOLA: ora 22.30. Tel. 6914641
BALA DANZE TROCADERO: V. A. Dona 9,
aperto tutto la sera. Tel. 011/5620968

LENDI: Tutti i giorni
MARTEDI: Tutti i giorni
VENERDI: Torino Sette (solo Torino)
Sabato: Specchio e
TuttoLibriTempoLibero
Domani: Tutti i giorni (solo Torino)
LA STAMPA

eliseo E NAZIONALE

«... attenti uomini, c'è la donna lupo...»
La Repubblica

LOREDANA CANNATA saluterà il pubblico
alle 20,30 al cinema ELISEO e
alle ore 22,00 al cinema NAZIONALE

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

LA STAMPA

Marvissima... e le tue foto superano la realtà.

Prova la qualità di Marvissima. Portaci questo annuncio, avrai uno sconto del 30%.

Grande marvin
LA CASA DELLE FOTO

I 22-28M DELLA STAMPA
tutto compact
LA STAMPA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORARIO CONTINUO
DALLE ORE 9.00 ALLE 19.00

011-659.01159
www.lastampa.it

SCUOLA PROFESSIONALE "Giancarlo Camerana"
Via Braccini, 17 - TORINO

CORSI ANNUALI SERALI 1999/2000
(Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì: 18,30 - 21,30)

STAMPISTI - TORNITORI - FRESATORI
CONDUTTORI M.U.A. CONTROLLO NUMERICO
SALDATURA - OLEOPNEUMATICA
ELETTROMECCANICA - ELETTRONICA
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DISEGNAZIONE MECCANICA CON SISTEMI CAD

La partecipazione ai corsi è gratuita e la frequenza è obbligatoria
Lezioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Inizio corsi: 30 settembre 1999
Per informazioni: Tel. 011.38.53.475

Una preziosa opportunità per chi aspira a migliorare la propria professionalità e per chi desidera acquisire una qualifica professionale.

TRAME

AMERICAN HISTORY X. Drammatico. Leader di una banda di razzisti, il carismatico Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il fratello più giovane.

Ambrosio 2, Chaplin 11. Un amore sentimentale. Secondo film di Giancarlo Maria Taverelli che racconta la pellicola nella sua città. Torno fa da sfondo a una storia che comincia nei primi anni Ottanta per finire alla notte di fine secolo. Protagonista una coppia di professionisti ancora innamorati dopo 20 anni, tra storie di matrimoni, incomprensioni, figli, separazioni.

BROTHER. Drammatico. Dopo aver trascorso due anni nell'asilo, il russo Danila Bedrov decide di raggiungere il fratello a San Pietroburgo. Scoprirà che dietro la sua fortuna ci sono tante lacrime.

BUENA VISTA SOCIAL. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in un film le vecchie glorie della musica cubana oggi più o meno dimenticate, riunite dal musicista americano Ry Cooder. Il gruppo in questo periodo si è esibito con grande successo anche in Italia.

LE COMPLICI. Drammatico. La storia di due donne, un medico, l'attrice Antonella Fazio, una sbalordita, la marionettista Anna Rita Sisti, una al suo primo film, che fugge per caso dall'assassinio di un uomo, imbroglione per aiutarla l'una con l'altra in un rapporto a spirale che condurrà meglio se stesso.

CRUEL INTENTIONS. Erotico. Tre ragazzi ricchi (Mehmet, il figlio di un principe turco) si innamorano e le loro perversioni.

ADAM 400, Capitoli 10. CHE DOJO DI TE. Commedia. Bianca e una giovane donna attrice, la sorella, ha invece un carattere che tende ad allontanare tutti. Prima può avere un fidanzato, finché non ha abbina una sorella.

LA DONNA LUPO. Erotico. Giulia è una donna predatrice che dai muscoli vuole solo sesso. Una giovane ragazza la mette in crisi.

GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kuchelka ripropone una parabola di personaggi tra indifferenza, amicizia, pagana e voglia di distare e di accettare la vita, in una storia di disavventure amorose.

IL GIOCO DEI. Innamorato. Nel chiuso universo della comunità abruzzese antiososa di New York, Sonia è l'ingenua sposa di un insegnante devoto che si ribella alle restrizioni imposte dal marito. Per la sua esuberanza sessuale, e per essersi trovata un amante, verrà duramente punita.

HAREN. Drammatico. Istanbul, primi Ottocento. La storia di un amore impossibile: un europeo e una odalisca nell'ultimo harem.

LETTERS FROM A MILLER. Thriller. Patrick Swayer nel film di Carson è un detective che manda lettere d'amore a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato.

MATRIX. Fantasy. Nel film campione d'incassa la vita sulla Terra in realtà non è altro che un programma informatico: una un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici.

MIDNIGHT. Drammatico. Il film di Walter Salles (Central do Brasil) e Daniela Thijssen, descrive l'incontro tra un detenuto e un uomo associato alla libertà dei comunisti, omicidio, e Maria, la sorella del morto.

LA MUMMIA. Avventuroso. Ritorno di un eroe, un uomo, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a far parte per gli ebrei durante il regno del faraone Seti I.

L'OMBRA DEL DOBBO. Giocatore. Griffin è un reattivo in una storia di avventure e contrasti.

PAROLE CHE NON TI DETTO. Drammatico. Costner, vedeva incomprensione, e la giornalista devota Robin Wright. Il film si incentra su un'indagine.

ROMANCE. Erotico. Maria è una mazzetta che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri.

SENZA MOVENTE. Innamorato. Vittoria da giovane di una violenza, Giulia diventa una donna amante, ma non riesce ad essere felice.

STAR TREK - L'INSURREZIONE. Fantascienza. In questa nuova puntata cinematografica della celebre saga tutti vogliono scoprire il segreto dell'immortalità custodito da un piccolo pianeta.

TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Robert e Nino è un potente gangster di New York che sta per ereditare il ruolo di capo della famiglia. Purtroppo per lui, però, ha un problema: la vittima di frequenti attacchi di panico, ben poco adatta alla sua attività.

TRE AMICI. Commedia. Il nuovo David Schwimmer (uno degli interpreti della serie televisiva "Friends") vede dopo lungo tempo e s'innamora di una affascinante ex compagna di classe.

UNIVERSAL SOLDIER. Avventura. Il ritorno sul set di Jean-Claude Van Damme dove nel film di un agente segreto del governo deve tenere a bada i soldati controllati dal grande cervello elettronico S.E.T.H.

La letteratura in burla con Zucca si ride su Leopardi, Manzoni & C.

divulgarne il segreto. Il primo sotto tiro è Giacomo Leopardi. Quanti sapevano una prima stesura del suo "Infinito", che recita «sempre odiavo mi fu quest'eremo colle?» e di una struggente aggiunta «ma mi sovrinve la bruttezza mia...». Il canetese (una vita cominciata male, ma finita peggio) va l'oro della sfiga, l'argento va Pascoli, autore di un inedito intitolato «Il cugino agreste» (alle quattro in punto del mattino, gaio e giulivo si sveglia il contadino...). Seguono escursioni nel mondo umido di pianto di Corazzini, plumbeo spirito crepuscolare che può far crollare le azioni del Tavoro. E il futurismo, che vuole tutti veloci a pensare, a scrivere, a letto, zing, zang, cick? E Montale, il più amato dai canarini dopo Ussi di Seppia. Si becca le sue anche Alessandro Manzoni, uno attaccato ai soldi, prova ne sia la sua faccia sulle banconote. La settanta cartellata priva di ordine cronologico, perché Mario Zucca «le date non le sa», è condotta con intelligenza. Ma alla fine del gioco l'artista milanese china il capo e si ravvede e con un appassionato elogio finale afferma che, per quanto bruttini, rattrappiti e chiusi a riccio, per quanto abbiano dato un contributo essenziale al crollo della vendita dei libri, i poeti sono creature piene di dolcezza e stupore, capaci di non spegnersi i sogni e di parlarci delle cose che tutti vediamo investendole della luce dell'eternità.

PRIME VISIONI

ACCADEMIA. Il 5. Giulio 2 bis. tel. 011 817 9373. Prossima apertura.

ADAM 400. corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ADAM 400. corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 1. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mima** di S. Sommers con B. Fraser, R. West, J. Hannah. K. J. O'Connor. Or. 15, 17.30, 20.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 2. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 3. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 4. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 5. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 6. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 7. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 8. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 9. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 10. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 11. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 12. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 13. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 14. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 15. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 16. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 17. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 18. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 19. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 20. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 21. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 22. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 23. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 24. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 25. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 26. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 27. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMOROSI MULTITALIA 28. corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Amore mortale** di E. Dunsby con D. Aquilino. 5. Tucci. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

ALTRA VISIONI

ABRELLI e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

CUORE e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

ESORAY e P. Sargi. 111/A. tel. 011 316 1429. **CHIUSURA ESTIVA**.

FUORI CITTÀ

ALPINO. CAMPO MONTANARO. Non pervenuto.

CONSO. La mummia.

BARDONECCHIA. SADRINA. Piacenza.

BORGARONTORESE. ITALIA: Chiuso per ferie.

NARCISO. 0122 49.249. La mummia.

CARMAGNOLA. A DOKIT. La mummia.

CASCINE VICA - RIVOLI. DON BOSCO DI G. 011 9581840. Chiuso per ferie.

CESANA TORINESE. B. SICARIO. Riposo.

CHIERI. SPLENDOR. 011 942.16.01. Waterboy. UNIVERSAL. 011 941.16.67. La mummia.

CHIVASSO. POLITEAMA: Chiuso per ferie.

CIRIÉ. VILLA REMBERT. Non pervenuto.

COLLEGRNO. PRINCIPE: Universal soldier. REGINA UNO: mummia. STAZIONE: La donna lupo. STUDIO LUCE: Waterboy.

CONDONE. CONDOVESE: Non pervenuto.

CUORGNONE. MARGHERITA: Lettere from a killer. PERONA: Chiuso per lavoro.

GIAVENO. T. S. 011 837.59.23. Il giocatore.

GRUGLIASCO. PARCO LERRE: Non pervenuto.

ABCINEMA: Riposo. BOARO: Non pervenuto. POLITEAMA: Riposo.

MONCALIERI. K.K. CASTELLO: 1. 641.236. La mummia.

PIANESA. ARENA MANZONI: Non pervenuto. LUMIERE: mummia.

PINEROLO. MULT. ITALIA 200: 0121. Star Trek - l'insurrezione. MULT. ITALIA 500: La mummia.

RIVOLI. La mummia. PARCO SALVEMINI: Non pervenuto.

SANT'ANTONIO DI SUSSA. CORTILE BIBLIOTECA: mummia.

SAUZE D'OULX. SAYONARA: Scherzi del cuore.

SAN MAURO TORINESE. GOBETTI: Prossima apertura.

BESTIERE. FRAITEVE: Riposo.

SUSA. CENISIO: Non pervenuto. TRE PELLICE. TRENTO: Una sottile linea rossa.

VALPERGA. AMBRA UNO: 0124.617.122. mummia. AMBRA DUE: 0124.617.122. trek - l'insurrezione.

VENARIA REALE. ARENA CENTRO: Non pervenuto.

STORIA. Thovaz 37, telefono 011.650.1866. Domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione. Visite guidate (15-16.30) tutte le seconde domeniche del mese.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (Stupinigi, telefono 011.222.122). Mostra: «I brividi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750». Tutti i giorni 9-19. Fino al 7/11. **PAZZUZZO BAROCCO** (via Orfene 7, telefono 011.436.03.11): Orario: da lunedì a mercoledì 10-12, 15-17; venerdì 10-12. **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, telefono 011.517.1860): «Le immagini della FIAT». Fino al 11/11. Tutti i giorni 10-19.

PALAZZO (p.zza Castello, telefono 011.436.1455): martedì e domenica 9-19. Lunedì chiuso. **PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI** (via Accad. Albertina 8, tel. 011.817.78.62): «Miro e realtà». Fino al 11/11. Or. da lunedì a sabato 10-19; domenica 10-13; 15-19. Chiuso martedì. **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'opera 1999-2000. E in corso il periodo del rinvio in prelazione degli abbonamenti ordinari e speciali presso le agenzie della Banca CRT (Ufficio Comm. Venerdì 3 Settembre). Info. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 011.8815.248/238.

PICCOLO REERO L. PUCCINI. Stagione d'opera 1998-99 dal 17 al 29.9. **Der Fliegende Holländer** (L'Olandese volante) opera romantica di R. Wagner. Orchestra del Teatro Regio di T. Conductor: Benel direttore. Regia di T. Conductor: Benel direttore. Regia di T. Conductor: Benel direttore. Tel. 011.8815.248/238.

ACTOR'S STUDIO. Prossima.

TEATRO. Giulio Cesare 67, tel. 011.8815.248/238.

TEATRO. Via Casaborgone 161. Aperto abbonamenti stagione 1999-2000. E in corso il periodo del rinvio in prelazione degli abbonamenti ordinari e speciali presso le agenzie della Banca CRT (Ufficio Comm. Venerdì 3 Settembre). Info. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 011.8815.248/238.

ALFIERI. Piazza Sottano 2, tel. 011.562.38.00. **Il fiore all'occhiello '99/2000**. Feriali: abbonamenti e nuove abbonamenti. Grande, Giovane, Rossa e Blu. Informazioni e biglietti tutti i giorni dalle ore 9-19.

ARALDO. Via C. 3. Chiusura estiva. Per informazioni: Teatro dell'Angelo Centro Stabile per la giovani generazione. Tel. 011.8815.676.

TEATRO. Via Casaborgone 161. Aperto abbonamenti stagione 1999-2000. E in corso il periodo del rinvio in prelazione degli abbonamenti ordinari e speciali presso le agenzie della Banca CRT (Ufficio Comm. Venerdì 3 Settembre). Info. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 011.8815.248/238.

ADDITIONAL RAL. Piazza Rossa. Non pervenuto.

CANIGLIANO. Piazza Canigiano. Il Teatro. Info. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 011.8815.248/238.

COLOSSEO. Orsina 71, tel. 011.669.80.34. Campagna abbonamenti stagione 1999-2000. E in corso il periodo del rinvio in prelazione degli abbonamenti ordinari e speciali presso le agenzie della Banca CRT (Ufficio Comm. Venerdì 3 Settembre). Info. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 011.8815.248/238.

ERIAL. Corso Moncalieri 241, tel. 011.661.54.47. Stagione Teatrale 199

IL RITORNO



Emiliano Mondonico

CUORE TORO

L'allenatore Mondonico elogia la squadra dopo il pari di Bologna: «Soffriremo ma diventeremo grandi Diawara? Una certezza»
Bernardi a PAGINA 22

LA DELUSIONE



Carlo Ancelotti

L'IMP ALLA JUVÉ

Alla prima partita in serie A la Reggina pareggia sul campo dei bianconeri rimontando con Kallon la rete di Inzaghi
Assoldo e Vergano a PAGINA 25

SERIE A. 1ª GIORNATA

RISULTATI	CLASSIFICA
BOLOGNA 0	INTER 3
TORINO 0	FIorentina 3
FIorentina 1	BOLOGNA 1
BARI 1	JUVENTUS 1
INTER 0	LECCE 1
VERONA 0	MILAN 1
JUVENTUS 1	PARMA 1
REGGina 1	PERUGIA 1
LAZIO 0	PIACENZA 1
CAGLIARI 0	REGGina 1
LECCE 2	ROMA 1
MILAN 2	TORINO 1
PERUGIA 1	UDINESE 1
PARMA 1	VENEZIA 1
PIACENZA 1	VERONA 0
ROMA 1	
VENEZIA 1	
UDINESE 1	

Oggi 20,30
Domenica prossima campionato sospeso per Italia-Danimarca dell'8 a Napoli (convocazioni domani)
La 2ª giornata si gioca il 12 settembre
* una partita in meno

I CAMPIONI



Alberto Zaccheroni

IL LIPPI

Non sono bastati i gol di Weab e Shevchenko a Lecce per dare la vittoria ai rossoneri
due volte in vantaggio
Laureti a PAGINA 27



Michael Johnson

JOHNSON, IL I

Nella giornata di chiusura dei Mondiali Michael Johnson ha vinto anche la 4x100: ora ha il record di medaglie
Longo sesto negli 800
Barbieri a PAGINA 33



lunedì sport



LA STAMPA

30 Agosto 1999

21

Nella giornata d'avvio del campionato il bomber esalta la nuova Inter di Lippi, mentre Milan e Juve pareggiano

Il cannoniere che Moratti ha strappato alla Lazio con novanta miliardi ha esordito entusiasmando a S. Siro con il Verona; Ronaldo può attendere e gli altri attaccanti sono già costretti a inseguire

Roberto Beccantini
MILANO

Christian Vieri esulta il campionato e se ne porta via un pezzo. I tre gol che rifila a Verona rianimano l'Inter e scuotono il brando. Ronaldo fa il suo con comodo: Vieri, questo Vieri, se essere tutto, martello e incudine, fonda e sasso, leader e gregario. Al mondo, oggi, nessuno lo smentisce. Lo scandalo non solo i novanta miliardi che ha speso Massimo Moratti. Il paradosso, mai, è che qualcuno, da Moggi a Cragnotti, abbia potuto pensare di cederlo. Vieri ha migliorato tutte le squadre nelle quali ha giocato, ricavandone adeguati e sostanziosi benefici: tecnici, tattici, economici. Sarà pure uno zingaro, ma quando pianta la tenda e accende il fuoco, altro non arde, nel suo spirito guerriero, che la volontà di puntare dritto al cuore del bersaglio. Vieri è la differenza: non sempre vuol dire scudetto, quasi sempre gli si avvicina.

Non è mai stato uno dei gol facile, il figlio di Bob l'artista, calzettone grigio e linguaccia radente, tagliente, invadente. Pestato strade diverse, ha privilegiato altri aspetti. Gli piace trascinarsi, è uno sherpa che accompagna la spedizione: sposta sempre più avanti il campo-base. Ma si è talmente affinato, e raffinato nel tempo, da aver imparato anche il mestiere del cannoniere: i suoi segreti, le malizie.

La stazza lo aiuta, certo: e il corpo gli serve da grù. Ma per diventare Vieri, basta nascere a Bologna, in Australia aprirvi due ristoranti e cambiare squadra all'anno. Bisogna studiare. Marcello Lippi, che con Vieri litigò all'epoca della Juventus, non ha dubbi: «Ha una qualità rara, Christian, virtù che il bomber tende fatalmente a rimuovere: l'altruismo».

Perché sì, sono due i Vieri che convivono, il guascone by night e il marinaio che, in partita, si spalma gli avversari sulle ante; la banderuola e la bandiera; il gregario che si fa fotografare con Valeria Marini e il paparazzo che ruba il tempo ai portieri.

Il popolo dell'Inter lo ha adottato fin dal primo, ruggente, ribollente di gomiti. Vieri è un nomade, per indole e per vocazione: quando si lega, non molla più la presa: e la maglia che indossa, diventa un simbolo, una missione, il simbolo, alla missione. Sembra incredibile che il giovanotto che fuggì da Madrid, e da Sacchi, per un rigurgito, miliardario, di nostalgia, suo e del suo procuratore Sergio Bertì, possa confessare: «Il singolo può vincere, massimo, una partita; per arrivare allo scudetto, ci vuole la squadra. Dedico i gol ai tutti i compa-



La potenza di Vieri (a lato) che ha trasformato l'Inter. Sotto, Chiesa



Nella prima giornata della serie A, l'attesa della Lazio (stasera), soltanto Vieri fra i bomber è partito alla grande ma hanno già firmato gol importanti anche Pippo Inzaghi (prima foto a sinistra) e la Juventus, il romanista Totti (a fianco) su rigore e il neomilanista Shevchenko, all'esordio nel nostro campionato



gni. Se sono Vieri, lo devo a loro». Prato, Torino (quando era il più fecondo), Pisa, Ravenna, Venezia, Atalanta, Juventus, Atletico, Lazio, e adesso Inter: a 33 anni, ha scelto cosa fare, e come farlo, non dove. Anche se ha giurato fedeltà a Moratti.

È il piede sinistro a firmare il tripletto inflitto al Verona, «la prima» quando giocavo fra gli allievi del Prato. E' il sinistro imparato nel Bronx delle categorie inferiori ad aiutarlo nel rodeo con Franceschetti, sull'1-0: che faceva così era Gigi Riva, e ogni tanto gli arbitri, casti, gli fischiaivano fallo. Sono la potenza e il gusto acrobatico a spingerlo, e' il gusto del raddoppio, al di là dello spericolato Battistini. Vieri è una carta di credito, non soltanto spot, un manifesto, un graffito. Come tutti, ha bisogno di una squadra. Come pochi, sa esaltarne le scorse e moltiplicarne il valore. I suoi confini erano il carat-

tere, bizzarro, e le giunture, delicate. Fra Torino e Roma, lo hanno messo in riga.

L'intesa con Ronaldo verrà. Vieri è colui che, ai Mondiali, si è caricato sulle spalle l'Italia a suon di gol, 5 in cinque partite, e che a San Siro, la notte di Milan contro Juventus sei, disossò Franco Baresi a tal punto da indurlo al

ritiro. «Non voglio parlare di Vieri, non mi merito di cattivo umore», ha dichiarato l'avvocato Agnelli allo studio delle Alpi, poco prima che Juventus e Reggina si dessero battaglia. Ci siamo appena librati in volo, e Vieri è già lassù, fra quelle nuvole che ha sempre preso in giro. Beato chi ce l'ha. E chi lo aveva?

Per il tecnico, Bobo ha una qualità rara: l'altruismo; e lui, guascone fuori campo quanto professionista esemplare, ringrazia i compagni: «Il singolo può vincere al massimo gara, insieme si vince lo scudetto»

SORPASSO MC LAREN IN FORMULA 1



Vince Coulthard, Hakkinen ha un punto più Irvine

FRANCORCHAMPS. Dominio McLaren nel GP del Belgio. Ma è stato Coulthard a vincere e non il favorito Hakkinen, che arrivando 2° è balzato in testa al Mondiale ma con 1 solo punto di vantaggio su Irvine

(4°, dietro alla Jordan di Prentzen). Brivido alla prima curva, quando i due piloti McLaren hanno avuto un leggero contatto e Coulthard ha sorpassato il compagno di squadra (nella foto). Chierropoli e Sapporo ALLE 29 e 31



Squillo d'inizio.





Sorpresa al Delle Alpi, dove i bianconeri escono tra i fischi contro la matricola della serie A

Del Piero fa il solista, la Juve non canta

Il gol di Inzaghi illude, poi Kallon esalta la Reggina

Marco Ansaldo
TORINO

Non c'è stato, nei vernisage della Juve, il rombo del tuono che Vieri ha trasmesso a S. Siro o al campionato: sono altre le strade che i bianconeri percorrono da tre anni, quando appunto cedettero Vieri in Spagna, che, al solo pensiero, l'Avvocato ancora immalinconisce. Non c'è stato il rombo ma la pioggia è caduta ugualmente: di fischi.

Sibili mosci, tristi, quasi increduli hanno bagnato l'uscita di Ancelotti dopo il pareggio, hanno lucidato le vesti dei giocatori che dovrebbero offrire la risposta ad una stagione disgraziata, si sono mossi in ogni angolo del Delle Alpi, dove la Reggina ha colpito alla grande per la seconda volta in due mesi e mezzo: la promozione in giugno e ad... il primo punto in...

L'1-1 è un premio e non un regalo per i calabresi che nel secondo tempo hanno pareggiato a tenute botta in difesa, persino quando sono finiti in inferiorità. La fortuna li ha assistiti non due pali, il resto l'hanno conquistato da se con la complicità della Juve. La Signora della riscossa deve già inseguire, unica tra le grandi che non abbia vinto in... ss, i suoi fenomeni hanno da... l'Interotto e il Milan hanno illuso di trovarli belli e pronti, ora che il gioco s'è fatto duro, Del Piero e Zidane hanno risposto le magie.

Il secondo tempo li ha inghiottiti, il resto della compagnia, i sentieri juventini, alla fine, conducono a Inzaghi. Lui, romba, ramboglia, è una scarica d'elicità che innesca un certo punto e porta al gol. Ha levato parecchie costaghe al fuoco juventino nell'Interotto, ieri ha schiodato la partita che la Reggina, entusiasta e niente affatto sprovveduta, gestiva come una zecca fastidiosa.

La Juve, ed è già la mezz'ora, non scollava l'avversaria, si perdeva dietro lo strano egoismo di Del Piero che gioca come se dovesse riscuotere un debito dalla sorte, molto per sé: al 16', lo stesso minuto del primo gol interotto, Alex lo studente Cepu si impappocchiava in area, invece di sulla sinistra il liberissimo Inzaghi. Cercava il suo gol, Del Piero, il campo lavorava quasi esclusivamente con Zidane, forse per affinità di tocco e per solidarietà da ex infornati. In attacco, la Juve non trovava se non in un'occasione (24', assist per Conte, testa in tuffo) i cross perfidi di Zambrotta, un po' malconcio. Tra queste difficoltà bianconere la Reggina manteneva calma e un bell'equilibrio tra difesa e centrocamp: in avanti il più intraprendente era Kallon, africano che piaceva all'inter, un contravanti con il 2 sulla schiena a conferma che i numeri magli escono dai bussolotti, come nel lotto.

Una palla sbagliata a centrocampo. Giacchetta, il controllore. Del Piero, schiudeva la cassaforte calabrese: Zidane appoggiava in verticale nel corridoio giusto e Inzaghi si trovava davanti a Orlandoni, che batteva

in controttempo le noli'intervallo, per consolarlo, gli regalava la maglia. Un gol di repertorio, come erano stati i tre di Vieri: a ciascuno il proprio timbro. Diceva una partita facile. Del Piero, al 35', inventava un duetto Inzaghi, smarcandolo per il tiro e sulla respinta del portiere segnava il gol annullato per

fuorigioco. Nel recupero, una punizione di Oliseh, scheggiava il palo. Tutto risolto? No, la difesa dell'anno scorso i difetti si sono protratti, fedeli nei tempi. La Juve dell'ultimo Lippi prende i gol su corner e punizione? E così deve continuare ad essere: al 2' Kallon saltava in area nel grappolo degli juventini,

tra i quali non c'era l'unico che avrebbe dovuto esserci, il portiere. Il gol di testa dell'africano metteva a nudo i limiti che l'interotto non aveva espresso e che paio di bordate di Oliseh (una punizione deviata da Stovini centrava ancora il palo al 41) non sapevano nascondere. afflosciava Zidane, Del Piero e Inza-

ghi trasduvano il lusso, entrava Kovacevic, il Vieri de nonna, perché vuoi mai vedere che il prodigio si realizza come a S. Siro? Niente. E anche la superiorità numerica per la seconda ammonizione di Bernini, la Juve nuovo corso si incastrava in azioni spente dalle barricate reggine. Un inizio deprimente.



Nessuna magia di Alex e Zidane, ma tutta la squadra ha smarrito il brio dell'Interotto

Il pareggio non è un regalo ma il premio all'attenta gara dei calabresi di Colomba

Pippo Inzaghi si conferma grande opportunista e sfruttando l'errore della difesa a segno il gol momentaneo vantaggio della Juventus

«Per la Juve più difficile che per la Ferrari spero che Del Piero sia il nostro Schumi»

Fabio V
TORINO

Prima la Ferrari, poi la Juve. Una giornata di emozioni forti per Giovanni Agnelli, che dal salotto di casa è passato al delirio delle Alpi per non perdersi la prima dei bianconeri. Arrivato allo stadio soltanto pochi minuti prima del via, ha raggiunto comunque gli spogliatoi per salutare la squadra. Una gran fretta, entrando nell'ascensore si è scusato: «Sono in ritardo, se non sbaglio non riesco neppure a vedere i giocatori».

Cinque minuti ed eccolo ricomparire diretto al posto che occupa da anni in tribuna d'onore. È rimasto per un tempo soltanto, quanto è bastato per applaudire l'ennesima zampata di Inzaghi, per rendersi conto se l'avventura cominciata ieri sera potrà avere un esito meno solenne di quello della passata stagione, ma si è anche accorto che i problemi non mancano. Il cuore gli direbbe, ovviamente, Juve ad occhi chiusi, ma Agnelli si rende conto che tornare subito ai vertici non sarà impresa di poco conto. Infatti spiega: «La mia favorita? Come tifoso dico Juve, ma devo essere realista, e



Giovanni Agnelli, ieri in tribuna per l'esordio della Juve, pensa che questo potrebbe essere l'anno magico di Del Piero (nella foto)

questa più che certezza è soltanto una speranza. Come sento dire da più parti, ci sono almeno sette squadre che puntano allo scudetto: la Juve è fra queste, tuttavia sarà molto difficile vincere. Direi che per la Juve è perfino più complicato che per la Ferrari. L'1-1 in due, qui in sette. Ma almeno nella griglia di partenza siamo tutti sullo stesso piano. Vedremo». Ancelotti si augura che l'Avvocato non sia lungimirante per la

Agnelli: se parlo di Vieri divento di cattivo umore

IL TECNICO DELUSO

Ancelotti: «Comprensibili quei fischi»

TORINO. Face scure, il presidente Chiusano sintetizza il primo passo falso in campionato con amarezza, mentre Ancelotti con aria avvilita ammette: «È un risultato che sorprende, ma non faccio drammi. Bene nel primo tempo, poca lucidità nel secondo. Scherzi della preparazione. Il gol all'inizio della ripresa ha pesato, è mancata la lucidità per reagire, non avevamo ritmo nella gambe. Potevo utilizzare Kovacevic prima, è vero, tuttavia sarebbe cambiato poco. I fischi finali? Questa volta possono starci perché dovevamo fare meglio e adesso dobbiamo già inseguire. Del Piero e Zidane hanno deluso: «In questo momento da loro non c'è da aspettarsi molto».

Zambrotta, fuori per un problema muscolare, ammette che con la difesa a tre si rischia troppo, mentre Inzaghi non trova consolazione nel solito gol: «La loro rete mi ha tagliato le gambe, dopo non abbiamo trovato la forza per reagire».

Torino terra di conquista per la Reggina: dopo la promozione in A, il primo punto nel campionato che conta. Il presidente Folli ringrazia: «Torino è nel nostro cuore. Colomba è felice per aver sbagliato una mossa: «Ci siamo difesi con ordine e abbiamo sfruttato dalle poche occasioni avute. Il golador Kallon esulta: «Un punto contro i più forti del mondo. Se lo dice lui».

(f. ver.)

seconda volta. Anche cinque anni fa, con Lippi al debutto in panchina, espresse gli stessi dubbi. Poi i fatti lo smentirono e dopo nove anni fu scudetto.

Nella breve visita pre-partita ha stretto tante mani in maniera frettolosa. Era la prima volta che vedeva i nuovi arrivati di persona, finora li ha studiati alla tv. Curioso di tutto, Agnelli ha già posto l'attenzione su due dei giocatori della Juve di fine millennio: «Mi hanno parlato bene

di Zambrotta e Kovacevic, da loro mi aspetto buone cose. Gli altri li conosco a memoria. Del Piero, Inzaghi, Ferrara: il problema è soltanto di averli sempre in buona salute, per il resto sono persone d'oro».

Sarà il campionato di Del Piero? L'Avvocato studia bene la risposta poi sbotta: «Spero di sì. Mi hanno detto che è recuperato in pieno. Ecco, lui potrà essere lo Schumacher della Juve». E Ancelotti: «Mi hanno parlato bene

zione? Ha ereditato la panchina di Lippi, dovrà tentare di ripetere almeno in parte i trionfi del Marcellino».

Agnelli soffre di nostalgia calcistiche e ammette: «Dimenticare Lippi non è facile. Se succederà vorrà dire che sarà stato lui a farsi dimenticare in qualche modo». A proposito di ex che non passano mai di moda: Vieri ha iniziato il suo primo campionato da interista con una tripletta entusiasmante. L'Avvocato



Zizou Zidane non è ancora al massimo della forma e giocando alle spalle della punta è rimasto spesso tagliato fuori dagli schermi della squadra ma è partito dal suo piede decisivo per il gol di Inzaghi

4. Oliseh a bada e deve soffrire sino in fondo. (Dal 47' si Campo su).

5. Cod la sua vivacità tiene non incide, sino a quando brucia Mirkovic sul corner di Morabito e firma l'1-1. (Dal 25' si Campo su).

6. Il Toro non vince a Bologna e rosbob dall'11 maggio '99 (2-1), doppietta di Graziani. Nelle ultime 5 gare il Dall'Arm e granata non hanno segnato, raccogliendo 2 pari. Nel

Oliseh frangiflutti, Tacchinardi e Zambrotta male Kallon mette in allarme la difesa e poi la colpisce

Bruno Bernardi
TORINO

YAN DER SAR 5. A lungo disoccupato, sta a guardare 45' e resta impigliato, in avvio di ripresa, sul colpo testa ravvicinato di Kallon.

JULIANO 4. Con Kallon e Possanzini il difensore riesce, in qualche modo, a evitare guai nell'intervallo, resta negli spogliatoi. (Dal 1' si Campo su).

FERARRA 4. Fa del suo meglio per francobollare chi capita nella sua zona, e devia sul palo punizione di Oliseh.

MONTERO 4. Deve fare i conti con la velocità: punte calabresi o nulla può sulla parabola che Kallon dirotta a bersaglio di testa.

TAZZINARDI 5. Lotta, corre ma esprime il pressing di cui è capace quando è il massimo della condizione, e la sua spinta offensiva ne risente. (Dal 31' si Campo su).

MONTELLA 5. Va sul fondo e scodella un invitante cross all'inglese per Conte, ed è l'unico spunto importante: poi deve arrendersi per un problema muscolare. (Dal 1' si Campo su).

ZIMONE 5. Non è al top ma parte dal piede l'assist per il gol di Inzaghi. Zizou gioca spalle della punta, perito della forbice e, alla prima occasione, fa sentire il peso della sua classe, poi si defila.

ORLANDONI 7. Una scarica elettrica che fulmina Orlandoni alla prima vera occasione, così il presente Superpippo nella sfida dei bomber. Ma è la sola fiammata.

PIERO 7. Sorvegliato speciale della difesa granata si libera in gol due volte, in fuori gioco, e le sue

punizioni non graffiano. ORLANDONI 6. Con un goffo rinvio arma il destro di Del Piero che approfitta del regalo, poi para una punizione del Tolentino e capitola, incolpevole, sul destro ravvicinato di Inzaghi.

GIACCHETTA 5. Il capitano canta a porta la croce alternandosi con Del Piero e Inzaghi e, frastornato, perde il pallone dal quale nasce l'azione del vantaggio bianconero. Per il resto tiene botta ai bianconeri e a Mister 10 miliardi.

OLISEH 5. Tagliato fuori dalle rapidità dell'azione-gol tra Zidane e Inzaghi, ma poi riesce ad evitare altri danni.

5. Si batte senza complessi d'inferiorità nei confronti di nessuno dei celebri assi juventini.

5. L'espulsione, per doppia ammonizione, che lascia in dieci la Reggina nell'ultimo quarto d'ora, macchia una prestazione ai limiti della sufficienza.

5. Impedisce a Tacchinardi di avvicinarsi all'area e minacciare Orlandoni.

LE CIFRE DELLA A

Bobo-tris viene Marsenn e Bati

Primo gol su rigore: è la 7ª volta Bologna porta fortuna al Torino

Vieri è alla prima tripletta in A. L'impresa del tris alla 1ª giornata era riuscita, negli ultimi 10 anni, solo a Klinsmann (Inter) nel 1990 (Cagliari-Inter 0-3) e Batistuta (Fiorentina) nel 1997 (Udinese-Fiorentina 2-3). Il bilancio di Lippi all'esordio con la sua 5ª squadra in A è di 2 vittorie, 1 pari e 2 sconfitte. Imbattuti i tre tecnici all'esordio assoluto: Buso, Cavasin e De Canio hanno pareggiato.

TOTI ESCORRE. È di Totti, al 14' di Piacenza-Roma. L'1ª rete del campionato. Ma il gol d'apertura più veloce resta quello di Rui Costa a un'ora fa (al 5' di Fiorentina-Empoli 2-0). Per la 7ª volta la prima rete è su rigore: era accaduto nel '32, '52, '58, '65, '75 e '86.

IL TORO non vince a Bologna e rosbob dall'11 maggio '99 (2-1), doppietta di Graziani. Nelle ultime 5 gare il Dall'Arm e granata non hanno segnato, raccogliendo 2 pari. Nel

'75-'76 vennero sconfitti (1-0), ma portò fortuna: vinsero lo scudetto. SEI VOLTE AD AGOSTO. Altre 6 volte il campionato è partito ad agosto: la prima nel '61, nell'89, '93, '95 e '97. Il Milan si è imposto in 3 occasioni e non perde all'esordio da 13 stagioni (ultimo nel '86, 0-1 in casa con l'Ascoli). La Juve non perde una partita d'esordio dal '58 (Samp-Juve 1-0). Il più recente ko nella «prima» a Torino risale addirittura al 21 settembre '62 (2-1 per il Bologna). La Reggina è la 58ª squadra iscritta al campionato di serie A a girone unico.

SUPER. 1 viola non perdono in casa in gare ufficiali dal 18 gennaio (1-3 con la Lazio). Da allora 33 gare utili consecutive: nel '97-'98, 17 nel '98-'99 (più in Coppa Italia), più quella di ieri e il preliminare di Champions League. In totale 23 vittorie (di cui 15 consecutive dal 3 maggio '98 al 31 gennaio '99) e 10 pareggi. (m. fia.)

Alessandro Rinaldi
FIRENZE

Fuori dalla Champions League ancor prima che si avvincesse le pratiche ufficiali, bloccato a Perugia alla prima di campionato, il Parma è già in preda ai rimpianti. E fra questi c'è sicuramente quello di Enrico Chiesa che ieri a Firenze ha segnato la sua prima rete in campionato con la maglia viola, ma che nello stesso turno preliminare di Champions League, nel ritorno di Lodi contro il Widzew, aveva già incassato il suo timbro sulla qualificazione della Fiorentina.

Chiesa è l'uomo dell'estate viola. E' semplicemente impensabile, contro il Bari è stato decisivo, ha segnato il gol che ha portato i tre punti al viola e poco dopo, con uno scatto furioso e un dribbling in velocità, ha messo sui piedi di Rui Costa la palla del 2-0, ma il portoghese l'ha clamorosamente sbagliata. Afferma: «Abbiamo vinto con il cuore, gare così, dure e difficili, non si riescono sempre a conquistare. Noi ci siamo riusciti, ricordo che con il Parma, l'anno scorso, spesso con le formazioni piccole sovravamo e, alla fine, la pagammo cara».

Al posto di Chiesa, in quel di Parma, per ora gioca il giovane Di Vito e, con tutto il rispetto per l'ex salernitano, non è proprio la stessa cosa.

Al contrario, il Trap si gode questo giocatore che ha in sé la qualità dell'attaccante completo: quando l'azione supera la linea del centrocampo, Chiesa diventa unico, nel senso che sa fare tutto, ha la stessa potenza con tutt'e due i piedi (con il destro è più preciso), crossa da ogni fascia, batte gli angoli e le punizioni, si sacrifica nei recu-

L'ex attaccante del Parma non fa rimpiangere l'assenza di Batistuta e diventa l'idolo della curva

Chiesa nuovo eroe viola

Incanta Trap e fa sognare Firenze

Il tecnico dei toscani rinnega il tridente, inserisce Amoroso e la squadra, pur a fatica, riesce ad avere ragione del Bari di Fascetti

peri, si scatena in dribbling furioso, fa segnato il gol in modo un po' strano: Mijatovic ha recuperato il pallone a centrocampo, l'ha passato a Rui Costa, dal portoghese a Di Livio, cross da destra, tocco di testa di Rui Costa, Chiesa è arrivato per primo sul pallone che ha toccato d'esterno sinistro, battendo Mancini che è rimasto incollato alla linea di porta. «E' normale - dice - quando si segna da posizione ravvicinata, temo di essere fermato per fuorigioco. Non è successo, segno che era tutto regolare, è stata una liberazione».

Meglio del portiere barese, ha fatto il suo collega Toldo, quando, a pochi minuti dalla fine, è voluto fino a respingere la palla micidiale di Olivares.

In assenza di Batistuta, l'ex parmigiano ha trovato in Mijatovic la sponda ideale. Ma è stato il più giovane del gruppo, il 20enne Christian Amoroso, a dare la svolta a questa partita. O meglio, è stato Giovanni Trapattoni che, alla fine del primo tempo, con Balbo in evidente crisi, per schiodare lo 0-0 ha tolto la punta e inserito un centrocampista. Se l'ingresso in campo ha consentito a Rui Costa di avanzare il proprio raggio d'azione (e non è un caso se l'azione del gol è proprio partita dal portoghese che poi l'ha finita con un colpo di testa per Chiesa), Amoroso è un giocato-

re che bilancia la squadra, chi dà sostanza al gioco. E' l'uomo che copre le spalle a Rui Costa, che aiuta Cois (che altrimenti finirebbe al sanatorio) nel recuperare la palla, che ripiega davanti alla difesa e si accontenta nei momenti più difficili.

Probabilmente, quando mancherà Batistuta, Trapattoni non

si affiderà più al tridente Amoroso ma al 3-5-2 che ha vinto a Lodi contro il Widzew e poi in casa contro il Bari. Questo è il modulo dell'equilibrio, il 3-4-3 invece è il modulo della spregiudicatezza. E in una partita come questa, che dimostra ancora una volta cosa vuol dire giocare all'inizio della stagione contro le cosiddette provinciali, Trapattoni è dovuto ritornare indietro dall'attacco staliere. Ha sofferto, comunque, contro una squadra come quella di Fascetti, ma ha ribadito ancora una volta che si vince con il sistema tradizionale, quello che regala niente a nessuno e sfrutta al massimo.

Enrico Chiesa, qui in azione contro il barese Garzia, dopo aver segnato il gol decisivo nei preliminari di Champions League a Lodi, si è ripetuto anche all'esordio in campionato con la maglia viola e far rimpiangere il grande Batistuta



PIACENZA (1-3-4-2)

ROMA	6
LUCARELLI	6
PONDERA	6
VIERCHOWOD	7
LAMACCHI	6
SACCHETTI	6
(23' s.t. Piovani)	6
CRISTALLINI	6
(23' s.t. Morone)	6
MAZZOLA	6
STROPPA	7
DIKONGA	6
RASIELLI	6
(26' s.t. Di Napoli)	6
AR. SIANCHI	6
AR. CAPELLI	6

Ref: p.t. 14' Tom Ing. s.t. 36' Stroppa. Ammoniti: Alder, Polonia, Canadine, Tommasi. Espulsi: s.t. 45' Zago. Spettatori: paganti 5.738, incasso 120.995.000, abbonati 31.120, quota abbonati 1.174.995.770.

Il giallorosso sigla (su rigore) il primo gol del torneo ma gli emiliani rimediano con Stroppa

Nonno Vierchowod toglie il sorriso a Totti

Il veterano, al suo 21° torneo di A, stoppa Montella e la Roma

Mauro Molinaroli
PIACENZA

Piacenza e Roma non pungono, anzi, sembrano badare più a difendersi che a costruire. La partita finisce 1-1, è vero, ma entrambi i gol arrivano su calci piazzati. E se la Roma di Capello è assai diversa rispetto a quella di Zeman inerte incursioni avventate, primo prenderle e soprattutto massimo risultato con il sforzo, Piacenza va alla ricerca di magia e di alchimie tattiche, non può permettersi, il materiale di



Vierchowod (a sin.) nel 2000 compirà 41 anni. Visse lo scudetto nell'83 a Roma quando Totti (a lato) aveva 7 anni

sposizione di Gigi Simoni è quello che è, il convento piacentino passa onesti e attenti lavoratori, non Pietro Vierchowod, che nel 2000 contemplò fuoriclasse strapagati,

ventunesimo campionato di A annullando Vincenzo Montella, tar-pandogli le ali e impedendogli di rendersi pericoloso in avanti; Pietro sembra re immortale, quando nel 1982-83 la Roma lo scudetto Bruno Conti e Falcao, lui c'era. Stava sulla sponda giallorossa a contrastare i più forti attaccanti allora, da Voeller ad Altobelli; in quegli anni il Piacenza era sull'orlo del fallimento, sul baratro della C2. Oggi lo zar è uno dei punti di forza del Piacenza e i suoi primi 40 anni sono la conferma che non solo ha battuto i rivali più agguerriti, ma soprattutto ha imbrigliato l'età. Per lui il tempo sembra essersi fermato. Giovannino Stroppa è un talento naturale, spesso ha dovuto soffrire a causa di spiacevoli incidenti, fuori e dentro il campo, ha dovuto masticare amaro e starsene in disparte. Lo scoprì Liedholm e lo valorizzò Zeman, a Piacenza ha ritrovato lo stesso le motivazioni giuste per riemergere.

La Roma targata Capello ha tutte le carte in regola per far bene, può contare su giocatori di primo piano, su uomini che hanno classe e talento: Totti e Montella, Cafu e Aldair. Poi di Brasile abita sotto al Cupolone, ma allo stadio «Garilli», sotto la pioggia, i brasiliani si perdono, non trovano le giuste dimensioni e allora Capello si sbaccia a urla dalla panchina. Vorrebbe vincere, ma la ciambella non riesce con il buco.

Passa la Roma al 13' dopo fase di studio a ritmi blandi, lo fa con un calcio di rigore leggero direttore di gara; Lucarelli, affronta Cafu in area, contrasta duro, il brasiliano cade e Collina che è a pochi metri dall'azione, fischia e indica il dischetto. Va Totti, sicuro e determinato: bello il suo tiro, imprevedibile per l'esordiente portiere Roma, i giallorossi sono in vantaggio. Il Piacenza traballa, alle corde ma Roma ha la forza di inferire oltre misura, e i biancorossi hanno possibilità di riorganizzarsi.

Non comunque una partita spettacolare: da segnalare buona combinazione Candela-Di Francesco e la conclusione di quest'ultimo parata a terra da Roma. Vi sono poi alcune finezze di Totti, una botta di Montella dalla distanza e preziosismo di Totti che pennella sulla testa di Candela un pallone alquanto allettante. Il francese sbaglia e il pallone finisce sul fondo. Mugugno Capello anche se i giallorossi chiudono il primo tempo in vantaggio di una rete.

La ripresa vede il Piacenza in avanti e la Roma stranamente rin-tanata nella propria metà campo, chiusa, dimessa, quasi timorosa. Anche se Rastelli, al 6', di testa colpisce male un centro Dionigi proveniente dalla destra, mentre Dionigi, in fuga dal suo diretto avversario, in diagonale, spedisce di poco a lato un tiro che fa paura ad Antonelli. Simoni prende coraggio, richiama Sacchetti e Cristallini e inserisce Piovani e Moroni. I biancorossi acquistano velocità e dinamismo, allora il tecnico piacentino richiama Rastelli e mette dentro Di Napoli. Si chiude sempre più a riccio la Roma e spingono i biancorossi. Al 36' Dionigi viene steso da Mangone al limite dell'area di rigore. Stroppa si incarica del tiro e la sua punizione si rivela un capolavoro di precisione balistica, aggi- la barriera a supers Antonicelli, inflandoci la lavagna.

FIORENTINA (3-4-3)

TULLO	7
PERNA	7
PASARELLI	6
PERNA	6
DE LINDO	7
COIS	7
VIRI COSTA	6
(44' s.t. Query)	6
HERNICH	6
CHIESA	7
(27' s.t. Query)	6
RABOT	6
(17' s.t. Amoroso)	6
MAJANOVIC	7
AR. TRAPATTONI	7

Ref: s.t. 3' Chiesa. Ammoniti: 888, Innocenti, De Rosa, Ferrari, M. Mancini. Espulsi: s.t. 45' Zago. Spettatori: paganti 1.890, incasso 120.995.000, abbonati 31.120, quota abbonati 1.174.995.770.

«Trap super»

Il bomber: sono rimasto sorpreso

FIRENZE

Il nuovo beniamino della tifoseria viola è Enrico Chiesa. E' uscito fra gli applausi, ormai tutta la città è ai suoi piedi: «Questo prete è fantastico, è davvero il nostro dedecissimo uomo. Sono contento per il gol, lo dedico alla squadra e, ovviamente, a questi meravigliosi tifosi».

Però, Fiorentina non ha incantato, ha sofferto, soprattutto nel finale, quando la stanchezza ha avuto la meglio e pareva metterla sempre più in ginocchio: «Io ho chiesto di uscire, mi faceva male una gamba, zoppicavo». Il tecnico del Bari, Fascetti, che a un certo punto ha reduto di poter uscire imbattuto dal Franchi, preferisce affidarsi al verdetto della moviola: «Non so se la rete di Chiesa era un fuorigioco. Comunque non ho niente da rimproverare ai miei, hanno giocato una gara discreta, dispiace perdere così, però la Fiorentina deve cogliere questo successo come buon auspicio per la sua annata».

Ed è quanto fa il Trap, che mette le mani avanti e spiega: «Abbiamo ampi margini di miglioramento, la stanchezza non è un controsenso, veniamo da un intenso pre-campionato. Comunque, contava il risultato e l'abbiamo ottenuto». Fiorentina cinica e pratica. [b.c.]

Alex 25 anni, studente Cepu.

Il suo prossimo traguardo: la laurea

Raggiungere il traguardo laurea conciliando studio e lavoro è facile. Per questo Alex Del Piero, iscritto all'università pubblica, ha deciso di avvalersi dell'aiuto di Cepu. Per la preparazione di ogni sarà seguito da un tutor: una guida esperta per conseguire la laurea nei tempi regolamentari e con i migliori risultati.

In Italia sono 100

Gesica: gli indirizzi sulla copertina del telefonino oppure chiama il numero verde

800-331188



Con una tripletta il bomber affossa il Verona ed esalta l'Inter che sinora aveva sempre perso

Vieri è già diventato re di San Siro

Moratti: «Sì, possiamo sognare»

Roberto Beccantini
MILANO

Vieri, naturalmente. Ma anche un embrione di squadra, di rado era emerso in questo avventuroso agosto. Nel liquidare il fragile Verona, l'Inter va sul sicuro. Tre lanci verticali (Georgatos da sinistra, Moriero a destra, Di Biagio dal centro), tre gol di Vieri, di forza, in acrobazia, di precisione. In attesa del vero Ronaldo, non quello, già di benzina, sdoganato nella ripresa, il popolo partecipa divertito all'allegro battesimo e ne trae favorevoli auspici. L'Inter applaude a San Siro: non capitava da secoli. Vieri, si sapeva, è il totem di tutte le tribù che se lo

Christian va in gol di forza, in modo acrobatico, con tocco preciso e tira in porta altre tre volte

Vieri inaugura la tripletta: al volo di sinistro folgora il portiere

INTER (3-5-2)	VERONA (3-5-2)
PERUZZI 6	BATTISTINI 5
PAUCCI 6	GOMELLA 5
BLANC 5	FRANCESCHETTI 5
SARIC 5	(1° s.l. Zuc) 5
MORIERO 5	MEZZANO 5
(17° s.l. Di Biagio) 6	DIANA 5
ZANETTI 6	MARASCO 5
BOUSA 7	COLUCCI 6
CAUET 6	MELIS 5
(26° s.l. Prisco) 5	FALSA 5
GEORGATOS 7	(17° s.l. Sere) 5
VIERI 8	
ZAMORANO 5	(17° s.l. Sere) 5
(1° s.l. Ronaldo) 5	CAMMARATA 6
AL LIPPI 7	AL PRAMPELLI 5

Arbitro: BRASCHI
Retti: 1° 17' Vieri, 2° 17' Vieri, 3° 17' Vieri.
Spartan: 17.119, 777.870.000, abbonati 50.084, quota 1.425.193.841.



Piace, al popolo nerazzurro, l'abbraccio del brasiliano a Bobo

Il Fenomeno non è geloso

Giovanni Corradi
MILANO

SICCOME il vero interista è sbruffone (bisogna tradurre il termine «baucias» o battutine dell'avvocato Prisco?) quando da San Siro è già tutto chiaro. Dunque primi in classifica, il miglior attacco, il capocannoniere, la miglior difesa e Milan che ha pareggiato a Lecce (tiè!). L'anno scorso un 2-2 a Cagliari. Due anni fa con il Brescia, ci fosse stato Recoba, sarebbe stata figuraccia subito, della prima di campionato. Benone, adesso. Forse troppo. Il Presidente aveva la faccia chi ha vinto la scommessa. Novanta miliardi per Vieri, tre gol al primo colpo. Ronaldo, e anche questo è piaciuto, è stato il primo ad abbracciarlo. Non soffriva di gelosia, almeno per ora. E' che soffre in campo, come diceva Beppe Viola parlando di Franco Baresi «a cose belle ma inutili». Il tifoso dopo un 3-0 si può contentare: è ancora lui...

Però l'interista, Prisco dixit, è un poco e ha la memoria lunga. E allora quando entrano in campo Lippi e Vieri, Peruzzi e Sousa, come non ricordare che erano quattro juventini e Panucci un fottuto milanista che ha fatto perdere un paio di derby? «Marcello Lippi», gridano i Boys. In tribuna stampa l'autorevole Zio Nino so-

Nessuno ricorda che Lippi Peruzzi, Sousa e Vieri erano juventini, Panucci milanista

spetta: «Li avranno mica pagati?». I Boys cantano fedeltà a Moratti «ora e sempre presidente!», ma l'aria che tira è che se Vieri segna, e in fretta, la carogneria sentirà. «Tranquilli, vedo già il gol, questa è una squadra che sa stare in campo». Una frase così non può che essere di Gian Maria Gazzaniga, nel suo genere un gigante. Quando Vieri segna fa l'occhiolino, l'avevo detto. Il tifoso interista, dedicato anche alle ruffianerie, al gol cerca la tribuna d'onore. Complimenti presidente! Complimenti non solo per Vieri, che per miliardi i gol li deve fare. Complimenti per l'acquisto di quel greco rapato che si chiama Georgatos. Il primo tempo, assente quello vero. Fenomeno era lui. Avanti e indietro sulla sinistra come un Roberto Carlos, e tira le punizioni, colpi di tocco, perfino serpentine, rincorse, misurizzi che a momenti segna e cattivello fino all'ammorbidimento. Lippi lo voleva alla

Juve già due anni fa, (altro tiè!). E' arrivato da sconosciuto, un greco all'Inter? E' quasi guai a chi rimpiange Silvestre o West.

Alla fine del primo tempo un gol e il dubbio: ma non è che nel secondo si rivede la squadra pazza che si fa male da sola, qualche «solita pirlata» in difesa? Una ci sarà, ma già sul rassicurante vantaggio di 2-0, coproduzione Zanetti, Cauet e Georgatos, Lippi che si alza e butta il sigaro e meno male che si alza pure Peruzzi.

Ronaldo che sarà Ronaldo, Vieri che è già Vieri e vinceremo il tricolore? E' quasi fatta, no? I Boys lo gridano, il tifoso lo pensa davvero. Con il pareggio del Milan il campionato sembra davvero il più bello del mondo e del momento. Poi basterà un pari o peggio la Roma e il Parma e il tifoso dirà che l'aveva già capito, che non bastano i miliardi per una Grande Inter e senza scomodare i soliti noti erano meglio i tempi di Milano, Peiro e Tagnin. Perché quando vince il tifoso interista si esalta, quando non vince è solo una partita di calcio e non è più il calcio di una volta... Ma almeno per un giorno, o solo per poche ore, l'Inter è «entramente» prima in classifica. Un giornalista, in sala stampa, ha cominciato a far girare la domanda perfida: «Con un Inter così campionato finito?». Scherzava, ma l'hanno preso sul serio. Sennò che interisti bunnerebbero?



Per Ronaldo esordio piuttosto incoloro. Il brasiliano ha cominciato dalla panchina, è entrato all'inizio della ripresa perché Zamorano s'era infortunato alla gamba ma non ha combinato niente di speciale

LE PAGELLE DA SAN SIRO

Georgatos, uomo giusto al posto giusto
Sousa, preziosi suggerimenti in attacco

MILANO

PERUZZI 6. Poca roba, ma di qualità: su Cammarata e, soprattutto, su Melis.
PAUCCI 6. La difesa a tre ne limita le sortite. E' stato fermo per infortunio: diamogli tempo.
BLANC 6. Viene da un'estate allucinante e, per questo, non esce mai di casa. Avvia l'azione del raddoppio, stradicando palla dai piedi di Colucci.

E' un tappo che Adilton, o Cammarata faticano a togliere.

MORIERO 5. Studia da Di Livio, pennella la parabola del 2-0, a metà del guado. (Dal 17° st.)

Di Biagio 5. Un esordio sul velluto, nobilitato dal lancio che propizia il terzo gol.
ZANETTI 6. Capitano d'emergenza, si sforza di governare l'istinto. Non più testa bassa, non più ventro a terra: qualche volta, ci riesce.

Sousa 7. Lippi lo avanza al servizio dell'attacco, ricovandone pregevoli rifornimenti. Sorprende, di Sousa, la tenuta atletica.
CAUET 6. Il classico gregario che non abbassa la guardia e non risparmia i garretti. Il suo apporto è sempre prezioso. (Dal 28° st.)

Domenech 5. Al suo ingresso, l'Inter cambia look e abbraccia il 4-4-2.

Finalmente un terzino sinistro di ruolo, di livello. Introduce la rete che sblocca il risultato, disegna il cross che porta al palo di Zamorano. L'uomo giusto al posto giusto: il calcio non è poi così complicato. Dove imparare a gestirsi meglio dalla metà campo in giù: l'ammorbidimento che incassa, e per un raddoppio spericolato (su Diana).

Arrivato dalla squadra, sbaraglia il Verona. Tre gol: il primo di forza, dopo un corpo a corpo aereo con Franceschetti; il secondo, da razzo armato, il terzo con il bisturi. Assicura profondità, fa gruppo. Su tutti e su tutto.

Si batte con e per Vieri, timbra un palo, s'infortunava alla coscia destra. (Dal 1° st.)

Ronaldo 5. Non c'è ancora, ci sarà presto.

BATTISTINI 5. Subisce tre gol in foto-copie: sul secondo, si spinge troppo in là.

Al debutto in serie A, incrocia Zamorano, Vieri, Ronaldo. Impacciato, ingenuo.

Sull'1-0, Vieri lo lavora di spalla e di gomito. Un grissino contro un tizzone. E una gran botta a una caviglia. (Dal 1° st.)

Novizio croato, sempre alla deriva.

Ex di turno, abbocca sempre - come gli altri centrali di difesa - all'uscita dei lanci lunghi.

Divide la corsia con Georgatos, ne soffre l'ardore propositivo.

Tiene d'occhio Cauet. Dignitoso.

Aspetta al varco Sousa. Si arrugginisce.

Nel settore di Zanetti, uno dei più intraprendenti.

Si appiccica a Moriero, e resta lì. (Dal 17° st.)

Qualche bollitura fra Panucci e Sinic. Tutto qui. (Dal 17° st.)

Pura cornice.

Una spugna sopra Adilton.

Partita corretta, pomeriggio tranquillo, direzione teatrale, ma sempre puntuale.

[ro. be.]



Per Georgatos debutto

Lippi: la squadra crede in me

«In tre anni Christian è migliorato molto»

Nino Sormani
MILANO

«Possiamo incominciare a sognare, anche se è presto e deve migliorare l'intesa tra Vieri e Ronaldo». Massimo Moratti gonfia le vele e dà il alle speranze interiste. Sono bastati un successo, dopo le delusioni del calcio amichevole, e la tripletta di Christian Vieri che in casa nerazzurra capitava da nove anni (3 reti del tedesco Jürgen Klinsmann al Cagliari alla prima del torneo 1990-91) per scatenare l'entusiasmo. «E' l'inizio che ci auguravamo tutti per molti motivi - aggiunge Lippi, accolto in campo da un'ovazione - Innanzitutto per il pubblico che ha avuto fiducia in noi nonostante le sconfitte delle scorse settimane. Poi, per i sacrifici fatti durante la preparazione per inserire i nuovi e coloro che sono arrivati ancora nei giorni scorsi. Importante è che tutti abbiano creduto nel mio progetto. E' una vittoria che aiuta, ma che

Ronaldo: «Non ho gradito la panchina. L'ho accettata ma spero sia l'ultima»

cancella gli errori che ho visto e che dobbiamo eliminare più presto». Poi il tecnico dedica un cenno particolare a Vieri: «E' cresciuto rispetto a tre anni fa quando alla Juve. E' molto bravo: costa caruccio proprio per questo. Il ragazzo ha conservato una grande qualità: l'altruismo, una dote strana in un bomber. Ronaldo? Era in programma il suo utilizzo nella ripresa. Ho solo dovuto anticiparlo perché Zamorano ha riportato una forte contusione al quadrice destro».

Vieri ascolta il tecnico e replica: «E' giusto che sia migliorato



perché sono passate tre stagioni e mi considero arrivato neppure adesso. Devo crescere e migliorare ancora. Altruista? Mi piace mettermi a disposizione dei compagni perché per vincere serve il gruppo, la squadra. Adesso restiamo coi piedi per terra: pensiamo a lavorare e a prepararci per le sfide che ci attendono».

Il direttore generale Orioli de-



Vieri ha appena fatto tre. L'Inter fa festa. Lippi e Moratti già sogna

voglio di vincere incredibili. Bisogna ripetersi sempre così. I miei gol? L'importante è che vinca l'Inter, le mie reti arriveranno. Mi bene anche che segni sempre Vieri. Speriamo che sia la prima o l'ultima volta che finisca a panchina, anche se devo sempre pensare

che prima viene il bene dell'Inter».

Il Verona incassa la prima sconfitta di serie A. Il tecnico Prandelli se la prende po' Adilton: «Deve crescere in fretta, deve darsi fare. Non possiamo fare come la Juve che ha atteso per sei mesi Platini». Intanto, il presidente rimprovera tutta la difesa: «Abbiamo regalato il secondo e il terzo gol».

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA



Questa è la nostra Nazionale della domenica, elaborata in base ai voti dei nostri inviati e schierata, nell'occasione, secondo lo schema 3-4-3. Fra i portieri spicca la bella pancia di Mazzantini, autore a Parigi di pregevoli interventi contro il Parma. Tra gli attaccanti il grande protagonista è Vieri, con Chiesa e Kallon suoi scudieri. La difesa premia Repka della Fiorentina, ma soprattutto «nonno» Vierchowod e il greco Georgatos appena acquistato dall'Inter. Capello ha schierato Cafu a centrocampo e il brasiliano ha premiato il tecnico con una prova mu-

scuola. Oltre a Sousa e Jorgensen nel settore nevralgico del campo abbiamo preferito Lima, in grado di tenere testa ai campioni d'Italia Albertini e Ambrosini.

Mario Mariani
PERUGIA

Andrea Mazzantini 31 anni; Alessandro Calori 33, compiuti giusto nel giorno dell'inizio del suo tredicesimo campionato da professionista. Sono loro gli eroi di una domenica di rubriche, uno dietro l'altro, fino a tenere che Tomba-
lini neppure facesse uscire le squadre dagli spogliatoi per im-
putabilità del tempo.

A dispetto dell'equilibrio pre-
cario, il Parma ha comandato il
gioco, in virtù del tasso tecnico
senza altro superiore, creando pol-
le gol in quantità industriale, ma
raccoltando un punto con un gol
realizzato da Stanic a meno di un
quarto d'ora dalla fine. Se la pat-
teggia di Malesani è rimasta nel
palo (ma può consolarsi, perché
un anno fa da queste parti aveva
lasciato i tre punti), il merito, lo
dicevamo, è di Andrea Mazzanti-
ni, che ha fatto il fenomeno.

Staccato appena di una spina,
ecco l'altro protagonista della do-
menica per lui speciale: Alessan-
dro Calori. Voci multiple lo avevan-
no indicato nel calciatore pentito

Mazzantini para quasi tutto e il Parma contro Mazzone si salva solo per il gol di Stanic Calori fa il leader per scacciare le ombre

Dopo l'accusa ingiusta di essere il «pentito» ieri un compleanno speciale per il perugino

che aveva indirizzato l'ormai ce-
lebrata lettera al settimanale
Famiglia Cristiana. Calori aveva
rincalzato tutte le accuse, fino a
ritirarsi nel più dignitoso silenzio
stampato. Senza capire mai, però, il
motivo di tanto accanimento nei
suoi confronti. Dunque, presta-
zione ineccepibile, la sua, a co-
mandare la difesa, a far coraggio
ai compagni in affanno, lui che di
solidarietà ne aveva ricevuta, e
tanta, proprio dai suoi nuovi
compagni in una vigilia davvero
terribile.

In tribuna c'era suo padre, ma
non hanno festeggiato la ricor-
renza. Anzi, Calori è uscito da
sotto i riflettori (dopo essersi ri-
masto per tutta la partita) di una
notte che non ha cercato, non si
è presentato in sala stampa. Ha
lasciato spazio ad Andrea Maz-
zantini, un eroe non per caso. Già
l'anno scorso, ingaggiato, in corsa
da Gianni, Mazzantini aveva
contribuito alla salvezza della
squadra. Stavolta ha impedito
che il Parma usasse il pallottoliere
con almeno sei interventi da
grande portiere.

Il Parma ha attaccato dall'in-
izio alla fine, ma lo ha fatto sem-
pre in maniera leziosa, prevedibi-
le. Malesani può trovare conforto
solo dal fatto che Amoroso sta per
scaldare i motori. Ma una squa-
dra che punta allo scudetto deve
essere più cinica, di fronte a un
Mazzantini in giornata strapieno-
sa deve aumentare la velocità, met-
tere maggiormente sotto pressio-
ne il perugino. Il quale Perugia si è
organizzato a centrocampo, dopo
una partenza risicata e, nono-
stante un Rapaje a scartamento
ridotto, si è trovato addirittura in
vantaggio a inizio ripresa. Per lo
vero, si è trattato di una topica
colossale di Luigi Buffon.

Dunque, Buffon sul cross da
destra di Daino ha fatto lo sbuffo-
ne, è uscito di porta volendo og-
giantare il pallone. Accortosi che
lo avrebbe solo respinto, ha opta-
to per una deviazione di petto. Il
pallone è finito sui piedi di Olive-
che con una palombella ha porta-
to il Parma in vantaggio. A quel
punto, Mazzone ha pensato di fa-
re il colpo grosso. La formazione
di casa rinunciava al gioco, den-

tro difensori e centrocampisti,
con Guidoni che tornava meste-
nante in panchina. Si sperava
ancora sulle prodezze di Mazzan-
tini, che si esaltava ogni volta che
dalle sue parti spuntavano Orte-
ga e le ombre di Crespo e di Vaio.

Ma quando la pressione del
Parma stava per stemperarsi, ec-
co Stanic riportare in equilibrio la
partita: su angolo di Ortega e de-
viazione di Vanoli, il croato rea-
lizzava di testa sul secondo palo.
Mazzantini era battuto. Nel recu-
pero per poco il Parma non paga-
va pedaggio: Rapaje infilava la
difesa emiliana, ma concludeva
in modo fisco e maldestro, pro-
vocando la più solenne arrabbia-
tura della giornata di Mazzone.



Il croato Stanic sogna di testa
il gol del pareggio anticipando
il compagno di squadra Crespo

In tv il caso dell'Anonimo

Per l'Anonimo
rivelare il
Schiavone vicina?

MILANO

Si annuncia una settimana deli-
cata e ricca di novità sul fronte
giudiziario, per il caso dell'Ano-
nimo «pentito» che ha scritto a Fa-
miglia Cristiana autodenun-
ciandosi per aver «venduto una
partita importante». Dopo che il
pretore Raffaele Guariniello ha
sentito sabato la testimonianza di
don Antonio Sciarino, diret-
tore del settimanale paolino, le
Tre Procure di Torino, Alba e Ro-
ma devono stabilire i rispettivi
margini di competenza, per opo-
rare i prossimi giorni senza
conflitti territoriali. Proprio
l'Ufficio torinese sembra ora in
pola position, visto che il magi-
strato paladino dell'inchiesta sui
farmaci le di tante altre avrebbe
acquisito elementi importanti.
Forse non il nome del calciatore,
ma informazioni tali da consen-
tirgli di procedere su basi in-
crete. Il prossimo passo di Guar-
iniello sarà, probabilmente, quel-
lo di sollecitare una perquisizio-
ne nelle redazioni di Famiglia
Cristiana, con eventuale seque-
stro di documenti.

La posizione dei giornalisti
non è cambiata: intendono ap-
pellarsi al segreto professionale
e non consegnare la lettera incrim-
inata. In particolare, il diret-
tore e gli altri sacerdoti che lavora-
no al giornale considerano
vincolo anche il religioso
astenersi dal divulgare l'identità
del «pentito».

Intanto, del caso si parlerà
stasera al «Processo» di Biscardi
(20.30 su Tmc), che ospiterà il
capo redattore di Famiglia Cri-
stiana Fulvio Scaglione, delegato
a spiegare nei dettagli la notizi-
a-boom che ha animato l'inizio
della stagione.

Maniero, su assist dell'esordiente giapponese Nanami, replica al gol di Muzzi, poi si fa espellere

Taibi blocca l'Udinese, saluta e va al Manchester

A difendere la porta lagunare dovrebbe arrivare l'ex romanista Konsel

VENEZIA (3-5-2)	UDINESE (3-4-1-2)
<p>LAURIC 6</p> <p>BRUSCHI 5</p> <p>BRUNO 6</p> <p>RICCA 6</p> <p>VALTOIRA 6</p> <p>(14' s.t. Nanami) 6</p> <p>MACI 5</p> <p>(14' s.t. Marangoni) 6</p> <p>YOLIN 6</p> <p>PEKOVIC 6</p> <p>DAL CANO 6</p> <p>(39' s.t. Poggi) 5</p> <p>PEKOVIC 5</p> <p>MANIATO 5</p> <p>AN SPALLETTO 6</p>	<p>INDICI 6</p> <p>GOTTE 6</p> <p>(35' s.t. Pizzari) 5</p> <p>ZANCHI 5</p> <p>BIROTTI 5</p> <p>FIORE 5</p> <p>QUANTENHOLD 5</p> <p>VAN DER VEGE 5</p> <p>JORGENSEN 5</p> <p>LOCATELLI 5</p> <p>(26' s.t. Biagioni) 5</p> <p>POGGI 6</p> <p>MUZZI 7</p> <p>(34' s.t. Sosa) 5</p> <p>AN DE CANO 6</p>

Andrea Regazzi

Un botto e risposta di Muzzi o
Maniero nel secondo tempo deci-
de il derby fra Venezia e Udinese.
Ma per il Superpippo lagunare il
«tasto a testa» più amaro è stato
quello con Sottil al 31' della ri-
presa, pagato dalla punta con l'e-
spulsione per una presunta cap-
pocciata praticamente a gioco
finito. A segnalargli all'arbitro è
stato il guardalinee Mercurio;
vanno, invece, la difesa di Manie-
ro, che accusa l'avversario di
sceneggiato.

Di altro «gomeria» lo spettacolo
in campo, le due squadre re-
duci da diversi cambiamenti in
campo. Nel Venezia ha fatto da-
luso il serbo Petkovic, chiamato
a sostituire Racob, ma fa ben
sperare il giapponese Nanami.
Entrato nella ripresa «Nonna» ha
regalato l'assist-gol a Maniero,
che al 72' ha stoppato in area e
freddato l'urco con un tiro di



Taibi è
partito
ieri sera
in aereo
Stammi lo
attendono
le analisi
mediche,
e poi
la firma

grande potenza, e ha colpito un
palo pieno al 74' su una punizio-
ne di seconda.

Un legno anche per l'Udinese,
al 57', quando Poggi, veneziano
doc, ha sfiorato il gol dell'ex con
un colpo di testa su cross di Jar-
gensen. E il danese, tre minuti
prima, aveva regalato il bianco-
neri anche il vantaggio momen-
taneo: incursione di Fiore sulla
destra, servizio per Jorgensen
più veloce di Brischio e cross al
centro per Muzzi lasciato solo a
depositare in rete l'1-0.

Questa la fase dell'incontro

più favorevole all'Udinese che
invece, nel primo tempo, era ri-
masta piuttosto a guardare, il
Venezia inconcludente in area.
Il meglio tutto nella ripresa, al-
meno fino all'espulsione che ha
spento le speranze di sorpasso
del Venezia, spinto da Nanami.

Rammarico comunque conte-
nuto per i due tecnici a fine gara.
«Le squadre si sono affrontate a
viso aperto. Se non ci fosse stata
l'espulsione, potevamo dire
qualcosa sul risultato finale di-
ce Spalletti. » Canio: «Dopo il
gol di vantaggio ci siamo rimirati
troppo allo specchio, un peccato
di gioventù. Era derby anche per
i due portieri, contesi » scorsa
settimana dal Manchester Uni-
ted. A vincere il duello è stato
Taibi che, giocata l'ultima parti-
ta in arancionoverde, ieri sera
è volato in Inghilterra per firmare.
Già oggi a Venezia si attende
l'ok della Uefa per Konsel, can-
didato a prendere il posto dell'ex
milanista in laguna.

La polizza vita con quattro fondi d'investimento tra cui spaziare la consulenza Reale.

Da oggi potete fare del vostro risparmio un investimento dinamico. Scegliere Reale: la formula moderna e aperta alle opportunità del mercato globale. Decidete quanto e suddividere il vostro capitale, spaziando tra quattro fondi internazionali: obbligazionario europeo, azionario italiano, azionario mondiale,

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

La polizza vita con quattro fondi d'investimento tra cui spaziare la consulenza Reale.

Da oggi potete fare del vostro risparmio un investimento dinamico. Scegliere Reale: la formula moderna e aperta alle opportunità del mercato globale. Decidete quanto e suddividere il vostro capitale, spaziando tra quattro fondi internazionali: obbligazionario europeo, azionario italiano, azionario mondiale,

TORINO BOTTICELLI - Agenti Fele e Ceglia
Corso Giulio Cesare, 101 - 10155 Torino - Tel. 0112.050.200
Piazza Caracciolo, 122 - 10125 Torino - Tel. 0110.966.085

TORINO FRANCA - Agente Firetto
Corso Francia 280 - 10146 Torino - Tel. 0117.791.453

TORINO SOLFERINO - Agenti Marocchi e Massaro
Via Bartolotti, 2 - 10121 Torino - Tel. 011.544.202

TORINO PO - Agente Garbaccio
Via Cassaria, 4 - 10131 Torino - Tel. 0110.690.331

TORINO SANTA RITA - Agenti Lupano e Masera
Corso Orbassano, 213 - 10137 Torino - Tel. 011.357.275

TORINO MIRAFIORI - Agente Santini
Corso Unione Sovietica, 401 - 10135 Torino - Tel. 011.618.365

Gli agenti di Torino vi augurano un buon rientro dalle vacanze. ■ vi ringraziano per averli "SCELTI".



Giancarlo Laurenzi
inviato a LECCE

Diciamocelo: George Weah è l'anarchia allo stato brado e daver sopportare un tipo così, a Zac non va giù neppure dopo una di Ferrarelle. Però, Weah è pure capace di fare la bollicina. Frizza. Ieri, quando ad inizio ripresa il Lecce aveva buttato l'an-

suo canotto nella metà campo del Milan, rincorrendo una vittoria possibile, l'omone ha scaldato le ruote, sgommando un paio di volte sull'erba fredda di temporale estivo che il sole pugliese infame, quindi ha detto okay.

Sette minuti secondo tempo: Zac, che principi è fedele ma conosce il confine tra integralismo e masochismo, ha intuito che le lavagne e i triangoli e l'elastico e le diagonali hanno importanza sui banchi di scuola. Quindi ha tolto il povero Leonardo, che vagava in stato d'ubriachezza molesta - per il Milan - e ha messo miscela al tridente ingolfato e senza speed. Quattro minuti e, ohi, un paio, una palla recuperata, un gancio sinistro (nel senso di tiro mancino) dentro rete del Lecce. Chimenti in ginocchio, la maglia sollevata a metà a scoprire la scritta «Goals», vietato dal nuovo regolamento, che George pagherà con una multa.

Ha rivoltato la partita come la calza della Befana, Weah. E ha dato una flebo di coraggio al Milan, che fino ad allora stava imitando un profetico vecchio di una settimana, floscio, superato, acido, ripiegato su se stesso. Un paio di rossoneri imprevedibili (oltre a Leonardo, Guly e N'Gotty, Maldini figlio si starà rivotando nel letto di dolore), Costacurta che Zoff non convocherà ma che andrebbe chiamato (coppia di ferro con Nesta), un rassicurante Albertini che ha corso come i sogni che si trasformano in incubi, quando il nemico - nel caso specifico il brasiliano Lima, all'esordio in A dopo discreta stagione in B - ha un'ascia in mano e tu scappi a gambe levate ma resti in caschi sempre lì, nella buca.

Per capirci: il conte è cominciato 2-2 finale è giusto, per come è finito il Milan rode e i due punti lasciati hanno un sapore amarognolo.

Il paradosso è tutto qui: una squadra che mostra condizione atletica approssimativa, in alcuni momenti imbarazzante, che diventa padrona del campo nei dintorni del novantesimo. Complice il Lecce, molto aveva speso all'inizio su un pantano al limite della dignità, con Lima e Sesa imprevedibili e una difesa rigorosamente a uomo, il libero - Viali - dietro tre mastini e ricerca della profondità su entrambe le fasce, sfruttando la vena di Balleri e gli avvenimenti di Guly. L'ingresso di Weah ha sgretolato il muretto di certezze degli indigeni. Perché, sia chiaro: i prendi calci Weah ti fai male. Il Lecce ha sentito il dolore, e quando Shevchenko ha firmato il secondo gol su torce di Bierhoff ogni cosa sembrava tornata al cuore della logica: la squadra più forte che fa sfogare l'ardito rivale e lo punisce quando il poveretto abbassa la guardia. Il problema è tutto lì: ieri il Milan era più forte del Lecce. Non lo era in difesa, con Sala e N'Gotty imbalsiti di acido lattico dopo un quarto d'ora; lo era in mezzo, il povero Ambrosini, stretto a correre e impastare e ragionare anche per Albertini; non era davanti, senza fumo e senza eroso. Però i punti - tre - erano arrivati lo stesso. E che due di loro siano fuggiti così, ha scosso Zac e la sua banda. La buona sorte che gira le spalle di scatto, non è roba che questo Milan aveva ancora conosciuto.

La matricola pugliese imbriglia gli smorti campioni d'Italia, rivitalizzati nella ripresa dal liberiano Weah e Shevchenko in gol, ma non basta

Il Milan si fa rimontare due volte dal gagliardo Lecce



Shevchenko ha debuttato in serie A con un gol (quello del 2-1), unico guizzo di una prova deludente

IN ZONA GARANZINI

Falso problema quei tre davanti
Il guaio rossoneri sono i tre dietro

Gigi Garanzini

Giorni e settimane passati a discutere sui tre davanti, i minuti di campionato e la scoperta che il problema del Milan, semmai, sono i tre dietro.

Che danze in quest'esordio salentino, che sofferenza, che amnesie. E quante palle gol concesse, con tutto il rispetto, si capisce, a Conticchio, Sesa, Lima. Almeno almeno sei, oltre ai gol di Savino e Lucarelli. Troppe per una squadra che sfoggia lo scudetto numero 16.

Gran partita il Lecce, un calcio continuo, aggressivo, avvolgente. E correttezza, nemmeno un ammonito contro i quattro rossoneri, tutti per farti da dietro. Ma troppo remissivo il Milan, in particolare sulle corsie esterne. In mezzo, bene o male Albertini. Ambrosini riuscivano a tamponare: sui fianchi, Halveg e Guly non hanno quasi mai garantito la necessaria protezione a Sala e N'Gotty che, per forma ancora scadevole il primo e limiti sempre più evidenti il secondo, ne avrebbero avuto un gran bisogno. Orfano di Maldini, Costacurta di pezzi ce ne ha messe tante: ma in quell'ultima mezz'ora dei nodi venuti al pettine qualcosa è troppo ha dovuto concedere anche lui.

I nodi al pettine, proprio così. Errori individuali sono arrivati

infatti nel finale, conseguenza inevitabile di una troppo lunga sofferenza collettiva. Sul primo gol sia il cross di Colonnello che lo stacco di Savino sono stati effettuati in libertà assoluta; sul secondo Albertini ha provato a rimediare alla latitanza di Sala, ma gli è mancato il riflesso del difensore puro. Anche Abbiati è colpevole sul gol del primo pareggio, non avendo ben valutato la potenza



dello stacco di Savino. Ci è andato molle, direbbe Aldo Sereno che è poco reattivo. Ma da tre minuti, quando Savino ha colpito ancora più indisturbato e stavolta su palla inattiva, il portiere ha trovato un riflesso davvero portentoso: sicché se un gol evitabile lo ha preso, un altro, già futo, lo ha salvato.

Accertate le responsabilità

Manca Maldini e si nota

Costacurta ha provato a tappare i buchi aperti da Sala e N'Gotty

LECCE (1-3-4-2)	2	MILAN (3-4-3)	2
CHIMENTI	7	AMBROSINI	6
VIALI	6	SALA	5
PROVETTO	6	COSTACURTA	7
JUANPEZ	5	N'GOTTY	2
SAVINO	7	HALVEG	3
BALLERI	6	ALBERTINI	3
CONTICCHIO	6	AMBROSINI	6
LIMA	7	GUGLIELMINETTO	5
(42' s.t. Pizzigoni)	2	SHEVCHENKO	6
PARADISO	5	(38' s.t. Guly)	4
(14' s.t. Colonnello)	5	BIRHOFF	6
SESA	7	LEONARDO	5
LUCARELLI	7	(7' s.t. Weah)	7
(81' s.t. Biagini)	3	ALBERTINI	5
ALBERTINI	3	ALBERTINI	5
ARBITRO: TRENTALANGE			
RELA: 11' Weah, 20' Savino, 27' Shevchenko, 36' Lucarelli, C.			
AVVERTIMENTI: Leonardo, Ambrosini, Lucarelli, C. Costacurta			
Spettatori: paganti 23.102, 1.199.528.470, abbonati 5.978, abbonati 198.811.470.			

Zac: queste sono partite da vincere

E George scopre la maglia vietata: sarà multato

Domenico Favale

LECCE

George Weah (ma l'aver scoperto una maglietta con tanto di scritta vietata gli costerà una multa), il Milan però non c'è. E Zaccaroni lo sa. Non era solo calcio d'agosto, questo è campionato e per quanto è visto ieri i campioni d'Italia di strada da fare non hanno tanta. Riecheggiano le punzecchiature di Berlusconi, i mugugni sparsi a Milano. Che cosa non funziona, Zac? Mi aspettavo di più. Il campo però non può essere una giustificazione. Anche sul fango, siamo passati in vantaggio per due volte e i fatti raggiungono: questo non è da Milano.

Ma c'era anche il Lecce, un avversario rivelatosi probabilmente più forte del previsto. «Certo, è dato

atto al Lecce di aver giocato una partita. Loro ci hanno messo voglia e determinazione, hanno lottato con aggressività, su ogni pallone. Faccio i complimenti al mio amico Cavasini: ha imparato in fretta come si sta in serie A e il Lecce se n'è giovato. Tanto da meritare il pareggio, un risultato che a Zac non è più: «No, può andare bene il Lecce che deve fare 38-40 punti per salvarsi; non a me: ce ne servono il doppio e partite come questa si vincono».

Si torna alla polemica d'agosto, alle sue scelte: tre punte o due più il rifinitore. «Oggi abbiamo fatto i due gol quando in campo c'erano Weah, Bierhoff e Shevchenko, ma ora non scrivete che è meglio giocare con tre punte. Io non ho preclusioni, io faccio l'allenatore e devo giudicare chi sta bene e chi no. E soprattutto questa valutazione a guidare il mio sceler».

Galliani ha una faccia molto diversa da quella del 23 maggio scorso, a Perugia: «Il pari è giusto, c'è poco da dire. Onore al Lecce che ci ha reso la vita difficile: ci ha sorpreso, bisogna ammetterlo. Hanno impostato la partita con saggezza, senza sprecare palloni. Ho avuto paura».

Chiude Shevchenko, in gol per il secondo vantaggio: «Dispiace perché non è servito a nulla. Doveva vincere, ma non è andata così. Il Lecce aveva grossi stimoli: un grande pubblico, la partita d'esordio contro i campioni. I nostri rivali hanno giocato davvero un buon calcio, nonostante il terreno pesante. Noi non abbiamo reso come possiamo».

Ovviamente soddisfatto il clan giallorosso. Cavasini: «Abbiamo giocato alla pari, questo è un dato inconfutabile. E possiamo crescere ancora».

LE PAGELLE DALLO STADIO DEL MARE

Leonardo e Albertini inguardabili
Lucarelli: il piccolo Vieri è tornato

Inviato a LECCE

7. In pieno recupero si fa di gomma per togliere la palla dalla rete quando Zaccaroni gli stappa squisito contandogli i tre punti.

VIALI. Libero antico allo spalla della difesa. Anticipato da Shevchenko sul secondo gol, fa la figura del pollo.

PROVETTO. Cancelli Shevchenko, nonostante il gol dell'ucraino. Atleticamente tonico come non era neppure con Zeman.

JUANPEZ. Bierhoff pechidermismo, ma assist a occasioni cadono a grappoli lo stesso.

SAVINO. 7. Prima il primo pareggio, cancella il fratello triste di Leonardo.

BALLERI. 6. Trova la controfigura di Guly, ne approfitta a intermittenza. Mai suoi piedi il che genera il gol di Lucarelli.

CONTICCHIO. 6. Combette i suoi pari per un'ora buona contro i garretti di Ambrosini.

LIMA. 7. Peperino dotato pur di fiato e pillole di fosforo. Albertini il sempre di rincorsa, il brasiliano gode di quintali di libertà. Prova da lontano, Abbiati gli nega la gioia dell'eurogol. (Dal 42' s.t. sv).

SESA. 6. Affloscia contro Halveg dopo un inizio promettente. (Dal 14' s.t. Colonnello & Ara la fascia sinistra, nella mezz'ora offre ossigeno alla squadra a buon prezzo).

7. Fa la foca nel pantano iniziale, firma il volpino assist a Lucarelli per il definitivo pareggio.

LUCARELLI. 7. Un Vieri in decimale: regala il punto d'oro, segna di piede, lotta di testa. (Dal 38' s.t. Biagini sv).

ABBATI. 6. Sale due gradini per



Weah, il migliore

intercettare un missile di Lima in pieno marasma rossoneri. Un decimo di ritardo allo quando Savino incarna il primo gol.

SALA. 5. Soffre la coscinescenza di Sesa, ha sulla coscienza anche una percentuale robusta del secondo gol.

COSTACURTA. 7. Mitragliate di esperienza, tappa falle che sembrano idraulico liquido. Sorreggia

slisir di lunga vita.

6. Esce alla distanza, come un maratoneta keniano. Però ha giocato partite migliori.

ALBERTINI. 5. Non si accorge di Sesa, che gli sbucca alle spalle sul secondo gol di Sesa. Lentezza esasperante, Lima sembra Veron.

6. Diesel con cingola- annesso, Conticchio torna spesso nella tana.

GULY. 5. Contro Balleri è un ballata lugubre nelle sabbie mobili. Zac lo tiene misteriosamente in no alla chiusura.

5. Discretamente impressionante, gamba zoppa del tridente virtuale. (Dal 7' at).

7. Fa più lui in minuti anarchici che il Milan tutto insieme. Un paio, un gol, assist, movimento. Chi pensava - Berlusconi, Zaccaroni, Galliani, il medico - di poterne fare a meno

frequenza, va dieci giorni dietro la lavagna.

BIRHOFF. 6. Perfetto assist aereo per l'unico acuto di Shevchenko. All'inizio sbaglia un'occasione ghiotta con piede di gesso.

Però, hai sempre la sensazione che stia per colpire.

SHEVCHENKO. Il peggiore in campo fino alla carezza che nutroga il secondo vantaggio rossoneri. Pivotto? crede Burginich, l'ucraino sonnecchia.

(Dal 38' s.t. sv) Con lui in campo, il Milan tracima nella metà campo degli altri. (g. lau.)

ALL'OLIMPICO DI C

Dopo il successo nella Supercoppa, la Lazio oggi riceve il Cagliari: Inzaghi, recuperato, in coppia con Salas

L'ordine di Eriksson: dimenticare il Manchester

«Musica diversa in campionato, guai a partire male come l'anno scorso»

ROMA

Dimenticare Montecarlo. All'Olimpico stasera arriva il Cagliari e per la Lazio l'imperativo è di dimenticare il Manchester. E' il ritornello di un tecnico, Eriksson, che non cerca rinviti per uno scudetto sfuggito all'ultimo assalto: «Ripetere gli stessi risultati della passata stagione? Fimmeti subito anche perché questa volta trionfare in Europa significherebbe Champions League». A 72 ore dalla notte del Louis II, la squadra che ha vinto con pieno merito sui campioni d'Europa del Manchester cambierà volto, in quella che sarà una costante della stagione. In attacco recupero lampo per Sin. Inzaghi che scenderà in campo con protezione al naso, nonostante la frattura composta. Ricordo di una «carezza» del colosso inglese Stam. Accanto all'ex piacentino, Salas (Mancini è squalificato, Boksic è in tribunale, Assenti Stankovic è a Mibajlovic, a Belgrado per l'impegno della Jugoslavia, a centrocampo spazio per Conceicao sulla destra, con Nedved confermato a sinistra.

«Siamo in tanti, scegliere non sarà mai facile, ma una cosa deve essere ben chiara: il turnover è dettato dalle necessità. Non sono obbligato a affermare il tecnico svedese - a cambiare per forza. In campo

andrà chi è più in forma».

Eriksson parla mentre i filmati televisivi raccontano la giornata di gloria.

Vieri: «Complimenti a lui e all'inter, ma non è una novità ammirare la

prudezza del nostro bomber. Ri-

peto, dovremmo evitare brutte par-

te, già questa domenica fatto capire che campionato sarà. Roma,

Parma e Milan hanno faticato più

presto contro squadre sulla carta più deboli.

(g. buc.)



Per Eriksson un buon anno d'annata

CALCIO FLAMM

L'ex tecnico della Nazionale inglese Bobby Robson ha detto di essere pronto a prendere il posto di Galliani sulla panchina del Newcastle. Robson lavora attualmente al dipartimento tecnico della federazione inglese.

Intendendo in casa per 2-1 il Le Havre, l'Auxerre ha raggiunto al comando il Psg, che ha però una partita in meno. Staccato di un punto Nantes (3-0 al Montpellier e Strasburgo (2-1 al Rennes). Bloccato in casa il Marsiglia (1-1 col Bastia).

Continuando la fuga del Tirolo (3-0 a Bregenz): con 27 punti in 11 match, da sul Rapid Vienna, fermo a 22.

Primo mezzo passo falso per l'Eintracht Francoforte (2-2 con il Duisburg), che guida con 7 punti a pari con Amburgo e Bayer.

Feyenoord, Psv e Ajax conducono a pieni punti dopo 3 giornate in Olanda. In Belgio, conduce a sorpresa il Westerlo (10 punti), ma Bruges e Anderlecht (9) hanno gara in meno.

www.



.com

barchetta limited edition

FIAT *barchetta Web* **www.barchettaweb.com**

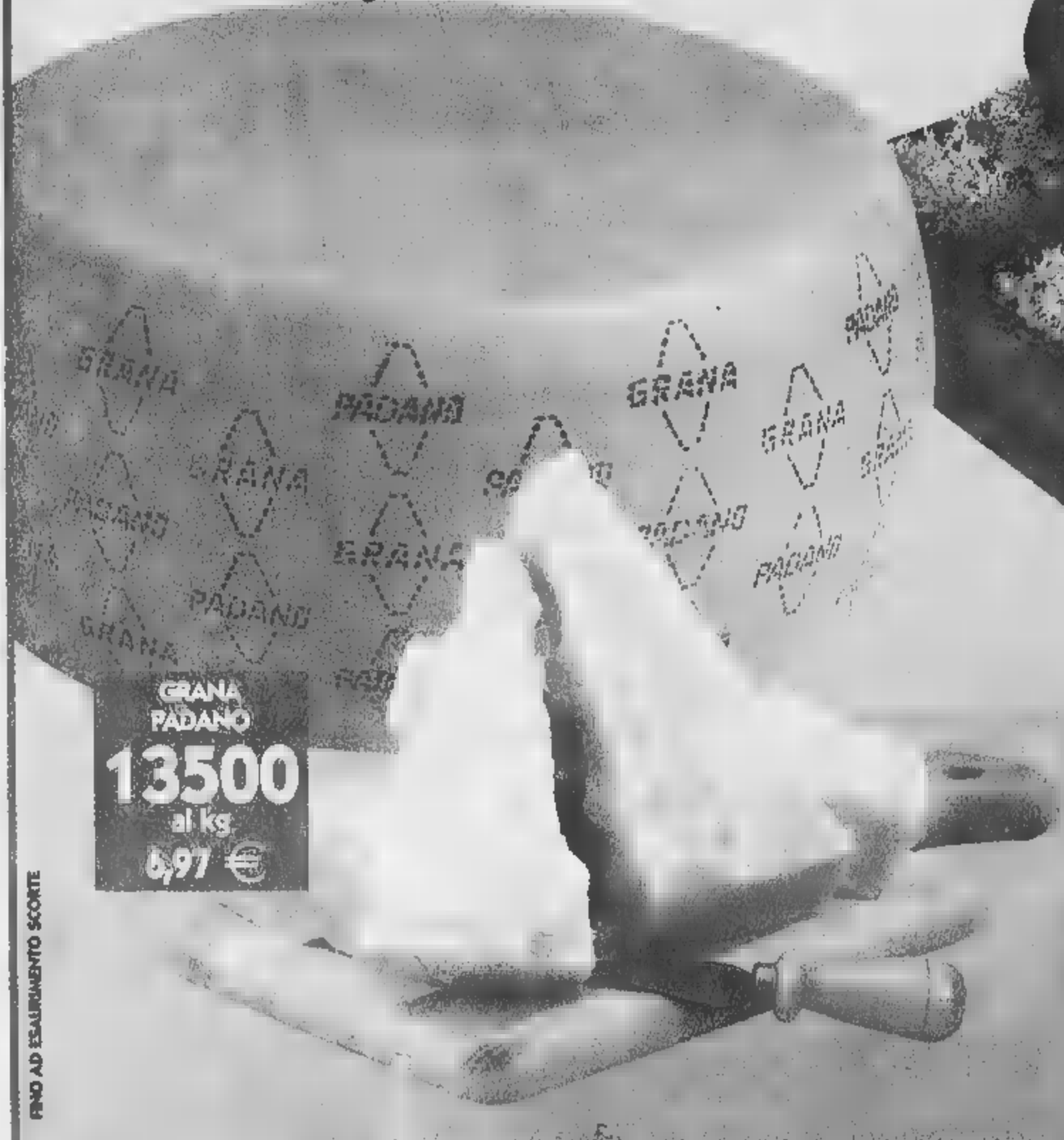
Click e l'auto che sognavi è tua. Fiat barchetta Web è *on-line*, 24 ore su 24, 7 giorni ■ 7, perché tu possa navigare sull'onda dei tuoi desideri, decidere tra una serie di opzioni e averla ■ un tuo click. Per un oggetto esclusivo come barchetta Web, anche la forma di acquisto è infatti

particolare: la trovi solo su Internet. Configura la tua barchetta Web, componila come ti piace: per esempio scegli il colore, i rivestimenti interni e gli optional migliori per te. In tempo reale ricevi il preventivo su misura. Se vuoi fare una prova su strada preliminare, la prenoti. Quando poi

ti sei deciso, puoi ordinare la tua versione con un acconto sulla carta di credito: basta compilare e firmare i documenti relativi all'acquisto. E lo puoi fare da casa: questo è il bello. Scegli il giorno e l'ora e ti viene consegnata a domicilio, pronta a scatenare il tuo piacere di guida. Click.

LA PASSEGGERE DI GUERRA **FIAT**

solo nei P.V. con Banco Taglio



GRANA
PADANO
13500
al kg
6,97 €

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



SPECK CON FESA
GASSER
22900
11,83 €

GPL - Immagine e Pubblicità

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e di risparmio

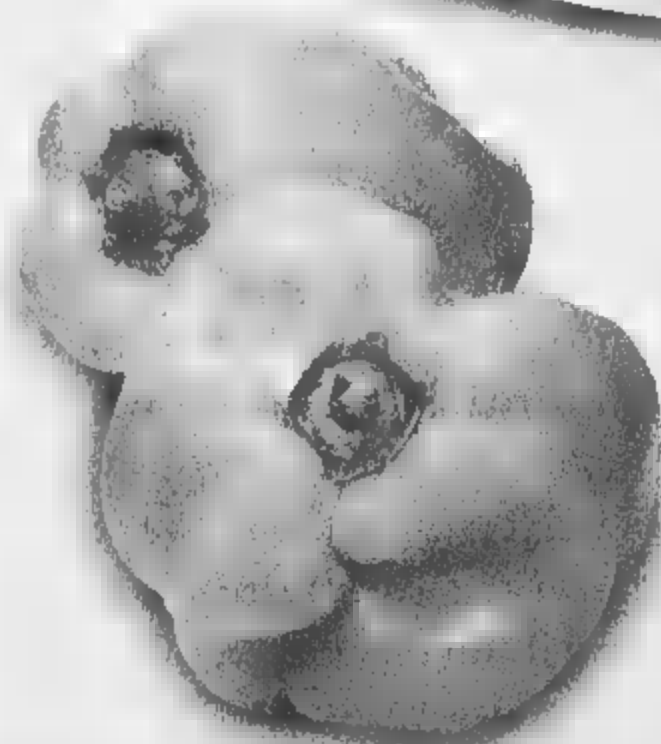
Dal 30 Agosto al 4 Settembre

Indi per di

IL SUPERMERCATO



MELANZANE
990
al kg
0,51 €



PEPERONI
1690
al kg
0,87 €





Doppietta McLaren: Hakkinen in testa al Mondiale ma lo scozzese gli sottrae punti preziosi

Coulthard mantiene in corsa la Ferrari

Irvine è quarto in Belgio e mercoledì torna Schumi

Cristiano Chiavogato
inviato a FRANCORCHAMPS

Ineluttabile, come lo scorrere delle stagioni, è arrivato un altro trionfo della McLaren. Il prevedibile uno-due della squadra anglo-tedesca nel Gran Premio del Belgio ha spinto la Ferrari indietro nelle due classifiche mondiali. In testa alla graduatoria dei costruttori dall'inizio del campionato, la squadra di Maranello è passata al secondo posto dopo la 12ª gara. Il comando fra i piloti della corsa di Hockenheim, Irvine ha dovuto lasciare lo scettro provvisorio a Mika Hakkinen.

Un risultato che è stato annunciato dalle prove dei giorni scorsi e dalle qualificazioni di sabato, ma che ha mancato di fornire una grossa sorpresa, con la da feroci polemiche, proprio all'interno del team che ha dominato la gara.

La vittoria, infatti, non è andata al favorito Mika Hakkinen, bensì al suo compagno di squadra David Coulthard. Lo scozzese ha approfittato di un'incertezza del campione del mondo in carica al via, lo ha attaccato immediatamente e senza riguardi, si è infilato in prima posizione ed è andato a cogliere la sua seconda affermazione dell'anno, dopo quella di Silverstone dell'11 luglio.

Alle spalle dei due litiganti (che ricordano, seppure con le dovute differenze, i famosi duelli fra Prost e Lauda e fra lo scozzese e Senna, sempre alla McLaren), il carismatico Frentzen ha mantenuto il suo terzo posto e Irvine è stato bravissimo a saltare gli impacciati Hill e Ralf Schumacher. Così l'irlandese ha potuto, anche se a fatica, e ancora con l'aiuto di Salo, tenere la quarta posizione, il che gli ha permesso di limitare i danni. I tre punti conquistati, sommati a quelli persi da Hakkinen, gli consentono di mantenersi vicino in classifica: c'è una sola lunghezza di distanza dal finlandese.

Sotto certi aspetti, soprattutto sul piano dei rapporti interni fra i due piloti, il successo in Belgio potrebbe complicare i piani della McLaren nelle ultime quattro gare ancora da disputare. Ma se vediamo la situazione come in una partita a scacchi, adesso la scuderia di Ron Dennis ha due pezzi che possono puntare al titolo, visto che Coulthard è a soli 14 punti dalla leadership.

Per la Ferrari, invece, più della sconfitta, con il quarto posto di Irvine e il settimo di Salo, risultano pesanti altri dati: il distacco subito dall'irlandese al trapianto (44' del vincitore), i tempi sul giro, il trend negativo cominciato in Ungheria, i problemi denunciati nuovamente dalla F399, il fatto che si sia trovata davanti sempre in questo weekend la Jordan e in qualificazione anche la Williams.

Insomma, dopo i voli spiccati in Austria e Germania, Maranello è tornata a terra e i problemi che si ripresentano da tempo. Che sono soprattutto quelli di una carenza di tenuta nelle curve medie e in quelle veloci. Difficoltà meccaniche (sospensioni) e aerodinamiche.

Non si può imputare nulla al motore, almeno per quanto riguarda la potenza, visto che ieri Irvine ha ottenuto la velocità massima con 331,6 chilometri orari.

C'è chi sostiene che le due McLaren avrebbero dovuto penalizzare alla partenza. In effetti Hakkinen è scattato prima che si spegnessero tutti e cinque i semafori rossi che regolano il via.

Ma il finlandese se ne è accorto e ha frenato. Coulthard ha visto il compagno di squadra muoversi e ha accelerato al massimo. Secondo alcune immagini televisive anche il pilota scozzese sarebbe partito un attimo prima del consentito. Il pilota ha rilevato l'eventuale infrazione: neppure gli speciali sensori affogati nell'asfalto della pista che rilevano elettronicamente il movimento

Per il team di Dennis
trionfo con polemica
Frentzen (Jordan)
va sul podio: terzo
Salo è solo settimo

(se anticipato) delle vetture.

Soltanto la manovra di Hakkinen è quindi presa in esame, ma alla fine i giudici di partenza, preposti a controllare che tutto sia regolare (come si può leggere a parte), hanno deciso che Mika non ha tratto vantaggio dal presunto errore. Semmai è andata bene a Coulthard. E il finlandese ha comunque pagato, perdendo quattro possibili punti

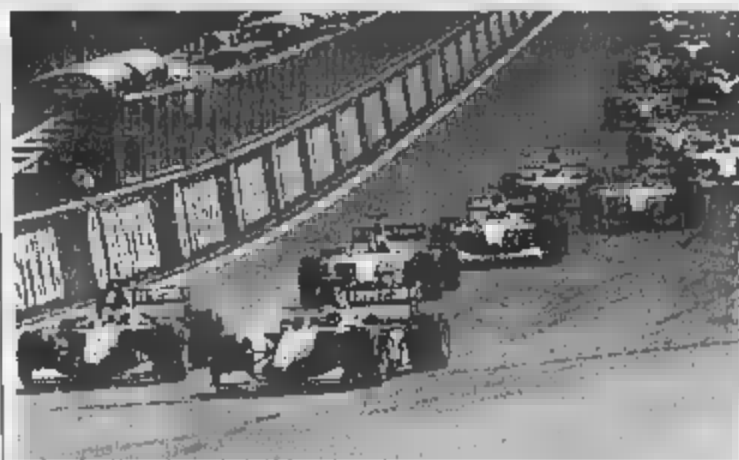
in più e una vittoria sicura.

Non è neppure escluso che la McLaren, temendo uno stop-and-go (cioè una sosta forzata a box di 10") per Hakkinen, a un certo punto abbia dato la libera allo scozzese. E poi non abbia più avuto il coraggio di fermarlo, per ragioni d'immagine. Una tuttavia è certa: il fair-play pubblico corrisponde all'atmosfera interna al team anglo-tede-

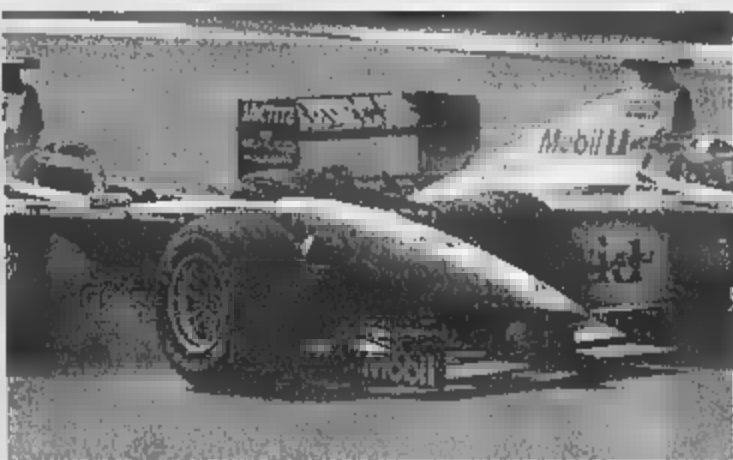
sco dove i rapporti tra Mika e David sono ora tesi.

Tornando alla Ferrari, non resta che aspettare alcune novità attese sulla F399 e soprattutto il ritorno di Michael Schumacher. Mercoledì il tedesco sarà a Monza per le prime prove libere. Con la speranza che questa ulteriore test sia positivo e Schumi possa gareggiare nel Gran Premio d'Italia.

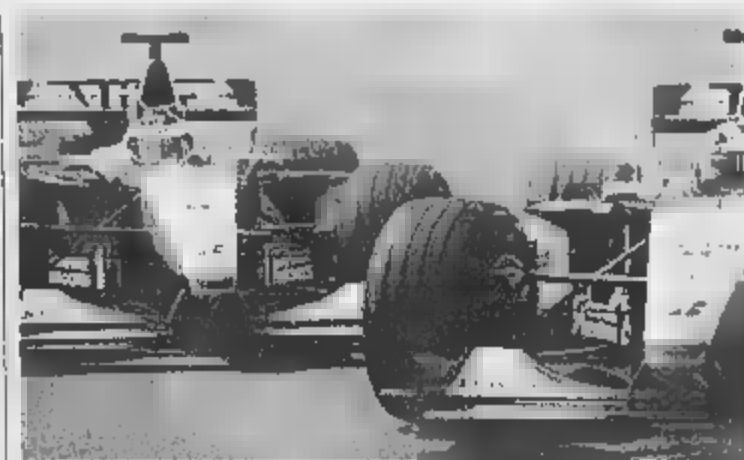
AL VIA SFIORATA UN'ALTRA CARAMBOLA TRA I DUE COMPAGNI DI SQUADRA



LA PARTENZA. Ancora una volta al via Coulthard in difficoltà. Il compagno di squadra Hakkinen: ma stavolta non riesce a mandare il finlandese in testa-coda, come capitò in luglio a Zeltweg (Austria)



LA CURVA. Mika pasticcia e Coulthard supera e il finlandese, per il peggio, il pneumatico anteriore sinistro appoggia alla vettura dello scozzese senza tuttavia procurare danni



AL PEGGIO. Il peggio è passato: Coulthard è comando e Hakkinen, ripreso, si assiesta senza problemi al secondo posto, da questo la posizione dei due litiganti colleghi McLaren non cambierà più

Tra i piloti McLaren scende il gelo

I due si ignorano, e Mika: esperienza spiacevole

inviato a FRANCORCHAMPS

Un podio da freddo polare. Hakkinen se ne è andato persino prima del previsto, senza festeggiare. E quando ha ricevuto la coppa conquistata per il suo secondo posto, sembrava che passasse un attimo, ma poi la fatica che ha fatto il finlandese per sollevarla. Prima, nel parco chiuso, quando avevano lasciato le loro vetture, Mika e Coulthard non si erano scambiati neppure uno sguardo, una stretta di mano, le abituali pacche sulle spalle. Nulla. I volti coperti dai caschi, forse nascondevano lampi d'odio, da parte del campione scandinavo. E quando, finalmente, lo si è visto in faccia, Hakkinen sembrava tornato da un funerale.

Anche questa è stata un'esperienza - ha poi detto il nuovo leader della classifica in conferenza stampa - diversa da quella di Zeltweg, ma egualmente spiacevole. Comunque: dopo cinque o sei giri ho deciso che sarebbe stato meglio concentrarmi sulla corsa e raccogliere sei punti importanti. Il risultato di questa corsa rende ancora più interessante il campionato. Tutto è ancora da giocare....

Hakkinen graziato: «Non ha tratto vantaggi»

FRANCORCHAMPS. «Una volta anch'io ho fatto una falsa partenza e mi hanno subito punito. Per Hakkinen invece è arrivato il perdono...». Frentzen ha così commentato il fatto sul quale si continuerà a discutere per tanto tempo. Ma ormai il risultato è acquisito, anche se l'avvio anticipato del finlandese ha tenuto in sospeso la corsa per oltre un'ora. Così dice il regolamento sulla partenza? Dal 1998 per evitare errori di giudizio, stati installati nell'asfalto dei sensori (transponder) che segnalano ogni movimento delle vetture superiori ai 15 cm. Mika ha ammesso di essere scattato un attimo prima del consentito, ma poi ha bloccato le ruote. Probabilmente il sistema non ha re-

gistrato lo spostamento della vettura. Ma il commissario di linea ha denunciato la falsa partenza. In quel momento la decisione è passata nelle mani dei due responsabili degli stewards, perché sono essi a reclami parte delle squadre. I due, Osterlind e Schiberg, hanno esaminato i documenti e alla fine hanno comunicato che non avendo tratto vantaggio dal suo errore, Hakkinen non doveva essere punito con lo stop-and-go. Particolare: Schiberg è finlandese, co del pilota e - come confermato da diverse testimonianze - spesso ospite a pranzo della McLaren. Uno scandalo? Difficile giudicare. Ma il caso avesse coinvolto un altro team che sarebbe successo? (c. ch.)

Parole amare. Ma probabilmente Hakkinen ha tenuto dentro di sé le accuse e gli insulti che avrebbe voluto indirizzare al compagno di squadra e forse anche alla McLaren che ha imposto ordini di scuderia, come è fatto in altre occasioni, per far rallentare lo scozzese. «E' vero - ha aggiunto Mika - ho commesso un errore al via. Avevo piccoli problemi di frizione. La vettura s'è mossa prima. Fortunatamente mi sono fermato subito e sono riuscito a partire».

E cosa è successo? Il mio vincente ha permesso al mio compagno di squadra di scattare più veloce di quanto non abbia potuto fare io. Eravamo molto vicini alla prima curva e, ovviamente, mi sentivo frustrato per non essere in testa. Abbiamo le stesse vetture e sarebbe stato comunque molto difficile superarlo. Poi, come ho spiegato, ho più voluto prendere rischi. Se fossi stato troppo vicino avrei

avuto problemi di surriscaldamento al motore e anche l'aerodinamica ne avrebbe sofferto. Il secondo posto è stato meglio di niente, per uno che lotta per il titolo, dopo quello che è capitato alla prima curva... Ci siamo anche toccati leggermente, ma per fortuna senza danni».

Non le sarebbe piaciuto se la McLaren avesse ordinato a Coulthard di lasciarlo la posizione come ha fatto la Ferrari a Salo e Irvine a Hockenheim?

«Qual è la prossima domanda?». Ha chiesto a Ron Dennis di imporre ordini di squadra? «No, non l'ho fatto». Se l'aspettava? «Altra domanda?». Coulthard, a fianco, zitto zitto. Poi qualche spiegazione: «Quando Mika si è mosso, sono partito anch'io, per reazione. E' andata bene. E ha voluto difendere quello che avevo conquistato. Quando mi sono accorto che eravamo troppo vicini, ho allargato leggermente e ci ho

urtati, senza conseguenze. Poi ho spinto pensando che Mika sarebbe arrivato sotto. Sono rimasto sorpreso di non vederlo. Ho anche creduto che avesse qualche problema. Tutto sommato è stato abbastanza facile restare al comando per tutta la gara. Vincere a Francorchamps era dei miei sogni. L'ho realizzato. E Coulthard lo aveva anche detto nei giorni scorsi: arrivo primo. Qual è il prezzo? (c. ch.)



Hakkinen (sin.) e Coulthard nel parco chiuso subito dopo l'arrivo: tra i due, i volti coperti dai caschi, neppure uno sguardo ma solo una gelida stretta di mano

Gli italiani? Un disastro

Zanardi, il migliore, è 8°, guai per Fisichella, Trulli e Badoer

Ercolo Colombo
FRANCORCHAMPS

Continuano i giorni di magra per i piloti italiani. E prosegue la sfortuna di Zanardi. Il bolognese avrebbe potuto conquistare i primi punti con la Williams, ma è stato perseguitato dalla sorte avversa. Ha ottenuto un posto che stavolta gli sta molto stretto.

«Avevo studiato come il mio compagno di squadra Schumacher - ha raccontato il bolognese - una strategia basata su un solo pillole. Quando mi sono fermato per l'unica sosta qualcosa non ha funzionato nel bocchettone della benzina e nel serbatoio è stato imbarcato meno carburante di quanto era necessario per finire la gara. Così ho perso un paio di posizioni. Ma devo dire che sono egualmente contento, stavolta ho finito la corsa e mi sono anche divertito».

Zanardi, spirito allegro, ha pure commentato la vittoria di Coulthard con una battuta: «Conoscendo Ron Dennis, non credo proprio che si prenda con David. Anzi

penso che dopo una prestazione così determinata e veloce sarà anche capace di aumentargli lo stipendio».

Poco da dire per Fisichella, Trulli e Badoer. Undicesimo il romano, dodicesimo il pilota della Prost, senza storia la gara. Luca Giancarlo ha affermato: «Non siamo riusciti a sistemare bene il Benetton. Solo venerdì mi era illuso di poter lottare per un podio. La vettura scivolava da tutte le parti. Rassegnato Jarno: «Abbiamo fatto il nostro. Adesso penso solo a Monza. In Germania, su una pista veloce come quella lombarda, avevamo ottenuto buone prestazioni. Speriamo». Ma forse Trulli spera soprattutto nel prossimo anno quando sarà alla Jordan, visto che le vetture del team irlandese viaggiano forte.

Da archiviare la giornata della Minardi con Gené sedicesimo a un giro, ma a Badoer è andata anche peggio: saltando pesantemente su un cordolo ha rotto una sospensione e non ha nemmeno visto la bandiera a scacchi.

www.lastampa.it

• Ogni giorno su Internet gli articoli de La Stampa
• Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport

www.comune.torino.it

• Informalavoro
• Informacittà
• Infocultura

www.cisalpina.it



Televideo Rai: pp.687-688 MediaVideo: pp.475-476-477

Gli esami non finiscono mai. Da Cinquant'anni li superate con noi.

La Tecnica della Scuola
50 ANNI (1949-1999)
Dal 1949 la casa editrice La Tecnica della Scuola offre un'informazione completa, tempestiva ed affidabile agli operatori scolastici, al personale precario e a chi è in cerca di occupazione, con i suoi prodotti editoriali a prezzi estremamente vantaggiosi.

Casa editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA
Via Tripolitana, 12
05127 Catania
Telefono 095448780
Fax 095533254
www.technicadellascuola.it
(095) 251067

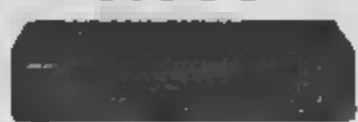
ABBONAMENTI ANNUALI
a dicembre 1999
La Tecnica della Scuola
Il quindicinale che pubblica tutto ciò che avviene nel campo della legislazione scolastica, leggi, circolari, decreti, per oltre 700 pagine, e che aiuta il lettore ad orientarsi con guide, commenti e opinioni.
VOLUME ANNUALE
L. 25.000
Il bimestrale di cultura e informazione con un ricco dossier monografico che di volta in volta approfondisce un tema di attualità.
BANCHE DATI INFORMATIVI DEL VECCHIO
L. 25.000
Il più importante sito internet è un moderno e agile strumento di informazione. Nel sito l'utente ha a disposizione la banca dati normativa in cui sono ordinati i principali provvedimenti degli ultimi 100 anni.
La Tecnica della Scuola
Orientati al futuro.

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoafrari (solo Torino)

LA STAMPA

Videoregistratore DAEWOO 4 testine
Long Play 4/8 ore super moviola

~~349.000~~
198.000



4 testine

Videoregistratore SHARP 5015M
4 testine shuttle 4/8 ore long play

~~429.000~~
299.000



4 testine super moviola

Videoregistratore JVC 4 testine
show view 4/8 ore

~~499.000~~
350.000



Super moviola

Autoregistratore IRRADIO X109 con frontali
asportabile

~~89.000~~
58.000



Frontali
estraibile!

Autoregistratore AIWA CTD218 4x25W PRE-
ingresso CD

~~179.000~~
99.000



Ingresso CD!

TUTTO!

...e se vuoi compri tutto anche senza acconto e con la prima rata il prossimo anno!

Finconsumo

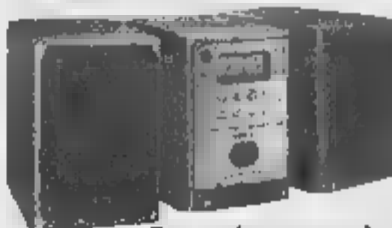
PRE-CONSUMO

99.000
GSM
Cellulare ORIGINALE TIM "TEO"
batteria verde 50h. invio e
ricezione messaggi-grande
display.
In vendita abbinate con scheda Tim
prepagata da lire 100.000

Ultra slim!
119.000
CD PORTATILE PHILIPS
27880 stereo con auricolari

Micro hi-fi PHILIPS MC115 stereo completo
con CD, radio e pila a pila

~~269.000~~
188.000



Con telecomando!

Micro hi-fi DAEWOO AMR2000 completo di radio
CD a pila

~~269.000~~
188.000



Casse in legno!

FORNO MICROONDE

Forno microonde LG 19 litri colore blu e giallo	199.000	135.000
Forno microonde SAMSUNG 17 lt. Piatto rotante	199.000	155.000
Forno microonde CANDY 17 lt. Piatto rotante	249.000	185.000
Forno microonde DELONGHI 17 lt. Piatto rotante	249.000	185.000
Forno microonde MOUNDEX 17 lt. Piatto rotante	249.000	185.000
F. microonde WHIRLPOOL 20 lt. 900 w. piatto girevole	299.000	235.000
Forno microonde CANDY 17 lt. C/grill	379.000	285.000
Forno microonde DELONGHI 17 lt. C/grill	379.000	285.000
F. microonde MOUNDEX 17 lt. grill simulato	379.000	285.000
F. microonde DELONGHI 17 lt. C/grill elettronico	449.000	365.000
Forno microonde MOUNDEX 17 lt. Digit. optigrill	449.000	375.000
F. microonde WHIRLPOOL 20 lt. grill elettronico	499.000	395.000
F. microonde MOUNDEX 23 lt. grill doppia piastra	499.000	395.000
F. microonde WHIRLPOOL 26 lt. Talent crisp digit.	499.000	395.000
F. microonde DELONGHI 23 lt. elettronico ventilato	649.000	595.000
F. mixer. Whirlpool 26 lt. Talent mod. TOP ventilato	649.000	595.000

CUCINE

JENKO 4 fuochi gas + forno a gas	269.000	185.000
XPER 4 fuochi forno a gas	299.000	235.000
XPER 4 piastra elettrica + forno elettrico	569.000	450.000
XPER portabambola 4 gas + 2 piastra	579.000	450.000
INDESIT 6 fuochi su fuochi S&S	599.000	485.000
INDESIT 6 fuochi su fuochi S&S	599.000	485.000
Cucina legna SPLENDID 3/5 fuochi ghisa	1.149.000	985.000
Cucina legna SPLENDID "tutta ghisa"	1.149.000	985.000

HI-FI COMPLETI

Micro hi-fi PHILIPS MC115 CD pila a pila	269.000	185.000
Micro hi-fi IRRADIO c/telecomando 80 watt digitale	269.000	185.000
Micro hi-fi GRUNDIG 80 watt ultra bass	269.000	185.000
Micro hi-fi PHILIPS 80 watt RDS full logic	269.000	185.000
Micro hi-fi PHILIPS 60 watt RDS full logic	499.000	395.000
Micro hi-fi PHILIPS 40W mini logic biamplicato	549.000	445.000
Micro hi-fi AIWA 70 watt biamplicato RDS	599.000	495.000
Mini hi-fi AIWA 30 watt multi 3 CD	369.000	285.000
Mini hi-fi SAMSUNG 3 CD RDS full logic	399.000	315.000
Mini hi-fi PHILIPS 100 watt 3 CD RDS full logic	449.000	365.000
Mini hi-fi AIWA 80 watt multi 3 CD RDS	499.000	415.000
Mini hi-fi AIWA 124 watt 3 CD biamplicato	549.000	465.000
Mini hi-fi PHILIPS 60 watt 5 CD full logic	599.000	515.000
Mini hi-fi AIWA 100 watt 3 CD RDS cassa 3 vie	599.000	515.000
Mini hi-fi PIONEER 200 watt 3 CD cassa 3 vie	599.000	515.000
Hi-Fi AIWA pezzi separati 160 watt multi 3 CD	549.000	465.000
Mini hi-fi SONY 100 watt 3 CD RDS full logic	999.000	815.000
Mini hi-fi SONY 160W 3 CD RDS doppio autorev.	1.049.000	875.000

APPARECCHI AUDIO

Walkman IRRADIO stereo c/auricolari	39.000	25.000
Walkman c/radio IRRADIO bass booster	79.000	55.000
Walkman c/radio SONY mega bass	99.000	75.000
Walkman c/radio AIWA digitale superbass	99.000	75.000
Radio portatile GRUNDIG AM/FM	19.900	15.000
Radio portatile PHILIPS AM/FM	32.900	25.000
Radio cassetto IRRADIO digitale 10 memoria stereo	119.000	95.000

REGISTRATORI

Registratori con cassetto	69.000	55.000
Micro registratori AIWA ad attivazione vocale	99.000	75.000
Radio registratori AIWA stereo supercompato	109.000	85.000
Radio registratori c/CD IRRADIO stereo HI-FI	149.000	95.000
Radio registratori c/CD DAEWOO compato	159.000	95.000
Radio registratori c/CD PANASONIC tuner digitale	229.000	179.000
Radio registratori c/CD GRUNDIG tuner digitale	229.000	179.000
Radio registratori c/CD AIWA 4 casse 0 sound	299.000	210.000
Kassett registratori c/CD SONY doppio cassetto	319.000	250.000
Radio registratori c/CD AIWA full logic c/telecom.	399.000	299.000

CD PORTATILI

CD portatile IRRADIO ultra slim c/radio	129.000	85.000
CD portatile PHILIPS ultra slim con auricolari	119.000	85.000
CD portatile PANASONIC 10 ore autonomia	159.000	110.000
CD portatile SONY volume digitale ultraslim	169.000	129.000
CD portatile AIWA super ultra slim ricaricabile	189.000	129.000
CD portatile Philips caricabile ricaricabile	199.000	159.000
CD da tavolo TECHNICS 43 cm	259.000	199.000
CD da tavolo SONY 43 cm	259.000	199.000
CD da tavolo KENWOOD 43 cm con telecomando	299.000	235.000
CD da tavolo PIONEER mod. TOP con stabilizzatore	549.000	399.000

VIDEOCAMERE

Videocamera SAMSUNG 8 mm con titolatore	649.000	550.000
Videocamera GRUNDIG VHSC zoom x45 0.3 lux	749.000	570.000
Videocamera JVC VHSC zoom x22	799.000	585.000
Videocamera HITACHI 8 mm zoom x32 0.8 lux	749.000	590.000
Videocamera GRUNDIG 8 mm zoom x110 stabilizzata	849.000	650.000
Videocamera PANASONIC VHSC zoom x45 titolatore	999.000	750.000
SAMSUNG 8 mm monitor 2.5" zoom x320	949.000	799.000
CANON 8 mm stereo hi-band 800 zoom	999.000	890.000
SONY 8 mm hi-band stereo mirino colori	1.499.000	1.199.000
JVC digitale c/monitor zoom x100 stabilizzata	1.499.000	1.199.000

AUTOREGISTRATORI

Autoregistratore IRRADIO frontali estraibile integrale	89.000	58.000
Autoregistratore AIWA 4x25 w uscio PRE ingresso CD	179.000	99.000
Autoregistratore SONY 4x25 w 24 memoria	199.000	159.000
Autoregistratore PANASONIC 4x25 w doppia uscio PRE	99.000	149.000
Autoregistratore AIWA 4x25 w RDS uscita RCA	249.000	179.000
Autoregistratore DAEWOO ribaltabile comando CD	299.000	199.000
Autoregistratore KENWOOD 4x25 w RDS mute	89.000	210.000
Autoregistratore AIWA 4x40 w full logic comando CD	299.000	235.000
Stereo CD AIWA 4x40 w mega bass	339.000	260.000
Autoregistratore ALPINE 4x25 w RDS comando CD	369.000	290.000
Autoregistratore PIONEER 4x40 w full logic comando CD	399.000	299.000
Stereo CD PIONEER 4x45 watt RDS	499.000	299.000
Stereo CD AIWA 4x40 watt RDS	499.000	250.000
Completo autoregistratore + RDS	599.000	499.000

TV COLOR PORTATILI

Tv portatile CASIO 2.3" cristalli liquidi	199.000	140.000
Tv portatile PHONOLA 14" start e telecom.	299.000	190.000
Tv portatile SAMSUNG 14" start e telecomando	299.000	230.000
Tv portatile SAMSUNG 14" c/telecomando	329.000	250.000
Tv color portatile JVC 14" c/telecomando	349.000	240.000
Tv portatile GRUNDIG 14" start e telecom.	349.000	230.000

TV COLOR

Tv portatile PHILIPS 14" c/telecomando	379.000	299.000
Tv color port. TOSHIBA 17" c/telecomando	499.000	399.000
Tv port. Sinudyne 17" c/telecomando nero/blu/bianco	599.000	450.000

TV COLOR + VIDEOREGISTRATORI INCORPORATE

Tv color LG 14" + videoregistratore incorporato	549.000	450.000
Tv color SAMSUNG 14" + videoregistratore incorporato	579.000	440.000
Tv color DAEWOO 14" + videoregistratore incorporato	599.000	495.000
Tv color SONY 14" + videoregistratore con show view	649.000	495.000
Tv color LG 20" + videoregistratore incorporato	649.000	495.000

TV GRANDI SCHERMI

Tv color GRUNDIG 20" c/telecomando bianco metallizzato	449.000	299.000
Tv color LG 20" con videoregistratore	399.000	299.000
Tv color PHILIPS 21" schermo piatto 70 memoria	549.000	375.000
Tv color TOSHIBA 21" schermo piatto e televideo	499.000	399.000
Tv color PANASONIC 21" schermo piatto con televideo	599.000	399.000
Tv color SONY 21" trinitron c/telecomando	699.000	499.000
Tv color SABA 25" televideo	649.000	499.000

TV MULTIMEDIA

Tv DAEWOO 21" stereo a televideo	599.000	395.000
Tv SONY 21" stereo a televideo	699.000	450.000
Tv SONY 25" stereo a televideo	999.000	799.000
TELEFUNKEN 28" stereo a televideo	799.000	499.000
Sinudyne/Dion 16/9 panorama 28"	1.199.000	850.000
Tv SABA 28" stereo 100 Hz alta definizione	1.299.000	995.000
Telefunken 28" stereo 100 Hz alta definiz.	1.299.000	995.000
PHILIPS 28" stereo 100 Hz alta definiz.	1.499.000	1.250.000
Tv SABA 32" stereo a tele	1.499.000	1.100.000

VIDEOREGISTRATORI

DAEWOO 4 testine 4/8 ore super moviola	349.000	198.000
HITACHI 2 testine show view	349.000	198.000
GRUNDIG 2 testine autorepeat VPS	369.000	280.000
PHILIPS 2 testine show view	379.000	280.000
JVC 2 testine show view	399.000	295.000
SHARP 4 testine long playing 4/8 ore	429.000	299.000
AKAI show view 4/8 ore 2 start	399.000	320.000
SONY trilogic start e telecomando	399.000	330.000
AIWA 4 testine 4/8 ore show view	449.000	330.000
JVC 4 testine 4/8 ore show view	499.000	330.000
AKAI stereo HI-FI 4/8 ore	549.000	399.000
GRUNDIG 4 testine 4/8 ore show view	549.000	399.000
TOSHIBA 6 testine stereo hi-fi, audio dubbing	649.000	430.000
DAEWOO 6 testine stereo hi-fi show view	649.000	430.000
JVC 6 testine stereo HI-FI show view	649.000	430.000
AIWA 6 testine stereo HI-FI show view	649.000	430.000
JVC super VHS stereo HI-FI show view	649.000	430.000

MACCHINE FOTOCOPIANTI

OLYMPUS manuale con flash incorporato	69.000	45.000
OLYMPUS Evimini KIT flash automatico	89.000	59.000
OLYMPUS autofocus autofocus flash incorporato	89.000	59.000
OLYMPUS autofocus autofocus autofocus	129.000	99.000
OLYMPUS zoom 38/70 autofocus, grande mirino	189.000	139.000

YASHICA

YASHICA 38/70 autofocus autofocus	199.000	159.000
CANON compacto obiettivo 38/80 flash incorporato	219.000	169.000
Yashica zoom 38/105 autofocus autofocus autofocus	349.000	249.000
Nikon APS zoom 24/48 funzione memo-datar	339.000	249.000
CANON reflex 35/80 autofocus intercambiabile	549.000	449.000
Nikon reflex APS zoom autofocus intercambiabile	849.000	790.000

TELEFONI CELLULARI

Cellulare Originale TIM "TEO" batteria verde 50h. invio/rice. messaggi	199.000	199.000
(Prezzo riservato ai clienti che acquistano la TIMCARD line 100.000 = 199.000)		
Cellulare Motorola M3188 GSM dual band batteria 50h st by Rip attivo	399.000	325.000
(Prezzo riservato ai clienti che acquistano la TIMCARD line 100.000 = 325.000)		
Cellulare Nokia 3210 GSM dual band-batt. 80h st by display grafico	449.000	449.000
(Prezzo riservato ai clienti che acquistano la TIMCARD line 100.000 = 449.000)		
Cellulare Motorola STARTRAC B5 GSM con microchip	599.000	499.000
Cellulare Ericsson 1018 GSM dual band-batt. verde 50/70h	399.000	345.000
Cordless SIP ARC telefono senza fili	199.000	199.000
Cordless PHILIPS 5100 telefono senza fili	199.000	199.000
FAX SIP ELLISSE carta termica ultracompatto	399.000	299.000
FAX SHARP 510 fax a carta comune	549.000	499.000
Sagreteria telefonica	9050	9050

TRATTAMENTO DELL'ARIA

Condizionatori fissi ARGO ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori fissi DELONGHI ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori fissi DELCHI ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori fissi SAMSUNG ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori portatili ARGO ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori portatili DELONGHI ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori portatili DELCHI ultimi pezzi	599.000	450.000
Condizionatori portatili OASIS ultimi pezzi	599.000	450.000
Coadiuvanti/deumidificatori OASIS TRENDY PLUS	799.000	450.000
Deumidificatore DELCHI 8 litri	549.000	450.000
Deumidificatore DELCHI 12 litri	589.000	499.000
Deumidificatore ARGO 16 litri	649.000	550.000
Deumidificatore BEGHELLI 10 litri	649.000	575.000
Deumidificatore SAECO 16 litri	699.000	599.000
Deumidificatore DELONGHI mod. TOP Dk131	799.000	699.000
Umidificatore BJM 700 watt 12 litri	44.000	35.000
Purificatore d'aria BEGHELLI ALLERGY	159.000	135.000
Ionizzatore BEGHELLI aspiratore fumo	99.000	85.000

www.renault.it



Stay Active.



Corri a scoprirla, in anteprima, presso i Concessionari Renault.

Pensa ad libertà. Che sappia esprimere la potenza del benzina 1.9 16v e 1.6 16v. I moderni di sicurezza. L'elettronico di frenata. La proiezione SFR. Le gomme a design. Il volante aerodinamico e ad un numero di cavalli che parte da 95. I sedili di dinamismo. La sicurezza M. Il wagon 1.9 16v 100cv a Lit. 30.000.000 (c. 15.493,71).

Versione RXE 1.9 dTi 100cv a Lit. 30.000.000 (c. 15.493,71) con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa/torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tinta, carrozzeria chiusa centralizzata con telecomando e poggiatesta posteriori.

con il Concessionario

senza alcun impegno. Per informazioni e prenotazioni, chiamare il numero verde 800 20 20 20.

Renault Mégane Station Wagon.
Stay Beautiful.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

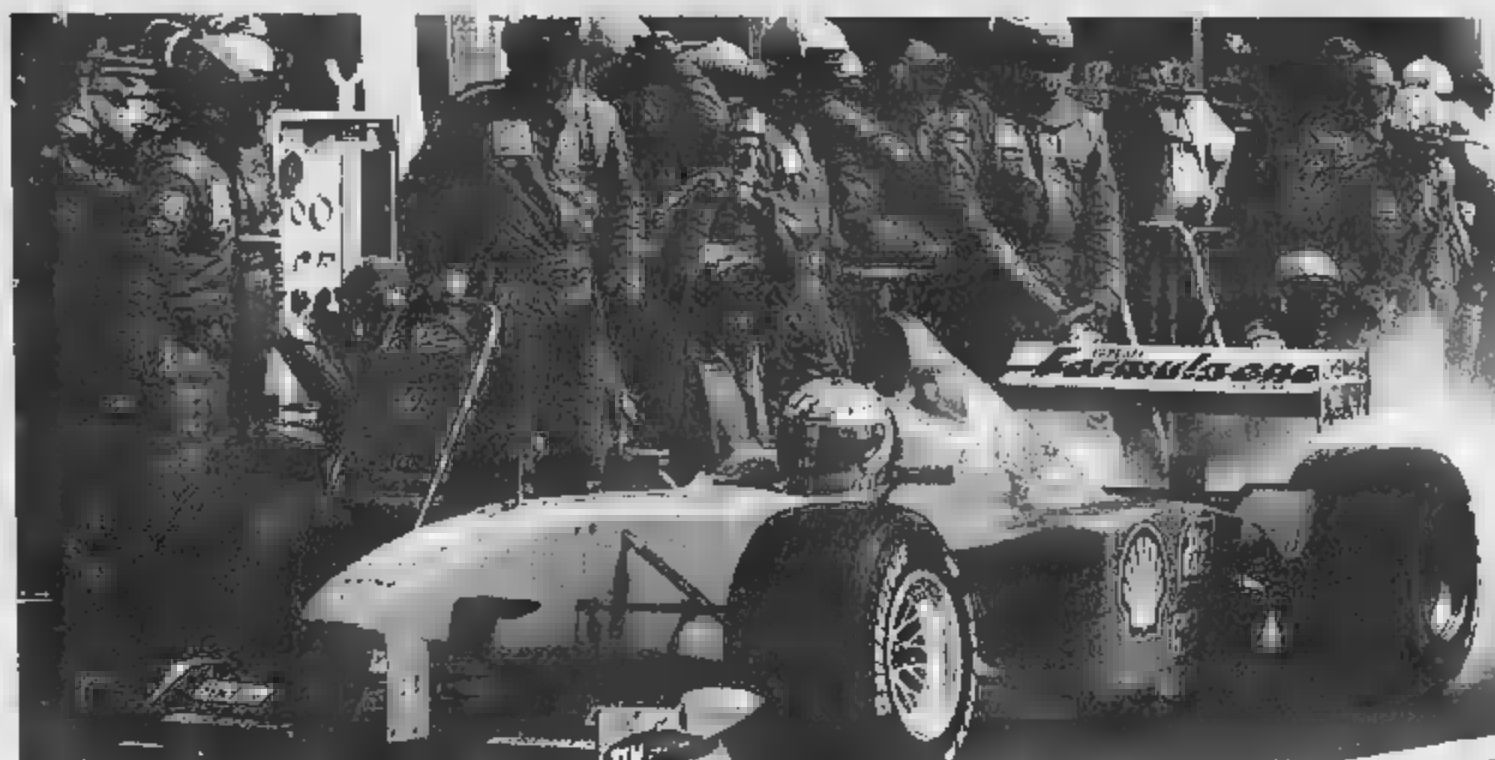


Pierangelo Sapagno
inviato a FRANCOCHAMPS

La favola di quelli come noi sembra già finita. E' durata solo il lampo di un' estate. Gli amori non contano. Poi, nella noia assoluta di Francochamps, l'unico sorpasso in un'ora e mezzo di passaggio sempre tutti uguali e assordanti sotto alle tribune addormentate, è quello della classifica: primo Hakkinen, secondo Irvine. Oggi, anche papà Edmond, lo sfasciato-carrozza di Conlig, Est di Belfast, leva il calice e sta seduto da solo su un gradino, con il cappellaccio da cowboy testa e le brache corte. Le favole le fanno per i bambini: vita un po' diversa. Eddie ha la solita lottina in come negli spot. Hanno riempito le pagine dei giornali con questa foto: la tuta tirata giù alla vita, i pantaloni bianchi, i capelli scarnigliati, la lattina celeste di Red Bull davanti alla bocca, e la risata. E' tutto uguale. Ma stavolta non ride. Eddie ha smesso di spaccare montagne, forse ha smesso pure di crederci. Anche se dice che qui è andata bene, che meglio di così non si poteva, che questo è un ottimo risultato. E' sempre lui. Un sorso di Red Bull. Peccato che non stia scherzando.

E' finita la festa anche il suo paese, a Conlig, e domani ritornerà a casa papà Edmond, lo sfasciato-carrozza, sulla Green Road. Mercoledì poi ritorna Schumacher a Monza. Eddie dice: «Credo che Michael, la McLaren non sia più preoccupata. Lui è l'unico che può veramente dargli fastidio. Quando c'era ancora la fiaba, avrebbe parlato così. Un altro sorso di Red Bull. Non ci sono le telecamere. In fondo, i giornalisti sono degli amici: loro ci hanno aiutato alla sua fiaba e adesso i soli che lo cercano subito, che lo

Sfiorisce la fiaba dell'irlandese spaccamontagne: e ora anche lui punta sul ritorno del tedesco



«Più di questo non potevamo proprio fare e io sono contento di essere indietro di un solo punto; per fortuna che quelli della McLaren combinano sempre dei guai»

Eddie Irvine
(a sinistra)
ultimato
il cambio
della gomma
e fatto
il pieno,
si ributta
nella mischia:
Michael
Schumacher
(a destra)
con Todt
mercoledì
proverà
la Ferrari
a Monza



«Solo Michael li spaventa»

Irvine: ma qui le rosse non andavano

chiamano, che lo stanno ad ascoltare. Quando rientra, non c'è un cane al box che gli dica ciao. Non c'è Todt che gli faccia coraggio, non c'è Ross Brawn.

Allora, Eddie ci chiacchiera, i giornalisti. «Guardate, abbiamo limitato i danni. Più di questo, non potevamo proprio fare. Oggi, non c'eravamo. E sono contento di indietreggiare di un solo punto. Pensavo che stasera guardavo Hakkinen da 4 o 5 punti. La verità è che siamo stati veloci, e che in gara eravamo sempre in difficoltà non riuscivamo mai a fare tempi competitivi. E poi è un miracolo che Ralf Schumacher sia arrivato dietro di

noi. Lui molto più veloce. Ed è un altro miracolo che Mika non abbia vinto. Sì, ognuno avrà anche la sua strategia. Per fortuna che alla McLaren combinano sempre dei guai. Cosa si poteva pretendere più?»

Ancora un sorso, Eddie. Mai un sorriso, questa volta. Dice che quello che doveva fare lui l'ha fatto. Vuole fare intendere che in fondo è andato a quel che per questo dovrebbero essere contenti di lui in casa Ferrari, anche se ormai è un ex marito con le valigie già bell'e pronte nel soggiorno. Todt, oggi glielo riconosce, lontano da lui, da questo spot triste di Red Bull, glielo riconosce che non

«Salo è stato bravo
Il Mondiale? Per me
resta apertissimo»

ha colpa: «Qui in Belgio non siamo mai andati bene. I piloti non c'erano. È colpa loro. E' colpa nostra». Ma sembra solo l'ultimo sulla porta. In fondo, il bello, Eddie, i giornalisti parla come se volesse farsi ascoltare da qualcun'altro. «C'era solo

un punto dove io potevo fare qualcosa. Ed era alla partenza. Era l'unico posto in tutta la gara dove potevo guadagnare. E per me e per la Ferrari è stato importante che proprio lì io abbia conquistato due posizioni. Il resto era segnato, e lo sapevo. Non l'avessi saputo, ci ho messo di un giro ad accorgermene. La macchina non era veloce, dovevo soltanto cercare di limitare i danni. Oggi potevo chiedere di più alla sorte e a me stesso. Anche il team ha fatto bene il suo compito. Senza la strategia, non saremmo mai riusciti a battere Ralf, molto più veloce di noi.

La strategia è la mia. Mika Salo che ha tenuto indietro

Schumi junior per qualche giro. Se la fiaba è esistita davvero, Eddie lo spaccane ha trovato un buon amico. Alza la lattina sulla bocca, bevi. Adesso, però, l'amico è lui. E al fianco sta tornando il più forte, Michael il padrone, il tedesco, quello che non guarda in faccia a nessuno, che quando il amico Alesi s'è fatto male a Budapest e gli ha chiesto se per favore gli poteva prestare la sua macchina per la riabilitazione della gamba, gli ha risposto che non presta niente. Gliel'affittava. E ha sparato un prezzo da capogiro. Però, Michael vince anche quando non può e nessuno riuscirebbe. E' spietato con gli altri come lo è con se

stesso. Non sappiamo se Eddie lo spaccane, l'uomo che abbiamo inventato per una fiaba che è già finita, ne sarebbe capace. Tiene la lattina alla bocca, e annuncia: «Inno. Senza il cannuccia». Dice che quello che deve fare ora, è raccogliere punti e punti, senza guardare gli altri, lavorando sodo e dando tutto. Quando si è più deboli, non si può sparare troppo.

La macchina è meno forte e l'uomo della fiaba vorrebbe tornare a Conlig. L'ultima forza che gli resta è il suo sudore. E' l'ultima cosa che gli può dare ancora ottimismo. Il campionato è aperto? Alza gli occhi: «Apertissimo».

L'ultimo sorso, Eddie.



Anche sul podio Hakkinen non riesce a sorridere: Coulthard e Frantzen (a destra), invece festeggiano

FRANCOCHAMPS ANCHE VILLENEUVE AL TRAGUARDO

FRANCOCHAMPS

Una volta le gare in Belgio erano una specie di messaggio per le vetture, con motori e sospensioni. E anche la pioggia la faceva padrone, diventando la protagonista assoluta e decidendo in molti casi le competizioni. Ieri, invece, a parte qualche guasto minore e un paio di uscite di pista (quelle di Herbert e Diniz) ci sono stati ben sedici classificati. Una specie di record. Compreso quello realizzato da Villeneuve - giunto quindicesimo al traguardo - che ha rotto finalmente l'incentismo e, per la prima volta dall'inizio della stagione, ha finito una corsa con la sua Bar. Per lui nessun punto mondiale ma almeno la prestazione serve a dimenticare i due terribili incidenti cui è stato protagonista venerdì (rottura di una sospensione) e sabato, quando ha distrutto entrambe le vetture a sua disposizione.

Domino assoluto della McLaren, dal primo all'ultimo giro, un po' di suspense si via (partenza anticipata di Hakkinen) e alla prima curva per l'azione spregiudicata di Coulthard. Per il resto una gara tranquilla.

Hakkinen si muove in anticipo, Coulthard lo vede e scatta, Hill e Ralf Schumacher un po' in surplus, Irvine li supera e si accoda a Frantzen. Prima curva: alla Source Mika arriva all'interno, ma il compagno di squadra all'esterno ha le ruote davanti. Le due McLaren sono vicinissime, si toccano sulla fiancata di quella dello scozzese resterà l'impronta di una gomma, ma nella discesa David fila via come un razzo. Hill retrocede in settima posizione, superato da Zanardi.

Quando sono già iniziati i pit-stop (soltanto Schumacher ne farà uno soltanto) Coulthard ha già dieci secondi di vantaggio su Hakkinen. Le posizioni le soste variano, ma quando tutti le hanno effettuate, cambia nulla nella lotta per le prime posizioni.

Lo scozzese Coulthard vince la sua seconda gara stagionale, la sesta della carriera. E si porta al terzo posto in classifica dietro Hakkinen

Irvine a soli quattordici punti dal capoclassifica. Alle sue spalle, nei punti, giungono Frantzen, poi Irvine, Ralf Schumacher e Hill. Salo, l'altro ferrariista, invece settimo, il primo degli esclusi.

GRAN PREMIO DEL BELGIO, 12ª prova del campionato mondiale. 1. Coulthard (McLaren), 44 giri pari a km 305,577, in un 1h 25'43"057, alla media di 214,595 km/h; 2. Hakkinen (McLaren) a 1'04"469; 3. Frantzen (Jordan) a 33"483; 4. Irvine (Ferrari) a 44"948; 5. R. Schumacher (Williams) a 48"067; 6. Hill (Jordan) a 54"916; 7. Salo (Ferrari) a 56"249; 8. Zanardi (Williams) a 1'07"022; 9. Alesi (Sauber) a 1'13"848; 10. Barrichello (Stewart) a 1'20"742; 11. Fisichella (Benetton) a 1'32"195; 12. Trulli (Prost) a 1'36"156; 13. Panis (Prost) a 1'41"543; 14. Wurz (Benetton) a 1'57"745; 15. Villeneuve (Bar) a un giro; 16. Gené (Minardi) a un giro.

VELOCITÀ (dopo 12 giri): 1. Hakkinen (Fin) a 1'36"156; 2. Coulthard (GB) 46; 4. Frantzen (Ger) 40; 5. M. Schumacher (Ger) 32; 6. R. Schumacher (Ger) 24; 7. Fisichella (Ita) 13; 8. Barrichello (Bra) 12; 9. Hill (GB) 7; 10. Salo (Fin) 6; 11. Wurz (Austria) e Diniz (Bra) 3; 13. Herbert (Fr) 2; 14. De La Rosa (Spa), Alesi (Fr) e Trulli (Ita) 1.

MONDIALE COSTRUTTORI (dopo 12 gare): 1. McLaren Mercedes p. 106; 2. Ferrari 97; 3. Jordan-Mugen Honda 7; 4. Williams Super Tec 24; 5. Benetton Playlife 15; 6. Stewart Ford 14; 7. Sauber Petronas 4; 8. Prost Peugeot 3; 9. Arrows, 1.

PUNTI APPUNTAMENTI: Gran Premio d'Italia (Monza) il 12 settembre. Poi: 26 settembre Gran Premio d'Europa (Nürburgring); 17 ottobre: Gran Premio della Malesia (Sepang); 31 ottobre: Gran Premio del Giappone (Suzuka).

Todt: lotteremo sino in fondo

«E speriamo che Schumi abbia recuperato»

FRANCOCHAMPS

Dov'eravamo rimasti? In Inghilterra, a Silverstone, alla curva di Stowe. Da mercoledì si ricomincia, torna il padrone. Molto da allora, da quella Ferrari numero 3 che sorpassa, sbanda, taglia la strada e finisce contro le gomme di protezione.

C'era Hakkinen in testa otto punti davanti a Schumacher. Ora, Hakkinen è sempre in testa al Mondiale, Schumacher è sparito dalla classifica e Irvine è dietro a un solo punto. Si ricomincia da Monza, circuito di cui il sogno di battere i più.

Jean Todt dice: «Siamo contenti che Michael ritorni. Speriamo che abbia recuperato, speriamo di riavere di nuovo il primato. Irvine dice: «E' l'unico che può spaventare la McLaren».

E anche Mika la riserva, Mike Salo il soldatino, che a Hockenheim ha lasciato passare Eddie per farlo vincere e che ieri ha rallentato la rincorsa a Ralf Schumacher perché perdesse pure il quarto posto, anche Mike Salo si mette da parte, gli dà il benvenuto. E gli fa pure gli auguri.

«Qui i nostri piloti
non hanno colpe
■ adesso attenti
a quel Coulthard»

È solo il bilancio delle ultime due gare che è brutto. La macchina non è mai riuscita a ottimizzarla. Ma va anche detto che oggi ce l'avessimo fatta, saremmo comunque stati inferiori alle McLaren.

Gli chiedono: il campionato? Ma è ancora aperto per la Ferrari?

Todt: «Irvine è a tutto, è Hakkinen. E s'è fatto»

«Pronti miglioramenti
all'aerodinamica
E' brutto il bilancio
delle ultime gare»

Coulthard, che è a meno 14 dalla vetta. In cinque corse è quello che ha fatto più punti di tutti. Lo scozzese sta rientrando alla grande, attenzione. Restano ancora quattro Grandi Premi. Sarà difficile. Noi dobbiamo crederci fino in fondo.

Da mercoledì, Schumacher e Irvine saranno a Monza. Forse sarà anche Salo. Todt spiega che alla Ferrari hanno previsto

miglioramenti aerodinamici che però proveranno solo dopo il Gran Premio d'Italia, per gli ultimi tre appuntamenti della stagione.

Chiude senza polemiche la storia del reclamo per la partenza anticipata di Hakkinen: «Dovevano decidere i commissari e hanno considerato che il finlandese non ne aveva tratto un effettivo vantaggio. Ma il giudice che ha deciso era finlandese, gli dicono. E lui: «Altre volte è un giudice italiano a decidere. Non conta».

E la polemica della Williams che accusa Salo di aver scorrettamente rallentato Ralf Schumacher? «A Barcellona, nel Gran Premio di Spagna, siamo stati rallentati per 25 giri da Villeneuve. Sono polemiche inutili».

[p. s.]

In Croazia e Finlandia
Cross 125 e 500
Il titolo iridato
a Chiodi e Bartolini

Spettacolare doppietta italiana ieri pomeriggio nel campionato del mondo di motocross.

Alessio Chiodi (Rusgarve) e Andrea Bartolini (Yamaha) si sono infatti laureati campioni iridati rispettivamente nelle classi 125 e 500. L'Italia, che porta a sette i titoli mondiali, si fregia per la prima volta anche di quello della classe regina, finora dominata da piloti del Nord Europa.

Per Alessio Chiodi si tratta della terza vittoria consecutiva in 125: 26 anni, bresciano, ieri sul circuito di Mladina si è accontentato di due quarti posti, conquistando i punti necessari per chiudere al comando la classifica.

Per l'inglese Andrea Bartolini, 31 anni, un successo e quarto posto a Kuusvika (Finlandia) gli hanno permesso di chiudere la partita nella massima cilindrata con un turno d'anticipo. Ad Alessio, il presidente della Fim, Testi, ha inviato un telegramma di felicitazioni.

Superbike in Austria
Zeltweg
Fogarty e le Ducati
lanciano i danni

ZELTWEG. La pioggia grande protagonista del GP d'Austria di Superbike. Non ha mai cessato di cadere, neppure per un minuto, ed ha creato non pochi problemi ai piloti. Tra tutti, sugli scudi, l'italiano della Suzuki Perfrancesco Chili, vincitore della seconda manche e caduto nella prima quando dopo 13 giri era al comando. La vittoria è andata alla Honda di Edwards.

Il campione del mondo in carica e capoclassifica, l'inglese Fogarty, è giunto secondo e gara-1 e 4ª in gara-2 provvedendo a tenere a distanza (ora ha 362 punti) il compagno di squadra Carver (302) e Edwards (301).

Giorata da dimenticare per l'Aprilia: l'australiano Goddard, caduto nella prima manche, non è partito nella seconda, così come il giapponese Ynagawa (Kawasaki), costretto al forfait in entrambe le gare per un trauma cranico rimediato dopo una caduta in mattinata nel warm up.

Moto, nell'11ª prova
Rossi e Melandri
puntano al titolo

IMOLA. Domenica prossima i piloti del campionato di Superbike si daranno appuntamento sul circuito del Santarno per l'undicesima prova iridata. Grande attesa nella classe 250 per la sfida che opporrà Valentino Rossi (Aprilia) alle Honda di Caprioso e Ukawa e alle Yamaha di Nagano e Jacque. A Imola, per l'occasione, sono attesi non meno di duemila fans di Rossi, in arrivo da Tuvulija, e che prenderanno possesso della Ravizza. Da 15 giorni stanno lavorando ad una coreografia speciale che, si spera, possa realizzarsi in una vittoria del campione pesarese.

Per quanto riguarda le altre classi, nella 125 Melandri tenterà di vincere la 3ª gara consecutiva, mentre Locatelli vuol far dimenticare la brutta scivolata nella Repubblica Ceca. Nella classe Max Biaggi che dopo la delusione del 4º posto a Brno, in vista vorrebbe tornare almeno sul podio. Da venerdì primi turni di prove.

L'Espresso

Encyclomedia a cura di Umberto Eco



OGGI L'ESPRESSO REGALA IL PRIMO CD-ROM DI ENCYCLOMEDIA.

L'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE CURATA DA
UMBERTO ECO.



L'Espresso presenta Encyclomedia, la straordinaria enciclopedia multimediale curata da Umberto Eco.

Dalla scoperta dell'America agli inizi del ventesimo secolo, 12 CD-Rom* che raccontano e spiegano la storia, l'arte, la letteratura, la musica, la scienza e la filosofia.

Un'opera unica e innovativa, indispensabile per la scuola, la ricerca, le famiglie. Oltre 15.000 pagine di testo, 10.000 immagini, 4 ore di ascolti musicali, filmati, animazioni scientifiche e storiche, citazioni antologiche, un atlante interattivo, una bibliografia di 2.500 titoli.

Encyclomedia, un'enciclopedia che

unisce all'alta qualità e al livello scientifico dell'informazione la spettacolarità e la vivacità dello strumento multimediale.
*Per Windows 95-98.

L'Espresso

OGGI IL 1° CD-ROM "IL CINQUECENTO-STORIA E ATLANTE STORICO" IN REGALO CON L'ESPRESSO.

DAL 2° CD-ROM, L'ESPRESSO + ENCYCLOMEDIA A SOLE 24.900 LIRE.



Giorgio Barberis
inviato a SIVIGLIA

La guascona speranza ■ vedere un altro azzurro sul podio e di completare con una quinta medaglia il buon bottino italiano di questi Mondiali si spegne negli ultimi 50 metri del doppio giro di pista, ■ Andrea «D'Artagnan» Longo che si inchioda mentre, qualche lunghezza più avanti, ■ peng rende incerto fino all'ultimo il terzo titolo consecutivo di Wilson Kipketer.

Gran bella gara, questi 800, in linea con le altre prove di mezzofondo che sono state quelle in grado di fornire importanti emozioni, al maschile e al femminile, almeno in quanto a battaglia per il successo. Kipketer, ■ danese nato in Kenya, ha vinto tuffandosi sul traguardo, anche un po' goffamente. La gara era stata lanciata ■ ■ Kimweli, sacrificatosi (con ■ risultati) per ■ ■ keniana, visto che Kimutai alla fine è risultato soltanto quinto. Sul podio, invece, è salito a sorpresa l'algerino Said-Guerni.

Longo aveva promesso di non far ■ spettatore ■ così è stato. L'avvio irruente, quasi da mezzogiorno, lo ha relegato nel primo giro ■ fondo al gruppo, con ■ passaggio al 400 di poco sotto ai 51" come voleva. In curva e sul rettilineo opposto l'azzurro ha incassato ■ a risalire posizioni, a 150 metri era all'attacco del quarto posto di Tellez, con i primi tre ancora a tiro. Insomma una prova più che dignitosa, la soddisfazione di lasciarsi nettamente indietro il campione d'Europa, il tedesco Schumann, e di essere ■ il primo continentale (visto che Kipketer è danese...) almeno il primo bianco. A 24 anni, per l'alleve di Fabio Scapin, è un risultato importante: quest'anno il suo modo di essere, di gestire le viglie e, soprattutto, le gare ■ cambiato positivamente. Ci piace ■ chiamarlo D'Artagnan per i suoi modi scanzonati, ma ■ il moschettiere ■ romanzo ■ Dumas, Andrea ha imparato ed è maturato molto e, senza i problemi che ■ hanno a lungo condizionato la preparazione a fine primavera, il prossimo anno lo aspettiamo a Sydney per un risultato anche più importante di quello di ieri. Dopo ■ sfortunato Benvenuti, troppo presto uscito dalla scena, possiamo ben dire di avere un altro ottocentista di valore assoluto.

■ è detto dell'ottimo mezzofondo.

LE FINALI IERI

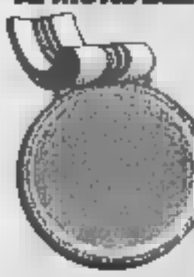
Maschili, 800: 1. Kipketer (Dan) 1'43"30; 2. Sepong (Sai) 1'43"32; 3. Said-Guerni (Algi) 1'44"18; 4. Tellez (Cub) 1'45"03; 5. Kimutai (Ken) 1'45"18; 6. Longo (Ita) 1'45"33.
Giavelotto: 1. Parvainen (Fin) 89,52; 2. Gatsiadis (Gre) 89,18; 3. Zelezny (Cec) 87,67; 4. Fagerberg (Nor) 85,24; 5. Hecht (Ger) 85,92.
Staffetta 4x100: 1. Usa (Drummond-Montgomery-B. Lewis-Greene) 37"59; 2. Gran Bretagna 37"73 (record europeo, prec. 37"77); 3. Nigeria 37"91; 4. Brasile 38"05; 5. Cuba 38"63.
Staffetta 4x400: 1. Usa (Davis-Pettigrew-Taylor-M. Johnson) 2'56"45; 2. Polonia 2'58"91; 3. Jamaica 2'59"34; 4. Sudafrica 3'00"20; 5. Francia 3'00"59.
Femminili, 1.500: 1. Masterkova 3'59"53; 2. Jacobs (Usa) 4'00"35; 3. Dulecha (Eti) 4'00"36; 4. Beclan-Szekely (Rom) 4'00"38; 5. Sacralento (Por) 4'01"29.
Alto: 1. Babakova (Ucr) 1,99; 2. Yeliesina (Rus) 1,99; 3. Lepina (Rus) 1,99; 4. ex equo Bergvist (Sve), Kavabikova (Cec) e Waller (Usa) 1,96.
Maratona: 1. Jong (Prk) 2h 26'59"; 2. Ichihashi (Gis) 2h 27'02"; 3. Slavutskanov-Simon (Rom) 2h 27'41"; 4. Roba (Eti) 2h 28'04"; 5. Alemu (Eti) 2h 28'52".
Staffetta 4x100: 1. Bahamas (Pynes-Sturup-Davis-Thompson-Ferguson) 41"92; 2. Francia 42"06; 3. Jamaica 42"15; 4. Usa 42"30; 5. Germania 42"63.
Staffetta 4x400: 1. Russia (Chibykina-Gincharenko-Kotlyarova-Nazarova) 3'21"98; 2. Usa 3'22"09; 3. Jamaica 3'22"43; 4. R. Coca 3'23"82; 5. Jamaica 3'24"83; 6. Italia (De Angelis-Spuri-Carbone-Niederstatter) 3'29"56.
Coppa del mondo di maratona: 1. Giapponese (Ichihashi, Ohta, Asari) 7h 27'52"; 2. Romania 7h 34'37"; 3. Germania 7h 35'41"; 4. Etiopia 7h 35'59".

I due campioni americani, grandi protagonisti dei Mondiali, trascinano al successo le staffette Usa Johnson e Greene, chiusura col botto

Longo, miracolo mancato negli 800
l'azzurro (6°) si spegne nel finale

LE MEDAGLIE

AZZURRE AI MONDIALI



PLURIVINCITORI

Ori

Michael JOHNSON
2 sul 200,
4 sul 400,
3 con la 4x400

Carl LEWIS
3 sul 100,
2 nel lungo,
3 con la 4x100

Sergel BUBKA
asta

Gail DEVERS
1 sul 100,
3 sul 100 ostacoli,
1 con la 4x100



Maurice Greene
(a destra)
e Jon
Drummond

dopo il ■ ■ ■ conquistato con la staffetta 4x100: la squadra statunitense ha vinto l'oro correndo in 37"59, miglior tempo stagionale: seconda Gran Bretagna, terza Nigeria

fondo ■ questi Mondiali, e allora val la pena ricordare subito l'autoritario successo di Svetlana Masterkova sui 1500, ■ il quale ha cancellato la delusione per il terzo posto sulla distanza più breve, dalla quale aspettava di più. La ■ torna così all'ero dopo essere stata la protagonista di Atlanta ■ quindi sull'orlo del ritiro per colpa dei tendini. Adesso corre ■ un'anipia fasciatura ■ pre il piede sinistro, ma la sua azione ■ sembra risentire dei problemi passati. ■ è stato anche molto bello ■ sorriso che ha illuminato il suo volto quando a dieci metri dal traguardo si è resa conto che era fatta, le avversarie troppo lontane per poterle insi-

diare ancora.
La mattina, invece, era vissuta ■ del successo nella maratona donne di una ■ del Nord, Sang-Ok Jong, sconosciuta prima al popolo dei corridori, ■ non per questo meno interessante per ■ modo in ■ ha gestito la gara di corsa più lunga e più difficile, facendo probabilmente tesoro anche dei consigli ricevuti dal ■ allenatore dal prof. Enrico Arcelli che, per la sua riconosciuta esperienza, la IAAF aveva mandato in primavera nei Paesi orientali come ambasciatore didattico per le lunghe distanze.
Il gran finale in pista invece è stato quello delle staffette, con Michael Johnson e Maurice Gre-

■ a contendersi la palma del protagonista. Lasciamo a voi la scelta: il primo, grazie alla 4x400, ha scavalcato Carl Lewis, arrivando a nove medaglie d'oro vinte in cinque edizioni; il secondo ha chiuso con tre ori, dimostrandosi l'indiscutibile re dello sprint e dando ulteriore saggio delle ■ qualità in un'ultima frazione della 4x100 contro i britannici lanciati ■ migliorare di quattro centesimi il loro record continentale. Tra le donne, invece, successo a sorpresa ■ quartetto veloce della Bahamas, ■ statunitensi ■ inguardabili nei cambi ■ fuori dal podio ■ nella 4x400 del russo, bravissime a contenere il ritorno delle americane.

Gola: Italia okay

«Medaglie e primati:
ci premiano i numeri»

SIVIGLIA

Bilanci di fine Mondiali. Incombenza che spetta, come dovere, al presidente federale Gianni Gola che traccia un bilancio positivo ■ questa trasferta andalus: il rapporto fra finalisti e partecipanti è il più alto di sempre. I numeri gli danno ragione, almeno sulla carta, visto che le medaglie ottenute dagli azzurri (un oro e tre argenti) hanno superato quelle vin-

gento ed ■ bronzo. «Per ■ precisa scelta tecnica - continua Gola - abbiamo diminuito il numero degli atleti, anche per evitare di regalare quella sorta di viaggio premio che sovente ci veniva rimproverato nel passato. Ora agli appuntamenti ■ questi vengono convocati solo atleti in grado di garantire un buon rendimento. E mi pare che questo è quanto accaduto a Siviglia. Fanno fede, oltre ai podi, i quattro primati italiani: Mori e Niederstatter nei ■ ha, Levorato ■ 200, Camossi nel tripla. Certamente abbiamo anche visto delle controprestazioni, ma quelle stanno nel conto. Comunque un bilancio più approfondito ■ faranno i tecnici delle varie discipline a metà settembre». Per ora ■ è certa: i maratoneti Stefano Baldini, Danilo Goffi e Vincenzo Modica hanno già staccato il biglietto per le Olimpiadi di Sydney del prossimo anno, senza ripensamenti. «A meno di inconvenienti tecnici - ha precisato Lenzi, commissario tecnico degli ■ ■ Daniele Cairani e Gio ■ Leone riserva di lusso. ■ (d. p.)

BUONI E CATTIVI AI CAMPIONATI DI SIVIGLIA

Johnson

Con il record
sfida se stesso

NOVE ori. E' l'uomo che ha conquistato più titoli ai Mondiali, uno più di Carl Lewis, ■ soprattutto vanta un singolare primato, al pari di Sergei Bubka: tutte le volte che ha gareggiato, ha vinto. Per l'ucraino, costretto quest'anno dai tendini al forfait dopo sei successi, il discorso riguarda unicamente la gara iridata, per MJ ■ che le Olimpiadi. Ma questa volta Johnson non si è accontentato di lasciare lontani gli avversari. Ha tolto anche a Butch Reynolds quel record del giro di pista (43"29 nel 1988) che pareva per lui stregato: 43"18, con ■ distribuzione ■ impressionante (21"22 ai 200) per regolarità.
In passato, soltanto Tommie Smith era riuscito ■ detenere l'accoppiata di primati, 200-400. Double Record Michael ha posto le basi perché a lungo il suo no-



M. Johnson (400 e 4x400)

me resti al vertice delle due specialità. Il 19"32 di Atlanta sulla distanza più breve appare a tre ■ di distanza tuttora come qualcosa di fantascientifico, il 43"18 sui 400 rappresenta un vero e proprio ciarlatanismo, non si vede proprio chi possa insidiarlo, se ■ lo stesso Michael Johnson, ■ limiti esistono soltanto se uno se li pone - dice - e all'Olimpiade di Sydney, dove ritenerlo l'accoppiata, posso migliorarmi. E' la sfida che ha lanciato, a se stesso prima ancora che a ■ qualsiasi avversario.

Mori

Lui c'è sempre
quando conta

LE stigmati del campione uno sa le porta addosso. Tra queste, senz'altro distintiva è la capacità di migliorarsi nelle occasioni che contano, contro gli avversari più forti. ■ Fabrizio Mori la dote di ■ l'uomo ■ momento giusto ■ la possiede. Basta scorrere ■ sua scheda, con i progressi che coincidono regolarmente ■ appuntamenti importanti. L'oro ■ 400 ha ■ sintesi ■ conferma: il livornese è arrivato al vertice ■ 30 anni, migliorando ■ volta in volta il piazzamento. Ed ha marciato l'impresa firmando un primato italiano (47"72) che è anche la miglior prestazione mondiale dell'anno.
Significativo è anche ■ suo modo di pensare, di affrontare gli avversari da vincente: «Preparandosi bene non bastano quelle differenze tra bianchi e



Fabrizio Mori (400 hs)

neri che qualcuno sostiene. Certo, se si vuole migliorare, occorre allenarsi sempre al limite fisico, sulla qualità come sulla quantità. Anche perché in questi anni ho visto che gli americani cambiano e tu invece ci sei sempre: loro fanno magari ■ grandissime però poi cadono nella rete del doping. E lo cosa fa un certo effetto e te che sei dall'altra parte. E già pensa al prossimo anno, agli impegni ■ Golden League ■ perché serve confrontarsi con i più forti per prepararsi al meglio i giochi di Sydney.

El Guerrouj

Sua la vittoria
più esaltante

LA gara più bella dei Mondiali è stata quella maschile dei 1500 che ha rappresentato l'ennesima consacrazione del marocchino Hicham El Guerrouj, 25 anni il prossimo 14 settembre, ma anche la conferma ■ talento dell'uomo nuovo, ■ 21enne keniano Noah Ngeny, ■ cui possibilità future molto sono legate a quanto saprà risparmiare il suo manager, Kim McDonald. Ngeny, infatti, quest'anno ha messo insieme un numero spropositato di gare, tutte corse su ritmi elevati e se non verrà amministrate diversamente, rischia di bruciare in fretta il suo talento. Vederlo in scia a El Guerrouj ha riportato indietro di qualche anno, quando era il ■ roccchino a inseguire l'algerino Morceli. E in questa gara di «sfricconi» bravissimi anche gli spagnoli, con Estevez bronzo



Hicham El Guerrouj (1500)

«caliente» che ha dichiarato di non essere soddisfatto; ma, se continua così, avrà tempo di rifarsi visto che ha appena compiuto 23 anni.
El Guerrouj è stato magistrale: correre in 3'27"65 la finale mondiale significa avere nelle gambe un tempo inferiore ■ quel 3'26" che ■ il record del mondo. E viene ■ da chiedersi che cosa sarà capace di fare questo campione sui cinquemila, il giorno che deciderà di correre seguendo la strada percorsa anni fa da ■ altro grande del Marocco, Said Aouita.

May

Non ha saputo
accettare il ko

IO, dentro di me, so di ■ ■ la più brava di tutte: Fiona May, ■ soprattutto chi più le è vicino, ha perso non tanto la gara iridata di salto in lungo (giustissimo ricordare che in sei stagioni ha conquistato otto medaglie e che l'atletica italiana non può che esserle riconoscente), quanto l'occasione di accettare un verdetto che una giuria internazionale aveva ■ sulle validità dell'ultimo salto ■ Niurka Montalvo. Tant'è vero che poi, nella gara maschile, lo stesso criterio di valutazione è stato adottato ■ favore di Pedrosa e a danno dell'uomo di casa, Lamela.
E' spiaciuto il calo di qualità da parte della May, della quale ■ sempre apprezzato ■ modo «bruttissimo» di vivere le gare, evitando le etichette drammatiche ■ proprie di chi è soltanto mezzo campione e cerca scuse. Già, perché prima ■ tutto la May, che legittima-



Fiona May (lungo)

mente deve festeggiare la medaglia d'argento, dovrebbe forse chiedersi come mai quando diventa italiana ■ primato era di 6,88 (ottenuto nel 1990) e dopo sei stagioni in Italia, con tutta quell'assistenza tecnica che in Inghilterra le era negata e per trovar la quale ha cambiato città, non è riuscita a migliorare di 7,11, con meno di dieci salti validi oltre i 7 metri. La May è un patrimonio da ■ disperdere, tanto più alla vigilia di Sydney, ■ sta a lei decidere se accettare o ■ le regole del gioco. E se lo fa, sarà bene che vi ■ attenga fino in fondo. Sempre.

Jones

Troppi sogni
e amaro crack

SI ■ presentata dichiarando di volere quattro ori, è ripartita con due medaglie al collo, una di bronzo. E soprattutto si è ritrovata a fare i conti con il fisico che non ha retto. Marion Jones non è stata la Wonder Woman che ci aspettavamo: irresistibile sui ■ 0, è inciampata ■ quella definita sia mia sfida, il lungo, dove la sua tecnica approssimativa ha creato i presupposti per l'infortunio che poi l'ha tolta di scena nei 200. A differenza di Carl Lewis, al quale ■ spesso accusata, la Jones anziché essere una saltatrice che corre veloce, ■ una velocista che cerca di saltare, mettendola a repentaglio in ogni tentativo l'integrità fisica. Non è un ■ che, prima dei trials, si fosse infortunata al ginocchio saltando in lungo e che l'infortunio di Siviglia sia ■ alla schiena, probabile conseguenza ■ quelle terribili botte che prende



Marion Jones (100, 200, lungo)

i suoi atterraggi di fortuna.
Marion Jones a Sydney vorrebbe cinque ori per far meglio di Carl Lewis: auguri. Per arrivarci ■ tanto dovrà rivedere molte cose, senza contare il contraccolpo psicologico che potrebbe derivare dall'aver fallito la prova generale. E intanto, se tornerà in pista, ■ dice qualcuno, il 3 settembre a Bruxelles per esaltare la sua quota del jackpot Golden League dovrà passare al vaglio di Inger Miller, l'Irvine che in assenza ■ Jones-Schumacher ha mostrato di non ■ solo un numero due.

Barmasai

Soldi, parole
e poca forma

RICORDATE il pasticciaccio ■ Zurigo prima dei Mondiali, ■ Christopher Koskei che nell'ultimo giro dei 3000 siepi sembra volare ma sul rettilineo finale, arrivato alle spalle di Barmasai, ■ accoda? E soprattutto le incaute dichiarazioni del vincitore che, ■ microfono della Bbc, parla di accordo ■ il connazionale perché lui ■ in corsa per il jackpot della Golden League e degli ■ ■ poi sa ricordarsi al momento giusto? Ebbene, oggi in IAAF dovrebbe emettere la sentenza definitiva, probabilmente escludendo dall'ordine d'arrivo della gara incriminata entrambi i contendenti ■ fatto mettendo la parola fine alla corsa di Barmasai verso la sua quota del milione di dollari. L'ingenuo, e probabilmente anche sprovveduto, Barmasai ha fatto barahiri non solo ■ le sue dichiarazioni, quanto dimostrando sulla pista di Sivi-



Bernard ■ (3000 siepi)

glia ■ stato di forma ben lontano da quello che lo sosteneva in apertura di stagione ■ proprio il rivale di Zurigo, Christopher Koskei volava alla ■ quota del titolo iridata, questa volta correndo fino all'ultimo metro. Certo, con tanti ■ in palio, la Golden League è una polveriera che la IAAF può ■ fare esplodere soltanto usando rigore, e ■ di risultare troppo rigida. Ne va della credibilità del circuito che ha bisogno anche di grandi sconfitti, come lo scorso anno Bronson che all'ultima tappa vide svanire ■ parte di jackpot. [g. bar.]

Paolo Accossato
MONCALIERI

Tre a tre, almeno dieci nitide occasioni da rete e emozioni da vendere. Se Moncalieri e Cuneo nel ritorno di primo turno di Coppa Italia giocato a Chieri hanno dato un saggio di quel che sarà la loro prossima stagione nel Campionato Nazionale Dilettanti, allora i tifosi di entrambe le squadre avranno di che divertirsi.

Alla fine della doppia sfida a passare il turno di Coppa, il Cuneo, grazie alla vittoria di domenica scorsa e soprattutto al gol lampo dopo dieci minuti che di fatto ha chiuso il discorso qualificazionario. Sia la squadra di Brucato che quella di Jacolino hanno dimostrato di essere attaccanti micidiali pronti a colpire in ogni occasione e un centrocampo solido e duttile ad ogni esigenza tattica.

I problemi potrebbero arrivare dalle difese, ancora pienamente rodute. Nei primi 15 minuti è quasi un monologo del Cuneo che taglia il burro la difesa dei padroni di casa e le sue punte si presentano più volte sole davanti a Buda ma sono pescate in fuorigioco. Al 10' Lerda ha l'occasione buona, ma l'estremo difensore del Moncalieri respinge in tuffo. Un minuto dopo Vanzetto lancia in profondità Becchio che supera agevolmente l'immobile

Nel match giocato a Chieri la compagine di Brucato doveva rimontare il 2-0 dell'andata

Il super-Moncalieri s'inchina al Cuneo

Tante nitide occasioni da rete, emozioni a raffica: 3-3

LA SITUAZIONE

Da domenica è campionato

GIRONE 1: Verbania-Borgomanero 2-1. Ha riposato Borgosesia. **CLASSIFICA:** Borgosesia e Verbania punti 3; Borgomanero 0. **PROSSIMO TURNO:** (mercoledì 8 settembre) Borgomanero-Borgosesia. Riposa: Verbania.

GIRONE 2: Casale-Valenzana 1-1. Ha riposato Pavia. **CLASSIFICA:** Valenzana punti 2; Pavia e Casale punti 1. **PROSSIMO TURNO:** (mercoledì 8) Pavia-Casale. Riposa: Valenzana.

GIRONE 3: Novese-Voghera 0-4. Ha riposato Derthona. **CLASSIFICA:** Derthona e Voghera punti 3; Novese punti 0. **PROSSIMO TURNO:** (mercoledì 8) Voghera-Derthona. Riposa: Novese.

Le sfide

Valle d'Aosta-Ivrea 0-1 (andata 2-0), si qualifica: Valle d'Aosta. Moncalieri-Cuneo: 3-3 (andata 0-2); si qualifica: Cuneo. Sangiustese-Volpiano 3-0 (andata 1-2); si qualifica: Sangiustese.

La gara della prima giornata

Girone A: Atletico Elmas-Volpiano; Borgomanero-Valle d'Aosta; Cuneo-Arzachena; Entella Chiavari-Derthona; Novese-Montevarchi; Olbia-Ivrea; Sangiustese-Villacidrese; Selargius-Borgosesia; Verbania-Sestrese. **Girone B:** Atletico Milan-Rodengo; Casale-Voghera; Fidenza-Fanfulla; Mariano-Cremaporto; Pavia-Belluso; Romanese-Legnana; Sant'Angelo-Pizzighettone; Sanclombano-Valenzana; Casalese-Oggiono.

retroguardia gialloblù e segna l'1-0. Nel Moncalieri Piro si fa valere nel gioco aereo e Bono dimostra di avere piedi buoni al 18' con un tiro di esterno destro che si stampa all'incro-

cio dei pali. Il tempo si conclude con un'occasione per Piro che calcia sul primo palo da posizione defilata. Parrotta che para di piede d'istinto. Al 52' Lerda raccoglie un pallone

fuori dell'area e cerca di beffare Basano con un tiro a girare sul secondo palo fuori di poco. Al 57' invece un pallonetto da trenta metri dell'ex granata è deviato dall'estremo difensore torinese. Al 63' il Moncalieri raccoglie i frutti della supremazia territoriale: combinazione da calcio d'angolo Piro-Martorella, cross del biondo numero sette e gol di testa di Perina che anticipa i difensori. Il caldo comincia a farsi sentire, le gambe diventano pesanti e le squadre fatalmente si allungano. Il Cuneo passa in vantaggio al 72' con Carignano che sfrutta un'ammessa difensiva avversaria, il Moncalieri prima pareggia al 78' con un diagonale di Grassiati poi sogna la grande rimonta. Girilli all'80' in contropiede. I gialloblù sono però beffati da Rabozzi proprio al 90' che segna sul filo del fuorigioco.

Moncalieri: Buda (48' Basano), Amatulli, Castagna, Ferina, Pizzimonti, Ragagnin, Martorella, Grassiati, Piro, Bonomo (66' Girilli), Berger (48' Barbierol). **Cuneo:** Parrotta, Donato, Gallarato, Caridi, Marchisio, Becchio, Rabozzi, Vanzetto, Lerda (66' Mazzei), Dolcetti (54' Volcani), Cambareri (66' Carignano), Arbitro: Picco, Reti: 11' Becchio, 63' Ferina, 72' Carignano, 78' Grassiati, 80' Girilli, 90' Rabozzi.

E' ancora la Sangiustese a dattar legge

Recupera e supera il buon vicino Volpiano: 3-0

Bagno di folla, sugli scudi De Riggi e Pisasale

Germano Longo
SAN GIUSTO CANAVESE

La Sangiustese si aggiudica il primo turno ai danni dei vicini di casa del Volpiano battuto per 3-0.

Domenica scorsa, sul campo del Rivoli, i gialli di Santin erano riusciti a mettere un'ipoteca sul turno, superando la Sangiustese 2 a 1. Ma alla Sangiustese è bastata una settimana per rimettere ordine nei rapporti e dettare legge sul campo di casa, in un bagno di folla.

Apri le danze il Volpiano dopo appena 3'. Parisi intercetta un retropassaggio, si ritrova il tu per tu con Miglino e tira quasi a colpo sicuro. Ma l'estremo difensore rossoblu è lesto a neutralizzare.

La Sangiustese al 6' rende il favore: Bonato fa da torre ad un tiro dalla bandierina ed il pallone vago per l'area del Volpiano senza che ne nessuno ne approfitti. Al 18' De Riggi corregge di testa un cross e l'estremo difensore volpianese alza la palla sopra la traversa.

Al 20' Pisasale riceve palla in area, si gira ed insacca mentre l'ar-

bitro fischia il fuorigioco. Passano 2' appena e De Riggi, sempre per la Sangiustese, ripete la scena. Per l'arbitro è ancora fuorigioco.

Al 30' Rizzo sfugge alla difesa del Volpiano galoppando lungo la linea laterale, crossa al centro e Pisasale sfiora la palla in tuffo nel tentativo di correggerla in rete.

Il gol è nell'aria. La Sangiustese manovra e De Riggi rotola a terra in mezzo del Volpiano, spinto alle spalle. L'arbitro decreta il rigore: dal dischetto un freddissimo Maggior spiazza Graziani.

Passano 5' e la Sangiustese raddoppia al termine di un'azione di pregevole fattura: Pignatelli mette al centro, De Riggi taglia fuori la difesa del Volpiano con un colpo di tacco e Pisasale insacca.

Nella ripresa è ancora la Sangiustese ad impensierire gli avversari. Ci prova prima Riggi di tacco (55'), quindi Pisasale pasticcia davanti alla porta (70'). E finalmente si vede il Volpiano. E' il 75' quando Nastasi ci prova con una pregevole rovesciata al volo, ma il pallone non impensierisce Miglino. Quindi Pa-

risi spara sulle braccia dell'estremo difensore della Sangiustese. Un altro tiro di Nastasi regala l'illusione del gol, ma la palla si infrange sul palo esterno della rete.

Al 91', quando ormai la gente inizia a sfollare, la Sangiustese chiude a triplice mandata l'incontro. Rizzo vede Graziani lontano dai pali e da una trentina di metri lascia partire una palombella che si insacca tranquilla.

L'ultima emozione è affidata a Miglino, che toglie al Volpiano ogni speranza volando a pugno chiusi per deviare una punizione angolatissima di Parisi.

Sangiustese: Miglino, Vaira, Maggior, Giovine (46' Perrotti), Baroni, Bonato (46' Besutet), Rizzo, Pignatelli, Pisasale, Bonomo, De Riggi (80' Capozzelli).

Volpiano: Graziani, Forte, Vesio, Tornari (70' Isoldi), Nastasi, Caricato, Varnio (46' Battista), Ceddia, Greco-Ferlisi, Parisi, Cristiano (75' Barberol). **Arbitro:** Smailone di Nichelino. **Reti:** 36' Maggior, 40' Pisasale, 91' Rizzo.

Decisivo il 2-0 a tavolino: al Pistoni mancò l'illuminazione

Vince l'Ivrea al Puchoz (1-0)

ma si qualifica il Valle d'Aosta

Sigfrido Benayton
AOSTA

Vince l'Ivrea al Puchoz (1-0) con rete di De Paolo, ma passa il primo turno di Coppa il Valle d'Aosta, in virtù del 2-0 sancito dal giudice sportivo a favore dei rossoneri per il guasto all'impianto d'illuminazione dello stadio «Pistoni» dopo 12' di gioco della partita di andata. L'incontro di ritorno riserva poche emozioni, con gli sporcisti che tentano la rimonta e i valdostani preoccupati soprattutto di migliorare la condizione fisica e gli schemi per il debutto di domenica prossima in campionato a Borgomanero.

Buona partenza dell'Ivrea, che si rende minaccioso al 7' con un tiro cross dalla sinistra di Milani che costringe d'Argenio a salvarsi in angolo con qualche difficoltà.

Al 14' ancora evidenza la formazione di Petrucci, con Pierobon che supera in uscita l'estremo difensore rossonero, ma si allarga troppo e non tro-

va lo specchio della porta.

La replica del Valle d'Aosta porta la firma di Cau, che, al 19', corregge di testa un cross di Celesia, facendo correre i brividi alla difesa arancione. Al 25' De Giorgi devia un angolo una punizione di Celesia, poi la partita scade di intensità, con le difese sempre in grado di controllare i tentativi di sfondamento degli attaccanti.

La ripresa si apre all'insegna degli sporcisti, d'Argenio che è bravo a respingere una conclusione ravvicinata di Lasconi al 46'. Altro pericolo per la porta rossonera al 64' su un insidioso cross di De Paolo che attraversa tutta l'area, ma non si trova un compagno pronto alla deviazione vincente.

L'Ivrea sblocca il risultato al 67': De Paolo è lesto a sfruttare un'incerchezza difensiva valdostana e infila d'Argenio con un preciso rasoterra. Al 69' Lasconi s'inserisce pericolosamente in area, ma non riesce a concludere a pochi passi dalla porta.

Al 75' si fa vedere il Valle d'Aosta, con un colpo di testa di Cau in tuffo, su cross di De Tommaso, controllato con sicurezza da De Giorgi. Al 76' gli arancioni rimangono in dieci per l'espulsione di Di Capita (in seguito alla seconda ammonizione).

Al 77' punizione dal limite dell'area di Clerino di poco pra traversa, mentre all'81' Pierobon spreca malamente una ghiotta opportunità su assist di De Paolo. All'89' prende la via degli sporcisti anzi tempo anche Cuc, per somma di ammonizioni.

Valle d'Aosta: d'Argenio, Lavelli, Parisi, Cuc, Perini, Rotolo, Dandres, Matinella (77' Volponi), Vivian (46' Clerino), Celesia (63' De Tommaso), Cau.

Ivrea: De Giorgi, Bianchi (86' Conte), Calandri (88' Somma), Di Capita, Sora, Cervato, Milani, Capechi, De Paolo, Pierobon, Lasconi (89' Crocetta). **Arbitro:** Lops di Torino. **Reti:** 67' De Paolo.

Un gran Binello ha impedito all'ex interista di gioire del suo successo personale

Così Cioci illumina il Verbania: 2-1

Il Borgomanero contiene i danni con Gabasio

Marcello Giordani
VERBANIA

Il Verbania regola di misura il Borgomanero. Coppa Italia grazie ai fuochi artificiali del primo quarto d'ora del secondo tempo.

E' finita 2-1 per i padroni di casa che hanno dominato la seconda parte della gara, ma nel primo tempo i rossoblu si sono visti annullare un goal quasi sicuramente valido ed hanno sprecato alcune occasioni che avrebbero potuto cambiare il risultato. Il Verbania ha mostrato maggiore esperienza, una difesa ben registrata ed un attacco in cui ha dominato un grande Cioci, che ha fatto danzare la difesa degli ospiti e si è visto parare una bomba di Binello, il bravo portiere rossoblu.

E' stata la squadra di Giampiero Erbetta a partire alla grande con una rete mancata d'un soffio da Ceci a pochi metri dalla porta, dopo soli due minuti, ed il gran goal di Gabasio, al 15', annullato dall'arbi-

tro su segnalazione da parte del guardalinee di un fuorigioco che nessuno ha visto.

Bisogna attendere 24 minuti per la prima incursione pericolosa del Verbania: Mascheroni tira in porta dal limite e Binello fa il primo miracolo respingendo il pallone. Cinque minuti dopo il portiere rossoblu fa il bis su un tiro di Dugnani ed al 32' è Beretta a dovere uscire alla disperata su Ceci lanciato a rete.

Finale del primo tempo con numeri uno in evidenza: prima è l'estremo difensore del Borgomanero a parare una gran botta di Cioci, al 36', quattro minuti dopo si fa applaudire il portiere verbanese — presa — conclusione di Gabasio. Ad un minuto dal riposo è nuovo Cioci a stufare a rete e Binello vola e salva il risultato.

Se il primo tempo è equilibrato e forse poteva starci anche il vantaggio per il Borgomanero, la prima parte della ripresa è stata targata Verbania, con il Borgo che va in bambola e subisce due reti in nove minuti.

Prima è Dugnani, al 2', a tira-

re da pochi passi e Binello salva ancora in corner; passa un minuto e Milani incarna la punizione tirata da Cioci e porta in vantaggio i padroni di casa.

Il Borgo accende ad una reazione al 6', con Ceci che devia al volo una punizione di Rovelloni, ma la palla esce di un soffio ed il Verbania replica subito col colpo del ko. Giordani trova da fuori — la fiordata vincente — raddoppia al 9'.

Il Verbania è in cattedra e tre minuti dopo potrebbe segnare ancora con Cioci, che spara dal limite dell'area e solo un grande volo di Binello salva la porta borgomanerese.

Il portiere rossoblu si ripete al 15' — l'ennesima bordata di Cioci, questa volta su punizione — poi i rossoblu si risvegliano.

Al 21' Castiglioni raccoglie al volo un — e manda fuori — passano due minuti e Colombo semina sulla sinistra la difesa verbanese ma viene fermato sul limite; al 24' i rossoblu tengono ancora un corner e Gabasio segna di testa sul tiro di Ceci dalla bandierina.

Il momento del Borgomanero continua subito dopo con una bella sgruppata di Capacchione che va sulla sinistra, offre a Ceci un assist che aspetta solo di essere mandato in porta ma il rossoblu spara alto e schiappa l'occasione.

E' ancora Verbania nell'ultimo quarto d'ora, con Cruci che impegna Binello da fuori area al 31' e poi manda a lato un passaggio di Cioci quattro minuti dopo. Ultimo brivido al 42' con un gran tiro di Giordani che però finisce sul palo esterno.

Verbania: Beretta, Guidetti, Blascotto, Giordani, Milani, Occhioni, Dugnani (dal 80' Visconti), Armentano (dal 67' Romano), Croci, Cioci, Mascheroni (dal 62' Mezzoni).

Borgomanero: Binello, Altieri, Rolando, Capacchione, Merlin, Castiglioni, Ceci (dal 80' Datini), Moretto, Gabasio, Ravellini, Rota (dal 58' Colombo). **Arbitro:** Caccia. **Busto Arsiz.**

Reti: Milani 48'; Giordani 54'; Gabasio 69'.

Le proteste dei padroni di casa per la decisione dell'arbitro sull'azione conclusa da Mazzeo

Tra Casale e Valenzana finale thrilling: 1-1

Penalty agli orafi (all'85'), gol annullato ai nerostellati (89')

Castellaro
CASALE

Finisce in parità (1-1) la partitissima di Coppa Italia tra Casale e Valenzana, un risultato che serve pochissimo agli ospiti e delude i padroni di casa. A lungo infatti, si è creduto che Mario Brandani potesse diventare il re di questa sfida, giocata con un pizzico di cattiveria da entrambe le parti. Il gol del difensore, per l'occasione impiegato come mezzala di spinta sulla fascia destra, aveva aperto la qualificazione ai nerostellati, cui sarebbe bastato un pareggio a Pavia per passare il turno. Invece, proprio Brandani alla fine ha dovuto fermare in area lo scatenato Bello e il penalty è stato inevitabile. E Cortesi si è ricordato di essere un rigorista infallibile e ha trasformato, dopo aver fallito due incredibili occasioni nel primo tempo.

Nel complesso comunque, il Casale si è avvalso di un centro-

campo più forte, malgrado l'assenza di Melchiorri. In effetti, gli avversari erano più solidi di noi a centrocampo ma le occasioni migliori sono nostre — riconosce Giuliano Ciravegna, allenatore della Valenzana — e alla fine è stato bravo Pozzati a bloccare quella bordata di Cortesi.

Il mister nerostellato è adirato: «Non possono annullare certi gol — puntualizza Mauro Della Bianchina, riferendosi all'episodio accaduto nel finale — se Mazzeo colpisce di testa la palla, che entra in rete e Comberini piomba su di lui finendo poi a terra, non inficia la regolarità dell'azione. Il dire che la gara ha inspiegabilmente annullato».

Si comincia con azioni alterne, poi Mazzeo si trova a tu per tu con Gamberini ma alza la palla un tantino troppo (13'). Replica gli orafi con un cross di Ajdini, che Cosenza incassa male (16').

Alla mezz'ora il Casale passa: corner di Angeloni, pasticcio di-

fensivo rossoblu. Inanti al primo palo ed entra in sporcista di Brandani, che infila un'irregolarmente. La Valenzana potrebbe pareggiare al 32', quando Bello supera il serpentina quattro avversari e mette la palla sui piedi di Cortesi, che tira: sulla linea salva Brandani. Altra azione ubriacante di Bello al 34' con palla servita da Bianchi a Cortesi, incredibilmente — ritardo, a due metri dalla porta. Al 35' s'infiora Guindani, sostituito da Brakus. Prima del riposo, Brandani atterra Bello in area a cui vuole tutta la buona volontà dell'arbitro per sorvolare.

Nella ripresa, viene espulso Rocchi, già ammonito, per un fallo su Cardinali e sembra che la gara possa finire in discesa per i padroni di casa. Tanto più che lo splendido duello tra Lombardo, 36 anni e Mazzeo, 38 anni, ingaggiato al 55', finisce a favore dell'attaccante: il suo tiro però lambisce l'incrocio dei pali e vie-

salvato da Gamberini sulla linea bianca. Al 72', bordata di Soragna in corsa, deviata in corner il portiere ospite. I nerostellati calano leggermente e — sul — sinistro: Brandani lo ferma due volte, poi lo atterra. Rigore che Cortesi trasforma con un bel colpo a mezz'altezza. Poi, la rete di Mazzeo, annullata tra le proteste (89') e il tiro di Cortesi, bloccato a terra da Pozzati, — prodezza (92'), che mantiene il risultato sul pari.

Casale: Pozzati, Brandani, Izzo; El Sheikh, Angeloni, Bruno; Rapetti (83' Guisano), Guindani (35' Brakus), Mazzeo (92' Calferata); Cardinali, Soragna, Valenzana; Gamberini, Paolini (83' Bruno), Panizza; Rocchi, Lombardo, Ajdini; Binsotti, Cosenza (57' Signorilli), Bello, Taverna (77' Perrone), Cortesi. **Arbitro:** Cristofaro di Nichelino. **Reti:** 30' Brandani; 85' Cortesi (rig).

Piracelli
LIGURE

Dopo un primo tempo tutto sommato equilibrato, il Voghera ha innestato — marcia in — la Novese non ha retto l'urto, finendo per essere travolta sotto un passivo che poteva essere anche superiore. La compagine allenata da Merlo non — affatto demerito nella prima parte della gara, mettendo in mostra un gioco discreto ed affidando a Russo e soprattutto al velocissimo Carboni il compito di punzecchiare i lombardi, che purevanop piuttosto confusi. E infatti le occasioni migliori erano capitate ai novesi, — un tiro (12') parato da Meneghini, una gran botta di Spinetta dal limite deviata in — abbastanza fortunatamente da Rossetti (21') e soprattutto con un forte diagonale di Carboni, sul quale Meneghini si superava, riuscendo

ad evitare un gol che fino a quel momento i piemontesi avrebbero sicuramente meritato. Al 81' l'episodio che forse (insieme all'infortunio di Bianchi) ha condizionato la gara: — un lun — lancio dalle retrovie, Carboni partiva in contropiede — un fulmine e Cinquetti (ultimo uomo) era costretto ad atterrare: tutti si aspettavano il cartellino rosso ma Gandolfi — magnanimo e tirava fuori quello giallo. Carboni ci tentava ancora al 35', ma il diagonale finiva fuori di un soffio: poi il Voghera cominciava a presidiare un sopravvento che si concretizzava abbastanza fortunatamente al 55' con Preite che in mischia deviava in rete una punizione battuta da Nichetti. Passavano pochi minuti e Arcoraci era costretto al fallo da rigore su Ghiliani, che poi realizzava la massima punizione. Il Voghera, finalmente tranquillo nel primo tempo aveva avuto

quattro ammonizioni, contro uno della Novese) saliva in cattedra e snocciolava a tratti anche gioco spettacolare. Bello — di De Martini al 66' (una facilitata per Bellasera) e splendido il gol finale (al 73') di Nichetti: un pallonetto in diagonale da un quindicina di metri: roba alla Del Piero. — Promette bene, quindi, la sfida fra Voghera e Derthona per il passaggio del turno: si giocherà allo stadio Lombardo l'8 settembre.

Novese: Ballasera; Carrea, Spinetta; Odino, Noris, Amarotti; Bianchi (46' Speranza), Arcoraci, Russo, Capocchione, Carboni; Voghera: Meneghini; Preite, Rossetti, Palanca (55' Di Cicco), Ranieri, Ferroni; Cinquetti, De Martini, Parasso (80' Montali), Nichetti, Ghiliani (70' Zrilli); Arbitro: Gandolfi. **Reti:** 56' Preite, 62' Ghiliani (rig.), De Martini, 73' Nichetti.

COPPA ITALIA
LIVELLO
E PROMOZIONE

TORINO

È partita la stagione di Eccellenza e Promozione con il primo turno di Coppa Italia e nel torinese si fa già sul serio con gli ottocchi in grande evidenza. In undici partite sono stati segnati 36 gol con tre pareggi e un solo 0-0.

In evidenza soprattutto il Pinerolo che nel derby ha superato l'Airaschese. Prove memorabili anche di Mathi, Caselle, Venaria, Duebivalsusa e Cumiana, tutte hanno segnato quattro reti.

Pinerolo vince 2-1 contro l'Airaschese grazie all'esperienza della vecchia guardia e ai nuovi iniezioni di peso come Formato e Capobianco, anche se a brillare sono soprattutto Salva e Schiavella. I gol dei biancoblu arrivano grazie ad un intelligente pallonetto proprio di Schiavella che vede il portiere fuori dai pali e all'opportunismo di De Dominicis, il più forte ad avventarsi su una palla calata da Capobianco e respinta dall'estremo difensore dell'Airaschese. Di Papalia la rete della bandiera degli ospiti. Il giocatore della piovra è senz'altro il venetese Rametta che con quattro gol su azioni, di cui ben tre nel secondo tempo, affossa il Lascaris capace solo di neutralizzare le distanze con Mandes. In evidenza anche il retrocesso Ma-

Nel primo turno di Coppa si scatenano gli attaccanti, quattro le reti di Rametta (Venaria) L'Airaschese non regge (1-2) il Pinerolo Il Cumiana fa poker contro il disorientato Piossasco

I RISULTATI DEL TORINESE

Giovedì le gare del secondo turno

Questo il quadro di risultati e classifiche nella prima giornata di Coppa Italia nel torinese. Prossimo turno giovedì 2 settembre, 20.30; terzo domenica 5 ore 16.30. Passano il turno le vincenti di ogni girone.

GIRONE 12: Rivarolo-Castellamonte 2-1. Ha riposato Vallorco. Classifica: Rivarolo punti 3; Castellamonte 1. Vallorco 0. Prossimo turno: Castellamonte-Vallorco. Riposa Rivarolo.

GIRONE 13: Mathi-Vaudese 4-1. Ha riposato Sportivanolesse. Classifica: Mathi punti 3; Vaudese e Sportivanolesse 0. Prossimo turno: Sportivanolesse-Mathi. Riposa Vaudese.

GIRONE 14: Real San Benigno-Caselle 2-4. Ha riposato Cirio. Classifica: Caselle punti 3; Real S. Benigno e Cirio 0. Prossimo turno: Cirio-Real San Benigno. Riposa Caselle.

GIRONE 15: Venaria-Lascaris 4-1. Ha riposato Alpiquano. Classifica: Venaria punti 3; Lascaris e Alpiquano 0. Prossimo turno: Lascaris-Alpiquano. Riposa Venaria.

GIRONE 16: Duebivalsusa-Ferriera Condove 4-1. Ha riposato Susa. Classifica: Duebivalsusa punti 3; Ferriera Condove e Susa 0. Prossimo turno: Susa-Duebivalsusa. Riposa Ferriera Condove.

thi che regala la Vaudese per 4-1 con doppietta di Lepora e gol di Aggero e Liguori e gol ospiti in rete con Montanelli.

Bene anche il Cumiana che si prepara ad una stagione da protagonista in Eccellenza superando 4-0 il Piossasco con

GIRONE 17: Cumiana-Piossasco 4-0. Ha riposato Giaveno Coazze. Classifica: Cumiana punti 3; Piossasco e Giaveno Coazze 0. Prossimo turno: Giaveno Coazze-Cumiana. Riposa Piossasco.

GIRONE 18: Rosta 2000-Don Bosco Nichelino 1-1. Ha riposato Rivoli. Classifica: Rosta 2000 e Don Bosco Nichelino punti 1; Rivoli 0. Prossimo turno: Rivoli-Rosta 2000. Riposa Don Bosco Nichelino.

GIRONE 19: Pinerolo-Airaschese 2-1. Ha riposato Cavour. Classifica: Pinerolo punti 3; Airaschese e Cavour 0. Prossimo turno: Airaschese-Cavour. Riposa Pinerolo.

GIRONE 20: Nizza Millefonti-San Mauro D.O. Ha riposato Lucento. Classifica: San Mauro e Nizza Millefonti punti 1; Lucento 0. Prossimo turno: Lucento-Nizza Millefonti. Riposa S. Mauro.

GIRONE 21: La Chivasso-Settimo 1-1. Ha riposato Pro Settimo. Classifica: La Chivasso e Settimo punti 1; Pro Settimo 0. Prossimo turno: Settimo-Pro Settimo. Riposa La Chivasso.

GIRONE 23: Trofarello-Chieri 0-1. Ha riposato Pino 73. Classifica: Chieri punti 3; Trofarello e Pino 73 0. Prossimo turno: Chieri-Pino 73. Riposa Trofarello.

due centri di Avessa (uno su rigore) e reti di Houda e Cozzula. In un altro derby il Duebivalsusa non lascia scampo al Ferriera Condove: 4-1 il finale con tripletta di Stabile e gol di Tullio per i padroni di casa a cui risponde solo Piccinino su cal-

mo in un incontro in cui capita tutto in poco meno di dieci minuti. Al 71' il neoacquisto Cusenza porta in vantaggio gli ospiti del mister Cristiano, ma al 78' Zanetti segna la rete del pari.

Caselle e Chieri firmano le due vittorie esterne superando rispettivamente Real San Benigno e Chieri. Il Caselle si scatenava mandando in gol quattro giocatori diversi: Matera su rigore (15'), Pignatello (42'), Marras (85') e Barros (87') con il Real San Benigno capace di resistere solo per più di tempo grazie alla doppietta di Volpe (38' e 52'). La vittoria del Chieri sul campo del Trofarello è merito di Gagliardi che al 40', dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato con pochi tiri in porta da entrambe le parti, trova il jolly in un eurogol da circa trenta metri che beffa il portiere locale fuori dai pali. Il Trofarello ha l'occasione per pareggiare la partita proprio al 90' quando Giubergier calcia debolmente e troppo angolato un calcio di rigore che viene intercettato da Canova. Nel derby del ma-

la Chivasso ha la meglio sul Castellamonte per 2-1. Battistello porta in vantaggio i locali all'inizio del secondo tempo, Osella pareggia per il Castellamonte, ma nei minuti di recupero Cortina dà la vittoria alla Chivasso.

[ac. pa.]

Savigliano espugna Saluzzo

Per i granata scambio di bomber col Bra: arriva Ferri per Montalto

Renato Arduini
CHERASCO

Nei gironi di Coppa che interessano, in particolare, le formazioni cuneesi, il risultato più sorprendente arriva da Saluzzo, dove i «maghi» della Saviglianese, neopromossi in Eccellenza, si sono imposti per 2-1. Il primo tempo si è chiuso con gli ospiti in vantaggio, grazie alla rete di Parola. In avvio di ripresa, i granata del tecnico «Ago» Tuninello hanno acciuffato il pari. Rinaldi, ma in piena zona Cesarini Gilotta ha firmato il gol del successo saviglianese.

«Non è stata una gara esaltante: tra infortunati e squalificati, avevamo seri problemi di formazione», commenta il presidente del Saluzzo, Piero Borretto. «Anche noi mancavano pedine importanti - replica il direttore sportivo della Saviglianese, Arturo Bertero - Siamo soddisfatti: il nuovo modulo di gioco del bravo mister En-

zo Genovese sta già producendo buoni risultati».

A Cuneo, la Fossanese ha espugnato (3-2) il campo dell'Olimpo '84 Donatello, grazie ai gol dei «babys» Dominici (doppietta) e Moffa (autore del primo gol). Per i locali, a segno due volte Turini. «L'organico è da completare, ma intanto i giovani ci stanno regalando belle soddisfazioni», dice il tecnico dei fossanesi Pino Curetti. Della «vecchia guardia» sono stati confermati solo Ambrosino, Borgia, Botta e D'Errico, ma il presidente Gino Bordonio non nasconde le grandi ambizioni: «Se non vinco il campionato - dice - mi ritiro». Secondo Giuseppe Dottore, vicepresidente dell'Olimpo, il match è stato condizionato da gravi «sviste» arbitrali: «Al secondo e terzo gol degli ospiti erano da annullare: uno per un netto fuorigioco, l'altro per un evidente fallo dell'attaccante fossanese».

Senza «punte» (ma dal Saluzzo - «in cambio» di Ferri - dovrebbero arrivare Cutrupi, che però ieri s'è infortunato, pare in modo serio, e il bomber Montalto) - privo degli squalificati Fava, Magliana e Sarracino (infortunati Parussa e Riccio: per quest'ultimo, sottoposto a intervento ortopedico del medico sociale dei giallorossi Guglielmo Torri, i tempi di recupero si annunciano piuttosto lunghi) il Bra del tecnico Michele Del Vecchio ha espugnato (2-0) il campo della Cheraschese BM2 grazie alle reti - una per tempo - di Marco Ballarín e Capra.

Fra i nerostellati guidati dall'allenatore «Momo» Dogliani (che per tutto il match ha invocato, a gran voce, pressing e raddoppi di marcatore), buone le prove del sempre incisivo capitano Testa e del nuovo arrivato Mauro Rivetti. Sabato, dalle 20.30, a Cherasco, la società del presidente Adelfo Panero organizza il «memorial Elion Bonfante», triangolare (tre match di 45') con Albese e Fossanese.

Al campo «San Cassiano», l'Albese ha superato (2-0) il Sandamianferre. In avvio di partita, Fadda (che nell'ultima mezz'ora deve lasciare il campo per infortunio, sostituito fra i pali dal bravo Alessandro Giaccone) salva il risultato con un grande intervento. Di Casa, sugli sviluppi, un'azione rocambolesca, e Gilio, i penalty, i gol (entrambi nel primo tempo) che segnano il positivo debutto stagionale della squadra di «Chico» Lombardi. Nella ripresa, gli ospiti reclamano, invano, un calcio di rigore; poi, i «babys» Giaccone compie un intervento che salva il prezioso 2-0 dei langaroli.

Nessun gol e pochissime emozioni tra Busca e Centallo Paven. Sia il tecnico dei padroni di casa, Andrea Sasia, sia l'allenatore dei neopromossi rossoblu Nino Pengue, sono stati costretti a schiarire «undici» ampiamente rimaneggiati.

GIRONE 25. Risultati: Saluzzo-Saviglianesi 1-2 (ha riposato Villafranca. Classifica: Saviglianesi 3 punti; Villafranca 1. Saluzzo 0).

GIRONE 26. Busca-Centallo Paven 0-0 (ha riposato Pro Dronero). Classifica: Busca e Centallo Paven 1 punto; Pro Dronero 0.

GIRONE 27. Olimpo '84 Donatello-Fossanese 2-3 (ha riposato Valli Monregalesi). Classifica: Fossanese 3 punti; Valli Monregalesi e Olimpo '84 Donatello 0.

GIRONE 28. Cheraschese BM2-Bra 0-0 (ha riposato Narzoletto). Classifica: Bra 3 punti; Narzoletto e Cheraschese BM2 0.

GIRONE 29. Albese-Sandamianferre 2-0 (ha riposato Sommariva Perno). Classifica: Albese 3 punti; Sommariva Perno e Sandamianferre 0.

PROSSIMO TURNO (giovedì 2 settembre, ore 20.30): Villafranca-Saluzzo; Pro Dronero-Busca; Fossanese-Valli Monregalesi; Narzoletto-Cheraschese BM2; Sommariva Perno-Albese.

La Juve Domo di Mario Guidetti espugna (rigore di Lana) il campo del Crevolamasera

Omegna si riscatta a spese del Briga grazie ad una doppietta di Puzello

Sandro

Le prime vittorie di Coppa portano la firma di Juve Domo, Gravello, Omegna, Gattinara, Varalpombiese, Vaprio, Caltignaga e Trecate. Solo tre sono di Eccellenza, le altre cinque di Promozione. Contro le vittorie esterne, nessun pareggio. Mancano all'appello molte squadre, anche di un certo livello, che ieri hanno effettuato il turno di riposo.

Pirotecnico il successo della Varalpombiese (terza lo scorso campionato alle spalle di Volpiano e Borgomanero) in vantaggio di tre gol, la squadra di Roberto Bonai prima si lascia raggiungere dalla neo-promossa Castelletto e poi piazza il gol vincente nel neo acquisto Brignotti, ex Cambiase. L'avvio troppo facile deve aver illuso i padroni di casa, che dopo soli 4 minuti si trovavano sul 2-0, autore di entrambe le segnature l'infortunabile Riva. C'è poi addirittura il 3-0, siglato da quel Sergio Galeazzi, aremate, che lo scorso anno militava nel Borgomanero e che quest'anno sarà il nuovo regista della squadra del presidente Tiziano De Galeazzi. La Castelletto (ricongiunto Marcedelli) provava a rischiare la corrente e al quarto d'ora della ripresa ci riusciva (doppietta dell'ex verbanese Cusenza e Cozzi), poi la Varalpombiese si riprendeva i tre punti con un colpo da Brignotti.

Alla firma dell'ex (Mazzini, Sena, Galeazzi) e il desso Danilo Giusti il Gravello della Adelmo Paris sbanca Cambiase proprio con un gol di Sena e si prenota per una stagione d'alta classifica. Nunzio Gambino, il presidente del «stocense», adesso è un uomo felice: il suo «dragaggio» è durato due stagioni.

La terza «eccellente» vittoria è di Omegna. Riduce da una estate travagliata, la squadra di Castano, Sorcini e De Stefano batte il Briga di Zanetti (figlio d'arte) con una doppietta del neo acquisto Puzello, il Gravello. Che Omegna sarà? Quella di sempre. Problematika e ansiosa. Quest'anno, però, l'hanno molto ringiovanita (anche per ragioni finanziarie).

Nel firmamento della Promozione brilla la Juve Domo di Mario Guidetti che, grazie ad un rigore di Lana, conferma la scarsa «anche quest'anno» degli assoldati di Livio Fontone per le partite casalinghe. La Juve Domo è stata tra-

volta da improvvisa euforia dopo essere stata ripresentata (era giunta terza dopo Gozzano e Varze).

Champagne e bollicine anche per il Gattinara e Curreggio (dove la squadra di Antonelli si lascia ubriacare da Tescari e Fiori) e per il Caltignaga di Biasi che culmina un rullo compressore travolgendo la Romantinese. Mentre a Trecate e Vaprio basta un polletto per strappare punti preziosi, il Trecate è risalito in Promozione grazie al «forbita» della Sparta che, retrocessa dall'Eccellenza, colpo ferire, ha preferito tornare alle origini, cioè ripartire dalla Terza categoria. La rete che ha messo kappò il par ombroso Cerano è stata realizzata da Trombin a dieci minuti dalla fine dell'incontro. Più tardo sorprendente la vittoria del Vaprio sul «nemico» di Momo contro il Borengo. Ha deciso una autorete di Orlandi. Succede.

La seconda giornata sarà giovedì 2 settembre (ore 20.30), la terza domenica 5 settembre (ore 16.30).

NEL NOVARESE

Sette gol segnati a Varallo

GIRONE 1: Crevolamasera-Juve Domo 0-1 (30' Lana su rigore). Classifica: Juve Domo 3, Crevolamasera 0, Varze 0. Prossimo turno: Idem (domenica 5); Juve Domo-Varze.

GIRONE 2: Cannobiese-Gravello 0-1 (15' Sena). Classifica: Gravello punti 3, Cannobiese 0, Virtus Villadossola 0. Prossimo turno: Gravello-Virtus Villadossola.

GIRONE 3: Omegna-Briga 2-0 (39' e 90' Puzello). Classifica: Omegna 3, Briga 0, Gozzano 0. Prossimo turno: Gozzano-Omegna.

GIRONE 4: Curreggio-Gattinara 0-3 (25' e 75' Tescari, 30' Fiori). Classifica: Gattinara 3, Curreggio 0, Sunese 0. Prossimo turno: Sunese-Curreggio.

GIRONE 5: Varalpombiese-Castelletto 4-3 (1' e 4' Riva, 12' Galeazzi, 43' e 60' Cusenza, 46' Cozzi, 76' Brignotti). Classifica: Varalpombiese 3, Castelletto 0, Oleggio 0. Prossimo turno: Oleggio-Varalpombiese.

GIRONE 6: Borengo-Vaprio (giocata a Momo) 0-1 (55' autorete di Orlandi). Classifica: Vaprio 3, Borengo 0, Momo 0. Prossimo turno: Vaprio-Momo.

GIRONE 7: Caltignaga-Romantinese 3-0 (17' Naggi, 43' Zanni, 65' Mantegazza). Classifica: Caltignaga 3, Romantinese 0, Galliate 0. Prossimo turno: Galliate-Caltignaga.

GIRONE 8: Trecate-Cerano 1-0 (80' Trombin). Classifica: Trecate 3, Cerano 0, Borgovercelli 0. Prossimo turno: Seconda giornata: Borgovercelli-Trecate.

Solo al 75' si arrende la difesa del Villanova

Rete di Alex di Bartolo Vola in volo l'Asti (1-0)

VILLANOVA

Successo di misura dell'Asti, ieri, sul campo di Villanova contro il Nuovo Villanova neopromosso in Promozione. Gli astigiani si sono imposti con il risultato di 1-0 grazie ad una rete del loro cannoniere Alex di Bartolo. Ci sono però voluti 75' perché riuscissero ad avere ragione della resistenza dei padroni di casa. La rete è nata su una micchia in area: non opportunismo di Bartolo è riuscito a deviare il pallone nella porta avversaria da pochi passi.

Il successo dei gagliardi, allenati anche quest'anno da Franco Delladonna, è stato comunque mitigato da due pali colpiti da La Rocca, recentemente prelevato dal Chieri e dallo stesso Di Bartolo. Sulla nuova coppia allenatore astigiano fu grande affidamento. Oltre a La Rocca l'Asti ha impiegato anche altri due nuovi acquisti: Cama-

ni e Pollito. Delladonna ha pure fatto scendere in campo Penna, Gai e Volpreda che hanno rilevato rispettivamente Sangilles, Pavese e Spugna. E proprio Penna e Gai stasera, alle 22, vestiranno allo stadio comunale astigiano la maglia dell'Asti juniores che ha sorprendentemente superato il «no» nel «Memorial Ferraris» riservato a squadre giovanili: incontreranno i pari età del Torino.

Contro il Nuovo Villanova sono scesi in campo Biondi, Camanni, Avanzi, Buccilli, Pollito, Sangilles (Penna), Pavese (Gai), Spugna (Volpreda), La Rocca, Schiavone, Di Bartolo.

Prossimo impegno giovedì, alle 18.30, allo stadio astigiano Censin Bosis. Asti-Moncalvese (Promozione).

GIRONE 24: Classifica: Asti punti 3; Nuovo Villanova e Moncalvese 0. Moncalvese gara in mano. Prossimo turno: Asti-Moncalvese.

Gli azzurri passano (3-1) a Vallemosso. In forma Biella Cavaglià

Colpo grosso della Cusinese Il Trino rimonta tre reti alla Crescentinesse

VERCELLI

Nei match che coinvolgono le formazioni vercellesi-lanierovesi l'incontro clou è sicuramente quello in cartellone al Comunale di Crescentinesse dove i granata di Sottin capitano l'Asc Trino, favorito numero uno per il passaggio in Eccellenza. E i fuochi d'artificio non sono mancati: 3-3 lo score finale al termine di una gara vibrante. In vantaggio di tre reti le entrate di ripresa, la Crescentinesse ha subito l'assalto dei biancoazzurri, capaci a 3' dal termine di trovare, sia pure autorete, il pareggio.

Partenza sprint dei granata in gol con Fabio Rinaldi. Raddoppio di Amadio e al 48' tris firmato da Ciasiano. La riscossa dell'undici di Viassi è affidata a Marco Welfort che una doppietta riporta in quota i biancoazzurri. Una deviazione di Arlone, poi, fissa il punteggio

sul 3-3. Altro derby quello tra Val Mos e Cossatese in cui i rossoblu «mili» di casa reggono un tempo all'undici di Finati, prima di cadere alla distanza (3-1). Apre il marcatore Morello su rigore. Sempre dagli undici metri Grosso ottiene il momentaneo 1-1. Nella ripresa la Cossatese accelera e trova il vantaggio con un autogol di Cimma. Il Val Mos si getta generosamente alla ricerca del pareggio ma la Cossatese controlla con tranquillità e agisce in contropiede. In questo di questo del biancoazzurri, capaci a 3' dal termine di trovare, sia pure autorete, il pareggio.

Roano, puntuale in zona gol.

Bel successo casalingo per il Cavaglià, i bianconeri di coach De Caroli piegano 2-0 l'ambiguo Tonenghese. Di Govoni i Vitale i gol partita.

GIRONE 9: Val Mos-Cossatese 1-3. (Riposeva Dufour Varallo). Classifica: Cossatese 3; Val Mos, Dufour 0. Prossimo turno: Cossatese-Dufour Varallo.

GIRONE 10: Saint Cristophe-Biella V.L. 0-2. (Riposeva Sarre). Classifica: Biella V.L. 3; Saint Cristophe, Sarre 0. Prossimo turno: Sarre-Saint-Cristophe.

GIRONE 11: Cavaglià-Tonenghese 2-0. (Riposeva Real Viverone). Classifica: Cavaglià 2; Tonenghese, Real Viverone 0. Prossimo turno: Real Viverone-Cavaglià.

GIRONE 22: Crescentinesse-Trino 3-3. (Riposeva Rondissone). Classifica: Crescentinesse, Trino 1; Rondissone 0. Prossimo turno: Rondissone-Crescentinesse.

Bel successo casalingo per il Cavaglià, i bianconeri di coach De Caroli piegano 2-0 l'ambiguo Tonenghese. Di Govoni i Vitale i gol partita.

GIRONE 9: Val Mos-Cossatese 1-3. (Riposeva Dufour Varallo). Classifica: Cossatese 3; Val Mos, Dufour 0. Prossimo turno: Cossatese-Dufour Varallo.

GIRONE 10: Saint Cristophe-Biella V.L. 0-2. (Riposeva Sarre). Classifica: Biella V.L. 3; Saint Cristophe, Sarre 0. Prossimo turno: Sarre-Saint-Cristophe.

GIRONE 11: Cavaglià-Tonenghese 2-0. (Riposeva Real Viverone). Classifica: Cavaglià 2; Tonenghese, Real Viverone 0. Prossimo turno: Real Viverone-Cavaglià.

GIRONE 22: Crescentinesse-Trino 3-3. (Riposeva Rondissone). Classifica: Crescentinesse, Trino 1; Rondissone 0. Prossimo turno: Rondissone-Crescentinesse.



Oggi la punzonatura, domani il via ufficiale. L'arrivo a Nus domenica dopo 829 chilometri

Giro della Vallée, prologo in Francia

In gara 14 formazioni dilettanti italiane e 17 straniere

Franco Bocca

MAGNINER (Francia)

Si svolgerà questo pomeriggio (lunedì) la punzonatura del Giro della Vallée d'Aoste-Haute Savoie-Mont Blanc-Vallée, la gara a tappe più impegnativa del calendario dilettantistico internazionale, giunta quest'anno alla 36ª edizione. Riservata agli Under 23 e agli Elite Under 26, la corsa scatterà domani dalla Francia e, dopo una puntata mercoledì a Svizzera, il giorno dopo arriverà in Italia, dove si svolgeranno le ultime quattro tappe. Conclusione domenica prossima a Nus dopo 829 km di corsa.

I corridori iscritti sono 155, suddivisi in 31 squadre di corridori ciascuna: 14 formazioni italiane di club e 17 compagnie straniere, in rappresentanza di Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Olanda, Spagna, Polonia, Russia, Ucraina, Slovacchia e Uzbekistan.

Tra i principali favoriti spiccano alcuni elementi in predilezione di vestire la maglia azzurra ai campionati del mondo Under 23, che si svolgeranno il prossimo 6 ottobre a Verona. Tra questi, il romano Giordani e il siciliano Tirabasso, 2° e 3° al "Vallée d'Aoste" del '98, il bresciano Lopez, 2° al Giro-baby di quest'anno. Buone chances anche per i napoletani Romano, Luongo, Varriale e il-



I portacolori della Brunero Milan Kadlec (che parte favorito) e Davide Griso

liano, per il veneziano Cigana, per il modenese Bulgerelli, per il vicentino Marchesin, per il tricolore degli Elite Miorin, per quello degli Under 23 Padini. Nel folto lotto degli stranieri, i più temibili sembrano l'ucraino Gustov, il lituano Sabaliauskas e il ceco Kadlec, oltre agli ungheresi Rohmer e Szekeres, "punto" della Girardengo-Alpiast di Alessandria, il germanico è completato dal pavesese Marchesi, dal trinese Chiaris e dal giovane cuneese Balbis. Sono attesi con interes-

so alla prova anche il biellese Boggia, il cuneese Volpe e il novarese Franzin, che corrono per squadre extraregionali. A difendere i colori della Vallée d'Aoste saranno anche quest'anno i ragazzi del Nus-Fenis di patron Albino Voyat, che per l'occasione ha ingaggiato il forte italo-argentino Gabriel Mou-

Domani il Giro vivrà un'intensa giornata inaugurale con due semitappe in Francia, una frazione franco-elvetica e

partenza da Evian Les Bains, sulle rive transalpina del Lemano, ed arrivo in salita a Champoussin, pittoresco villaggio alpino del Vallese. Poi la corsa ritroverà le strade della Vallée e farà tappa a Gressoney St. Jean (giovedì), La Magdeleine (venerdì) e Vétan di Saint Pierre (sabato) prima del gran finale di domenica a Nus.

L'albo d'oro

1962: Gilberto Vendemmia; 1963: Gianni Motta; 1964: Adriano Passuello; 1967: Arturo Pecchiolani; 1968: Franco Vianelli; 1969: Vittorio URBANI; 1970: Franco BARONI; 1971: Mario CORTI; 1972: Ettore Dall'Anese; 1973: Gabriele Mirri; 1974: Giuseppe Rodella; 1975: Leone Pizzini; 1976: Francesco Masi; 1977: Ennio Vanotti; 1978: Claudio Gosetto; 1979: Alessandro Paganessi; 1980: Fabrizio Verza; 1981: Maurizio Viotto; 1982: Stefano Tomasini; 1983: Luc Wallays; 1984: Flavio Giupponi; 1985: Stefan Brykt; 1986: Marco Lanteri; 1987: Fabrice Philipot; 1988: Enrico Zaina; 1989: Ivan Gotti; 1990: Ivan Gotti; 1991: Vladimir Belli; 1992: Gilberto Simoni; 1993: Roberto Menegotto; 1994: Roberto Pistore; 1995: Valentino Poir; 1996: Maurizio Vandelli; 1997: Denis Miorin; 1998: Igor Pugaci.

Allievi ■ Piasco, Boichiechi ■ Braccia olona

Un poderoso allungo ■ sette km dal traguardo decisivo mentre in Val Varaita infuria la bufera

PIASCO (Cuneo)

Grazie ad un poderoso allungo di 7 km dal traguardo, mentre infuriava la bufera, il campione regionale Erik Boichiechi, della Rostese, si è imposto nel G.P. d'Autunno per Allievi, andato in scena sulle strade della bassa Val Varaita. Per Boichiechi si tratta del secondo allungo stagionale dopo la conquista in giugno del titolo piemontese.

Organizzata dalla Vigor-Ardens e intitolata alla memoria di Carlo, Flavio e Riky, tre ragazzi di Piasco periti in tre diversi incidenti stradali nel '95, la gara si snoda in un circuito (7 giri di 11 km) in una mattinata avversata dal maltempo, che ha messo a dura prova i 59 concorrenti. Fin dal primo giro, non andati all'attacco Collura, De Gasperi, Lotito, Cravero, Marinaccio e Vaira, raggiunti a metà gara dal campione italiano Marco Marengo, protagonista di un brillante inseguimen-

to solitario. ■ poi numerosi altri corridori, a varie ondate, sono arrivati ad infoltire il gruppo di testa. Quindi l'assolo vincente ■ Boichiechi sotto il nubifragio.

Il gruppo è stato regolato dall'astigiano Bini davanti al torinese Mascia. Ma di questo plotone non faceva parte il tricolore Marengo, scivolato in curva a 3 km dal traguardo con il pignone Lotito. Risolto in solita nonstante una profonda abrasione alla coscia sinistra, Marengo, che il prossimo anno debutterà fra gli Juniores nell'Esperia ■ Piasco, ha chiuso sconsolato al 22° posto. [b.f.]

Ordine d'arrivo: 1. Erik Boichiechi (Rostese), km. 77 in 1h54', medio 40,626; 2. Marco Bini (Pedale Canelloni), a 20"; 3. Emiliano Mascia (Madonna di Campagna-Gios); 4. Marco Barza (Equipe 96 del Pinerolese); 5. Simone Bruson (Pedale Biellese); 6. Thomas Gaggero (Sanremese); 7. Mirko Iride (idem); 8. Daniele Vaira (Equipe 96 del Pinerolese).

Val d'Aosta ■ Villadossola

VILLADOSSOLA. Un quasi professionista ha vinto sul traguardo di Villadossola il quinto Trofeo Vinavil per Under 23 organizzato dalla S.C. Gravello. E' il napoletano Antonio Varriale, portacolori della Ceramica Pagnoncelli, che effettuerà il salto di categoria al termine della stagione.

Tredici atleti in fuga fin dal primo degli otto giri: all'ultima tornata il gruppetto si sfaldava sulla potente azione di Varriale, che giungeva con 21 secondi di vantaggio su Alfonso Falsarano e 27 su Agostino Spanu. Il titolo provinciale del Vca è andato a Omar Maifredi. [a.b.]

Ordine d'arrivo: 1. Antonio Varriale (Pagnoncelli) km 124 in 2 h 40'; 2. Alfonso Falsarano (Brunero); 3. Agostino Spanu (Zoccorinese); 4. Gabriel Monre (Team Full Dinamica); 5. Corrado Serina (Pagnoncelli).

Il torneo entra nel vivo con la disputa degli ottavi di finale: Sciorella si sbarazza del caragliese Vacchetto

Molinari rischia ora il forfait in campionato

Infortunio alla coscia nel confronto perso (11-2) con Bellanti

Aldo Scavino

DOLCETTO

Il campionato di serie A di pallone elastico, giunto agli ottavi di finale, rischia di perdere uno dei suoi protagonisti. Riccardo Molinari, secondo classificato al termine della regular season, si è infortunato sabato nell'incontro casalingo con il cuneese Bellanti ed è stato costretto a lasciare il campo prima della fine: aveva avvertito un dolore alla coscia destra che col passare del tempo si è fatto più intenso. Oggi il giocatore si sottoporrà ad un'ecografia che stabilirà l'entità del danno. L'ottavo di finale fra Molinari e Bellanti, campione in carica, si presentava come il più incerto. Invece a Dolcetto non c'è stata partita: Bellanti si è imposto per 11-2, vincendo la gara di andata. Domenica a Cuneo è in programma il ritorno, ma a questo punto occorrerà vedere se Molinari riuscirà a recuperare.

Nell'altro incontro del gruppo A, si affrontavano a Taggia, Sciorella ed il caragliese Vacchetto, rispettivamente primo e quarto

classificato. Ha prevalso, secondo pronostico, Sciorella che ha vinto con il punteggio di 11-5.

Nel week-end si è giocato anche un incontro del gruppo C a Magliano Alfieri fra Dotta, finalista lo scorso anno e costretto ora a lottare per non retrocedere, e l'esordiente in serie A Corino. Ha vinto Dotta per 11-4 (6-4 al riposo), pur non giocando in maniera molto brillante, ma compiendo comunque un passo importante verso la salvezza. In settimana si erano disputati gli spareggi che avevano assegnato i posti di classifica dal 6° al 9°. Alla fine escluso dalla lotta per lo scudetto è stato Dogliotti il relegato nella poule retrocessione. In base alla classifica definitiva sono stati stabiliti gli accoppiamenti per gli ottavi di finale: nel gruppo A, Sciorella-Vacchetto e Molinari-Bellanti, nel gruppo B, Isoardi-Danna e Dogliotti I-Papone, nel gruppo C, Dogliotti II-Pirero e Dotta-Corino. Fra giovedì e domenica si esauriranno gli incontri di ritorno: in caso di sbeccate, tornerà sul campo della squadra meglio piazzata nella

Leoni è irraggiungibile

RODDINO. Si stanno definendo le posizioni in vista delle semifinali. Nel gruppo A è sempre in testa Novaro. Alle sue spalle grande bagarre, con Bessone che sta avendo il sopravvento per il secondo posto. I primi tre classificati accedono direttamente alle semifinali; il quarto ed il quinto daranno vita, con il primo del gruppo B, agli spareggi che designeranno l'ultimo semifinalista. Nel gruppo B tutto è ormai deciso con il taggese Leoni saldamente in testa e non più raggiungibile dagli avversari.

Gruppo A: Nevoni (Adriano Porfido)-Bessone (Pro Paschese) 3-11; Novaro (Alpe Strade)-Trincheri (Olio Isard) rinviata. **Classifica:** Novaro 24, Bessone 18, Nevoni 16, Gallarate 14, Trincheri 13.

Gruppo B: Milano (Montegalese)-Muratore (Monferrato) 9-11; Leoni (Olearia Taggiasca)-Marchisio (Hotel Royal) rinviata. **Classifica:** Leoni 15, Muratore 9, Marchisio 7, Milano 6. **Prossimi turni.** Gruppo A: mercoledì 1, ore 21, a Bene Vagienna, Gallarate-Novaro; venerdì 3, ore 21,15 a Dolcetto, Trincheri-Gallarato; sabato 4, ore 21, a Madonna del Pasco, Bessone-Novaro. Gruppo B: domenica 5, ore 16, a Vignale Monferrato, Muratore-Leoni.

prima fase. Nel gruppo A i vincitori degli ottavi andranno direttamente in semifinale; gli sconfitti affronteranno invece, nei quarti di finale, i vincitori degli incontri del gruppo B. Gli sconfitti

del gruppo B daranno vita alle semifinali retrocessione con i vincitori del gruppo C, mentre i battuti in quest'ultimo raggruppamento (la vedranno con i perdenti delle semifinali retro-

cessione). **Risultati.** Spareggi per l'ottavo posto: Papone (Pro Pieve)-Danna (Tipografia La Commerciale) 11-7; Dogliotti I (Termonasari)-Cavanna-Dogliotti II (Albese Molasse) 11-3; Danna-Dogliotti II 11-2.

Ottavi di finale (incontro di andata). Gruppo A: Molinari (Conad Imperial)-Bellanti (Spersidis Cuneo) 2-11; Sciorella (Olearia Taggiasca)-Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio) 11-5.

Gruppo C: Dotta (Maglianesi Hotel Royal)-Corino (Culligan Piemonte) 11-4.

Prossimi turni. Gruppo A (ritorno): sabato 4 settembre, ore 16, a Caraglio, Vacchetto-Sciorella; domenica 5, ore 16, a Cuneo, Bellanti-Molinari. Gruppo B: martedì 31 agosto, ore 21, a S. Stefano Belbo, Dogliotti I-Papone (andata); sabato 4 settembre, ore 21, a Monticello d'Alba, Danna-Isoardi e domenica 5, ore 15, a Pieve di Tecco, Papone-Dogliotti I (ritorno). Gruppo C (ritorno): giovedì 3 settembre, ore 21, ad Alba, Dogliotti II-Pirero e venerdì 3, ore 21, a Canale, Corino-Dotta.

Basket, meno quattro. Mancano infatti quattro giorni al via ufficiale della stagione 1999/2000, un mese che sarà dato dall'anticipo della prima giornata della Coppa di Lega con il match fra Novara ed Alessandria.

La Coppa di Lega s'inizia con due gironi a livello regionale e si concluderà nella primavera. La novità nella formula consiste nell'esclusione dalla prima fase delle formazioni di serie B d'Eccellenza, che entreranno quindi in gioco soltanto a partire dalla seconda fase, quella ad eliminazione diretta.

Le compagnie piemontesi sono state suddivise in due gironi (da sei a cinque squadre) e si affronteranno fino a domenica 19 settembre. La vincente del girone I (quello di Alessandria, Polaris Casale, Castelletto Ticino, Cr Asti Derthona e Novara) affronterà poi nel challenge round la Cimberio Borgomanero. La prima classificata del secondo girone (che vedrà ai nastri di partenza Auxilium Torino, il Giornalino Alba, Abet Bra, Extratour Carmagnola e Dogliani) si giocherà

l'accesso al turno successivo contro la Robur Varese.

Questo il programma della prima giornata. Girone I: venerdì 3 settembre: Novara-Alessandria; sabato 4: Polaris Casale-Asti. Girone II: Castelletto-Ticino, Castelletto-Ticino. Riposa: Auxilium.

Per assistere invece all'esordio della neonata Auxilium Torino, società sorta dalla fusione fra la gloriosa compagine torinese e la Sendei Collegno, occorrerà attendere fino a mercoledì 7 settembre quando i torinesi dirotti da coach Reppe Carboni scontreranno in campo a Dogliani, contro una neopromossa in serie C1.

Intanto, nel primo test probante della stagione, l'amichevole giocata sabato a Borgomanero, il quintetto torinese ha impressionato favorevolmente, venendo sconfitto 71-68 dalla seconda miglior formazione della nostra regione, quella Cimberio che giocherà per la seconda stagione consecutiva in serie B1, con ambizioni importanti. [f. tur.]

SPORT REGIONE

Canottaggio, Dotta fa festa

ORTA. Campagna e festa sul Lago d'Orta per il titolo mondiale conquistato a Saint Catharines (Canada, sul Lago Ontario) da Paolo Pittino e Stefano Basalini nel due senza pesi leggeri. I due atleti sono stati protagonisti di una gara magistrale. Dopo la vittoria sfogare gli avversari irlandesi, hanno iniziato la rimonta che li ha portati a superare gli avversari a metri dal traguardo.

Podismo, Colombo fa il bis

SANTA MARIA MAGGIORE. Ha concesso il bis Paolo Colombo, milanese di Abbiategrasso, alla 27ª «Sgamelas d'Vigezza». Percorrendo i 26 km della «Valle dei pittori», attraverso Druggio, Cravaggio, Re, Malesco e Santa Maria Maggiore, con il tempo di 1h 32' 52". Colombo, già primo lo scorso anno, ha inferto agli inseguitori scontri distacchi. Bravo, ma soltanto secondo a con un ritardo di 4". L'ossolano Gian Piero Amodei che sperava di fare poker dopo essersi già imposto nelle edizioni '90, '93 e '95. Terzo Alfredo Fasolo, quarto Stefano Luciani, quinto Mauro Uccelli.

I giovani, Tona a Cavallotti

CUMIANA. Domani sul campo sportivo di Cumiana, la compagine locale che milita nel campionato di Eccellenza affronterà in amichevole il Primavera del Torino. Il fischio d'inizio sarà dato alle ore 20. Ingresso lire 10 mila e gratuito alle donne e ai ragazzi di età inferiore ai 15 anni.

Tennis, Fra vince a Fossano

FOSSANO. Roberto Fra (Gs Ferrero Alba) ha vinto ieri a Fossano il master del ventesimo Gran Prix «Fruttero sport», circuito piemontese di tennis per i classificati. In finale ha battuto Joele Lorenzin (17 anni, Tonia club Alba) per 6-3, 6-2.

TAMBURELLO

E' solo pari per gli ovadesi, bene il Callianetto

Un Castelferro stupendo con il modesto Mendola

Renzo Bottero

Cullandosi sugli allori per aver conquistato la 10ª Coppa Italia, il Castelferro-Grafoplast nella penultima giornata della regular season è riuscito a strappare a Medole solo un misero pareggio. Nulla di compromesso agli effetti della classifica e del play-off, anche se alcuni interrogativi d'obbligo.

che gli avversari rivestono l'ultima posizione in classifica. Si è capito subito che Dellavalle e compagni si sono trovati in difficoltà, anche se lo spostamento di Petroselli al numero 10 ha permesso agli ovadesi di portarsi a condurre 10-8. Poi è il Medole a farsi largo e recuperare quattro punti. Il Castelferro punto dell'orgoglio ha messo a segno gli ultimi due giochi chiudendo sul 12 pari.

Tutto come da previsioni sugli altri campi, anche il serio A2, dove il Cremolino è

battuto di misura a Sabbionara. Il Callianetto, invece, nell'anticipo di sabato non ha faticato e il Vidor, ed in classifica mantiene la piazza d'onore, con Sabbionara.

Serie A1: San Paolo-Bardolino 13-5; Castiglione-Castellaro 3-13; Cavriane-Ceresara 13-9; Medole-Castelferro 12-12; Borgosatollo-Solferino 13-9. **Classifica:** San Paolo, 31; Castellaro, 30; Castelferro, 28; Bardolino, 28; Borgosatollo, 15; Solferino e Cavriane, 13; Castiglione, 10; Ceresara, 9; Medole, 8.

Serie A2: Palazzolo-Marno 12-12; Tuono-Ronzo n.p.; Callianetto-Vidor 13-7; Bassa-Botti 13-8; Sabbionara-Cremolino 13-10; Castelli Calepio-Goite 13-7. **Classifica:** Castelli Calepio, 32; Callianetto e Sabbionara, 27; Marno, 24; Cremolino, 17; Bassa, 14; Goite, 13; Ronzo, 12; Tuono, 11; Botti, 10; Palazzolo, 8; Vidor, 7. Ronzo e Tuono: una partita in meno.

Angelo Coni

VINOVO

Piniscone le ferie, anche quelle dei cavalli: mercoledì sera ore 20,45 riapre l'ippodromo del trotto. E domenica sarà la volta di quello del galoppo. Mercoledì i cancelli saranno aperti con ingresso gratuito. Si avvierà così una stagione che presenta qualche novità ed anche segnali di speranza, dopo la grave crisi accusata dall'ippica negli ultimi due anni.

La novità più evidente è il trasferimento degli uffici della Società Torinese Corse Cavalli che ora si trovano nella nuova palazzina via Stupinigi 182, nei pressi dell'ippodromo del galoppo. E' un attestato di ottimismo per il futuro, in un momento non facile per l'ippica nazionale che sta tamponando, a fatica, le perdite economiche legate al boom degli altri giochi (in primis il Supercalotto) che

hanno succhiato per molti mesi importanti risorse al mondo dei cavalli.

I segnali positivi non sono comunque pochi, nonostante i dati stagionali di Vinovo (-12% gioco, -11% spettatori) continuano ad essere pesantemente influenzati dallo sciopero che ha bloccato l'attività degli ippodromi per un mese e mezzo, all'inizio dell'anno. Nell'ultimo scorcio stagionale si è registrato ovunque un buon risveglio e Vinovo, nell'ultimo convegno di sabato 31 luglio, ha addirittura messo a segno un incremento di pubblico del 25% sull'analoga serata dell'anno passato.

L'ossigeno nel gioco a livello nazionale consente ora al commissario Ugo Guido Melzi d'Erl di guardare con cauto ottimismo al futuro: «Da settembre la riduzione rispetto al monte premi '98 passerà dal -9,8% attuale ad un più ragiona-

vole -5%. Si tratta di una reale boccata d'ossigeno per le scuderie e per gli operatori del settore».

In realtà, a Vinovo, c'è molta voglia di superare in fretta la crisi. I prossimi piani di battaglia sono stati illustrati dal presidente dell'ippodromo, Claudio Pescitelli: «I momenti tecnicamente più intensi dell'autunno sono il 26 settembre, con il classico Marangoni di trotto, e l'1 novembre, il Leger di galoppo. Ma puntiamo a mantenere una qualità diffusa anche nel resto del programma, tenendo d'occhio le tria, che sono sempre gradite al pubblico torinese. Ne avremo una di galoppo venerdì 17 settembre ed una di trotto domenica 24 ottobre. Contiamo anche di ospitare almeno una Supertria, legata alla nuova scommessa che l'Unire lancerà in autunno, ma per il momento ci concentriamo soltanto allo studio di un progetto».



Essere libero non costa niente.

Con Libero Infostrada sei libero di entrare in Internet, libero dal costo dell'abbonamento, libero da tutti i problemi. Perché l'accesso a Internet è gratuito* e senza limiti di durata: lo regala Infostrada. Perché una casella e-mail è gratuita. Perché 15 MB di spazio Web sono gratuiti. Perché l'assistenza tecnica è gratuita**: basta chiamare il 155, tutti i giorni dalle 8 alle 23. Collegati al sito www.libero.it: l'attivazione del servizio è



immediata e gratuita. Se non hai ancora accesso ad Internet, con il CD-ROM Libero e soltanto qualche click potrai facilmente autoinstallare e configurare i più aggiornati programmi di navigazione Web, posta elettronica e newsgroups. In più, ad ogni collegamento verranno rintracciati automaticamente i numeri di accesso più vicini ai quali potrai collegarti.

Libero Infostrada: abbonamento a prezzo zero, problemi zero.

Libero
INFOSTRADA

www.libero.it

Per ricevere subito e gratis il CD-ROM Libero, chiama il 155.

Il servizio viene erogato alle condizioni riportate nel modulo di abbonamento all'indirizzo Internet www.libero.it.
* Oltre 4000 consumi servizi, copertura al 100% della popolazione entro fine settembre '99.
** Assistenza tecnica gratuita fino al 31/10/99, ad esclusione delle chiamate da cellulari.

«Non vogliamo sacrifici solo per i lavoratori». Al Bundestag la maggioranza è di 21 deputati

Quarantatré ribelli contro Schroeder

«Voteremo contro il piano di tagli»

Emanuele Novazio
corrispondente da BERLINO

«Questi rimproveri dall'interno sono insopportabili, nel partito, ndr) deve ritornare la calma», ammonisce per la seconda volta una settimana il Cancelliere Schroeder. Ma la sinistra socialdemocratica si ribella al piano di austerità del governo, e la possibilità che il congelamento delle pensioni (ancorate per due anni all'inflazione) e i tagli ai sussidi di disoccupazione siano bloccati in Parlamento diventa più concreto. A meno di una revisione che Schroeder considera «improporzionabile», 43 deputati dell'Spd voteranno contro il pacchetto messo a punto la scorsa settimana dal ministro delle Finanze Eichel. Al pericolo di un «no» al Bundestag - dove l'Spd ha perso la maggioranza, e dove perfino alcuni leader a guida socialdemocratica, come la Saar minacciano il voto contrario - si aggiunge dunque il rischio di una clamorosa sconfitta al Bundestag. In Parlamento il governo rosso-verde ha 21 voti di maggioranza: la defezione di 43 deputati segnerebbe la fine del pacchetto al quale Schroeder affida la bonifica delle finanze pubbliche. Con pesantissime conseguenze sull'immagine del Cancelliere, e gravi incertezze per



la tenuta europea della Germania.

I ribelli decideranno una posizione comune nei prossimi giorni. Ma la loro linea è chiara: «Non siamo contro i risparmi. Vogliamo che i sacrifici non siano a senso unico, contro i lavoratori, e vengano meglio distribuiti», afferma il

loro leader, il bavarese Uwe Hixte. Altri, per compensare la rinuncia a questi risparmi, chiedono la reintroduzione dell'imposta sul patrimonio: «In campagna elettorale avevamo garantito il rispetto della giustizia sociale. Secondo noi questo significa interventi fiscali sui beni e sui redditi

più alti», sostiene il deputato Dieter Rossmann, che avverte: «Il mio comportamento al Bundestag lo deciderò tenendo conto della mia base elettorale. Non siamo in una "democrazia del Cancelliere" ma in una democrazia parlamentare».

La ribellione dei 43 deputati



Il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, e, nella foto grande, il Cancelliere Gerhard Schroeder

La fronda chiede una revisione del progetto. Il Cancelliere la considera «improporzionabile»

ti rafforza i malumori esplosi subito dopo la presentazione del piano di austerità nelle regioni, che protestano per una redistribuzione delle spese a loro sfavorevoli. Ma le difficoltà di Schroeder sono aggravate dall'insoddisfazione popolare: al Cancelliere si rimprovera «la mancanza di

attitudine al comando»; Schroeder inoltre è precipitato al sesto posto nella scala dei politici più amati, dopo compagni di partito di governo e tre leader dell'opposizione, compreso il suo predecessore Kohl. E i sondaggi relativi alle elezioni locali che cominceranno domenica prossima sono disastrosi: quasi certamente, l'Spd perderà piazze storiche come Dortmund. Se si votasse oggi per il rinnovo del Bundestag, infine, la Cdu sconfitta pesantemente un anno fa stravincerebbe, con il 45-46 per cento contro il 32-33 dei socialdemocratici.

Nella storia della Repubblica federale non si era mai registrata un tale rovesciamento degli umori elettorali dopo un periodo tanto breve di governo. Di solito, le difficoltà cominciano verso la metà della legislatura; oggi invece, un quinto dei tedeschi che lo scorso 27 di settembre votarono per Schroeder sceglierebbe la Cdu di Wolfgang Schäuble, afferma Manfred Güllner, direttore di uno dei principali istituti demoscopici, il «Forsa». Le cause di questa caduta? Le incertezze del Cancelliere, amplificate dal rito dei richiami senza conseguenze: oltre a contraddizioni e ritardi nell'azione di governo, dalla riforma delle pensioni a quella fiscale a quella della sanità.

Oggi il referendum
Voto, vigilia
di sangue
a Timor Est

GIAKARTA

Vigilia di voto di tensione a sangue a Timor Est, provincia indonesiana chiamata oggi a decidere sull'indipendenza o sull'autonomia, dopo più di 24 anni di brutale occupazione militare, mai accettata dalle Nazioni Unite - da parte di Giakarta.

Due le vittime di ieri, segnalate dalla polizia locale: si tratta di miliziani filo indonesiani, che avrebbero provocato gli indipendentisti in un «loro» quartiere e che sono stati massacrati a colpi di machete. L'episodio ha così fatto saltare l'intesa - durata solo ore - che impegnava i due opposti schieramenti a trarre lontani dalle strade i loro militanti armati. Ennesimo segnale del fatto che si tratta di consultazioni ad alto rischio, seppur organizzate a supervisione dell'Onu, già rinviate due volte a causa di una generalizzata mancanza di sicurezza dovuta essenzialmente alle campagne di intimidazione di terrorismo organizzate dalle milizie filo-indonesiane, controllate, addestrate ed equipaggiate proprio da Giakarta.

E anche ieri il governo indonesiano è sembrato mettere le mani avanti, facendo dire all'esercito che non c'è garanzia di sicurezza per la popolazione di Timor Est, caso di sollevazione di massa durante il referendum. Il portavoce dell'esercito Sudrajat ha detto che militari e polizia «restano impegnati a proteggere la popolazione», ma ha anche aggiunto che «esercito e polizia non possono garantire la sicurezza al cento per cento».

Affermazioni che hanno in parte tolto credibilità, secondo alcuni analisti, al conciliante appello del presidente indonesiano Yusuf Habibie che ha chiesto a Timor Est di «restare uniti, per costruire un futuro più prospero a fianco dei loro fratelli e sorelle». E, anche, affermazioni che hanno steso un velo minaccioso sulla frase successiva: «Non bisogna lasciar cadere l'offerta di una larga autonomia - la detta il capo di Stato che rischia di perdere quella che l'Indonesia considera la sua 27ª provincia -. Fatelo sapere ai vostri figli, ai vostri amici e, in generale, a chi ha opinioni diverse».

Tanto che il premio Nobel per la pace (nel 1996) non si è mosso da Jakarta: Xanana Gusmão, ex capo di Timor Est, in un'intervista a una radio portoghese ha detto di essere molto preoccupato, aggiungendo che forse sarebbe meglio rinviare il referendum a quando la gente non avrà più paura e potrà andare a votare liberamente, tranquillamente e «a paro». In ogni caso, assai coraggiosi e votati seguendo la vostra coscienza», ha detto in un appello ai concittadini.

Il timor, nonostante la presenza dell'Onu, è dunque che molti abitanti di Timor Est favoriscano all'indipendenza non si chinino alle une per paura di ritorsioni o in seguito a minacce delle milizie filo-indonesiane, le più sanguinarie nella repressione delle spinte indipendentiste.

[Ansa]

I Clinton ispezionano una casa coloniale di fine '800 con piscina: «E' molto carina»

Una villa da 3 miliardi per Hillary e Bill

A Nord di New York, in vista delle elezioni per il senato

Franco Pantarelli

NEW YORK

Forse i Clinton hanno finalmente trovato una villa a New York. Ieri sono stati a visitare una villa di due piani a Chappaqua, una località a Nord della città tutta verde e laghetti. E' in stile coloniale, risale a oltre cento anni fa, ha un grande giardino pieno di alberi, una piscina e costa un milione e 550.000 dollari, circa tre miliardi di lire. «E' molto carina», ha detto Bill Clinton alla piccola folla che, chiamata dal tramonto delle guardie del corpo, si era radunata fuori della villa - ma non abbiamo ancora nessun annuncio ufficiale da fare».

Poi quell'annuncio ci sarà, bisognerà vedere come otterrà il mutuo. Sarà affidabile per le banche come uno dei più ricchi del paese, ma non abbiamo ancora nessun annuncio ufficiale da fare».

ziosi di Jimmy Carter e Gerald Ford. «Clinton potrebbe farsi pagare anche 100.000 dollari a conferenza», per non parlare delle memorie che sicuramente scriverà dopo che avrà lasciato la Casa Bianca e che qualsiasi editore sarà disposto a pagare almeno un milione di dollari (più della metà della casa di Chappaqua); senza tenere conto dei contributi che i fans continuano a fargli pervenire proprio per pagare gli avvocati, nonché dello stipendio di Hillary come senatore, se riuscirà a battere Rudolph Giuliani.

La ricerca della casa, infatti, per i Clinton va di pari passo con la campagna elettorale di Hillary, in questi giorni di vacanza trascorsi facendo la spola fra Martha's Vineyard e gli Hamptons, la spiaggia chic di Long Island, ospiti di Steven Spielberg. Quelli accorsi davanti alla casa coloniale di Chappaqua, eccitatisimi all'idea di avere i Clinton come nuovi vicini, hanno chiesto al Presidente come deve

essere la sua casa ideale. «Piacerebbe, arzigogolata, che renda Hillary felice», ha risposto lui, suscitando nella moglie una franca risata. Già perché fra loro la bufera di un anno fa sembra abbastanza archiviata. L'altro giorno, ha raccontato lui, ha chiesto a Hillary se non fosse stufa della loro vita dedicata tutta alla politica. «No», ha risposto lei, sono ancora estremamente interessata. Tu avrai tanti difetti, ma certo non sei noioso. Così facendo ha trovato il modo di scaltro politico che dice mai nulla per caso - di ostentare la ritrovata armonia - Hillary e di «ricordare» agli astanti che lei è candidata al Senato.

Se volete qualcuno che ha fatto politica per trent'anni, che ha sempre lavorato duro per aiutare gli altri, che ha più cuore, intelligenza, abilità e impegno di ogni persona che io abbia mai conosciuto, allora dovete mandarla al Senato», aveva detto la sera prima, durante una delle tante feste

per raccogliere fondi (1000 dollari a testa per consumare un barbecue con la coppia presidenziale e ascoltare gli spiritual di Phoebe Snow). Ed anche Hillary, nonostante la sua candidatura sia ancora ostinatamente ufficiale, aveva parlato proprio così: una che chiede voti. «Come molti di voi - ha detto - io sono sempre stata impegnata nell'aiutare il prossimo. Adesso sto tentando un passo ulteriore - ho bisogno del vostro aiuto».

Per il resto di questo spirito, uno di quelli che ieri si sono radunati davanti alla casa di Chappaqua a un certo punto ha urlato: «Prego perché voi siate i miei nuovi vicini e perché lei, signora, sia il mio nuovo senatore».

Per la raccolta dei soldi, il piano di ieri prevedeva un pranzo con 80 persone (5.000 dollari a testa) e una serata con Jon Bon Jovi: 25.000 dollari a coppia, da dividere in questo caso con la direzione del Partito democratico.



La villa coloniale in legno del 1889 a Chappaqua visitata ieri da Clinton

Ripresa la guerra coi tutsi
Burundi, blitz hutu
contro la capitale
Almeno 40 morti

BUJUMBURA. Ribelli hutu hanno attaccato ieri mattina la capitale del Burundi, Bujumbura, uccidendo almeno 21 civili per poi impegnarsi in sanguinosi scontri con le forze governative, che a sua volta vanta di aver eliminato almeno 20 ribelli.

In un primo tempo il ministro della Difesa Alfred Nkurunziza aveva annunciato la ritirata dei ribelli, ma in serata fonti ufficiali hanno ammesso che questi si erano attestati nelle zone periferiche, dove i combattimenti risultavano ancora in corso: lo testimoniavano i colpi d'arma da fuoco e di mortare che si sono uditi per parecchie ore nella notte.

Il Burundi è stato a lungo sconvolto da scontri interetnici tra etnie hutu e tutsi. Dall'inizio della guerra civile, nel 1993, più di 150.000 persone. Le organizzazioni umanitarie denunciano che sia i governativi che i ribelli sono tornati ad accanirsi contro i civili inermi. [Ansa-Routier]

«Onu complice dell'Uck»
Draskovic torna
a schierarsi
con Milosevic

BELGRADO. Nuovo voltafaccia di Vuk Draskovic. Il Movimento per il rinnovamento serbo, il partito d'opposizione guidato da Draskovic, si è infatti schierato al fianco del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic contro l'Onu in Kosovo. In un comunicato si accusano la Kfor e la missione delle Nazioni Unite di «cooperare strettamente con l'Uck (Esercito di liberazione del Kosovo) e di contribuire all'attuazione dei più mostruosi piani dei terroristi e dei separatisti albanesi». Più o meno gli stessi termini usati da Milosevic qualche giorno fa. Nella nota si chiedono le dimissioni del capo della missione Onu in Kosovo, Bernard Kouchner, colpevole di aver partecipato venerdì scorso a una manifestazione con cui si chiedeva il rilascio dei kosovaro-albanesi arrestati dai serbi e l'accusa di terrorismo. [Agi-Ap]

«Via entro 48 ore»
Ulster, ultimatum
di morte dall'Ira
a un sesto giovane

LONDRA. Si è conclusa la minaccia di morte dell'Ira a un sesto ragazzo dell'Ulster la domenica caratterizzata dalle accuse del premier del Nord Irlanda, David Trimble, al ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Mo Mowlam.

L'Ira ha intimato a un sesto ragazzo, sedicenne cattolico, di lasciare la provincia entro 48 ore, pena la morte. I quattro hanno comunque già lasciato l'Ulster e si sono rifugiati a Londra. L'ennesima minaccia è giunta mentre la pressione sul Governo Blair, al centro delle critiche per la gestione della questione nord irlandese. Trimble si è scagliato contro Mowlam affermando che, con il suo «evangelio sul cessate-il-fuoco», il ministro britannico ha provocato un «dannoso enorme» a tutta la comunità. Trimble ha anche dichiarato che sarà impossibile esaminare gli accordi del venerdì Santo, come previsto tra 8 giorni. [Ansa]

Staccare il capo da un corpo malato e metterlo su uno sano: «Una via all'immortalità»

Trapianto di testa, miracolo possibile

Un'équipe inglese: risolti i problemi tecnici, siamo pronti

Fabio Galvao

FRANKENSTEIN

Il trapianto della testa e dietro l'angolo. Ma forse sarebbe più corretto parlare di trapianto di corpo, se non addirittura di «Frankenstein del Millennio» a proposito di una nuova tecnica americana già sperimentata con successo su animali e che un neurochirurgo dell'Ohio, Robert J. White, si dice pronto ad attuare dopo aver risolto uno degli ostacoli più impegnativi, cioè il rischio di danni ai tessuti cerebrali per mancanza di sangue e quindi di ossigeno durante il lungo intervento. Detto questo, White e la sua équipe alla Case Reserve Western University non avranno molti clienti: oltre ai rischi c'è il costo dell'intervento, attorno ai due miliardi e mezzo.

Le stampe inglesi, che dà rilievo a una pubblicazione scientifica

in cui White ha illustrato la tecnica del suo intervento, parla addirittura di una «via per l'immortalità»; nel senso che la testa, rimbalzando da un corpo all'altro, in teoria può non morire mai. Perché non si tratta, appunto, di sostituire la testa malata con una sana, come accade nei trapianti tradizionali (di cuore, di fegato, di reni); bensì di mettere un corpo sano al posto di uno malato sotto un testa in buone condizioni. Trapianto di corpo, appunto.

Per il momento, ammette tuttora il neurochirurgo, gli unici can-

didati sono persone come l'attore Christopher Reeve, che è paralizzato dopo una caduta da cavallo. Quello che White né gli altri ricercatori americani sono finora riusciti a risolvere, infatti, è la tecnica per ricollegare o far «innervare» i nervi spinali. Trapianto solo per quadriplegici, quindi, a meno che pur di sopravvivere una persona accetti di rimanere paralizzato. La cosa, afferma White, ha un senso: perché proprio chi è paralizzato come Reeve rischia una morte prematura per il cedimento di un organo vitale. La

testa, però, può vivere su un altro corpo.

Il sostanziale progresso compiuto da Robert White, che è già riuscito a trapiantare la testa di cani e scimmie, poi abbattuti per motivi umanitari, consiste in una macchina che riscalda l'intero cranio portandolo da 37 a 10 gradi e che consente, quindi, di rallentare il metabolismo e di interrompere per un'ora il flusso di sangue al cervello. L'intervento avviene in due fasi: con due équipe chirurgiche: una agisce sul donatore, l'altra sul ricevente. Si tratta di staccare progressivamente le due teste, di tranciare e ricollegare arterie, colonna vertebrale, muscoli, dermide con tecniche già note.

«La leggenda di Frankenstein», afferma il neurochirurgo americano, «potrebbe diventare realtà nel XXI secolo. Ma a parte le considerazioni etiche sarà, visti i costi, un Frankenstein miliardario».

giochi d'estate

la stampella

ORIZZONTALI

1. Anche, biondina, - La Sandrelli del Maresciallo Rocca (iniz.).
2. Il ricco c'è dentro.
3. Più chiacchierata da un recente terremoto.
4. Quello degli angeli non è peruviano.
5. I suoi rapporti sono pieni di numeri (sigla).
6. L'abbigliamento della sinistra.

- I. Un gesto dei infusi. - Come sopra.
- II. La regione di Newhaven e Brighton.
- III. Principale centro della Ruhr.
- IV. La moglie di Francesco Giuseppe.
- V. Sublime dei palud raptamenti delle Brigate Rosse.
- VI. Grande quantità.

BUTTOLIBRI

- Chi riconosce le opere da cui sono state tratte queste frasi?
1. Erosi, che resta di tutto il dolore che ha ereditato di soffrire?
 2. Un'ora meno di sangue; un libro di più.
 3. Erosi, che pensate sia stato a sopprimere tutto ciò?

	I	II	III	IV	V	VI
1				●		
2						●
3						
4	●					
5						
6			●		●	

LA FRASI SFATTA

«Eppur si muore!»
(Scensolata verità pronunciata, sul finire del galileiano *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* da Sagredo, a significare che il metodo scientifico può estendere il dominio umano sulla Natura, ma non potrà mai donargli l'immortalità).

LA FRASI SFATTA
Cambi di iniziale:
NESSUNO SI PREOCCUPA DEGLI SVAGHI DEGLI ANZIANI
C'è solo un brutto campo per le yoox che sta stretto fra un torrente e due loox, attorcigliato agli impianti delle zeeox con i tubi che perdono le woooo...
Cambi di sillaba iniziale:
NESSUNO CURA LA SICUREZZA DEI DAMIINI
«Per tutti i yyyoox, ci sono delle stringhe solo agli woooox!»

LITRO AL DITO
Georges Perec, *La vita invisibile per l'uso*
Meticoloso manuale per viticoltori, caratterizzato da interminabili elenchi di vitigni, di parassiti, di malattie, di alterazioni, di operazioni, di strumenti, di macchine, di prodotti chimici, di sistemi di classificazione dei grappoli, di contenitori, di denominazioni, di vini storici, di avvertenze, di informazioni sulle legislature di vari Paesi, di consigli meteorologici...

Tramite la soluzione dei giochi

soluzioni

(giorno precedente)

	I	II	III	IV	V	VI
1	F	R	I	T	T	I
2	T	E	S	E	●	T
3	●	T	O	T	T	I
4	T	A	T	T	I	●
5	I	T	T	I	T	I
6	●	A	A	●	O	T

CRONICHE

1. I miti Limiti
 2. nei turbini = nebulosini
- LA NOIA ROMANA
è marmo, Nino - Emma Bonino

l'oblò *abbanti di viaggio*NOTTE DI LUNA PIENA
VIGILIA D'AUTUNNO

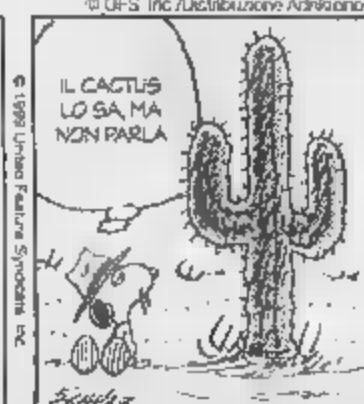
Maurizio Maggiani

29 AGOSTO, SULLA LUNA

Notte di luna piena. Tonda tonda tonda per una fetta. In striscia sottile che illumina di sghimbescio, giù in giardino, il capannello delle anziane signore del palazzo sedute tra le tinte scure del temporale benedetto che presto verrà. Notte di luna piena così vicina, a un palmo appena dalla parabola su nel terrazzo, che questa volta si potrebbe tentare. Perché no? Un salto e arrivo, signora Luna, ohi, nel libero territorio del Mar Tranquillitatis. Da questo vicino di borotalco alzo lo sguardo al pianeta azzurro così caro ai poeti lunari. Notte di luna piena. Che fili tu l'etere in ciel? Divini, che fili? Sciocco questo, dai tempi dei tempi insolito. Vago nella tranquillità per nulla commossa da qualche vecchio rottame di nave spaziale e cerco di capire se sento nostalgia, del resto, mi sembra, qui non c'è niente da fare oltre che andarsene a spasso a meditare, che è l'insidia maggiore in qualsiasi pianeta. Oh, ma ecco là la nostalgia: si spande dall'alone grigio scuro della mia paria Cien il vecchio ricordo dell'annunziante abbondanza di cose da dire, fare e ascoltare non appena il più modesto temporale chiuderà la stagione. Confortante pienezza del fuoric, ignota al perfetto deserto lunare. Notte di luna piena e testa vuota, vigilia dell'operea stagione autunnale.

Peanuts

di Charles Schulz



For better or for worse

di Lynn Johnston



Contra e un bene senza tempo.

Per questo ogni minuto

dedicato all'arte si

trasforma in un'esperienza

straordinaria.

Miscelando il lavoro per

il più alto livello di valorizzazione

del patrimonio culturale

e vi invita a riscoprire

i capolavori e i luoghi dell'arte

che vi appartengono.

Conoscete la vostra città?

scoprite il piacere di conoscere

Parla e ti riconoscerai.

Ogni minuto dedicato all'arte è un momento da incorniciare.

AVVICINIAMO L'ARTE ALLE PERSONE

ASSOCIAZIONE MECENATE 90

PRENOTAZIONI BIELLETTERIA ANZIO TEL. 077100710 - 077100711 - POMZA 077100710 - PRENOTAZIONI BIELLETTERIA VINTOTENE 077105195 / 077105253 - PRENOTAZIONI BIELLETTERIA FORMIA TEL. 077100710 / 077100711
SITATE IL SITO [HTTP://WWW.VOTAC.IT](http://www.votac.it)

WWW.**.COM**

barchetta limited edition

FIAT *barchetta Web* **www.barchettaweb.com**

Click e l'auto che sognavi è tua. Fiat barchetta Web è *on-line*, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, perché tu possa navigare sull'onda dei tuoi desideri, decidere tra una serie di opzioni e averla a un tuo click. Per un oggetto esclusivo come barchetta Web, anche la forma di acquisto è infatti

particolare: la trovi solo su Internet. Configura la tua barchetta Web, componila come ti piace: per esempio scegli il colore, i rivestimenti interni e gli optional migliori per te. In tempo reale ricevi il preventivo su misura. Se vuoi fare una prova su strada preliminare, la prenoti. Quando poi

ti sei deciso, puoi ordinare la tua versione con un acconto sulla carta di credito: basta compilare e firmare i documenti relativi all'acquisto. E lo puoi fare da casa: questo è il bello. Scegli il giorno e l'ora e ti viene consegnata a domicilio, pronta a scatenare il tuo piacere di guida. Click.

LA PASSIONE SI GUIDA. FIAT



Intanto, del caso si parlerà stasera al «Processo» di Biscardi (20,30 su Tmc), che ospiterà il capo redattore di Famiglia Cristiana Fulvio Sralione, delegato a spiegare i dettagli del notizia-boom che ha animato l'inizio della stagione.



show

il solito mattone? No

Immoshow
il primo salone italiano dell'immobiliare.
 Una manifestazione nuovissima
 dalla solidità innata
 che presenta il meglio dell'offerta immobiliare
 residenziale, turistica, commerciale e produttiva
 per ogni utilizzo.

Per gli espositori,
 Immoshow è ■ punto d'incontro e confronto
 con i più importanti operatori del mercato;
 ed è anche una concreta possibilità di contatto
 ■ moltissimi clienti potenziali.

Per il pubblico,
 Immoshow ■ un'occasione unica
 per avere a disposizione non solo interessanti
 offerte immobiliari, ■ anche indicazioni
 e suggerimenti per investire in modo innovativo
 o altamente redditizio nel settore del mattone.

Immoshow vuol dire **business...**
 Con tutti i servizi utili e necessari ■ chi vende,
 acquista, affitta, investe.
 Compresa le aree ■ ricerca telematica e la stampa specializzata.



IMMOshow
10.000 mq.
di offerta immobiliare a business.

19-21 novembre 1999
 Palazzo Nervi - Torino

IMMOshow
il primo salone dell'immobiliare

organizzazione  tel +39 011 546 284 fax +39 011 562 30 94 www.immo-show.com rebus@immo-show.com in collaborazione con 

Ieri pomeriggio cerimonia in Cattedrale con centinaia di fedeli provenienti da tutta la diocesi

«Astigiani, vi porterò sempre nel cuore»

Il saluto del vescovo Poletto prima dell'ingresso a Torino

Cavagnolo

ASTI
Monsignor Severino Poletto si è congedato ieri dalla diocesi astigiana: il 5 settembre, alle 16, nel Duomo di Torino, riceverà l'investitura di arcivescovo del capoluogo piemontese.

Il suo ministero vescovile si è sviluppato interamente entro i confini della regione: ordinato sacerdote a Casale, vescovo di Pinerolo dal 1980 all'89 e di Asti dall'11 giugno 1989 ad oggi. Il congedo dalla città è avvenuto in Cattedrale stipata di fedeli come nel giorno del suo arrivo in città dieci anni or sono. Autorità, sacerdoti e centinaia di astigiani hanno gremito le navate. Al neo arcivescovo è stato donato un «epistolario», affinché il ricordo e la gratitudine di questa terra lo accompagni nel suo nuovo difficile incarico. Poletto, prima e dopo la celebrazione eucaristica, ha stretto decine di mani e si è intrattenuto a parlare brevemente con la gente; al termine della solenne cerimonia, l'incontro, nella sala capitolare, con sindaci, amministratori, rappresentanti di quella società civile nei confronti della quale - ha ricordato nel suo saluto durante la messa - sono stato sincero, leale e anche schietto. Incontrandovi ho sempre cercato di ricordarvi di restare aperti alla parola di Dio.

Il vescovo ha sottolineato le parole - le quali si era presentato, nell'89, alla comunità astigiana - che rappresentano



Il vescovo Severino Poletto tra i fedeli astigiani prima della messa solenne

messaggio attuale anche per quella torinese che si appresta ad abbracciare: «Io sono un campo aperto, senza ostacoli e barriere, dove ognuno può entrare. Nel congedarsi, prima del termine della messa, poche commosse parole: «Vi porto nel cuore, voi ora fate parte della mia vita. Spero di essere riuscito ad insegnarvi qualcosa di buono, cercando di essere creativo nelle propo-

ste pastorali. Non sono venuto qui a piazzarmi, ma a parlarvi di Dio». Un lungo applauso ha rotto il silenzio della Cattedrale. Prima di raggiungere Torino altri impegni attendono monsignor Poletto: il primo settembre, ad Asti incontrerà il cardinale Sodano e i sacerdoti della diocesi. Sabato 4, pomeriggio, sarà al Colle Don Bosco per salutare i giovani della diocesi di Torino.

A Castelnuovo per Padre Pio

Ieri nel santuario la benedizione di una statua dedicata al Beato

Gianni De Mattiis
CASTELNUOVO

La pioggia torrenziale non ha fermato ieri pomeriggio, ma solo ridotto, l'afflusso al santuario dei fedeli dei gruppi di preghiera «Beato padre Pio» ispirati dal monregalese Franco Mondino. Il fraticello di Pietralcina è sempre stato un sincero devoto.

Quello di ieri era il primo incontro dei gruppi piemontesi dopo la proclamazione a beato di Padre Pio. Con l'occasione è stata anche benedetta una statua del frate collocata ai piedi dell'altare di fronte alle statue di San Magno, militare romano della legione Tebea venerato da secoli, patrono degli allevatori e del bestiame, e di San Magno frate originario della Baviera.

Il raduno pomeridiano era interamente dedicato alla preghiera e alla meditazione su Padre Pio. Franco Mondino alle 14 si è ritirato in preghiera con i suoi più vicini collaboratori nell'unica cappella del Santuario. Mezz'ora dopo è apparso nella

chiesa, stracolma di fedeli, e ha condotto il rosario interrotto a ogni «mistero» da canti religiosi con la corale partecipazione della folla. Sono seguiti i solenni vesperi con il canto al Beato Padre Pio, guidato dal rettore don Ezio Mandrile e la collaborazione di due altri sacerdoti. Franco Mondino si era nel frattempo ritirato in un angolo dell'altare dove ha seguito e partecipato alla funzione.

Si è quindi svolta la celebrazione della Messa durante la quale don Mandrile ha benedetto la statua in gesso di Padre Pio di altezza quasi naturale, dove il frate appare sorridente, con le stimmate e in posizione benedicente. Alle 17, mentre nel frattempo sul santuario di San Magno era tornato a splendere il sole, la folla di pellegrini, molti dei quali sono arrivati a piedi, si è prostrata davanti all'esposizione del Santissimo e ha recitato il secondo rosario. Franco Mondino ha poi lasciato il Santuario circondato dall'affetto dei seguaci di Beato Padre Pio.

Il «senatur» a Roccaforte Mondovì

Stasera Bossi atteso nel feudo di Comino

Paola Scola

ROCCAFORTE MONDOVI

Stasera aspettano il «Senatur». Umberto Bossi torna per la prima volta in provincia di Cuneo dopo il congresso e l'abbandono della Lega da parte dell'ex braccio destro Domenico Comino, del parlamentare Mario Lucio Barrai e Luciano Lorenzi, del sindaco di Mondovì Riccardo Vaschetti e di numerosi militanti della zona.

Il comizio che, alle 21, concluderà la «Legge Festa» al «Garden», è un banco di prova per pesare le forze, in quella che, fino a luglio, era considerata la «Granda» di Mondovì, dove la Lega era il primo partito dove governava uno dei pochi sindaci padani. Proprio Riccardo Vaschetti, primo cittadino monregalese schierato con Comino, è stato il bersaglio, sabato sera, delle ire di Mario Borghesio, ospite della prima serata alla «convention» di Roccaforte. «È un sindaco coniglio - ha detto, fra gli applausi del centinaio di leghisti, giunti anche da fuori provincia - Per la Lega ha avuto solo il coraggio di mettere all'ingresso della città il cartello «Mondovì». Niente scuole o concorsi padani. Noi leghisti dobbiamo rendergli la vita dura e sostenere il consigliere Claudia Quaglia, l'unica rimasta fedele».

Borghesio non ha risparmiato colpi neppure all'ex capogruppo alla Camera. «Comino e gli altri traditori - ha proseguito - e i traditori non li vuole nessuno, né a Destra, né a Sinistra. La Lega non è



Il segretario leghista Umberto Bossi

un carrierificio. Basta a chi bada solo a ritirare lo stipendio».

Prima del parlamentare torinese avevano parlato il commissario per la provincia di Cuneo, no Fogliato, il consigliere regionale Claudio Dutto e il senatore Guido Brignone, che ha sottolineato: «Sono andati via solo quelli incollati alle poltrone, che spariranno».

Intanto, a poche ore dall'arrivo di Bossi (confermato dai leghisti ieri sera), gli «ex» del Cuneese hanno ribadito che non ci saranno, per evitare provocazioni, ad accogliere polemicamente il leader, uno striscione comparso all'ingresso della città: «Mondovì è con Comino».

Tre giorni fa donna di Mergozzo stata scoperta nella abitazione denutrita e in condizioni disumane

Madre tenuta segregata muore all'ospedale

Il figlio è stato denunciato per maltrattamenti dalla magistratura

MERGOZZO

In paese non la vedevano da otto mesi, più dal periodo di Natale. «Non preoccupatevi, mia mamma sta bene. Ha qualche problema, ma la sto curando io», rispondeva il figlio Roberto a quanti chiedevano notizie. E il tono, gentile ma fermo, era tale da non ammettere repliche.

Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e volontari soccorso sanitario «118», intervenuti quattro giorni dopo l'ultimo allarme per il feto che proveniva dalla vecchia casa in frazione Sasso, hanno trovato Giuseppina Braganti, 51 anni, sola in una stanza, piegata in due dai dolori, fra tracce di escrementi, orina, residui di cibo in scatola e addirittura la carcassa di un da almeno tre settimane.

«Era dimagrita da far paura, gli occhi sbarrati: sembrava la sopravvissuta a un lager», ha confidato uno dei soccorritori. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Verbania, dove ha ricevuto le prime cure, la donna però non ce l'ha fatta: è spirata dopo tre



La casa-prigione di Giuseppina Braganti in frazione Sasso Mergozzo

giorni di agonia. Si parla di grave infezione al feto, ma l'autopsia ad stabilire con certezza le cause della morte. Il figlio Roberto, intanto, ex volontario delle Croci rosse che tempo è ospite di una famiglia milanese che risiede nella

denunciato alla magistratura per maltrattamenti.

Mergozzo, pittoresco centro turistico che si affaccia sull'omonimo lago, ieri celebrava con il trofeo internazionale di Triathlon gli ultimi, festosi scampoli dell'estate e in giro c'è poca

voglie di parlare di dolore e, per certi versi, imbarazzante. Qualcuno riferisce a mezza bocca che Giuseppina, vedova da qualche anno aveva problemi con l'alcol. Alcuni vicini ammettono che «da tempo qualcosa non funzionava in quella casa, abbiamo avvertito Comune e carabinieri». Che cosa potevamo fare di più se Roberto, giovanotto cordiale, buono, che conoscevano da bambino dava notizie rassicuranti? Dopo tutto Giuseppina non poteva considerare sola, in paese abitano ancora molti parenti. Più volte abbiamo chiamato il figlio ci detto che spesso la portava con lui. Poi, quando non abbiamo più sentito abbaiare il cane e con quel puzzo insopportabile, ci siamo insospettiti.

Chi poteva immaginare una situazione così disumana? Aggiunge una vicina: «Vedevo Roberto salire quasi almeno due volte al giorno. Salutava sempre. Per otto mesi avrebbe nutrito la madre con cibo in scatola, tenendola segregata: la porta era chiusa con un lucchetto. Ip. ben. j.

Cavallerleone

Addio alla piccola malata di cuore

Michele Bianchi

CAVALLERLEONE

«Svolgono questa mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta a Cavallerleone, paese nelle vicinanze di Racconigi, i funerali di Giovanna Sabena, la ragazzina di 13 anni morta sabato per un arresto cardiaco. La piccola si era sentita male in mattinata e nonostante l'arrivo dei soccorsi è deceduta dopo poco tempo».

Giovanna Sabena soffriva di una grave forma di cardiopatia fin dalla tenera età. Cinque anni fa era stata anche sottoposta a un trapianto cardiaco, ma i suoi problemi di salute non si erano mai risolti. In questi ultimi tempi, anzi, le sue condizioni si erano fatte più preoccupanti.

Il piccolo centro di Cavallerleone in questi anni ha seguito con molta apprensione le vicende della piccola e la notizia della sua morte improvvisa ha provocato profonda commozione.

«È una vicenda dolorosa che ci tocca molto da vicino - commenta il sindaco Giovanni Bongiovanni - qui in paese ci conosciamo tutti e episodi come questo ci colpiscono sempre molto».

La famiglia della piccola Giovanna era già stata provata duramente da un grave lutto undici anni fa: il papà della ragazzina, che si chiamava Giovanni, di professione agricoltore, era morto in seguito a un incidente stradale a soli 32 anni.

Giovanna - che fra pochi giorni avrebbe ripreso a frequentare la scuola media - viveva con la mamma, Marcellina Prino, in una casa situata in via Mosca 5. Proprio dall'abitazione della piccola partirà questa mattina alle 9,45 il corteo che raggiungerà la chiesa per la cerimonia funebre. Parteciperanno anche i compagni di scuola, rappresentanti del Comune e i numerosi amici della sfortunata famiglia.

TRECATE

Un riconoscimento al campione di

Trecate ha premiato ieri il campione, Domenico Fioravanti, finanziere medaglia d'oro nei 100 agli europei di Istanbul il 27 luglio scorso, stato festeggiato ieri mattina in Comune. Trecate, dove vive con i genitori, il sindaco Pier Paolo Almasio gli ha consegnato un riconoscimento della città per la grande impresa compiuta.

CUNEO

Fulmine colpisce il campanile

Una violenta tempesta ha abbattuto ieri tra le 11 e le 6 sul Vercellese. Nel capoluogo molti disagi, ma nessun danno davvero grave: i vigili del fuoco hanno dovuto fare una trentina di interventi per piccoli allagamenti tra i quali quello del sottopassaggio dell'Isola sotto il quale un'auto rimasta bloccata dall'acqua. A Cigliano un fulmine ha abbattuto sul campanile della chiesa mandando in tilt l'orologio e le campane. A Villarboit è saltato invece il centralino del comando della Polizia stradale, riattivato solo verso le 14.

CUNEO

Alla Fiera tentazioni golose fra ostriche e formaggi

Anche ieri «Eurogourmet», la novità della 24ª Grande Fiera d'estate, ha raggiunto numeri da record: tantissime degustazioni di formaggi piemontesi e d'Oltrepò, assaggi di salmone dall'Irlanda, salumi e dolci austriaci, grandi champagne e prestigiosi vini e ancora foie gras e golosità occitane. Il padiglione ospita prodotti tipici di ciascun paese dell'Unione europea e delle vallate fra Italia e Francia. La rassegna commerciale 1450 espositori provenienti dal Nord-Ovest a mille stand riserva anche un omaggio alla ferrovia Cuneo-Nizza che l'8 ottobre festeggerà 20 anni dalla riapertura dopo la ricostruzione post-bellica. Nell'area istituzionale dell'esposizione è stato ricostruito con un plastico 52 metri il percorso arduo della linea internazionale con ponti sospesi, gallerie elicoidali ed è stata portata una locomotiva a vapore. La Fiera (7 mila metri quadrati sono dedicati a «Arredocasa») proseguirà fino al 12 settembre. I padiglioni di piazza d'Armi sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 24, sabato 16-24 domenica 14,30-24.

AOSTA

Oggi due quartieri senz'acqua

Per lavori alla rete idrica comunale, oggi dalle 11 alle 16 mancherà l'acqua in due zone di Aosta: nel tratto di Battaglione tra via Lexpert e la rotonda di via Piccolo Bernardo e nel tratto di via Liconi tra via Lexpert e Vuillerminaz. Alla ripresa dell'erogazione l'acqua potrebbe essere torbida: per questo motivo l'Ufficio acquedotto comunale sconsiglia l'uso degli elettrodomestici finché non saranno spurgate le tubazioni.

QUART

Cade dalla ed è travolto da un'auto: grave

Restano gravi le condizioni di M. E., il motociclista di 21 che sabato sera è caduto dal suo scooter sulla statale 26 a Quart ed è stato investito da un'auto proveniente in senso opposto. Il giovane è ricoverato in Rianimazione in coma.

BORGO SAN PAOLO

Amicizia e solidarietà in mezzo alla

Ottantasettenne, uomo di grande cultura e straordinaria vitalità, Osvaldo Mastrangelo, ex provveditore agli Studi di Torino, ha raccontato ieri ai degenti della casa di cura Montessorat sopra Borgo San Dalmazzo, dove è ospite alcuni giorni, l'importanza delle relazioni in una struttura sanitaria, dove spirito di convivenza permette di conoscersi e dialogare. Mastrangelo (ufficiale della Marina e partigiano) ha sottolineato anche lo straordinario rapporto fra l'uomo e la natura che permette di scoprire il silenzio interiore, in un'oasi di pace.

VICOFORTE

Monsignor predica Santuario

Stasera, alle 20,30, inizia la novena, predicata dal vescovo emerito di Ivrea monsignor Luigi Bettazzi, in preparazione della festa al Santuario basilica Regina Montis Regalis, che ricorre l'8 settembre.

Ancora un colpo ai danni di pensionati nell'Astigiano

Anziano rapinato e legato nella sua casa di Refrancore

REFRANCORE D'ASTI

Ancora una rapina in casa ai danni di un pensionato, nell'Astigiano. Nel mirino dei banditi, questa volta, un anziano agricoltore di 77 anni, che abita in una cascina in una frazione di Refrancore (un paese ai confini con l'Alessandrino).

È accaduto sabato sera, verso le 21,30. I rapinatori, sembra due giovani forse dall'accento straniero, mascherati, hanno fatto irruzione in casa passando da una finestra al primo piano, dopo essere saliti da una scala a pioli del vicino granaio.

L'anziano, che stava guardando la televisione, ha raccontato più tardi ai carabinieri di Montemagno: «Non mi sono accorto di nulla: ho solo visto due ombre che mi saltavano addosso. E quelli mi hanno legato mani e polsi, sfilandomi il portafoglio».

Poi la fuga con il bottino,

calcolato in circa 200 mila lire.

Solo dopo circa un'ora l'anziano è riuscito a liberarsi ed a correre da una vicina, in una casa che dista alcune centinaia di metri dalla cascina. La donna ha subito telefonato ai carabinieri. Ormai è più che tempo: dei banditi non c'era più traccia. Ora le indagini, rese più difficili dal fatto che l'anziano non ha saputo fornire una descrizione dei suoi aggressori.

Si sospetta possa trattarsi di qualcuno che «sa bene la zona. Solo da pochi giorni, infatti, l'agricoltore (vedovo) era solo in casa: il figlio, che abita con lui, era appena partito per un breve periodo di vacanza. Una circostanza che viene vagliata con attenzione dagli investigatori. Ma nessuna pista viene per il momento tralasciata. Nell'Astigiano sono già stati numerosi, in passato, gli episodi analoghi ai danni di anziani. (f. b.)

A Serra di Pamparato

Si spezza la Ventesima precipita in grotta: salvato

AMPARATO

Sabato i vigili del fuoco di Mondovì hanno salvato un giovane, rimasto bloccato a 4 metri di profondità, nella grotta conosciuta come «Tana dell'Orso», in frazione Serra. Paolo Soliani, 20 anni, di Genova (via dei Carpentieri), era impegnato nella risalita del pozzo finale della grotta, quando si è spezzata la corda ed è scivolato indietro. Fortunatamente il budello è stretto e la caduta è terminata dopo pochi metri. Gli amici che erano con lui e avevano già raggiunto la superficie hanno dato l'allarme, al 115. Il distacco del vigili del fuoco ha allertato anche il Soccorso Alpino monregalese.

Le squadre hanno raggiunto la Tana dell'Orso in mezz'ora e, nonostante il violento temporale e l'oscurità, sono riusciti a recuperare Soliani. Per lui nessuna ferita, solo graffi e tanta paura. (p. s.)

Arona, gara amatoriale

hanno affondato il lago Maggiore

ARONA

Archiviata la «Due giorni in barca», la città di Arona ha riproposto ieri un'altra delle sue ultime «scoperte», ovvero la «Grande traversata» del lago Maggiore, da Angera ad Arona. La manifestazione, organizzata dall'Arona Nuoto in collaborazione con la Pro Loco, ha visto quest'anno in acqua «soltanto» 300 degli oltre 450 iscritti. Motivo: vento, pioggia e acqua gelida hanno consigliato molti a rinviare al prossimo anno la bella nuotata sulla distanza di metri. Il via è stato dato da Angera alle 11,10. Dopo un quarto d'ora il primo arrivo in piazza del Popolo: il giovane di Somma Lombardo, Cristiano Cerchiari, di 25 anni. La prima donna, Michela Montorfano, stessa età, di Sesto Calende, se l'è cavata in venti minuti. La traversata era però a carattere amatoriale. Tantissimi applausi a Francesco Giannetta, il concorrente più anziano, 82 anni, pittore aronese. (a. b.)

FRAME

AMERICAN ■■■■ Drammatico. Leader di una banda di nazisti, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il giovane fratello. (Alcitra (V.D.), Alhambra 2, Fiamma 1, Maestoso, 2, Warner Village 17)

ETI D'AMORE ■■■■ Commedia. Andy Garcia è uno dei più conosciuti bagalini di New York, agisce in un'atmosfera di una stesura di cucina, a decidere di cambiare vita per lei. (Tiziana d'Essai)

BUENA VISTA SOCIAL CLUB ■■■■ Documentario. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta la vecchia gloria della musica cubana riunita da Ry Cooder e accompagnata per una serie di concerti. (Greenwich 1, Mignon 1)

Horror ■■■■ Un gruppo di uomini viene rinchiuso in una fortezza avveniristica, a forma di cubo. (Lux 8, 4, Pasquino)

DELITTO PERFETTO ■■■■ Thriller. Un marito potente e miliardario (Michael Douglas), una moglie bella e infedele (Gwyneth Paltrow), un'aristocratica squattrinata (Viggo Mortensen) amante ■■■■ In ognuna ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralaccia i suoi progetti. (Piazza Vittorio)

TU COSE CHE ODDIO DI TE ■■■■ Commedia. Un giovane primario si ammala in Romania alla ricerca di una castagna che non conosce, conquistato dalla sua voce, ed entra in contatto con la comunità di ringhi. (Cine 2, Savoy 2, Tristar sala blu, Warner Village 18)

DEED ■■■■ Commedia drammatica. Un giovane primario si ammala in Romania alla ricerca di una castagna che non conosce, conquistato dalla sua voce, ed entra in contatto con la comunità di ringhi. (Cine 2, Savoy 2, Tristar sala blu, Warner Village 18)

DETROIT ■■■■ Drammatico. Nel chiuso universo della comunità etnica polacca ■■■■ New York, Sonia è l'inquieto devoto, che inespugnabilmente devoto, che si ribella alle restrizioni imposte dal marito. (Cine 2, Savoy 2, Tristar sala blu, Warner Village 18)

LA GOVERNANTE ■■■■ Drammatico. Una storia di passioni nella Londra di ■■■■ guerra ebraica si fa assumere, nascondendo la sua vera identità, come governante in una ricca famiglia scozzese. S'innamora del suo datore di lavoro. (Eurimex 4, Deon 1)

LIMBO ■■■■ Commedia drammatica. Ambientato in Alaska, il nuovo film di John Sayles ■■■■ basa sul rapporto che si instaura fra l'ex pescatore Joe e Donna, cantante che si guadagna da vivere nei locali notturni e sulle rovine di crociera. Tra loro, l'adolescente figlia di lei. (Archimede, Nuovo Olimpia)

LA MASCHERA DI ZORRO ■■■■ Avventura. Il ritorno sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. Terzo mascherato, in questo caso, Antonio Banderas. (Area Sisto)

TRIP ■■■■ Fantasy. La vita sulla terra è un enorme ■■■■ programma informatico - a cui si ribella il pirata informatico Kevin Reyes. (Eurimex 2, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 1, Madison 2, Warner Village 18)

DRAMMATICO ■■■■ Il film di Walter Salles "Central do Brasil" e (Johna Thomas) descrive l'incontro fra due, deluso a ■■■■ viene assicurata la libertà se commette un omicidio, e Maria, insediata dal marito. (Mignon)

LA MASCHERA DI ZORRO ■■■■ Avventura. Il ritorno sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. Terzo mascherato, in questo caso, Antonio Banderas. (Area Sisto)

TRIP ■■■■ Fantasy. La vita sulla terra è un enorme ■■■■ programma informatico - a cui si ribella il pirata informatico Kevin Reyes. (Eurimex 2, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 1, Madison 2, Warner Village 18)

DRAMMATICO ■■■■ Il film di Walter Salles "Central do Brasil" e (Johna Thomas) descrive l'incontro fra due, deluso a ■■■■ viene assicurata la libertà se commette un omicidio, e Maria, insediata dal marito. (Mignon)

LA MASCHERA DI ZORRO ■■■■ Avventura. Il ritorno sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. Terzo mascherato, in questo caso, Antonio Banderas. (Area Sisto)

TRIP ■■■■ Fantasy. La vita sulla terra è un enorme ■■■■ programma informatico - a cui si ribella il pirata informatico Kevin Reyes. (Eurimex 2, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 1, Madison 2, Warner Village 18)

DRAMMATICO ■■■■ Il film di Walter Salles "Central do Brasil" e (Johna Thomas) descrive l'incontro fra due, deluso a ■■■■ viene assicurata la libertà se commette un omicidio, e Maria, insediata dal marito. (Mignon)

LA MASCHERA DI ZORRO ■■■■ Avventura. Il ritorno sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. Terzo mascherato, in questo caso, Antonio Banderas. (Area Sisto)

TRIP ■■■■ Fantasy. La vita sulla terra è un enorme ■■■■ programma informatico - a cui si ribella il pirata informatico Kevin Reyes. (Eurimex 2, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 1, Madison 2, Warner Village 18)

DRAMMATICO ■■■■ Il film di Walter Salles "Central do Brasil" e (Johna Thomas) descrive l'incontro fra due, deluso a ■■■■ viene assicurata la libertà se commette un omicidio, e Maria, insediata dal marito. (Mignon)

LA MASCHERA DI ZORRO ■■■■ Avventura. Il ritorno sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. Terzo mascherato, in questo caso, Antonio Banderas. (Area Sisto)

TRIP ■■■■ Fantasy. La vita sulla terra è un enorme ■■■■ programma informatico - a cui si ribella il pirata informatico Kevin Reyes. (Eurimex 2, Giulio Cesare 2, Jolly 2, Lux 1, Madison 2, Warner Village 18)

DRAMMATICO ■■■■ Il film di Walter Salles "Central do Brasil" e (Johna Thomas) descrive l'incontro fra due, deluso a ■■■■ viene assicurata la libertà se commette un omicidio, e Maria, insediata dal marito. (Mignon)

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ADMARAL ■■■■ 5 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

LA RECENSIONE DI LIETTA TORNABUONI

Il nostalgico esordio di Ligabue

È stato un errore d'una commissione di censura, pensare che il primo film scritto e diretto da Luciano Ligabue, tratto dal suo libro autobiografico "Fuori dal borgo" (editore Baldini & Castoldi) dovesse venir vietato ai minori di quattordici anni per via del turpiloquio e delle "scene" attinenti al consumo della droga. Il turpiloquio è inesistente al confronto con tanti altri film; il protagonista Stefano Accorsi che si fa iniezioni di eroina è sempre presentato come un disgraziato a cui la droga fa perdere il lavoro, le amicizie e poi la vita, nonostante il faticoso e doloroso percorso di disassuefazione.

RADIOFRECCIA di Luciano Ligabue, con Stefano Accorsi, Francesco Guecci, Luciano Federico, Alessio Modica, Enrico Salimbeni, Patrizia Piccinini, Serena Grassi. Produzione italiana, 1998. (Azzurro Seploni Sala Chaplin, Cineporto '89)

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

Nella provincia emiliana, il film presentato alla Mostra di Venezia rievoca gli Anni Settanta delle radio libere, dell'amicizia, della droga, del bar, della musica fantastica dei Weather Report, di David Bowie, Iggy Pop, Lou Reed. Versione aggiornata e ottimizzata de «i vitelloni» di Fellini, il film non è bello ma è schietto e nostalgico. Ligabue non compare sullo schermo, è presente soltanto con una canzone.

RADIOFRECCIA di Luciano Ligabue, con Stefano Accorsi, Francesco Guecci, Luciano Federico, Alessio Modica, Enrico Salimbeni, Patrizia Piccinini, Serena Grassi. Produzione italiana, 1998. (Azzurro Seploni Sala Chaplin, Cineporto '89)

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale di John Landis, con Nicolas Kinski, Billy Zane. Orario: 19.30, 19.40, 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

DI PIENZO ■■■■ 57 tel. 0644237778
Il crollo imperiale

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 30 AGOSTO
GIANINI ZANONI
VENERDÌ 3 SETTEMBRE
RINGO STORY

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Lunedì 30 Agosto 1999

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.553 / STAMPA IN: 0131.261.360
PUBBLICITÀ: PUBBLIKOMPASS S.p.A. VIA CAVOUR, 48 - TELEFONO 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
SABATO 4 SETTEMBRE
GIORGIO VILLANI
DOMENICA 5 SETTEMBRE
PIERALDA E I CARDINALI

In autunno alberi sull'ex discarica di Castelceriolo

Un bosco nasconderà la montagna di rifiuti

Franco Marchiari
ALESSANDRIA

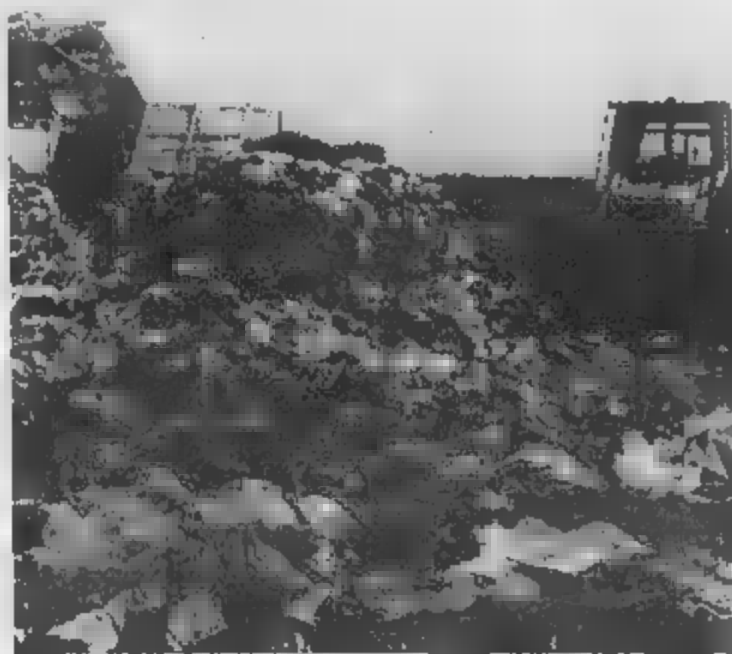
In autunno sarà possibile iniziare la piantumazione dell'area della discarica, esaurita, di Castelceriolo, dopo che sarà ultimata la totale copertura compost dell'enorme di rifiuti urbani raccolti in una quindicina di anni. L'area, allora, sarà trasformata in collinetta alberata e a quel punto dovrebbe essere totalmente bonificata. L'obiettivo è indicato dal presidente del Consorzio alessandrino raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, Giovanni Succio.

«Intanto», dice il presidente, «abbiamo provveduto a risolvere il problema delle emissioni di biogas dalla vecchia discarica. Viene raccolto ed utilizzato per produrre energia elettrica impiegata per l'attività degli impianti che restano in funzione accanto alla discarica dismessa. L'autoproduzione garantisce la biogas copre l'80 per cento dell'energia utilizzata».

L'attività, oltre a quella dell'impianto di compostaggio per cui viene utilizzata la parte umida dei rifiuti, consiste nella preselezione di tutti i rifiuti raccolti dal Consorzio nell'area alessandrina-valenzana, per la separazione della parte (smaltita poi nella discarica Amiet di Torino) da quella umida utilizzata per la produzione di compost di minor valore e che serve, tra l'altro, per la copertura della vecchia discarica.

La preselezione avviene a cielo aperto, questo comporta il persistere esalazioni malsodori che provocano le proteste degli abitanti della zona. Un nuovo compattatore che riduce i tempi di lavorazione fatto diminuire gli odori, ma solo quando verrà realizzato un capannone sotto cui lavorare sarà possibile eliminare i disagi.

«Seguiamo con grande attenzione - dicono alla Circoscrizione della Frascchetta - la situazione della discarica di Castelceriolo, abbiamo denunciato per primi la fuoriuscita di biogas chiedendo i necessari interventi, e siamo attenti agli altri problemi ambientali della Frascchetta, a cominciare dai ri, per cui ci impegniamo». Arpa, Provincia e Comune alla creazione dell'Osservatorio ambientale. Chiediamo siano eliminati gli odori e i quali i cittadini non devono più convivere. La Circoscrizione ha tutti i dati raccolti col monitoraggio della zona, anche per l'Ausl: «Sono a disposizione - dicono - di tutti gli abitanti».



La discarica di Castelceriolo è ormai esaurita: è stata utilizzata per 15 anni

Proposta di Bosio dopo la lettera a Ciampi

«Anagrafe provvisoria dei cittadini ex italiani»

ACQUI TERME

Un'anagrafe provvisoria per chi decide di non essere più italiano. La singolare proposta è stata lanciata ieri dal sindaco di Acqui, Bernardino Bosio, dopo che l'altro giorno ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, con la quale ha chiesto formalmente la remissione della cittadinanza italiana.

«Chiederò l'istituzione di un registro anagrafico provvisorio, nel quale verranno iscritte le persone che decidano di abbandonare la cittadinanza italiana», ha detto ieri mattina Bosio.

Una scelta inevitabile quella di Bosio, in quanto, in caso venisse accettata la richiesta di remissione della cittadinanza italiana, il sindaco leghista verrebbe a trovare improvvisamente nella condizione di «apolide», alla stregua dei popoli nomadi che per motivi legati alle proprie tradizioni decidono di non

aver fissa dimora e nazionalità.

Naturalmente, la condizione di «apolide» non esime i soggetti ritenuti tali dall'osservanza delle leggi dello Stato in cui risiedono.

Alcuni esponenti politici delle opposizioni, hanno invece accolto con favore la richiesta di Bosio a Ciampi e che, se sarà soddisfatta, comporterà la conseguente decadenza dalla carica di sindaco e si dovrà andare così ad elezioni comunali anticipate.

Se quanto chiesto dal sindaco di Acqui si dovesse concretizzare davvero, Bosio potrebbe essere considerato il primo «obiettore» cittadino della storia della Repubblica italiana, in quanto rinunciare volontario al diritto di cittadinanza sancito dalla Costituzione.

Nel registro anagrafico provvisorio, secondo Bernardino Bosio, potrebbero trovare anche posto i Savoia, che da anni combattono per poter rientrare in Italia. (g. l. f.)

Abbattuta l'antenna dei vigili, e Bosio attacca la prefettura

Acqui in tilt per il maltempo

Cantine e vie allagate, frane nei paesi

Gian Luca
ACQUI TERME

Maltempo nell'Acquese con danni e polemiche. L'altro notte, sulla città e sui Comuni del circondario si è abbattuto un violento temporale che ha causato numerosi danni.

In particolare, ad Acqui sono state numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per allagamenti di scantinati e caduta di alberi sulle strade. I pompieri hanno anche un automobilista rimasto in panne sulla circonvallazione. Le vie del centro sono state invase dall'acqua, a causa delle difficoltà dei tombini a smaltire la grande quantità d'acqua caduta nel giro di qualche ora. Sono stati allagati gli scantinati della sede dell'Inps, in via Alessandria, e sul tetto dell'edificio sono caduti anche alcuni tetti. In via Mombarone, il cedimento di un muretto contenimento ha determinato l'invasione della sede stradale di detriti,

INCIDENTI SULL'A26

Carambola per la pioggia

CASALE. Scontro fra cinque auto ieri mattina all'uscita della galleria Olimpia, sull'autostrada Voltri-Sempione. Una ragazza, Battistina Colosimo, di 25 anni, è rimasta gravemente ferita. Succorsa dall'ambulanza del «118» e dall'elisoccorso è stata ricoverata all'ospedale di Alessandria e operata d'urgenza, le è stata asportata la milza e le sono state riscontrate lesioni al fegato e ai polmoni. Subito dopo l'intervento è stata ricoverata in rianimazione. Secondo una prima ricostruzione, sembra che la prima delle cinque auto abbia sbucato all'uscita dalla galleria per la pioggia, finendo contro il guard-rail, la vettura che la seguiva l'ha centrata e successivamente è stata urtata da una terza auto. Su queste due vetture c'erano due uomini, entrambi sono rimasti feriti ma non in modo grave, hanno mai perso conoscenza. Per le altre due auto coinvolte solo danni.

rimossi con una pala meccanica. La grande antenna radio della polizia municipale sistemata sul tetto del comando di corso Roma si è letteralmente spezzata in due a causa della furia del vento. Fortunatamente, non vi sono stati problemi

far fronte alle innumerevoli richieste d'intervento giunte al centralino del Comune.

Intanto, da Palazzo Levi si sono levati ieri mattina gli strali del sindaco Bernardino Bosio contro la prefettura: «Non riusciamo a comprendere per quale motivo non siamo stati avvisati dalla prefettura dell'arrivo di questa ondata di maltempo», ha commentato Bosio. «Inviare una lettera al prefetto per chiedere gli opportuni chiarimenti. Evidentemente, in prefettura erano tutti in ferie e questo fatto conferma una volta la necessità dell'abolizione delle prefetture stesse proposta dalla Lega Nord».

Nei Comuni dell'Acquese, sono stati segnalati innumerevoli smottamenti e in alcune località è mancata anche l'energia elettrica.

Nella notte tra mercoledì e giovedì, forti danni per la pioggia e il vento erano stati registrati nel Casalese, in particolare in Val Corvina.

A Rivalta Bormida

Aggravamento
inverte a 57 anni
dopo l'infarto

RIVALTA BORMIDA. È morto ieri dopo un giorno di ricovero, era stato operato alla gamba che la fresa del trattore gli aveva maciullato. Ma l'intervento chirurgico è servito e poco dopo le 12 è spirato.

Luigi Maggio aveva 57 anni, abitava nella sua tenuta agricola in regione Diavoleto a Rivalta Bormida. L'uomo sabato stava lavorando nei campi distanti da casa, quando mentre era vicino alla fresa del trattore l'ingranaggio gli ha agganciato i pantaloni trascinandogli una gamba negli ingranaggi e provocandogli ferite gravissime.

L'agricoltore però non si era perso d'animo era risalito sul trattore ed era arrivato a casa, lo aveva raccontato lui stesso ai medici del reparto dove era stato poi ricoverato. Soccorso e trasportato in ospedale era sottoposto a un primo intervento, e le sue condizioni sembravano migliorare, aveva parlato la moglie e la madre. Poi ieri mattina si è aggravato improvvisamente ed è morto. (a. m.)

Incidente a Morbello

Grave genovese
travolta
da ciclomotore

MORBELLO. Una donna genovese è in prognosi riservata per le ferite riportate dopo essere stata investita da un ciclomotore. Il fatto è avvenuto l'altra sera in frazione Valli di Morbello. Ad avere la peggio è stata Laura Balestrino, 62 anni, di Genova, via Felice Romano 16.

La donna, che si trovava in villeggiatura nel paese dell'Acquese, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della compagnia di Acqui Terme, è stata travolta da un ciclomotore condotto da S.G. di 16 anni, pure abitante a Genova.

Scattato l'allarme, sul posto è intervenuta un'ambulanza del «118» che ha trasportato Laura Balestrino all'ospedale civile di Acqui. Vista la gravità delle sue condizioni, la genovese successivamente è stata trasferita al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, dove è ricoverata con prognosi riservata.

Invece, S.G. ha riportato una serie di ferite e contusioni che secondo i medici guariranno in 15 giorni. (g. l. f.)

IL RIFIUTO

Incidente stradale sul cavalcavia, gravi due persone

Ieri verso le 16, incidente stradale sul cavalcavia di Balzola: nello scontro tra due auto sono rimaste gravemente ferite due persone, le cui generalità non sono state rese note. Sono intervenuti il 118, vigili del fuoco, carabinieri e poliziotti. (r. sa.)

LA RIFORMA

Rifondazione: «Posti di lavoro a rischio all'Oda»
Alberto Deambrogio, segretario provinciale di Rifondazione comunista ha lanciato l'allarme facendo presente che domani scade la proroga del contratto dell'Oda (Officine di Argenta, 60 addetti con le Ferrovie). Il contratto in realtà è scaduto a fine giugno e le Ferrovie, secondo Rf, propongono una nuova gara di appalto «con prezzi proposti che contemplano un abbattimento che va dal 24 al 35%». (r. al.)

CANALI

Via Canina oggi resta chiusa per lavori alla rete fognaria
Oggi per lavori alla rete fognaria dalle 8,30 al pomeriggio a Casale rimane chiusa via Canina, con divieto di svolta a destra per chi arriva da piazza Dante. (r. sa.)

ALESSANDRIA

I liceali di Cerignola ricevuti in municipio
L'assessore comunale alla Protezione civile Dario Favanello incontra oggi alle 10,30, nella sala giunta di Palazzo Rosso, gli studenti del liceo «Einstein» di Cerignola (Foggia) in visita ad Alessandria per uno stage sulla Protezione civile. (f. m.)

ALESSANDRIA

S'incendia lavatrice, intervengono i vigili
Ieri mattina i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta di un alloggio in via della Santa, da cui proveniva un fumo intenso. Si è pensato ad un incendio invece, per fortuna, si trattava soltanto di una lavatrice surriscaldata e i danni sono di conseguenza stati limitati. (r. c.)

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA, Tel. 0131-252.644.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 19.50-22.30. Lire 7000

AMARA, Tel. 0131-252.679.
La sottile linea rossa
con S. Penni, B. Cloney e N. Nohle
Ore 22. Lire 7000

COMUNALE - Sala Grande, Tel. 0131-234.240.
10 cose che odio di te
di G. Jung con J. Sales e H.
Ore 20.15-22.20. Lire 7000

CONTINALE, Tel. 0131-234.240.
Abrag - Tra uomini e un cane
di J. Bas Ulla con K. Eljalde e F. Rabal
Ore 20.30-22.30. Lire 7000

CONDO, Tel. 0131-268.080.
American History II
Vol. min. ore 18
Ore 20.22.15. Lire 7000

GALLERIA, Tel. 0131-252.112.
Cruel Intentions
di R. Kumbel con R. Philippe
Ore 20.15-22.15. Lire 7000

MODERNO, Tel. 0131-252.707.
Senza mosceri
Ore 20.25-22.25. Lire 7000

AMSTOL, Tel. 0131-322.885.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 20.30-22.30. Lire 7000

CRISTALLO, Tel. 0144-322.400.
Train de vie
Ore 20.22.30. Lire 7000

BOMBA, Tel. 0143-667.510.
Oggi chiuso

BALBO, Tel. 0141-824.859.
Oggi chiuso

VITTORIA, Tel. 0142-452.291.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 20.22.30. Lire 7000

POLL, Tel. 0142-4111.
Waterboy
di F. Coraco con A. Sander
Ore 20.30-22.20. Lire 7000

MODERNO, Tel. 0142-452.816.
Cruel Intentions
di R. Kumbel con R. Philippe
Ore 20.20-22.30. Lire 7000

MACALE, Tel. 0131-585.001.
Oggi chiuso

COMUNALE, Tel. 0141-965.376.
Oggi chiuso

AMARA, Tel. 0141-701.459.
Oggi chiuso

LEA, Tel. 0141-702.780.
Oggi chiuso

SOCIALE, Tel. 0141-701.496.
Oggi chiuso

VERBA, Tel. 0141-701.459.
Oggi chiuso

MODERNO, Tel. 0143-321.472.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 20.15-22.30. Lire 10.000/6000

MODERNO, Tel. 0143-78.290.
Waterboy
di F. Coraco con A. Sander
Ore 20.30-22.20. Lire 10.000/6000

MODERNO, Tel. 0143-81.411.
Universal Soldier
Ore 21.30. Lire 10.000/8000

LEA, Tel. 0143-62.895.
La donna lupo
Ore 20.30-22.30. Lire 10.000/6000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1, Tel. 0131-861.326.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 20.22.30. Lire 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2, Tel. 0131-861.326.
Prossima

ANIMA CARDOCCI, Tel. 0131-652.679.
Taxi
con S. Nappi
Ore 21.45. Lire 7000

ALESSANDRIA, Tel. 0383-648.124.
La mummia
di S. Sommers con B. Fraser e J. Hannah
Ore 20.19-22.20. Lire 7000

LA FESTA NEL SANTUARIO ORIONINO



Migliaia di fedeli e pellegrini alla Guardia

TORTONA. Migliaia di persone ieri hanno preso parte alle celebrazioni che si sono succedute nel santuario orionino in onore della Madonna della Guardia. Chiesa gremita in della messa dell'Apparizione, che è stata presieduta dal cardinale Angelo Sodano, segretario di stato vaticano, e larghissima partecipazione di fedeli, come è nella tradizione, alla processione (nella foto) che si è svolta nel tardo pomeriggio del Santuario al Duomo e ritorno. In mattinata, il cardinal Sodano ha avuto anche parole di elogio e apprezzamento per l'opera orionina. (r. al.)

Stasera in Comune

Sotto esame il Centro sportivo del rione Cristo

ALESSANDRIA. Il Consiglio comunale è convocato per le 20 di questa sera. Tra i punti all'ordine del giorno ci sono l'approvazione di agevolazioni per nuovi insediamenti produttivi nella nuova area industriale D5 di Spinetta Marengo, la vendita di alcuni terreni comunali a San Michele, l'estinzione dell'opera pie San Giuseppe, che consentirà al Comune di prendere possesso di un complesso edilizio nella zona piazzetta Bini che necessita urgenti interventi per evitare il pericolo di crolli e la costituzione del Comitato comunale per lo sport. Si aprirà anche certamente la discussione sul commissariamento Centro sportivo comunale. Cristo, dopo che la commissione capigruppo ha dichiarato illegittimo il provvedimento firmato dal sindaco. Si discuterà infine un ordine del giorno sulle procedure per la realizzazione e il riconoscimento della provincia autonoma di Alessandria. (f. m.)

Crisi depressive e mania di persecuzione all'origine dei ferimenti di Sanremo Tutti i misteri dell'accoltellatore E' in carcere per tentato omicidio e lesioni

Gian Morelli

SANREMO

Alto 1,88, grosso. Anche un bel ragazzo. Diego Pavese, 28 anni, frequentava i locali che contano, i gruppi di giovani che fanno tendenza. Aveva anche qualche disponibilità economica. Sentiva una tolleranza. Per quella debolezza psichica, quei lunghi periodi trascorsi in cura presso i centri di salute mentale. Incurabile, dice il mondo dei giovani di Sanremo ma, nello stesso tempo, emarginato. Certamente un «violento». Almeno fino all'altro giorno quando nella sua testa è scattata una molla. Ed ha accoltellato due persone. Due «sciolti», scelti a «por strada». Poi, sabato pomeriggio, quando aveva già i carabinieri alle calcagna, ha scagliato una grossa pietra contro i veicoli in transito in corso Matuzia, alla Foce. Un minuso di 24 centimetri di lunghezza e oltre un kg di peso. E ha centrato al braccio una ragazza che viaggiava in moto con un marito. Lo hanno catturato i carabinieri dieci minuti più tardi. Ha subito confessato: «L'ho fatto perché il mondo ce l'ha con me, ero arrabbiato». Esaurimento nervoso, mania di persecuzione. Forse anche la mancanza di un lavoro ha contribuito a far scattare in lui quella furia omicida che faceva assolutamente parte del suo carattere. «E' un buono» dicono di lui gli amici. E' in carcere in stato di fermo per tentato omicidio e lesioni personali gravi.



Diego Pavese, 28 anni, arrestato per tentato omicidio e lesioni e una pattuglia di carabinieri sul luogo dove Pavese ha scagliato una pietra contro una moto (FOTOGRAFIE RUCI/LO)

il «violento» aveva colpito per terza volta. La pattuglia si è gettata all'inseguimento e lo ha rintracciato mentre entrava in un bar dei giardini Vittorio Veneto. La ragazza intanto all'ospedale era stata medicata e dimessa: contusioni, escoriazioni. Niente di grave.

In caserma ha subito confessato. In serata è stato sentito dal sostituto procuratore Zocco



davanti a quale ha ripetuto la stessa versione: «Il mondo mi odia, sono tutti contro di me». Dopo la cattura i carabinieri hanno perquisito la casa dei genitori, dove vive, ed hanno trovato il coltello da cucina il quale giovedì sera aveva ferito gravemente James Altrett Simon, 30 anni, commerciante, incontrato casualmente in via XX Settembre e, venerdì

pomeriggio, la signora Agnese Michelotti Maiolino, 65 anni che stava rientrando a casa in corso degli Inglesi, a due passi dalla caserma dei carabinieri. Un ferimento da interpretare come una sfida agli investigatori che lo stavano cercando? «E' stato un caso, l'ho vista e l'ho colpita».

I due ferimenti sono tenuti fra la gente in psicosi del

manico. ■ Sanremo si era protetto nuovamente l'incubo del serial killer. Il sindaco di Sanremo Lino Bottini ha voluto ringraziare il comando dei carabinieri per aver riportato la serenità in città dopo 24 ore di indagini serrate: «Una brillante operazione che merita il grazie dell'amministrazione e della città».

I due feriti a coltellate sono ricoverati in ospedale. Stanno meglio. James Altrett Simon è stato per 24 ore fra la vita e la morte. Ora è fuori pericolo. La signora Agnese Michelotti Maiolino, ne avrà per 20 giorni. Nessun problema per la giovane sposa torinese, medicata e subito dimessa dall'ospedale.

Le accuse mosse a Diego Pavese pesanti: tentato omicidio nei confronti di James; lesioni gravi per le coltellate inferte alla signora Agnese e a Tamara Granetto. E' detenuto in una cella del carcere di Valle Arona. Ma difficilmente, data le sue condizioni mentali, resterà in prigione. «Le cartelle cliniche che esibiranno al non lasciano dubbi circa le condizioni mentali» ha detto l'avvocato Gianni Berrino. Che ha aggiunto: «Non è un criminale, è un malato. E come tale deve essere trattato». Già pronta la richiesta di una perizia psichiatrica per strapparli al carcere.

La pioggia ha favorito partenze anticipate Un rientro senza code merito del maltempo

Qualche problema nel centro di Genova per l'arrivo dei traghetti dalla Sardegna

PIETRA L.

Un rientro scaglionato e senza problemi. Complice la pioggia l'arrivo dalla Riviera per la città del Nord non è stato caotico come previsto. I turisti che hanno finito le ferie (ma molti, soprattutto nelle seconde e terze residenze rimarranno almeno sino a martedì) partiti già dal mattino. E i pochi rallentamenti, infatti, sono avuti proprio attorno a mezzogiorno sulla Voltri-Alessandria e sull'Autostrada dei Fiori. «Il tempo incerto ha scaglionato le partenze. Come numero di passaggi non siamo lontani dalle previsioni ma anziché essere concentrati in poche ore si sono distribuite durante l'arco della giornata», spiegano alla sala operativa dell'Autostrada dei Fiori. Pochi e senza gravi conseguenze gli incidenti stradali. Un tamponamento sull'Aurelia, ieri pomeriggio alle 16 all'altezza di Ceriale, ha provocato un rallentamento durato meno di dieci minuti.

Qualche problema si è avuto, invece, ieri mattina a Genova. Migliaia di persone sono arrivate dalla Sardegna con i traghetti al terminal crociere e, auto, proprie o dei parenti venuti ad aspettarli, hanno invaso la sopraelevata e l'ingresso al casello autostradale di Sampierdarena. (s.p.)

WINDSURFING

Elicottero dei vigili del fuoco
Rischio di danni ai bagnini

È stato necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco di Genova per risolvere i danni al campanile della parrocchia di Campochiesa, causati da una fulmine. Nella notte, infatti, una saetta ha colpito la torre i cui frantumi minacciavano di abbattersi a terra e sul tetto della chiesa. L'elevata altezza del campanile ha obbligato allo spettacolare «salvataggio» dal cielo.

FINALE L.

Windsurfista in difficoltà
Salvato dai due bagnini

Un giovane windsurfista è stato salvato da Luca Ferrari e Fabio Zunino, bagnini dei «Vittori» di Finale. I due hanno notato al largo un surfista in difficoltà dopo che il vento aveva spezzato l'albero e la tramontana stava portando al largo il giovane. I due bagnini hanno raggiunto il ragazzo con la barca di salvataggio e l'hanno portato nuovamente a riva. (s.p.)

MONDOLFO

Donna genovese in vacanza
Investita da ciclomotore

Una donna genovese è in prognosi riservata per le ferite riportate dopo essere stata investita da un ciclomotore. Il fatto è avvenuto l'altra sera in frazione Vallosi di Morbello. Ad avere la peggio è stata Laura Balestrino, 62 anni, di Genova. (s.p.)

PIETRA L.

Donna uccisa ■ un infarto
al santuario della Guardia

È finita in dramma la giornata di pellegrinaggio e devozione di un'altra signora. Aveva deciso di partecipare al pellegrinaggio annuale al Santuario della Madonna della Guardia. Angela Borsari, 80 anni, residente in via Stefanina Moro, ha avuto un attacco cardiaco. Nell'impossibilità di far atterrare l'elicottero dei vigili del fuoco nella zona, letteralmente bruciante di pellegrini, si è deciso di trasferirla in ambulanza dove è deceduta. (m.r.)

Una yacht in difficoltà
Soccorso dai carabinieri

Soccorso in mare ieri pomeriggio a circa 10 miglia al largo del porto di Genova per uno scafo a vela che, a causa di un colpo di vento, aveva disalberato. L'intervento è stato curato dalla motovedetta dei carabinieri che hanno scortato il natante, «Estension», autonomo grazie al motore ausiliario, fino al porticciolo «Duca degli Abruzzi» alla Foce. (m.r.)

A Serra di Pamparato Si spezza la corda Genovese precipita in grotta: salvato

PAMPARATO. Sabato sera i vigili del fuoco del distaccamento di Mondovì hanno salvato un giovane, rimasto bloccato a quattro metri di profondità, nella grotta conosciuta come «Tana dell'Orso», in frazione Serra. Paolo Soliani, 20 anni, residente a Genova in via dei Corpi Santi, era impegnato nella risalita del pozzo finale della grotta, quando, forse a causa di uno spuntone di roccia, si è spezzata la corda ed è scivolato indietro.

Fortunatamente il budello è stretto e la caduta è terminata dopo pochi metri. Gli amici che erano con lui e avevano già raggiunto la superficie hanno dato l'allarme al 112. Il distaccamento dei vigili del fuoco ha allertato anche il Soccorso Alpino monregalese.

Le squadre hanno raggiunto la Tana dell'Orso in mezz'ora e, nonostante il violento temporale e l'oscurità, sono riusciti a recuperare Soliani. Per lui nessuna ferita, solo graffi e tanta paura. In serata il giovane è rientrato a Genova. (p.s.)

Indagini della polizia per identificare gli sfruttatori che facevano prostituire la ragazza

Volava uccidersi per paura del racket

La storia dell'albanese salvata da un prete a Varazze

Claudio Vimercati

VARAZZE

Sta meglio la minore albanese che sabato ha tentato il suicidio nell'oratorio salesiano di Varazze. In preda a un momento di disperazione, la giovane voleva farla finita lanciandosi dalla tromba delle scale, da un'altezza di quattro piani, ma è stata decisa l'opera di convincimento di don Marcello Morelli, direttore della comunità che continuava a parlare con la ragazza, è riuscito a guadagnare minuti preziosi per consentire ai soccorritori di arrivare.

E poi quando l'albanese ha tentato di scavalcare la ringhiera, l'ha afferrata per il braccio e l'aiuto di due carabinieri della caserma di Varazze è riuscito a portarla in salvo. I vigili del fuoco, intanto, avevano già disteso il telo per attutire la caduta della giovane. Fortunatamente tutto si è risolto per il meglio. Ma sono stati momenti drammatici, gestiti con professionalità anche

Turco muore sotto il treno

La ferrovia Genova-Ventimiglia è rimasta bloccata per circa un'ora, l'altra sera, in località Barbarossa, alla periferia ovest di Imperia. Un cittadino turco, Cham Kic, di 35 anni, residente in località Barcheto, è finito sotto un treno in transito, proprio nei pressi della torre di Prarola. Inutile ogni tentativo di soccorso da parte dei militi della Croce Bianca di Porto Maurizio, prontamente accorsi. Il corpo era straziato. Sul posto, l'intervento anche la polizia scientifica, per i rilievi del caso: da verificare se si sia trattato di un suicidio (le ipotesi al momento sembra l'ipotesi più probabile) oppure di una disgrazia. Gli accertamenti sono in corso, anche nella comunità turca presente a Imperia. Dopo la rimozione del cadavere, il diretto ha potuto riprendere la marcia, e il transito sulla linea è stato così ripristinato. (s.d.)

dagli operatori del 118 che hanno inviato a Varazze un'ambulanza della Croce Rossa di Celle anche l'automedica con la dottoressa Di Gaetano e un infermiere.

All'origine della vicenda una drammatica storia di prostituzione. La minore, arrivata nei mesi scorsi in Italia clande-

stamente, era, infatti, destinata al marciapiede. Ha avuto, però, il coraggio di ribellarsi al racket che la teneva schiava. Giorni fa, la giovane è riuscita a fuggire, con connazionali che volevano farla prostituire o chiedono aiuto a don Marcello Morelli. «L'abbiamo ospitata» racconta il sacerdote - come

abbiamo fatto in passato con altre giovani coinvolte in storie analoghe. Lei molto spaventata. Le sono state sempre vicine. L'albanese probabilmente aveva paura che qualcuno dell'organizzazione scoprisse il rifugio e la costringesse a tornare a prostituirsi. Sabato sera, così, ha meditato di farla finita. Una vicenda, sulla quale, ora puntato l'attenzione la polizia che ha avviato le indagini per cercare di individuare gli sfruttatori della ragazza. Un compito non facile. Gli investigatori dovranno aspettare che la giovane si riprenda completamente dallo choc e poi cercheranno di convincerla a collaborare, sempre ammesso che sia in grado di fare individuare i connazionali coinvolti nel racket della prostituzione. La storia presenta molte analogie con quella della ventenne cinese che una settimana fa è fuggita a due connazionali che probabilmente l'avrebbero avviata al lavoro nero. I due asiatici sono stati arrestati dai carabinieri.

Presenta Patrizia Rossetti, tra i giurati e gli ospiti Antonio Ricci, Lorenzo Beccati, Franco Baresi, Giorgio Tosatti, Nico Oregno

Alassio torna capitale della bellezza con Miss Muretto

Questa sera a parco San Rocco elezione della «ragazza dell'ombrellone accanto»

Stefano Pezzini

ALASSIO

Le miss non hanno fermato «Miss Muretto». Davanti al «Caffè Roma», ieri pomeriggio, la quarantina di bellezza acqua e sapone hanno dato spettacolo. Un rito estivo e mondano che si ripete da quarantasei anni, da quando Mario Bordini lanciò il concorso che doveva scegliere la ragazza dell'ombrellone a fianco. Era un'Italia diversa da quella di oggi, davanti al «Roma» e al «Muretto» (che vedeva le prime piastrelle fritte) si fermavano tutto di lusso compresa la Buick di Homingway. Oggi di auto di fascino se ne vedono pochine o se si fermano rischiano la multa per sosta in doppia fila. Ma i giorni di «Miss Muretto» e i giorni della trasgressione, anche al Codice della strada. Così, ieri pomeriggio, dopo la parata di bellezze sul muretto (e la

tradizionale parata di urlotti delle mamme), le ragazze salite su auto scoperte per l'alitretanto tradizionale giro per la città prima di raggiungere l'auditorium «Simonetti» a parco San Rocco.

Le ragazze, una media di quindici anni, non sembrano affatto spaventate davanti al pubblico di addetti ai lavori, curiosi, sedicenti impresari che fa da coreografia. Luisa Berrino e Gianni De Biasi hanno un bel da fare per cercare di tenere lontani i «mosconi dal miele». Loro, le protagoniste, sfilano e si atteggiavano come dive hollywoodiane. Tutte (molte a ragione) sono convinte di avere i numeri giusti per vestire la fascia di «Miss Muretto 1999». Sperano di ripetere la «Miss Muretto» di Maria Teresa Ruta e Simona Ventura, che da reginette di bellezza alassina sono arrivate a diventare protagoniste della tv. Nessuna di loro ricorda



L'organizzatrice Luisa Berrino, a fianco Antonio Ricci giurato «storico»



Marisa Alassio, tra le prime a vincere il concorso e diventata una brava attrice della commedia anni '60.

Cala il sole. Il giro della bellezza si sposta a parco. Rocco dove è in programma «Settevoltedemodas», sfilata del-

sa negli anni d'oro del turismo. Arabella Biscaro, «Miss Muretto» e Rinaldo Agostini sono i presentatori simpatici e misurati della manifestazione. Finale in discoteca, alle «Vele», per fare quattro salti con le miss.

Questa sera il clou, sempre a parco San Rocco. Sotto la guida di Tiberio Timperi, presidente di giuria, la parata dovrà scegliere la più bella. Tra i «professori della bellezza» Antonio Ricci, Lorenzo Beccati, Roberto Avogadro, Andrea Pinketta, Guido Carretto, Jill Vergottini, Attesi, tra gli ospiti, Franco Baresi, Nico Oregno, la Platinette. A presentare la serata saranno Patrizia Rossetti affiancata dai conduttori di Radio Monte Carlo Paolo Dini e Lester. Poi, dopo l'elezione, ancora in discoteca per festeggiare la quarantesima miss dell'ombrellone accanto. Sperando che diventi famosa e non si monti la testa.



Quaranta ragazze in gara aspirano alla fascia di Miss Muretto

Tra le proposte anche ritmi latini «Daubaci» di Vado, mostre e teatro dialettale

A passeggio sui sentieri di Monet

Concerto a Pietra, talk-show con i libri a Peagna

Ferrugosto è ormai lontano, il centroso è in atto, ma la Liguria te la Costa Azzurra continua a offrire possibilità di divertimento, attrazioni varie, spettacoli e concerti per chi ancora è in vacanza, oltre che naturalmente per i residenti.

LAVAGNA Anche il cantante Gianni «Pessu» Raffu partecipa con una dedica musicale all'inaugurazione (ore 18,30) del «Bronzio», la restaurata fontanella che è il simbolo del quartiere.

GENOVA Al Teatro Tenda di piazzale Kennedy prosegue la Festa dell'Unità: alle 21, concerto del Quartetto Zelig, giovane formazione, specializzata nella musica etnica e composta da Francesca Rapetti (flauto), Mariana Carli (violoncellista), Maria Belli (viola) e Lorenzo Vaccaro (violino).

CHIUSO Alle 21, in piazza dell'Assunta, spettacolo di multimediali.

LA SPEZIA L'E' organizza una festosa tradizione, che si rinnova ogni lunedì dell'Assunta, l'appuntamento con i ritmi e le musiche latine al «Daubaci».

SPOTORNO Alla Sala Congressi dell'ex Palazzo Hotel prosegue la

personale di Ettore Canepa, dedicata ai riflessi e alle trasparenze del mare.

CAPIZZANO Nella mostra che il gruppo Ana ha allestito presso le scuole elementari sono presenti cent'anni di storia degli alpini, attraverso le centinaia di reperti fotografici, collezioni, annali filatelici, cartoline, «scatole fotografiche» di secolo di storia alpina è aperta dalle 21 alle 23.

L. Alla Galleria Inaugurazione impegnata in nuove proposte d'arte, sono esposte opere recenti di Sergio Borsi, che indagano il paesaggio con un linguaggio pittorico tra il naturalistico e l'astratto.

BORGIO VENEZZI Disco-beach, con la consuetudine di ogni inizio di settimana, al Regni Nettuno.

L. All'Auditorium «La Pietra» (ore 21,15), si conclude la stagione dei Concerti d'Agosto con l'Orchestra Sinfonica della Padania, in programma, musiche di Mozart e Vivaldi.

LA SPEZIA Per «Mozart» una sera al bar...», caffè concerto (dalle 21,30) ai bar Celsus e Rossini. Per Artisti in Mostra, al Palazzo



Kursaal personale del pittore Giuseppe Ferrando (orario: 18-23).

Industria e lavoro è l'argomento scandagliato questa sera (ore 21) nel talk-show condotto dal critico letterario Franco Gallo alla rassegna che gli Amici di Peagna hanno dedicato ai libri di Liguria. Due le opere di cui si parlerà: «Ing.

Ritmi e musica latinoamericana come tutti i lunedì d'estate presso il locale «Daubaci» di Vado Ligure. E' una delle proposte di per chi ancora si trova in vacanza sulla Riviera.

S. E. AL MARE Dalle 9 alle 18, animazione in spiaggia e sulla passeggiata a mare con l'equipe Zetabli.

Alle «Vele d'epoca» di Imperia è dedicata la mostra realizzata da Gianpiero Pittaluga e Massimo Ardino, del Circolo Fotografico di Torre. Le immagini sono esposte al Castello di Clavesana (orario 17-23).

IMPERIA Dalle 14,30 alla Palestra Maggi, proseguono le gare del 41° Festival internazionale degli Scacchi, il più antico torneo d'Italia: vi partecipano 143 concorrenti, giunti da ogni parte del mondo. Tra di essi, molti giovani. Favorito, nel torneo magistrale, è il Grande maestro Alexander Zlotovskij, un russo che già aveva trionfato a Imperia nel '96. Nutrita è la rappresentanza dell'Est, tra cui parecchi cecchi.

In frazione Bussana, sulla piazza del borgo (ore 21,30), la Compagnia Stabile «Città di Sanremo» ripropone, nell'ambito del festeggiamenti di Sant'Agostino - la commedia dialettale «Il bucardi», adattata in sanremasco da Nini Sappia.

«Destini incrociati», dal romanzo di Italo Calvino «Il castello dei destini incrociati», è il tema affrontato dal quarto incontro del Club di Lettura, avviato a metà luglio alla Casa del Te' Atro. L'appuntamento è per le 21. A guidare l'analisi dell'opera di Calvino è il Circolo Culturale La Maison des Hiron-delles.

Continuano le Passeggiate Musicali alla scoperta della Riviera dei Fiori: oggi tocca a Bordighera e ai «Sentieri di Monet». Appuntamento presso la Chiesa di Sant'Antonio (ore 18). Con le guide di Liguria da Scoprire vi saranno anche due musicisti, che sottolineeranno con i loro strumenti (chitarra e flauto) i momenti salienti del percorso.

Con il concerto di «Arie Antiche» si conclude in piazza Don Antonio Viale (ore 21,30) il ciclo di animazione transfrontaliera sul tema del barocco, che ha coinvolto una quindicina di Comuni italiani e francesi dell'area di confine.

MONTENAPOLI Allo Sporting, riprende lo spettacolo «celebre Lido di Parigi. Prenotazioni allo 00377-92163636. [s.d.]

LE FRAMME DEI FILM

HISTORY X. Drammatico. Leader di una banda di naziskin, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello di imitare per il fratello più giovane.

Sentimentale. Secondo film di Gianluca Maria Tavarelli che ambienta la piccola nella sua città. Torna da sfondo a «...» che comincia nei primi anni '60 per arrivare alla «...» di fine secolo. Protagonista «coppia» professionisti ancora innamorati dopo 20 anni, tra storie di matrimoni, incomprensioni, figli, separazioni.

BROTHER. Drammatico. Dopo trascorso due anni nell'esercito, il russo Danila Badrov decide di raggiungere il fratello a San Pietroburgo. Scoprirà che il fratello è fortunato, non è trafficante di droga.

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in un docu-film le vecchie glorie musicali cubane, oggi più o meno novantenni, nati dal musicista americano Ry Cooder. Il gruppo in questo periodo si esibisce con grande successo anche in Italia.

LE. Drammatico. La storia di due donne, un medico, l'attrice Antonella Fattori, e una sbadata, la marciatrice Anna Rita, che al suo primo film, che legare per caso dall'assassinio di un uomo, finiscono per aiutarsi l'una con l'altra in un rapporto a specchio a «...» meglio «...».

CRUEL. Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e loro perversioni.

10. Commedia. Bianca è una giovane timida ed attragente. Il sorella «...» ha invece un carattere che tende a «...» allontanare tutti: la prima non può avere «...» fidanzato, finché «...» non abbia un altro.

LA DONNA LUPO. Erotico. Giulia è una donna-predatrice: dai maschi vuole solo «...». Un giovane ingenuo fa mette in crisi.

GATTO NERO GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sarabanda di personaggi «...» modernità, accettazione pagana e voglia di gustare il «...» accettato la vita. In «...» di disavventura.

IL GIOCO DEI RUBINI. Drammatico. Chiuso «...» comunità ebraica ortodossa a New York. Sonia è l'inquietante sposa di un «...» devoto, che si ribella alle restrizioni imposte dal «...». Per la sua esuberanza sessuale, o per essersi trovata «...» amante, verrà duramente punita.

HAREM SUARE. Drammatico. Istanbul, primi Novecento. «...» storia di un amore impossibile tra un «...» e una odalisca nell'ultimo harem.

LETTERS. Thriller. Patrick Swayze nel film di Carson è un galeotto che manda letteralmente a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una «...» viene spedita all'indirizzo sbagliato.

LIMBO. Commedia drammatica. Ambientata in Alaska, il nuovo film di John Sayles si basa sul rapporto che s'instaura tra l'ex pescatore Joe a Donna, cantante che si guadagna da vivere nei locali notturni e sulle navi da «...». Tra loro, l'adolescente figlia di lei.

MATRIX. Fantasy. Nel campione d'incassi la vita sulla Terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella «...» altri pirati informatici.

MIDNIGHT. Drammatico. Il film di Walter «...» (Central do Brasil) e Daniela Thomas descrive il «...» libero se commette «...» omicidio, a Maria, l'ascolta «...».

LA MUMMIA. Avventura. Rifacimento di un classico horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli effetti criminali commessi durante il regno faraone Seti I.

L'OMBRA DEL L. Giudiziario. Griffith e Berenger in «...» di avvocati «...».

LE PAROLE CHE TI HO UNO. Drammatico. Costner, vedovo inconsolabile, e la giornalista divorziata Robin Wright Penn si incontrano.

ROMANCE. Erotico. Marie è una modella che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri uomini.

SENZA MOVIMENTO. Drammatico. Villana da giovane di una violenza, Giulia diventa anni dopo «...» ricco industriale. In lei, il desiderio di vendetta.

STAR TREK - L'INSURREZIONE. Fantascienza. In questa «...» puntata cinematografica «...» celebre saga tutti vogliono scoprire il segreto dell'immortalità custodito in un piccolo pianeta.

E PALLOTTE. Commedia. Robert De Niro è un potente gangster. New York che sta per ereditare il ruolo di capo della «famiglia». Purtroppo per lui, però, ha «...» problema: il «...» frequenti attacchi di panico, ben poco «...» alla sua attività.

FURALE. Commedia. Il simpico Schwimmer (uno degli interpreti serie televisiva di successo «Friends») rivive dopo lungo tempo «...» innamorato di una affascinante ex compagna di classe.

Avventura. Il ritorno sul set di Jean-Claude Van Damme dove nel anni di «...» agente segreto del governo deve tenere a bada i soldati controllati dal grande cervello elettronico S.E.T.H.

Inaugura la rassegna

A Bordighera

Maurizio Milani, cabaret a Bordighera



Maurizio Milani, cabaret a Bordighera

NORUIGHEIA

Il Maurizio Milani, che arriva da «Su la testa», lo show tv di Paolo Rossi, l'ospite di lusso alla serata inaugurale della rassegna di cabaret, inaugurata all'interno di «Bordighera città dell'Unesco». Nato per la sua comicità «...» Milani si presenta così: «Sono un nano, folto, bevo liquori, mi vanto, non do niente in casa».

Il suo intervento, in piazza Padre Giacomo Viale, a Bordighera Alta, dove nel cuore del centro storico da questa sera (ore 21,30) a venerdì si alterneranno in scena Alek Franz, Flavio Greggio, Leonardo Manera, Two Guitars Players. Sono tutti cabarettisti di estrazione televisiva, riuniti qui dalla manifestazione, che affronta quest'anno il tema dell'«enfemistologia», con il titolo «Che Quiz c'è da ridere?».

Alek Franz (cioè Alessandro Besentini e Francesco Villa) si sono rivelati a «Mai dire goli» e «Facciamo Cabaret». Su Italia Uno commentavano con domande bizzarre Simona Ventura, da oggi, nel tardo pomeriggio, al Chiostro della Musica, coinvolgeranno in compagnia degli altri comici - frequentatori del lungomare Argentina con indovinelli e giochi enigmistici, alternati a siparietti di cabaret.

Con Alek Franz, anche alla sera, saranno Flavio Greggio (autore della sigla di «Facciamo Cabaret»), Leonardo Manera (il «nipote» di Meneghetti a «Giro», altra trasmissione cult), e Two Guitars Players, che sono in realtà quattro e, oltre alla chitarra, suonano violino, contrabbasso e ukulele. Dopo Milani, i prossimi ospiti «...» saranno Chiamato Urbano Urgente (i due «siciliani» di «Gno» su RaiTre), Franco Rossi, Antonio Cornacchione e Roscherita Antonelli.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AVONNA

Tel. 019-84627
Sena «...» Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 1

Tel. 019-825.714
Air Reg. V.M. 14 Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 2

Tel. 019-825.714
American History X.V. M. 18 Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 3

Tel. 019-825.714
Air Reg. V.M. 14 Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

ELDONADO

Tel. 019-825.563
La mummia. Or. 15,30, 17,45, 20, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

JOLLY

Tel. 019-859.570
Film a luci rosse. Or. 15, 22,30. Lire 9.000, 7.000, 5.000

DEIMARE

Chiuso. Or. 21,30. Lire 9.000, 7.000

ALASSIO

Or. 15,45-22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

SALESIANI

Nuovo programma. Or. 21. Lire 8.000

RITZ

Tel. 0182-640.427
La mummia. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

ALBERGA

Tel. 0182-50.997
La mummia. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

ASTOR

Tel. 0182-50.997
La gabbianella e il gatto. Or. 20,30-22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

BORGHIETTO

ARENA VITTORIA.
La spada magica. Or. 21.30. Lire 8.000, 5.000

BORGIO

Chiuso. Or. 21,30. Lire 8.000, 6.000

CAINO

Star Trek l'insurrezione. Or. 20, 22. Lire 10.000, 8.000

ITALIA E LIGURIA

ARENA D'ONNA. Tel. 019-692.910
L'uomo che «...» al cavallo. Or. 21,30. Lire 8.000, 5.000

ORIGINA

Tel. 019-692.910
Così è la vita. Or. 20,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

SCARLO

Mulan. Or. 21,15. Lire 8.000, 5.000

LORESE

A bugie. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000

GIARDINO DEL PRINCIPE

Tel. 019-97.505
La città degli angeli. Or. 21. Lire 12.000

QUO

Sliding doors. Or. 21,15. Lire 8.000, 5.000

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

IMPERIA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61978
Oggi riposo

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 16,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AVONNA

Tel. 019-84627
Sena «...» Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 1

Tel. 019-825.714
Air Reg. V.M. 14 Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 2

Tel. 019-825.714
American History X.V. M. 18 Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 3

Tel. 019-825.714
Air Reg. V.M. 14 Or. 15,45, 18, 20, 21, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

ELDONADO

Tel. 019-825.563
La mummia. Or. 15,30, 17,45, 20, 22,30. Lire 12.000, 8.000, 7.000

JOLLY

Tel. 019-859.570
Film a luci rosse. Or. 15, 22,30. Lire 9.000, 7.000, 5.000

DEIMARE

Chiuso. Or. 21,30. Lire 9.000, 7.000

ALASSIO

Or. 15,45-22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

SALESIANI

Nuovo programma. Or. 21. Lire 8.000

RITZ

Tel. 0182-640.427
La mummia. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

ALBERGA

Tel. 0182-50.997
La mummia. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

ASTOR

Tel. 0182-50.997
La gabbianella e il gatto. Or. 20,30-22,30. Lire 10.000, 8.000, 5.000

BORGHIETTO

ARENA VITTORIA.
La spada magica. Or. 21.30. Lire 8.000, 5.000

BORGIO

Chiuso. Or. 21,30. Lire 8.000, 6.000

CAINO

Star Trek l'insurrezione. Or. 20, 22. Lire 10.000, 8.000

ITALIA E LIGURIA

ARENA D'ONNA. Tel. 019-692.910
L'uomo che «...» al cavallo. Or. 21,30. Lire 8.000, 5.000

ORIGINA

Tel. 019-692.910
Così è la vita. Or. 20,30-22,30. Lire 10.000, 8.000

SCARLO

Mulan. Or. 21,15. Lire 8.000, 5.000

LORESE

A bugie. Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000

Or. 20,30, 22,30. Lire 10.000, 8.000

Nel più **GRANDE**
STOCK HOUSE
della Liguria ti aspettiamo
a Savona con i nuovi
Campionari
AUTUNNO - INVERNO
1999-2000



Apertura mercoledì 1 settembre

Orario 10.00 - 12.30 - 15.30 - 19.30

Campionari & Stock

UOMO DONNA e BAMBINO

SAVONA - Via Servettaz, 41 tel. 019 810.771 - 822.725





Bernardini in cima al Beigua

VARAZZE. L'azzurro Severino Bernardini si è aggiudicato la «Alpicella-Monte Beigua», classica del podismo nazionale organizzata dal Comune in collaborazione con l'Atletica Varazze e nobilitata da un'ottima partecipazione. Al secondo posto della gara, che portava i concorrenti da metri 405 a quota 1287, un altro atleta di valore, il torinese Gematto che vanta ottimi risultati in questa stagione nel panorama podistico. Trionfo russo invece in campo

femminile dove in extremis ha dato forfait l'imperiese Ornella Ferrara che detiene il record del percorso che si snoda su 10 chilometri a 600 metri. Sul gradino più alto del podio la salita Galina Karnatseva che ha dominato la gara, accompagnata da una temperatura autunnale, dal primo all'ultimo chilometro. Alla competizione hanno partecipato anche i migliori esponenti liguri che si sono classificati nelle posizioni di rincalzo. (g.e.)



Pallamano, il torneo Winterthur

La Winterthur Savona vuole essere la protagonista nel prossimo campionato di handball di serie C. La società presieduta da Roberto Fresia si è arricchita quest'anno di tre pedine importanti nel quadro dirigenziale. A potenziare l'organico sono entrati Carlo Cella a cui Fresia ha affidato la direzione sportiva, Patrizia Nano e Giancarlo Barberis. Il 2 settembre la squadra si radunerà agli ordini del confermato tecnico Federico Magliocco per iniziare la preparazione in vista del campionato. Prima dell'inizio del

torneo la Winterthur organizzerà la seconda edizione del trofeo «Luca Barberis» manifestazione in programma il 16 e 17 ottobre con la presenza di compagini di serie A come il Cassino Magnago, il Città Giardino Torino e il Ferrarini Milano unitamente a Bologna, Chiavari, Bordighera e naturalmente la Winterthur Savona. Tra gli obiettivi della società la nuova organizzazione del settore giovanile con corsi di pallamano per gli alunni delle scuole elementari. (r.p.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 30 Agosto 1999 LG 34

Severa sconfitta nella Coppa Italia di serie C per i nerazzurri

Per l'Imperia una serata taccia ed il Sassuolo incassa: 4-1

Luca Amoretti

Prima sconfitta stagionale per l'Imperia, battuta 4-1 in trasferta dal Sassuolo nella terza giornata del girone di Coppa Italia. Sul terreno del «Riccia», sotto una fastidiosa pioggia, i nerazzurri di Giorgio Benedetti si sono presentati con parecchie novità rispetto al match con lo Spezia. Benedetti ha infatti recuperato alcuni elementi infortunati nelle prime fasi del torneo e ha finalmente potuto schierare almeno in parte quella che probabilmente sarà l'ossatura della squadra in campionato: Bambini e Benassi laterali, Giuntoli e Scognamiglio centrali e i rientranti Menchini e Bocchi a metà campo, mentre in attacco gli acciacci di Carretucci e Spinelli hanno dato via libera a Bongiorno e Giribone.

L'Imperia ha giocato alla pari con gli emiliani per quasi mezz'ora, resistendo con ordine alla pressione avversaria e impostando alcuni spunti interessanti, ma al 28' una maligna punizione di Tedeschi ha trasformato Viviani, tornato tra i pali dopo due turni di assenza, e ha sbloccato a sorpresa il risultato. La squadra di Benedetti ha reagito immediatamente creando alcune infruttuose occasioni da rete, soprattutto con Bongiorno, già in ottime condizioni, ma la prima frazione si è conclusa con il Sassuolo in vantaggio e alla pressante ricerca del gol della tranquillità.

Nella ripresa i padroni di casa hanno immediatamente assottigliato i colpi decisivi: al 50', infatti, Malpeli ha raddoppiato, mentre due minuti più tardi Tedeschi ha fatto tris firmando la sua personale doppietta, tra le inutili proteste degli imperiesi che lamentavano una sua presunta posizione irregolare, non rilevata dal direttore di gara Carrer di Conegliano.

L'inserimento di Alberti per Bocchi ha poi permesso all'Imperia di accorciare le distanze al 69' con una bella punizione trasformata proprio da Alberti, ma l'espulsione di Scognamiglio per somma di ammonizioni al 71' ha definitivamente spento ogni residua speranza di rimonta per i nerazzurri, ancora colpiti al 77' dal quarto gol, firmato da Franzini con un beffardo pallonetto dal limite che ha chiuso l'incontro con un passivo sin troppo pesante per il team del presidente Cipolla.

Ora l'Imperia, che non ha mai fatto mistero di non nutrire ambizioni particolari per la Coppa Italia, vista soltanto come un'occasione di preparazione alla stagione della C2, guarderà ai prossimi impegni e in particolare attende l'amichevole di lusso «Il Torino di Emiliano Mondonico», in programma giovedì al «Ciccione», con l'inizio alle 18, e quindi l'esordio in campionato, domenica, con il Montebelluna, ancora sul campo amico.

Sul fronte Sanremese, intanto, in attesa della sfida con lo Spezia, mercoledì sera al «Comunale», i biancazzurri di Marco Masi hanno approfittato del turno di riposo della Coppa Italia per scaldare i motori e

affinare le intese in una partita con l'Ospedaletti, vinta 7-1 da Tomaselli e compagni. Il derby con gli aquilotti, alla vigilia dell'esordio in campionato, permetterà al tecnico di vagliare alcune soluzioni tattiche, legate alle assenze per squalifica di Vecchio e Bacci, e le condizioni di Tozzi Borsoli, centravanti, finora al palo per problemi di tesseramento e di nuovo a disposizione per le gare ufficiali dal primo settembre, dopo le buone prove evidenziate nelle amichevoli.

Il derby con gli aquilotti, alla vigilia dell'esordio in campionato, permetterà al tecnico di vagliare alcune soluzioni tattiche, legate alle assenze per squalifica di Vecchio e Bacci, e le condizioni di Tozzi Borsoli, centravanti, finora al palo per problemi di tesseramento e di nuovo a disposizione per le gare ufficiali dal primo settembre, dopo le buone prove evidenziate nelle amichevoli.



Peluffo, qui nel derby con lo Spezia, protagonista senza fortuna ieri a Sassuolo

Vince per 4 a 0

L'Entella fa la corsara a Sestri

GENOVA. Sfilato il fantacalcio, e se qualcuno avesse scommesso sulla vittoria 4-0 dell'Entella la trasferta contro la Sestrese, a riequilibrare l'identico risultato, ma a favore dei verdellati, conquistato sette giorni prima a Chiavari, come lo si sarebbe definito? Quel qualcuno sarebbe stato preso per pazzo, ed invece è successo: 4-0 per l'Entella, decisione subito rigorosa e Sestrese a superare il turno al settimo tiro dal dischetto! Un match veramente incredibile, sennò non per 45 minuti, estremamente scoppettante nella ripresa. Unico episodio degno di nota della prima frazione, l'espulsione del verdellato Perata proprio allo scadere. Ad inizio ripresa micidiale uno-due degli uomini di Casaretto: azioni simili, con l'ultimo arrivo Conti a crossare da sinistra, 1-0 di Manenti e dopo neppure un minuto 2-0 di Eccher. Entella in versione italo-argentina padrona del campo (con Sestrese in formazione quasi al completo, unico assente Minetto, non con una giovanella...), terza rete dello stesso Conti a riprendere una respinta del palo successiva ad un tiro di Zaccanti (85'). Ed è lo stesso Zaccanti, tre minuti dopo, a procurarsi e realizzare il rigore del clamoroso 4-0. Romeo eccede nelle proteste, e seconda espulsione a colpire gli uomini del tecnico Di Pace. «Peccato che non ci siano i supplementari, con la doppia superiorità numerica» dicono i tifosi dell'Entella, sicuramente presenti in maggior numero rispetto a quelli della Sestrese sulle scalinate della «Sciurba». Dal dischetto Puppo sbaglia, con replica di Minetto; poi Eccher, Di Somma colpisce il palo; Conti prende l'incrocio. Rossi riporta i suoi in parità; segna Zaccanti e replica Turone, sbaglia Manenti e replica nell'errore Pannacci. Ad oltranza: Livellera trasforma, Doni pure; Baroni conclude fuori, Maffei no. Passa la Sestrese, ma l'Entella esce a testa altissima dalla contesa. Sestrese: Gagliardi, Rossi, Romeo; Turone, Doni, Perata; Maffei, Di Loreto (86' Minetto), De Fels (73' Pannacci), Di Somma, Siazzi (50' Damonte). Entella: Speranza; Baroni, Livellera; Vivalda, Giuliani, Puppo; Lemma, Russo (68' Zaccanti), Manenti, Eccher, Conti. Reti: 46' Manenti, 47' Eccher, 85' Conti, 88' Zaccanti (rig.). Arbitro: Furia. (g.s.)

CALCIO GIOVANILI

Nella prima fase della manifestazione eliminate a sorpresa squadre del calibro di Genoa, Inter e Parma

Soffia vento svizzero sul torneo dei «Carlin' s»

Il Lugano ha nettamente superato 2-0 la Sampdoria nella finale

Bruno Mordicione
SANREMO

Ha vinto il Lugano. E, per la prima volta nella storia di 42 edizioni, una squadra svizzera ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del «Carlin's», il torneo internazionale di calcio giovanile conclusosi sabato sera al «Comunale» di Sanremo.

Un po' snobbata dal pubblico (non, però, da assai meno addetti ai lavori presenti, in gran numero, in tribuna), la finalissima del torneo, tra Lugano e Sampdoria (2-0), ha regalato novanta minuti piacevoli e vibranti. Il Lugano ha vinto con merito, con un gioco più ordinato, schemi più lucidi e individualità di rilievo come il centroavanti Giorgio Toprak, 18 anni, autore dei due gol vincenti al 14' ed al 67', il portiere Colchi autore di alcuni interventi decisivi e, soprattutto, il «colored» diciottenne Issuf Petit Sombilalo, africano naturalizzato portoghese, premiato come miglior giocatore del torneo. Un talento già «blindato» perché il fantasista afro-portoghese della squadra svizzera, piedi buoni e gran visione di gioco è autore di 4 gol nel torneo, è già nelle mani della Roma che l'ha «sparcheggiato» al Lugano. Certo la Sampdoria ha qualche cosa da recriminare perché, specie dopo



Il Lugano al gran completo, vincitore dell'edizione '99 del «Carlin's» festeggia così, nella foto nel nostro Roberto Ruscello

sta passata in svantaggio, ha attaccato a lungo, fallendo parecchie occasioni o per imprecisione o per la bravura del portiere avversario. Però, complessivamente, i giovani blucerchiati, guidati da Giovanni Re, pur volenterosi, sono apparsi, oltre

che sfortunati, meno incisivi o sicuri degli avversari. Ed hanno pagato con una sconfitta che sta trasformando, per il club genovese, il «Carlin's» in una sorta di appuntamento stregato: anche un anno fa la Sampdoria era arrivata seconda ceden-

do, allora, alla Juventus. Al match decisivo - diretto, come vuole la tradizione, da un arbitro di serie A, in questo caso il genovese Cesari - la Sampdoria era arrivata superando (5-0), in semifinale, i francesi del Canus; il Lugano, invece, in semifinale aveva vinto ai rigori contro il Venezia dopo il 2-2 dei tempi regolamentari. Nella prima fase del torneo, iniziato lunedì scorso, erano state eliminate Inter, Parma, Genoa e la Carlin's Boys, club organizzatore.

La Sampdoria si è consolata con qualche riconoscimento individuale. Il suo portiere, Christian Puggioni, 18 anni, è stato premiato come miglior estremo difensore del torneo; il suo centroavanti, Salvatore Carboni, 20 anni, come cannoniere per le 5 reti segnate nel corso della competizione. Come lui avevano segnato 5 reti sia Toprak del Lugano che il croato Budan, potente centroavanti del Venezia. Ma il premio è andato al sampdoriano per aver siglato due doppiette.

La Sampdoria si è consolata con qualche riconoscimento individuale. Il suo portiere, Christian Puggioni, 18 anni, è stato premiato come miglior estremo difensore del torneo; il suo centroavanti, Salvatore Carboni, 20 anni, come cannoniere per le 5 reti segnate nel corso della competizione. Come lui avevano segnato 5 reti sia Toprak del Lugano che il croato Budan, potente centroavanti del Venezia. Ma il premio è andato al sampdoriano per aver siglato due doppiette.

La Sampdoria si è consolata con qualche riconoscimento individuale. Il suo portiere, Christian Puggioni, 18 anni, è stato premiato come miglior estremo difensore del torneo; il suo centroavanti, Salvatore Carboni, 20 anni, come cannoniere per le 5 reti segnate nel corso della competizione. Come lui avevano segnato 5 reti sia Toprak del Lugano che il croato Budan, potente centroavanti del Venezia. Ma il premio è andato al sampdoriano per aver siglato due doppiette.

BASKET



Il basket ligure sta preparando una nuova stagione ricca di tanti scontri diretti

Partenza il 17 ottobre. La Coppa Italia di C1 decolla l'11 settembre con Noverasco Albenga-Spezia e Genova-Autorighi

Imperia e Sanremo ora sperano di essere ripescati in C2

Mercoledì si vara il girone maschile e un paio di società potrebbero rinunciare

TORNEO «PAGNINI»

Banco di prova per le savonesi

Complici i Giochi Olimpici (settembre 2000, Sidney) tutta l'attività cestistica inizierà con anticipo la stagione. E così ai primi di ottobre via ai campionati con riflettori puntati, per gli appassionati savonesi, su Noverasco e Cestistica. Precedenza per la compagine ingauna che, in queste ore, si è stretta al «Maso» presidente, Nòe Marco, per la scomparsa del papà, figura leggendaria dello sport albenganese. Stefano Della Casa, direttore sportivo, analizza il campionato di C1 nazionale e le chances della Noverasco: «Siamo convinti di disputare un grande torneo. Abbiamo in pratica confermato la squadra che si è comportata, in maniera egregia, la scorsa stagione».

quella che vorrebbero delle tre genovesi da «separare», Campomonte e Rossiglione sistemate a ponente, Graaurolo a levante. Ufficiali invece le date ed il regolamento della C2, con con-

ferma della formula dello scorso anno.

Partenza il 17 ottobre, chiusura della prima fase il 20 febbraio del 2000; le prime quattro di ciascun girone accedono alla

poule promozione, le altre alla poule retrocessione, con validi i risultati conseguiti nella prima fase. Conclusione della poule promozione il 16 aprile, poi spazio ai playoff (1a-8a, 2a-7a

ed a seguire) con il 4 giugno che si conoscerà la formazione ligure promossa in C1. Poule retrocessione che si concluderà il 7 maggio (la 10a ed ultima subito in D), poi i playoff (6a contro 9a e 7a contro 8a) con chiusura il 28 maggio, e le due perdenti retrocedono in serie D.

I primi a scendere sul parquet saranno i cestisti di C1, con la Coppa Italia di Lega Nazionale Maschile: le quattro squadre liguri sono state inserite nello stesso girone, apertura sabato 11 settembre con Noverasco Albenga-Tarros-Spezia e Comark Genova-Autorighi Chiavari; gli altri due turni di andata prevedono Tarros-Autorighi mercoledì 15, Noverasco-Comark giovedì 16, Autorighi-Noverasco e Tarros-Comark sabato 18. Poi il girone di ritorno, con la vincente ammessa al secondo turno, dove dovrà affrontare il Vigevano, società di serie B2. (g.s.)



Rolando, pilastro dello Zinola ieri al centro del turno inaugurale di Coppa Italia

Nell'Imperiese gol a raffica

**Per l'Argentina 4-0 sul Ventimiglia
Golfodanese 3-2 sul Carlin's Boys**

Nove gol in due partite. La Coppa Italia Dilettanti, per le squadre imperiesi, si è aperta con un buon bottino di reti: l'Argentina Arma ha vinto, più nettamente di quanto si potesse prevedere, per 4-0 il derby contro il Ventimiglia nel girone 1 (in questo gruppo ha riposato l'Ospedaletti: sabato sera, aveva giocato in amichevole con la Sanremese, che ha vinto 7-1, allo «Zaccari» di Camposso); la Golfodanese ha, invece, superato 3-2 la Carlin's Boys, in un match combattutissimo, per il girone 2 dove ha riposato l'Albengasiano.



Bencardino, allenatore dell'Argentina

Netto ed indiscutibile il successo dell'Argentina su un Ventimiglia presentatosi all'appuntamento largamente incompleto. I frontalieri, in effetti, erano riusciti, nelle prime battute, a contrastare gli avversari, cercando anche il gol. Poi hanno vissuto, tra il 29° e il 35°, sei minuti tremendi nei quali, in pratica, si è deciso il match a favore dei padroni di casa. Prima al 29°, in un'incursione del Ventimiglia nell'area arnese, Caruso, un fresco «ex», strattinato, ha reclamato inutilmente il rigore; l'arbitro ha fatto proseguire a l'Argentina, sull'azione che è seguita, è andata all'attacco e Callegari, con un forte tiro, ha portato in vantaggio i padroni di casa. Un Callegari scatenatissimo, protagonista anche nella successiva, decisiva, azione: lanciato a rete ha costretto il portiere ventimigliense Luca Soncin ad uscirgli incontro fuori area in volta con le mani, azione che è valsa l'espulsione dell'estremo difensore dei frontalieri: sulla punizione successiva, con Gibelli che aveva preso posto tra i pali del Ventimiglia, lo stesso Callegari ha messo in rete. Nella ripresa altri due gol: ancora Callegari su rigore al 56° e rete di Cassisi, neo acquistato rossonerio, attaccante prelevato da una squadra di Eccellenza emiliana, al 70°. Negli istanti finali il Ventimiglia è rimasto, addirittura, in nove per l'espulsione di Biancheri. Un Ventimiglia da rivedere. L'Argentina,

oltre al risultato, mette in bilancio un ritrovato Callegari: la tripletta messa a segno nel derby con il Ventimiglia dimostra che l'attaccante italo-argentino è pienamente recuperato dopo l'infortunio dello scorso anno. Molti gol ed emozioni a San Bartolomeo tra Golfodanese e Carlin's Boys (3-2). I nerazzurri sanremesi, due volte in vantaggio, sono stati raggiunti in entrambe le occasioni e superati su rigore. Protagonista, nella file della Carlin's, è stato, soprattutto, Di Clemente che ha segnato il gol dell'1-0 al 29° con un tiro al volo su assist di Roberto Barilla ed il gol del 2-1 al 52° finalizzando, con una bella azione in area, un altro assist dello stesso Barilla. Ma i padroni di casa hanno rimediato due volte. Prima con Luongo al 47° che ha risolto una mischia in area, poi con D'Anca al 55°. Il match si è deciso al 65° quando l'arbitro ha punito con la massima punizione un fallo di mano di Bianchino in area: dal dischetto D'Anca non ha fallito il gol del 3-2. (b.m.)

E' scattata la Coppa Italia dilettanti: brutte sorprese per nerazzurri e rossoblù Il Vado passa (1-0) di misura a Zinola Severe lezioni per Varazze e Loanesi

Gare in pomeridiana ed in notturna: così si è divisa la prima giornata della fase regionale della Coppa Italia che propone interessanti triangolari. Copertina per il girone 6 dove l'Arenzano ha superato senza problemi (4-0) il Varazze che sicuramente, dopo aver subito questo poker, deve rivedere qualcosa nei suoi reparti.

Grande protagonista della partita è stato Corradi, autore di ben tre gol, che dichiara: «Un inizio davvero splendido per la nostra squadra. A parte i miei gol gli schemi sono riusciti già al meglio». L'Arenzano chiude 1-0 il primo tempo: nella ripresa i nerazzurri cercano di rimediare ma, colpiti un reparto difensivo non certo al top, subiscono altre tre reti (alle due di Corradi si deve aggiungere quella di Biedil). In questo girone riposava la Bolzanese che ovviamente entrerà in scena domenica prossima contro il Varazze (il regolamento dice infatti che le compagini che riposano al primo turno incontrano le perdenti dell'incontro inaugurale o le squadre che pareggiano in casa).

Confronto atteso del pomeriggio era però Bragno-Loanesi che, nonostante la differenza di categoria, ha visto il successo (2-0) dei padroni di casa. Partita che comunque va raccontata con i valmordesi che nel primo tempo si portano in avanti in un paio di occasioni ma devono subire il fittaccio contropiede dei rossoblù. In uno di questi Brancattano fallisce di poco il gol. Il primo tempo termina sullo 0-0, risultato sostanzialmente giusto. Nella ripresa la squadra di Bragno risolve il confronto in cinque minuti prima andando in vantaggio con Gaiero poi raddoppiando con Dalmasso.

Commento affidato al dirigente Burlando, della Loanesi: «E' una classica regola del calcio, quando si sbagliano occasioni, poi si viene puniti. La sfida con il Bragno ha rispettato questo detto: noi che non riusciamo a chiudere nel primo tempo, loro che ci puniscono nella ripresa. Un bel Bragno comunque ma anche per noi indicazioni positive già emerse del resto nel Trofeo Viglierico». Riposava il Finale che adesso se la vedrà con la Loanesi.

In serata al «Levratto» si è giocato Zinola-Riviera-Vado (in questo girone riposava il Pietra Ligure) che è stata confortata da un buon numero di spettatori. Vittoria (1-0) per il Vado con gol di Cattardico nel primo tempo. La partita è stata ricca di azioni e la sensazione è che le due squadre, nei loro rispettivi campetti, potranno recitare un ruolo da protagonisti. D'accordo: è soltanto l'inizio della stagione; ma le prime indicazioni sono per entrambe confortanti. (g.o.)

Savona subito a tutto vapore

Di fronte a un'impacciata Cairese i biancoblu calano i primi tre assi

Nanni De Marco

SAVONA

Una stella stellare quello presentato al Vesuvio di Cairo da mister Sassarini, un Savona che nel primo tempo ha veramente convinto tutti, avversari compresi. Poi raggiunto il terzo goal era anche logico attendersi il ritorno degli avversari che non erano poi tanto deboli, nonostante fossero privi del bomber Formoso. Anzi, per buona parte della ripresa i cairesi hanno cercato, dopo aver trovato il goal con Adams, la rete del 2-3 ma era soltanto un momento di «reimi in barca» da parte dei biancoblu che sono poi volati in contropiede colpendo la traversa (sarebbe stato più facile segnare) e con un convincente Calabria altruisita. Ma se «Micio» Gatti è ancora in «officina» ci sono i vari Biloni, Siciliani, Lamberti a sostituirlo.

Il gioco dei biancoblu appare, ricco di inventiva con alcuni atleti al di sopra delle righe

come Patric Panucci, Bisio e Brignoli vero cervello del centrocampista. Ma tutti hanno dato il loro apporto. Siciliano si è dimostrato al pari di Lamberti già al top; poi Di Latte (bella la sua parata nell'angolo sinistro) il rocciano Dessi e l'estroso Riolfo.

Un Savona che è atteso ora alla prova del campionato. Tutti tifosi, anche della Savona bene, sugli spalti. «Sono veramente contento dei ragazzi», ha detto il presidente Piro - dopo questo fantastico primo tempo logico dare la possibilità a tutta la rosa di scendere in campo. Tutto lo staff merita un elogio.

Sorprendente la totale assenza della tifoseria valligiana, un vero peccato. «Non eravamo al completo», osserva il ds Pizzorino - ma questo Savona è veramente una bella squadra. Noi siamo in allenamento da due settimane e quindi abbiamo da lavorare ancora. Dei gialloblu sono piaciuti per saggezza tattica Ceppi, per dinamicità e peri-



La difesa del Savona (qui in primo piano Dessi) non ha avuto problemi a Cairo

colosità Chiarlone, per grinta Persenda e Ghiso. Si sono messi in luce anche i fratelli Frediani e mister Michelini sta lavorando sodo. Questa squadra ha però bisogno del sostegno del proprio pubblico, visto che lo stadio Vesuvio è fra i più belli della provincia.

Questo girone di Coppa Italia adesso attende l'esito dello scontro fra il Quiliano e la Cairese, ma visto l'andamento dei lavori al Bacigalupo è possi-

bile che la gara dei biancoblu con il Quiliano richieda un'inversione di campo. C'è ancora da rilevare che la società del presidente Piro continua a ricevere consensi e soprattutto sponsor: Dopo quello la Carisa è in arrivo un big delle telecomunicazioni, a testimoniare (come diceva tempo addietro l'avv. Romani) che la città si muove e la Savona che conta (Comune compreso) è vicina alla società calcistica.

LE SQUADRE DEL TIGULLIO

Risultato a sorpresa per la Sammargherite, battuta (1 a 0) dalla neopromossa Cicagna

La Grassoturese sale in cattedra

Domina sul Brugnato. Caperanese ko a Migliarino

La Grassoturese è l'unica squadra del Levante di Eccellenza che riesce a far valere i privilegi del rango. Supera, sia pure di stretta misura, il Brugnato (1-0). Niente da fare per la Caperanese che incontra le solite difficoltà sui terreni dello Spezzino e viene sconfitta dalla Migliarinese. Frigorosa la sconfitta in trasferta della Sammargherite, beffata, ancora una volta per 1-0, dalla neopromossa Cicagna.

Il risultato che fa notizia è indubbiamente quest'ultimo, al «Roberto Piombo» di Monleone si confrontavano due società che solo mesi fa erano divise da ben tre categorie. Il Cicagna, ora guidato da William Bottaro, è stato portato con due campionati vinti consecutivamente dalla Seconda alla Promozione da Domenico Bertorino, la Sammargherite era nel '97 come oggi in Eccellenza. Eppure a giudicare da quanto si è visto ieri pomeriggio questa differenza si è quasi annullata.

RIVASAMBA LANCIATO

Decide Esposito: doppietta

Rivasamba-Vallesturla finisce 2-1 ma il risultato poteva capovolgersi e nessuno avrebbe avuto da ridire. Il Rivasamba deve ringraziare il centravanti Aniello Esposito che realizza una doppietta ed è protagonista anche nell'azione che porta la Vallesturla in inferiorità numerica. Al 20° Esposito di forza porta in vantaggio i suoi. Al 32° pareggia la Vallesturla grazie a un'azione personale di Visoli. Al 42° la Vallesturla perde il portiere titolare Lautanio: il numero uno dei valligiani esce a valanga su Esposito lanciato a rete e lo travolge appena fuori dall'area. Punizione per il Rivasamba e cartellino rosso per Lautanio. In porta va Perazzo. Nella ripresa gol decisivo: su corner Esposito salta più alto di tutti, la sua schiacciata di testa inganna Perazzo che si fa passare la palla sotto il corpo. Il Vallesturla pur in inferiorità numerica non rinuncia ad attaccare e mette in difficoltà i padroni di casa. (d.s.)

ta: gli arancioni, con molti giocatori in precarie condizioni fisiche e parecchie assenze, hanno fatto quello che hanno potuto contro un Cicagna già pimpante. Eppure anche i padroni di casa potevano uccampare scusanti perché non potevano schierare Bacigalupo, Repetto, Calani e

Ennio De Ferrari, tutti infortunati. Giovanni Nucera, squalificato. Il gol partita è stato segnato da Roberto Ferrari. Nella ripresa la Samma ha avuto l'opportunità di pareggiare perché l'arbitro Diaposti gli Chivari ha permesso un calcio di rigore. Dal dischetto il nuovo arrivato

Marralle (ex Rapallo e Pro Recco) ha spedito fuori.

La Grassoturese ha offerto una buona prova allo Zanini, ospite di un Brugnato indietro nella preparazione e che non poteva certo competere tecnicamente con lo squadrone allestito dal presidente Zerbone. Gli uomini di Fresia pur privi di Schiappacasse e Costa hanno mantenuto costantemente l'iniziativa, confermando che potranno dire la loro in un torneo dominato dalle due «scorazzate» Savona e Pontedecimo.

La Caperanese si è presentata al campo La Pieve in condizioni critiche: non aveva il suo bomber Narizzano, messo k.o. un mese fa dall'ex entelliano Palermo nell'amichevole al comunale di Chiavari, erano out anche Martini, il difensore Oggianno, tutti messi k.o. dalla dura preparazione di mister Stagnaro. La Migliarinese ha avuto gioco facile a difendere il gol iniziale. (d.s.)

LE SQUADRE DI GENOVA

Sampierdarenese vince a Pra (2-1), Baiardo piega Molassana (2-0). Il Mignanego mette in riga la Corniglianese (3-2)

A Genova il pugno di ferro delle formazioni di Eccellenza

Il SuperPontedecimo sonnacchia e poi schiaccia con due reti il Medit Acciaio

Viene sovvertito il fattore campo non la gerarchia nelle quattro partite di coppa Italia che interessano solo squadre genovesi. Nei quattro derby tre vittorie in trasferta, non a caso ottenute da società di Eccellenza su società di Promozione. Oltre al «gap» tecnico pesa su questi risultati la preparazione iniziata con almeno una settimana di anticipo da parte delle formazioni di rango più nobile.

La Sampierdarenese vince a Pra su una Praese comunque combattiva e in partita sino all'ultimo secondo di gioco: 1-2.

Il Genoa Club Mignanego si aggiudica l'anticipo di campionato con la Corniglianese. Le squadre, che non si ritroveranno di fronte nel campionato di Promozione perché militano una a Ponente (Mignanego) e una a Levante (Corniglianese), si sono date battaglia a suon di

PROSSIMO TURNO Esame di riparazione per qualche big

In base ai risultati di sabato e ieri, ecco gli accoppiamenti del prossimo turno: Quiliano-Cairese (riposa Savona); Ligorna-Molassana (riposa Baiardo); Valle Sturla-Sestri Levante (riposa Rivasamba); Ventimiglia-Ospedaletti (riposa Argentina); Loanesi-Finale (riposa Bragno); Varazze-Bolzanese (riposa Arenzano); Masone-Praese (riposa Sampierdarenese); Corniglianese-Busalla (riposa Genoa Club Mignanego); Caselle-Via dell'Acciaio (riposa Pontedecimo); Sammargherite-Pro Recco (riposa Cicagna); Albano-Brugnato (riposa Grassoturese); Caperanese-Sesta Godano (riposa Migliarinese); Arco Pitelli-Sarzanese (riposa Fo.Ce. Vara); Vezzano-Ortonovo (riposa

Fezzanese). La conclusione, fra due settimane, sarà: Savona-Quiliano (riposa Cairese); Baiardo-Ligorna (riposa Molassana); Sestri Levante-Rivasamba (riposa Valle Sturla); Ospedaletti-Argentina (riposa Ventimiglia); Finale-Bragno (riposa Loanesi); Bolzanese-Arenzano (riposa Varazze); Sampierdarenese-Masone (riposa Praese); Busalla-Genoa Club Mignanego (riposa Corniglianese); Pontedecimo-Caselle (riposa Via dell'Acciaio); Pro Recco-Cicagna (riposa Sammargherite); Grassoturese-Albano (riposa Brugnato); Sesta Godano-Migliarinese (riposa Caperanese); Fo.Ce. Vara-Arco Pitelli (riposa Sarzanese); Vezzano-Fezzanese (riposa Ortonovo). (g.s.)

gol: vincono i rossoblù, designati dal calendario padroni di casa (si giocava all'Italo Ferrando), 3-2.

Nell'anticipo di sabato pomeriggio il Molassana è stato sconfitto a Ca dei Rissi dal Baiardo: 0-2.

Il derby più atteso era sicuramente quello del Grondona dove il Medit Acciaio aveva l'ingrato compito di bloccare il super Pontedecimo di Vella e Angellillo. Il club di Promozione ci è riuscito solamente per un'ora, poi gli assi granata agli ordini di Pino Mango si sono svegliati e per il Medit è stata

notte fonda. Il solo Magnetto, un «x» dal dente avvelenato, lasciato in avanti, il Medit stava ben rintanato nella sua area, cercando lo 0-0.

Il Pontedecimo per mezz'ora ha tracheggiato, poi Balboni e Valentini hanno cominciato a inventare gioco ed in un paio di occasioni hanno sfiorato la rete. Un'occasione per il Medit a inizio ripresa (Magnetto) e poi nel giro di 60 secondi il colpo del ko.

Al 68° Balboni inventa un assist suntuoso per Spatarì che entra in area, fa secco il portiere con un delizioso pallonetto e sfalda il portiere. Falla al centro, se perde il controllo Bilardo, Spatarì gli ruba il tempo, vola verso la porta e realizza il 2-0.

Su corner di Balboni, al 74°, Ubetelli chiude il conto: indisturbato sul secondo palo può piazzare la palla nell'angolo più lontano. (d.s.)

LE SPEZZINE

Sarzanese e Fo.Ce. Vara si sono bloccati sull'1-1

E la classe della Fezzanese ha piegato l'Ortonovo: 1-0

I due derby spezzini si chiudono con un equo pareggio fra Sarzanese e Fo.Ce. Vara, mentre la Fezzanese espugna di misura il campo dell'Ortonovo.

Sarzanese-Fo.Ce. Vara 1-1. Analisi molto semplice: un tempo ciascuno, con prima fase con gli ospiti molto coperti, e rossoneri costantemente in avanti.

La Sarzanese realizza il gol del momentaneo vantaggio al 35° su calcio di rigore concesso per intervento fallito di Olmi su Dati: al dischetto si porta lo stesso Dati, corta respinta di Brogi e ribattuta in rete della punta rossoneria.

Nella ripresa è il Fo.Ce. Vara, squadra di categoria superiore, a fare la partita. Dopo un'ora di gioco ecco arrivare il pareggio: azione di Paganini sulla fascia, cross al centro per Rossi che appoggia a Pellegrini, che di potenza innesca, il Fo.Ce. Vara cerca il gol partita, ed al 92°

Rolla colpisce la traversa: ma l'1-1 non si schiude.

Ortonovo-Fezzanese 0-1. Ospiti di levatura superiore, che impongono subito i diritti della classe. Dopo dieci minuti Frediani viene steso in area: rigore calciato dalla stessa punta che Micheli, sostituto del titolare Volpi, para.

Al 25° palo di Ruzzante per l'Ortonovo, e alla scadenza della prima frazione giunge il gol partita siglato da Fiondella con una perentoria conclusione di sinistro dal limite. Poi un gol annullato a Smerzi per i padroni di casa, nel finale Fezzanese ad agire in contropiede, con Bugliani protagonista.

Ortonovo generoso, ma Fezzanese dimostrata formazione pratica ed in grado di recitare un ruolo al primo piano nel prossimo torneo di Eccellenza. Con la coppia di punta formata da Frediani e Fiondella già in forma. (g.s.)

Gli uomini di Rudic arrivano a Prato dopo due vittorie

Pallanuoto, negli Europei gli Azzurri cercano il podio

Femminile

C'è la speranza di una medaglia

RECCO

La scarsa attenzione che opinione pubblica e mass media dedicano ai campionati europei è convogliata interamente sul torneo maschile dove l'Italia potrà recitare un ruolo da protagonista solo migliorando di parecchio le prestazioni recenti e meno recenti. Nessuno si occupa del torneo femminile, decentrato rispetto alla competizione dei maschi, dove, a rigor di risultati e di logica, l'Italia è nettamente favorita. Il Settecento, allenato da Pierluigi Formiconi, ha vinto le ultime tre più importanti competizioni internazionali, gli Europei '95 (Vienna) e '97 (Siviglia), il mondiale '98 (Perth). Inoltre nei tornei di preparazione ha sfoderato prestazioni sempre più convincenti. Vedasi il quadrangolare de La Spezia, tenuto due settimane fa, dove l'Italia ha messo in fila Kazakistan, Grecia e Russia (un combattuto 10-9) nonostante le polemiche.

L'unica notizia che ha guadagnato la ribalta nazionale è stata quella dello «sciopero» delle titolari nella partita con il Kazakistan, una protesta tutto sommato blanda contro gli incredibili ritardi accumulati dalla Fm nel pagare ingaggi e premi partita alla vincitrice di due titoli continentali e uno mondiale. Eppure la nazionale di Formiconi è «carica» come è dimostrato dalla rissa scoppiata con il Canada nell'amichevole di Lerici. Le due squadre si odiano, ma le nostre ci hanno messo di loro un furore agonistico che, se ben incanalato, farà la differenza nella competizione continentale.

Si comincia sabato alle 17 nella piscina di Prato. Tutte le partite del torneo femminile saranno giocate nella toscana «capitale degli stracci». L'Italia è inserita nel girone eliminatorio A con Olanda (4 settembre), Francia (5 settembre) e Grecia (7 settembre). Si gioca sempre alle 17. Se battiamo l'Olanda siamo sicuri dei quarti di finale (mercoledì 8 settembre). Semifinali il 9 settembre e finali il 10 settembre. Formiconi ha scartato le due figlie, il portiere Elisa Casanova, in forza all'Orizzonte Catania, e l'attaccante Daniela Biancardi, in forza al Lerici. Le convocate: Consoli e Moriconi portiere; Allucci, Araujo, Bainova, Bonurri, Consoli, Di Mario, Greco, Malato, Miceli, Musumeci, Schiavon e Vancalli. (d. s.)

Giancarlo Scazzozzi

RECCO

Ultima la preparazione con due amichevoli contro la Russia, l'Italia di Ratko Rudic si appresta a disputare gli Europei di Firenze e Prato con il chiaro intento di lottare per il successo finale. Da troppo tempo gli Azzurri non vincono qualcosa di importante a livello di Nazionale A, potrebbe essere arrivato il momento di cambiare rotta. Tre impegni nell'ultima settimana, il primo contro la formazione juniores di Alessandro Campagna vinto senza premere più di tanto sull'acceleratore (17-8, con reti per la squadra «A» di Alex Calcaterra 5, Roby Calcaterra 3, Postiglione 2, Bini 2, Ghibellini 3, Mancini, Angelini e Sottani; per la juniores, con Riccadonna e Mammarella «spostati» da Rudic in questa selezione: Mistrangelo 2, Riccadonna 2, Lisi 2, Deserti e Mammarella). Poi il doppio test contro i russi, una vittoria ed una sconfitta: 13-10 a Poggibonsi (R. Calcaterra 3, Ghibellini 3, Bencivenga 2, Silipo 2, Postiglione 2 e Vittorioso 1), 7-8 a Colle Val d'Elsa, con il pareggio sciupato dagli azzurri con Sottani a venti secondi dalla sirena (3 Angelini, Postiglione, Bini, Riccadonna e Silipo). Rudic si manifesta come al solito prudente, ma giocare in Italia, con gli ovvi vantaggi del caso (il tifo a favore e, perché no, è forse vietato sperare in un aiuto



Ghibellini è l'unico azzurro del Savona

arbitrale?) non è cosa da poco. Ecco il selezionatore a confessarsi al termine di tutta la lunga fase di preparazione: «Siamo tranquilli, perché abbiamo lavorato bene, puntando inizialmente sui cariichi di lavoro, nell'ultimo periodo badando soprattutto al gioco ed agli schemi. La squadra è in condizione, anche perché dovremo cercare di partire forti, con le prime due partite subito decisive».

Calendario degli Europei noto da mesi, e subito si erano notate alcune anomalie, l'inizio in salita per gli azzurri, a conferma di un sorteggio assolutamente non pila-

tato: debutto contro i campioni uscenti dell'Ungheria, la formazione che più si è nascosta negli ultimi mesi, giovedì 2 alle ore 21,30 (gli altri due incontri del girone sono Grecia-Slovenia e Slovacchia-Croazia). Venerdì 3, sempre alle 21,30, è il turno di Italia-Croazia (Slovenia-Ungheria e Grecia-Slovacchia le altre due sfide); sabato 4 alle 21,30 Italia-Grecia (Ungheria-Croazia e Slovacchia-Slovenia le altre del girone); domenica 5 alle 21,30 Slovacchia-Italia (Slovenia-Croazia e Grecia-Ungheria le altre); infine lunedì 6 alle 21,30 Italia-Slovenia (Croazia-Grecia e Ungheria-Slovacchia le altre). Girone B con Jugoslavia e Russia teste di serie insieme a Spagna, Olanda, Romania e Germania. Quattro su sei vanno avanti, portando però in dote i risultati del primo turno: obbligatorio quindi non perdere contro magiari e croati. Quarti di finale mercoledì 8; semifinali giovedì 10; finali sabato 11. Questa i 15 azzurri che ieri hanno assistito, ospiti di Vittorio Cecchi Gori presidente del Comitato Organizzatore, a Fiorentina-Bari: Francesco Atolico, Marco Gerini, Leonardo Bini, Enrico Mammarella, Francesco Postiglione, Carlo Silipo, Alberto Angelini, Alberto Ghibellini, Andrea Mancini, Leonardo Sottani, Antonio Vittorioso, Fabio Bencivenga, Alessandro Calcaterra, Roberto Calcaterra e Francesco Riccadonna.



Alberto Angelini, ex Savona adesso alla Roma campione d'Italia, qui a destra, fa parte del gruppo dei liguri in Nazionale

LA PRO RECCO GUARDA IN ALTO

Dopo l'ingaggio di Van Der Meer e Nemeth

E' stata la settimana della Carige Pro Recco che ha chiuso le trattative con i due stranieri e con un cavallo di ritorno. Biancocelesti del presidente Gianni Carbone che si candidano per un torneo di vertice, magari anche a lottare per lo scudetto con le avversarie di sempre Roma, Posillipo e forse Pescara. Recco-novità con l'olandese Harry Van Der Meer (preso proprio dal Pescara) e il magiaro Zolt Nemeth a sostituire Andras Gyongyosi e Janos Konrad. Van Der Meer potrebbe essere avversario degli Azzurri negli imminenti europei, è un tiratore di qualità, un acquisto sicuramente ok; Nemeth vanta quasi 200 presenze nella nazio-

nale magiara, è un difensore proveniente dall'Ujpest, «consigliato» al diesso recchino Claudio Magglio da Imre Szikora e da Tibor Benedek, non da due personaggi qualsiasi. Poi, il ritorno di Angelo Temellini, dopo due stagioni a Roma è una Savona; prima, occorre ricordarlo, la Pro Recco si era assicurata i servizi di Massimiliano Ferretti e Luca Giustolisi. E con Ferrari in porta e un settimo elemento da scegliere fra Venturini, Piccardo, Deserti e Cichero, la squadra-base sembra di ottima levatura; manca forse qualcosa in panchina, ma l'impegno di Baldinetti è di promuovere in prima squadra i giovani più meritevoli. (d. s.)

CANOTTAGGIO

E rilancia la sfida per Sydney Duemila

L'«otto» di Doderò in Canada è di bronzo

GENOVA

Il grande sogno di Filippo Doderò e degli altri otto ragazzi imbarcati sull'Otto con pesi leggeri che ha partecipato ai campionati mondiali di canottaggio svoltisi in Canada a St. Catharines da lunedì a ieri si è infranto a un passo dalla leggenda. La barca azzurra ha ottenuto un lusinghiero terzo posto, la conferma del bronzo ottenuto 12 mesi fa nella rassegna iridata in Germania. Un risultato di tutto rispetto ma sicuramente inferiore alle aspettative, che erano «saure». Il team italiano composto da Paniccia, Pasquolini, al posto 3 dal genovese Filippo Doderò, dell'Elpis Sampierdarena, Messina, Bertini, Lupini, Fraquelli, Grande e dal timoniere Cirillo, solo un mese fa trionfava nelle regate internazionali del Rotsee a Lucerna in Svizzera, e nutriveva giustificate ambizioni di vittoria nella rassegna iridata. Ambizioni rafforzate dopo la splendida prova in batteria, dominata senza problemi mentre la Germania, campione del mondo in carica, era costretta al recupero per trova-

re la finale.

Nella gara decisiva sabato pomeriggio l'andamento non è stato quello sognato dagli azzurri: gli Usa si rivelavano immediatamente imprevedibili, partivano sparati e non mollavano il primo posto per tutti i duemila metri del percorso. Alla fine infliggeranno all'otto azzurro ben due secondi e mezzo di distacco. Ma l'Italia era seconda per due terzi di gara, purtroppo da metà percorso in poi subiva la rimonta dei britannici che alla fine strappavano l'argento ai nostri per 9 decimi, un'inezia. Forse nel finale è mancata un po' di reattività ad un'Italia sorpresa dalla rimonta della Gran Bretagna. Doderò rilancia la sfida per Sydney 2000: «Tra un anno alle Olimpiadi saremo più affiatati». Per l'altra ligure impegnata nei mondiali, Erika Spinello, della Velociter Spezia, quarto posto nella finale B con il quattro di coppia senior (le altre atlete erano Brugo, Fascoli e Carandoli). La barca italiana assembleata in fretta e furon è riuscita a trovare il ritmo giusto per gran parte del percorso. (d. s.)

VOLLEY

E la Fipav lancia un torneo nazionale open per non professionisti

Pallavolo: via ai calendari

La coppa Italia di serie B maschile e femminile parte sabato 18 settembre. Il 16 ottobre scattano i campionati di B1 e B2; poi sarà la volta dei regionali

GENOVA

La verifica degli incartamenti e della copertura finanziaria delle iscrizioni alle competizioni nazionali e regionali di volley è stata ultimata. Le modifiche ai gironi ed ai calendari dei nazionali ed il varo dei calendari regionali e della coppa Italia e Liguria verrà effettuato entro domenica prossima.

La coppa Italia di serie B Maschile e Femminile prevede un primo turno eliminatorio nel precampionato. Le partecipanti saranno raggruppate in gironi da 4 squadre (possibilmente una di B1 e tre di B2), la formula sarà all'italiana con partite di andata e ritorno: passano alla seconda fase le prime due di ogni girone, salvo ripescaggi che dipenderanno dal numero di squadre al via.

Le date della prima fase: sabato 18 o domenica 19 settembre; martedì 21, mercoledì 22 o giovedì 23 settembre; sabato 25 o domenica 26 settembre; sabato 2 o domenica 3 ottobre; martedì 5, mercoledì 6 o giovedì 7 ottobre; sabato 9 o domenica

10 ottobre. Sabato 16 ottobre partono i campionati di B1 e B2. Seconda fase di coppa Italia mercoledì 29 dicembre; terza fase sabato 29 febbraio 2000; la final four da sabato 22 a martedì 25 aprile. La regular season di B1 e B2 termina sabato 6 maggio. I play off si giocheranno nei sabati 13, 20 e 27 maggio; 3 e 10 giugno.

I tornei regionali prenderanno il via in Liguria sabato 30 ottobre. Per i tornei provinciali (Prima, Seconda e Terza Divisione) c'è un'indicazione di massima della Fipav (30 ottobre) che difficilmente verrà rispettata in Liguria perché il numero delle partecipanti è piuttosto esiguo. Le fasi provinciali dei tornei giovanili saranno decise dai vari comitati locali. Per Juniores (under 16) e Ragazzi (under 18) si può cominciare a inizio ottobre e si deve finire entro il primo sabato di aprile. Le finali regionali juniores entro la metà del mese per poi dare spazio alla fase interregionale e nazionale. Per i Ragazzi si deve chiudere entro il 22 aprile, finale regiona-

li entro la fine del mese. I più giovani, gli Allievi (under 14) inizieranno a fine ottobre e terranno le finali provinciali entro il 20 maggio, subito dopo inizierà anche per loro la fase interregionale e nazionale.

Ha destato parecchio interesse la nuova competizione escogitata dalla Fipav per coinvolgere in un torneo regolare le migliaia di praticanti «non professionisti». Il campionato nazionale open maschile e femminile è aperto a tutti i gruppi che paghino un'iscrizione di «sole» centomila e facciano domanda di adesione al comitato provinciale Fipav della loro zona. Anche il tesseramento degli atleti è possibile alla modifica cifra di 5000 lire ciascuna. Naturalmente chi partecipa al campionato open non potrà prendere parte ad altri tornei federali, di qualsiasi serie o categoria. E' insomma un torneo studiato apposta per i master (i giocatori che vogliono continuare a fare attività dopo aver chiuso con i campionati regolari) o per chi non è mai stato tesserato o anche per gli



La pallavolo prepara la nuova stagione

stranieri, comunitari e extracomunitari, in regola con le leggi italiane, che vogliono avvicinarsi alla pallavolo. Si gioca su campi dalle dimensioni normali ma con le vecchie regole (niente rally point system e libero): nella fase provinciale e regionale di qualificazione saranno i comitati locali a stabilire le modalità delle partite, nella fase interregionale e nazionale sarà obbligatorio il ricorso al vecchio sistema e al meglio dei 3 set su 5. Le iscrizioni si aprono il 2 ottobre, per dare vita a una fase provinciale bastano 4 squadre. (d. s.)

PALLONE ELASTICO



Bellanti è tra i grandi protagonisti del massimo campionato di pallone elastico

Sconfitto a Dolcedo l'alfiere della Conad oggi sarà sottoposto a una visita specialistica per uno strappo, ritorno in forse

Ci sono le mani di Bellanti e Sciorella sulla finale scudetto

Si sono imposti nelle gare d'andata rispettivamente su Molinari e Vacchetto

Bellanti e Sciorella vincono la gara di andata dei quarti di finale del massimo campionato di pallone elastico rispettivamente con Molinari e Vacchetto, mettendo così un'ipoteca sulla finale scudetto.

A Dolcedo davanti a un buon pubblico, Molinari portatore della Conad Imperiese ha dovuto lasciare la partita a un determinato e caricatissimo Giuliano Bellanti che in meno di due ore e mezzo ha superato (11-2) il rivale, che ha accusato durante l'incontro un dolore a una gamba ed è stato sostituito da Luciano Ghigliassa, fratello del più popolare Giulio. Oggi per l'alfiere della Conad Imperiese una visita specialistica che dovrebbe sciogliere i dubbi sull'eventuale strappo muscolare. Se non fosse Molinari non dovrebbe giocare la partita di ritorno in programma per domenica prossima a Cuneo. Sciorella invece ha superato

CADETTI

Bessone vince in trasferta

Vittoria esterna per la Pro Paschese di Bessone nella seconda fase del torneo cadetto. La quadretta di Villanova Mondovì ha battuto per 11-2 la Roddinese di Navoni in un match in cui il protagonista è stato il maltempo. Sul 9-2 l'arbitro ha sospeso 30 minuti l'incontro in quanto un fulmine ha fatto saltare l'impianto di illuminazione. Rinvii per maltempo la sfida che avrebbe dovuto vedere in campo Novaro, leader del girone A e Trinchieri dell'Olio Isardi. In settimana l'Olio Isardi Imperiese di Trinchieri aveva battuto per 11-8 la Pro Paschese. Classifica girone A: Novaro (Apte Vallerana) p.24; Bessone (Pro Paschese) 18; Navoni (Roddinese) 16; Gallarate (Augusta 53) 14; Trinchieri (Conad Imperiese) 13. Girone B: il solo match giocato è Vignale Monferrato. Ha vinto Muratore (11-9) su Marchisio della Maglianese. (r. p.)

nello scuderistico di Taggia la Caragliese di Vacchetto per 11-5. L'alfiere della Taggese è partito in salita. Infatti i primi quattro giochi dell'incontro sono stati conquistati dalla qua-

dretta piemontese. Sciorella non si è mai demoralizzato. Ben supportato da Riccardo Aicardi, al rientro dopo un infortunio, ha collezionato sei giochi di fila andando al riposo in vantaggio

sul 6-4. Nella ripresa la Taggese ha controllato la partita concedendo un solo gioco agli avversari.

Soddisfatto il direttore tecnico Cichina Piana che afferma: «La squadra nel momento di difficoltà ha saputo tirare fuori la grinta necessaria per rimettere in gioco la partita. Una vittoria cercata che ci permette di andare a giocare la partita di ritorno a Caraglio con più tranquillità».

In settimana si sono giocati gli spareggi per definire la griglia della seconda fase. La San Stefanese di Stefano Dogliotti ha battuto per 11-3 l'Albese capitanata del fratello Luca, la Pro Pieve di Teco ha superato per 11-7 la Monticellese, mentre la stessa Monticellese ha vinto, nello spareggio per il nono posto contro l'Albese per 11-2.

Nel gruppo C vittoria senza patemi per Flavio Dotta. Il capi-

tano della Maglianese ha superato per 11-4 (6-4 al riposo) la Canalese di Roberto Corino, mentre ieri sera in notturna si sono giocate le altre partite in programma del terzo raggruppamento: Pro Spigno-Albese, mentre nel gruppo B, ieri sera, Isoardi ha sfidato Danna della Monticellese, mentre domani a Santo Stefano Belbo la quadretta di Stefano Dogliotti se la vedrà contro la Pro Pieve di Mariano Papone.

Questi gli orari e i campi delle partite di ritorno: Gruppo A: Subalcuneo-Taggese (5 settembre ore 15 a Cuneo); Caragliese-Taggese (4 settembre ore 16 a Caraglio); Gruppo B: Monticellese-Ricca (4 settembre ore 21 a Monticello); Pro Pieve di Teco-San Stefanese (5 settembre ore 15 a Pieve di Teco); Gruppo C: Canalese-Maglianese (3 settembre, ore 21, a Canale d'Alba); Albese-Pro Spigno (2 settembre, ore 21, ad Alba). (r. p.)



Roberto Baglietto

E' uno dei campionati più incerti, più seguiti, più sentiti. E' quella Prima categoria che ormai da più di un decennio catalizza le attenzioni di quelli che vorrebbero definire gli autentici ultimi appassionati del calcio. Squadre di amici, squadre forse anche un po' sfidate ma sempre piene di gioia, di voglia di fare, di passione. Forse, l'ultimo vero confine tra chi fa calcio per calcolo, interesse, piccolo business, e chi invece butta via tempo e denari perché crede ancora di potersi divertire, e di far divertire.

Ma andiamo dunque a vedere questi calendari - che la Figc genovese si ostina, chissà perché, a far pervenire in maniera carbonara, oscura, con ridicoli privilegi da pizzi passai biao biao, con notturni allungamenti di documenti, manco fossero roba da KGB, calcolando date ed orari per favorire (questa almeno è la sensazione) l'ultimo dei bollettini, i ciclostili di provincia, parrocchie del calcio da operetta che fiancheggiavano qualche depremente dirigente federale.

Fosse così (o forse il proprio così?) si capirebbe fin troppo bene perché il calcio ligure è ormai diventato giaciglio del guano italiano e non solo italiano, perché le nostre squadre quando cercano audience fuori dai confini trovano solo legnate sui denti. E cosa volete trovare, se chi deve anche solo consegnare una miseria di calendario lo gestisce come fosse l'ultimo degli inconfessabili misteri dei servizi segreti?

Ma torniamo a questa, al contrario, nobile e affascinante «Prima». Il girone A sembra proporre soprattutto il duello tra l'Alassio Auxilium e la Carcarese, ma non molte le squadre in agguato, a partire da quel Legino che - forte anche di un ottimo settore giovanile - potrebbe puntare al salto di categoria.

Sono intanto undici le società del levante che fra un mese scarso saranno protagoniste nei gironi B, C e D. Una sola nel «B» del sabato pomeriggio, ma comunque ambiziosa: il Camogli Golfo Paradiso che vuole salire in Promozione, con avversarie più accreditate Anni '50, Serra Riccio e Cosmos. Per il «C», del quale vediamo a fianco il calendario, le due rapallesi Riviera Fazzini e Rapallo (a proposito, l'atteso derby cittadino si effettuerà alla dodicesima giornata, il 12 dicembre) sono destinate a un futuro di alta quota, come pure ambiziose sono i sammargherites della Corte, al termine di una campagna acquisti notevole, e c'è l'obiettivo salvezza per la quarta Cogornese. Primo derby alla settimana, con Cogornese-Corte. Girone D con la Lavagnese favoritissima, meno ambiziose ma con possibilità di ben figurare le altre (Carasco, Casarza, Ciavai e Moneglia), con un occhio di riguardo per il Villaggio fino ad un paio di mesi fa in Promozione.

La stagione scatterà domenica 26 settembre: questi i confronti-chiave dei gruppi A, C e D

Il lungo cammino della Prima categoria

Ecco i calendari dei gironi più seguiti di questo torneo

Prima Categoria, girone A

1 giorno (26-9-1999): Altarese-Alassio; Borgia-Dego; Carcarese-Porto Vado; Celle-Andora; Don Bosco-Pallare; Laigueglia-Pontelungo; Pontevicchio-Legino; Sassello-Bordighera. 2 giorno: Alassio-Laigueglia; Andora-Pontevicchio; Bordighera-Altarese; Dego-Carcarese; Legino-Don Bosco; Pallare-Celle; Pontelungo-Borgia; P. Vado-Sassello. 3 giorno: Borgia-Bordighera; Carcarese-Alassio; Celle-Dego; Don Bosco-Andora; Laigueglia-Altarese; Legino-Porto Vado; Pontevicchio-Pallare; Sassello-Pontelungo. 4 giorno: Alassio-Celle; Altarese-Pontevicchio; Andora-Legino; Bordighera-Laigueglia; Carcarese-Borgia; Dego-Sassello; Pontelungo-Don Bosco; Porto Vado-Pallare. 5 giorno: Bordighera-P. Vado; Borgia-Don Bosco; Celle-Altarese; Laig. Carcarese; Legino-Dego; Pall. Andora; Pontevicchio-Pontelungo; Sassello-Alassio. 6 giorno: Alassio-Porto Vado; Altarese-Sassello; Borgia-Pontevicchio; Carcarese-Pallare; Dego-Andora; Don Bosco-Bordighera; Laigueglia-Celle; Pontelungo-Legino. 7 giorno: Andora-Pontelungo; Bordighera-Alassio; Celle-Carcarese; Legino-Don Bosco; Pallare-Dego; Pontevicchio-Porto Vado-Altarese; Sassello-Laigueglia. 8 giorno: Alassio-Pallare; Altarese-Legino; Borgia-Celle; Carcarese-Pontevicchio; Dego-Bord. D. Bosco.

Sassello; Laigueglia-Andora; Pontelungo-Porto Vado. 9 giorno: Andora-Altarese; Bordighera-Pontelungo; Dego-Don Bosco; Legino-Carcarese; Pallare-Laigueglia; Pontevicchio-Alassio; Porto Vado-Celle; Sassello-Borgia. 10 giorno: Altarese-Pallare; Borgia-Andora; Carcarese-Sassello; Celle-Legino; Don Bosco-Porto Vado; Laigueglia-Dego; Pontelungo-Alassio; Pontevicchio-Bordighera. 11 giorno: Alassio-Borgia; Altarese-D. Bosco; Andora-Carc. Bordighera; Dego-Pontevicchio; Pallare-P. Vado-Laig. Sassello-Legino. 12 giorno: Andora-Bordighera; Borgia-Pallare; Carcarese-Altarese; Celle-Sassello; Don Bosco-Laig.; Legino-Alassio; Pontelungo-Dego; Pontevicchio-Porto Vado. 13 giorno: Alassio-Dego; Altarese-Pontelungo; Bordighera-Carcarese; Celle-Don Bosco; Laigueglia-Pontevicchio; Pallare-Legino; Porto Vado-Borgia; Sassello-Andora. 14 giorno: Andora-Alassio; Borgia-Altarese; Dego-Porto Vado; Don Bosco-Carcarese; Legino-Laigueglia; Pallare-Bordighera; Pontelungo-Celle; Pontevicchio-Sassello. 15 giorno: Alassio-Don Bosco; Altarese-Dego; Bordighera-Legino; Carcarese-Pontelungo; Celle-Pontevicchio; Laigueglia-Borgia; Porto Vado-Andora; Sassello-Pallare.

Prima Categoria, girone C
1 giorno (26-9-1999): Anpi-S. Michele; Cogornese-Au-

dace; Corte-Virtus; Fegino-Sciarbor.; Polis-S. Cipriano; Rapallo-Campese; Riviera-Bogli. Rossiglione-Rivarolese. 2 giorno: Bogliasco-Polis; Sciarborasca-Anpi; Campese-Cogornese; Audace-Corte; Rivarolese-Fegino; San Cipriano-Rossigl. S. Michele-Riviera; Virtus-Rapallo. 3 giorno: Anpi-S. Cipriano; Cogornese-Virtus; Corte-Campese; Fegino-Bogli; Audace-S. Michele; Rapallo-Sciarborasca; Riviera-Rivarolese; Rossigl. Polis. 4 giorno: Anpi-Fegino; Bogliasco-Rossigl.; Sciarbor-Riviera; Campese-Audace; Polis-Cogornese; Rivar. Corte; S. Cipriano-Rapallo; S. Michele-Virtus. 5 giorno: Bogliasco-S. Michele; Cogornese-Rivar.; Fegino-Corte; Audace-Sciarbor. Rapallo-Polis; Riviera-S. Cipriano; Virtus-Campese. 6 giorno: Anpi-Virtus; Sciarborasca-Campese; Corte-Bogliasco; Fegino-Cogornese; Polis-Riviera; Rivarolese-Audace; Rossiglione-Rapallo; San Cipriano-S. Michele. 7 giorno: Bogliasco-San Cipriano; Campese-Rivarolese; Cogornese-Corte; Audace-Fegino; Rapallo-Anpi; Riviera-Rossiglione; San Michele-Polis; Virtus-Sciarborasca. 8 giorno: Anpi-Cogornese; Sciarborasca-Bogliasco; Corte-Riviera; Fegino-Rapallo; Polis-Audace; Rivarolese-S. Michele; Rossiglione-Campese; San Cipriano-Virtus. 9 giorno: Bogliasco-Rivarolese; Sciarborasca-Corte; Campese-Polis; Cogornese-Audace; Riviera-Fegino; San Michele-Rapallo; Virtus-Rossiglione-Sciarborasca. 10 giorno: Anpi-Riviera; Cogornese-Bogliasco; Corte-San Michele; Fegino-Campese; Polis-Virtus; Rapallo-Audace; Rivarolese-San Cipriano; Rossiglione-Sciarborasca. 11 giorno: Bogliasco-Rapallo; Sciarborasca-Cogornese; Campese-Anpi; Polis-Corte; Riviera-Audace; San Cipriano-Fegino; San Michele-Rossiglione; Virtus-Rivarolese. 12 giorno: Anpi-Polis; Campese-Bogliasco; Cogornese-San Michele; Corte-Rossiglione; Fegino-Virtus; Audace-San Cipriano; Rapallo-Riviera; Rivarolese-Sciarborasca. 13 giorno: Bogliasco-Anpi; Polis-Rivarolese; Rapallo-Corte; Riviera-Campese; Rossiglione-Cogornese; San Cipriano-Sciarborasca; San Michele-Fegino; Virtus-Audace. 14 giorno: Sciarborasca-San Michele; Campese-San Cipriano; Cogornese-Riviera; Corte-Anpi; Fegino-Polis; Audace-Rossiglione; Rivarolese-Rapallo; Virtus-Bogliasco. 15 giorno: Anpi-Rivarolese; Bogliasco-Audace; Polis-Sciarborasca; Rapallo-Cogornese; Riviera-Virtus; Rossiglione-Fegino; San Cipriano-Corte; San Michele-Campese.

Prima Categoria, girone D
1 giorno (26-9-1999): Azzurri-Castelnuovo; Canaletto-Lavagnese; Carasco-Bolanese; Casarza-Moneglia-Mazzetta; Villaggio-Lavagnese. 2 giorno: Bolanese-Beverino; Castelnuovo-Moneglia; Lavagnese-Casarza; Marola-Ciavai; Mazzetta-Ponzone; S. Stefano-Canaletto; Santerenzina-Azzurri; Villaggio-Carasco. 3 giorno: Azzurri-Villaggio; Canaletto-Marola; Carasco-Ponzone; Casarza-Santerenzina; Ciavai-Lavagnese; Moneglia-Bolanese; Beverino-Mazzetta; S. Stefano-Castelnuovo. 4 giorno: Azzurri-Beverino; Bolanese-Canaletto; Castelnuovo-Lavagnese; Marola-S. Stefano; Mazzetta-Carasco; Ponzone-Ciavai; Santerenzina-Moneglia; Villaggio-Casarza. 5 giorno: Carasco-Azzurri; Casarza-Ponzone; Ciavai-Bolanese; Lavagnese-Marola; Mazzetta-Castelnuovo; Moneglia-Villaggio; Beverino-Canaletto; S. Stefano-Santerenzina. 6 giorno: Azzurri-Lavagnese; Bolanese-S. Stefano; Canaletto-Mazzetta; Carasco-Casarza; Beverino-Ciavai; Ponzone-Moneglia; Santerenzina-Marola; Villaggio-Santerenzina. 7 giorno: Casarza-Azzurri; Castelnuovo-Casarza; Ciavai-Canaletto; Lavagnese-Santerenzina; Marola-Bolanese; Mazzetta-Villaggio; Moneglia-Carasco; S. Stefano-Beverino. 8 giorno: Azzurri-Ciavai; Bolanese-Castelnuovo; Canaletto-Moneglia; Carasco-Marola; Beverino-Casarza; Ponzone-

za-Marola; Ciavai-S. Stefano; Moneglia-Mazzetta; Beverino-Santerenzina; Ponzone-Villaggio. 9 giorno: Bolanese-Beverino; Castelnuovo-Moneglia; Lavagnese-Casarza; Marola-Ciavai; Mazzetta-Ponzone; S. Stefano-Canaletto; Santerenzina-Azzurri; Villaggio-Carasco. 10 giorno: Azzurri-Moneglia; Bolanese-Villaggio; Canaletto-Castelnuovo; Carasco-Santerenzina; Casarza-S. Stefano; Ciavai-Mazzetta; Beverino-Marola; Ponzone-Lavagnese. 11 giorno: Castelnuovo-Carasco; Lavagnese-Bolanese; Marola-Azzurri; Mazzetta-Casarza; Moneglia-S. Stefano; Ponzone-Canaletto; Santerenzina-Ciavai; Villaggio-Beverino. 12 giorno: Azzurri-Ponzone; Bolanese-Santerenzina; Canaletto-Carasco; Casarza-Moneglia; Ciavai-Castelnuovo; Marola-Mazzetta; Beverino-Lavagnese; S. Stefano-Villaggio. 13 giorno: Carasco-Ciavai; Casarza-Canaletto; Castelnuovo-Beverino; Lavagnese-S. Stefano; Mazzetta-Azzurri; Moneglia-Marola; Ponzone-Bolanese; Villaggio-Santerenzina. 14 giorno: Bolanese-Casarza; Canaletto-Azzurri; Ciavai-Moneglia; Lavagnese-Mazzetta; Marola-Villaggio; Beverino-Ponzone; S. Stefano-Carasco; Santerenzina-Castelnuovo. 15 giorno: Azzurri-Bolanese; Carasco-Beverino; Casarza-Ciavai; Castelnuovo-Mazzetta-S. Stefano; Moneglia-Lavagnese; Ponzone-Santerenzina; Villaggio-Canaletto.

se-S. Stefano; Santerenzina-Mazzetta; Villaggio-Lavagnese. 9 giorno: Castelnuovo-Casarza; Ciavai-Villaggio; Lavagnese-Casarza; Marola-Ponzone; Mazzetta-Bolanese; Moneglia-Beverino; S. Stefano-Azzurri; Santerenzina-Canaletto; 10 giorno: Azzurri-Moneglia; Bolanese-Villaggio; Canaletto-Castelnuovo; Carasco-Santerenzina; Casarza-S. Stefano; Ciavai-Mazzetta; Beverino-Marola; Ponzone-Lavagnese. 11 giorno: Castelnuovo-Carasco; Lavagnese-Bolanese; Marola-Azzurri; Mazzetta-Casarza; Moneglia-S. Stefano; Ponzone-Canaletto; Santerenzina-Ciavai; Villaggio-Beverino. 12 giorno: Azzurri-Ponzone; Bolanese-Santerenzina; Canaletto-Carasco; Casarza-Moneglia; Ciavai-Castelnuovo; Marola-Mazzetta; Beverino-Lavagnese; S. Stefano-Villaggio. 13 giorno: Carasco-Ciavai; Casarza-Canaletto; Castelnuovo-Beverino; Lavagnese-S. Stefano; Mazzetta-Azzurri; Moneglia-Marola; Ponzone-Bolanese; Villaggio-Santerenzina. 14 giorno: Bolanese-Casarza; Canaletto-Azzurri; Ciavai-Moneglia; Lavagnese-Mazzetta; Marola-Villaggio; Beverino-Ponzone; S. Stefano-Carasco; Santerenzina-Castelnuovo. 15 giorno: Azzurri-Bolanese; Carasco-Beverino; Casarza-Ciavai; Castelnuovo-Mazzetta-S. Stefano; Moneglia-Lavagnese; Ponzone-Santerenzina; Villaggio-Canaletto.

VELA

Noli: Claudio e Cristina Sappino su tutti

Campionati di vela ai padroni di casa

NOLI

Claudio e Cristina Sappino (G.V. Lni Noli) hanno vinto i campionati italiani Flying Junior di vela. Una vittoria sulle acque di casa considerato che l'evento è stato organizzato (un dieci e lode a tutti) dalla Lega Navale Italiana, sezione di Noli. Claudio e Cristina hanno dominato il campionato con quattro vittorie ed un secondo posto che la dicono lunga sulla loro bravura. I due esponenti savonesi hanno saputo davvero imporre la loro supremazia con «Fuoridistesa», l'imbarcazione che hanno guidato in regate caratterizzate da un buon vento. Piazza d'onore per «Birba» di Benedetto-Marchi del G.V. Lni di Spotorno: ottimi per questo equipaggio i piazzamenti con vittoria nella terza regata. Sul gradino più basso del podio sono invece saliti Lacqua-Lacqua con «Mon Ami»; rappresentanti del Circolo Velico Ventimigliese. La Lega Navale Italiana, sezione di Noli, dà ora appuntamento ad ottobre con una serie di manifestazioni assolutamente da non perdere per gli appassionati. [g. o.]

colto un secondo e due terzi posti. Dunque tre gradini del podio occupati da equipaggi liguri per una classe che, dopo un periodo di stasi, torna alla ribalta per gli appassionati che ne apprezzano le sue caratteristiche spettacolari. Il quarto posto è andato a «Wind Stars» di Benedetto-Benedetto del Gruppo Velico della Lega Navale Italiana, sezione di Spotorno: loro hanno sempre ottenuto piazzamenti tra il quarto e l'ottavo posto e sono stati senz'altro una delle navi positive della manifestazione. La classifica generale prosegue poi con il quinto posto di «Stormchild» di Peulfo-Zelano della Sezione Velica Livorno: il risultato tradisce un po' la forza di un equipaggio che aveva iniziato alla grande conquistando un terzo e secondo posto. Poi qualche problema all'imbarcazione, una tattica fallita nella quarta regata, ed il declassamento nelle posizioni finali. E stupisce anche il sesto posto di «Roem» di Casalini-Gaudenzi del Circolo Velico Torbole: nei pronostici della vigilia era



Spectacolari le regate veliche di Noli

accreditato come uno dei sicuri sul podio, ma la vela spesso tradisce le previsioni della vigilia. Settima posizione per «Mitspride» di Feltri-Feltri del Gruppo Velico Lega Navale Italiana, sezione di Varazze. Loro hanno preceduto «Pallino 2» di Ansaldo (Lega Navale Noli), «Gatto» di Pinasi-Tallone (Lega Navale Varazze) e «Coccolò» di Piacentini-Cesena del Circolo Velico Ventimigliese. La Lega Navale Italiana, sezione di Noli, dà ora appuntamento ad ottobre con una serie di manifestazioni assolutamente da non perdere per gli appassionati. [g. o.]

CICLISMO

E a Garesio sfida tra i baby di Liguria, Piemonte e Lombardia

Al via il Giro della provincia

Sabato a Stellanello parte la venticinquesima edizione della classica. In sette tappe per trovare il campione savonese delle due ruote per il 1999

STELLANELLO

Prende il via sabato 4 settembre da Stellanello la 25ª edizione del Giro della Provincia di Savona, manifestazione amatoriale che ha sempre riunito oltre duecento atleti. La manifestazione, organizzata dal Comitato Udace provinciale, si snoda in sette tappe. Dopo il circuito di Stellanello, domenica 5 si gareggerà a Pallare con il Giro del Vispa, poi sabato la cronometro a Calizzano e domenica 12 il tappone di Sassello con il doppio Giro di Mioglia, sabato 18 a Millesimo il Giro di Garesio ed infine domenica 19 doppio turno con la cronocalzata alla Madonna del Monte, al pomeriggio la settima tappa con il Giro di Ellera e arrivo al Brico delle Forche. Mentre gli amatori svolgeranno il loro programma domenica 5 a Pallare i bikers sono tutti invitati a Luceto di Albisola Superiore con il Primo Memorial Andrea Castronovi, appuntamento in ricordo di Andrea Castronovi, nipote dello sport-

vissimo Giovanni Poggi. Il via alle 9 da Luceto, la gara di Mtb è valida quale seconda prova del campionato ligure. **CALIZZANO** Un folto pubblico ha fatto da cornice al «Trofeo Città di Garesio» organizzato dall'U.C. Alassio Badano Gas I.Co. Se. La manifestazione è stata una delle ultime di questa intensa stagione per i baby. Impegnate quattro categorie (Esordienti A e B, Allievi ed Juniores) e sfide appassionanti tra i corridori liguri e quelli piemontesi e lombardi. Tutte le corse erano in circuito ad iniziare da quella riservata agli Esordienti primo anno che ha registrato il successo del piemontese Alessandro Lenta (G.S. Rollo Bra) che ha concluso con 13 punti, uno in più di Andrea Carcheri (U.C. Alassio Badano Gas I.Co. Se.) che, ancora una volta, ha dato un saggio della sua classe dopo gli ottimi risultati colti in questa stagione. Sul gradino più basso del podio è salito Manuel Donte (12 punti), portacolori del Team Ferraro di Arma mentre in quinta piazza ancora un rap-

presentante del sodalizio alassino, Mattia Picinini. Negli Esordienti secondo anno affermazione di Mario Ghione del Pedale Canellese. Diciassette i punti raccolti, tre in più di Federico Trombetti (Piosasco Torino) che a sua volta ha preceduto Gianluca Godano, Alassio Badano Gas I.Co. Se., con 11 punti. L'attrazione principale era rappresentata dagli Allievi considerata la presenza di Daniele Vaira: lui, portacolori del Gs Equipe e quelli piemontesi e lombardi. Tutte le corse erano in circuito ad iniziare da quella riservata agli Esordienti primo anno che ha registrato il successo del piemontese Alessandro Lenta (G.S. Rollo Bra) che ha concluso con 13 punti, uno in più di Andrea Carcheri (U.C. Alassio Badano Gas I.Co. Se.) che, ancora una volta, ha dato un saggio della sua classe dopo gli ottimi risultati colti in questa stagione. Sul gradino più basso del podio è salito Manuel Donte (12 punti), portacolori del Team Ferraro di Arma mentre in quinta piazza ancora un rap-

TENNIS

Terminato ieri ad Alassio l'Under 18 di tennis

La toscana Giulia Meruzzi è la campionessa italiana

Alassio

E' toscana la vincitrice dei campionati italiani femminili Under 18 di tennis che si sono conclusi ieri all'«Hanbury Club». Si chiama Giulia Meruzzi, gioca per il Match Ball Firenze, e ieri si è imposta in finale sulla torinese Annalisa Barbero. Una finale che, dopo una settimana di partite giocate sotto un caldo rovente (in particolare le semifinali di sabato) si è disputata con una temperatura autunnale con pericolo di pioggia che più volte ha messo in pericolo la disputa dell'ultimo atto. Match perfetto quello della Meruzzi che si è imposta 6-4 nel primo set strappando il servizio al quinto gioco all'avversaria. Poi nel secondo set la Meruzzi ha preso confidenza con l'avversaria imponendosi per 6-3. Ha detto la Meruzzi appena conclusa la sfida: «Arrivare in fondo è stato davvero difficile. Devo dire che fin dal primo turno ho trovato avversarie mol-

to quotate. Se credevo nella vittoria? Ho cominciato a sognare sabato dopo l'affermazione in semifinale sulla Ivone, rappresentante del Tc Parioli. Questa vittoria mi ha dato molto morale e la voglia di crederci nella conquista del titolo. La Barbero invece in semifinale non ha fatto fatica in quanto la Carena, del Tc Genova (miglior rappresentante ligure) si è arresa sull'1-4 del secondo set dopo aver perso il primo per 6-2. La genovese ha avuto problemi fisici e, con tutta la volontà possibile, non ha potuto chiudere il match. Nel quarto di finale invece era finita l'avventura di altre due forti liguri: Poggi (dell'Hanbury) e Bona (dal Bordighera). Da loro comunque sono arrivate buone indicazioni per le prossime stagioni. Dell'allassina i tecnici dicono un gran bene per la sua varietà di colpi sferrati con potenza. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la Fit ed l'Assessorato allo sport. [g. o.]

IPPICA

E' positivo il bilancio dell'estate. Giovedì il pubblico ha applaudito il successo di Udefix Press, bene il trotto montato

L'ippodromo di Villanova ha superato l'esame di maturità

Appuntamenti di prestigio, tre corse Tris, grandi nomi e un settembre intenso



L'ippodromo dei Fiori diventa sempre più protagonista dell'ippica nazionale

Guglielmo Olivero VILLANOVA D'ALBENGA

Tempo di bilanci per l'ippodromo dei Fiori. La prima considerazione che spicca, anche a chi non segue da vicino il mondo del trotto, è che la qualità espressa quest'anno dalla struttura ingenua è stata davvero ottima, molto di più di quanto accaduto nelle estati scorse. Finalmente, dopo un lungo periodo di noviziato, l'ippodromo ingenuo ha conseguito la maturità con una serie di appuntamenti davvero di prestigio. Del resto qui parlano i numeri: tre Tris (due nelle riunioni estive, una disputata a primavera), trecento corse inserite nella schedina Totip, la presenza di importanti guidatori, non soltanto nostrani. Pierangelo Perego, amministratore delegato, è ovviamente molto soddisfatto: «Certo, mai come in questi ultimi due mesi sono state proposte riunioni di alto livello,

ed i nomi dei guidatori possono dimostrarlo. E' vero che noi parliamo con il vantaggio che, in agosto, sono chiusi gli impianti del Nord, ma è giusto sottolineare che mai come in questa stagione c'è stata tanta nobiltà». E grande trotto si è visto giovedì sera con una riunione incentrata su una grande Tris dove, una volta tanto, sono stati confermati i pronostici della vigilia: sì, perché la vittoria è andata a Udefix Press del toscano Sandro Gori che era il candidato numero uno. Soltanto negli ultimi metri ha provato a metterlo in difficoltà Urcia Ganz di Gustavo Matarazzo che poi si è dovuto accontentare del secondo posto. Ma giovedì il pubblico (sempre numeroso) si è anche entusiasmato per la gara di trotto montato che riscontra sempre maggior successo negli ippodromi italiani: «Abbiamo fatto bene a riproporlo», continua Perego, «dopo i risultati della scorsa stagione. E' davvero

un grande spettacolo che richiama anche chi è a digiuno del nostro sport». Vittoria in questo caso per Shenjang Movie di Daniele Negro che ha così confermato gli ottimi risultati di questa stagione. E adesso, calato il sipario sulle riunioni di agosto? Gli appassionati non si devono preoccupare, conclude Perego, perché abbiamo in calendario un settembre «esplosivo». L'estate dunque prosegue e speriamo che anche dal punto di vista meteo le nostre riunioni incontrino condizioni favorevoli. L'appuntamento clou è per il 12 settembre quando ospiteremo la terza tris stagionale. Le altre riunioni sono previste per il 5 e 21 settembre. Poi un po' di respiro e subito al lavoro per il Duemila: l'inizio del nuovo millennio deve essere festeggiato alla grande e sicuramente i responsabili della struttura stanno pensando alle opportune iniziative.